

**KK**

**BIONDE**

**PERDUTO**

**ESTATE**

Storia di KK – Illustrazioni di Fraylim

Una storia di finzione incrociata



Edizione digitale 2013

Design, illustrazioni e copertina © 2013.

Storia © 2013 KK

Illustrazioni © 2013 Fraylim Tutti i  
diritti riservati.

Grazie mille a James J. Craft per essere stato così generoso.

Il corpo del testo è stampato in Nuova Caledonia.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in tutto o in parte,  
o memorizzata in un sistema di recupero, o trasmessa in qualsiasi  
forma o con qualsiasi mezzo senza autorizzazione scritta.

Stampato negli Stati Uniti d'America.

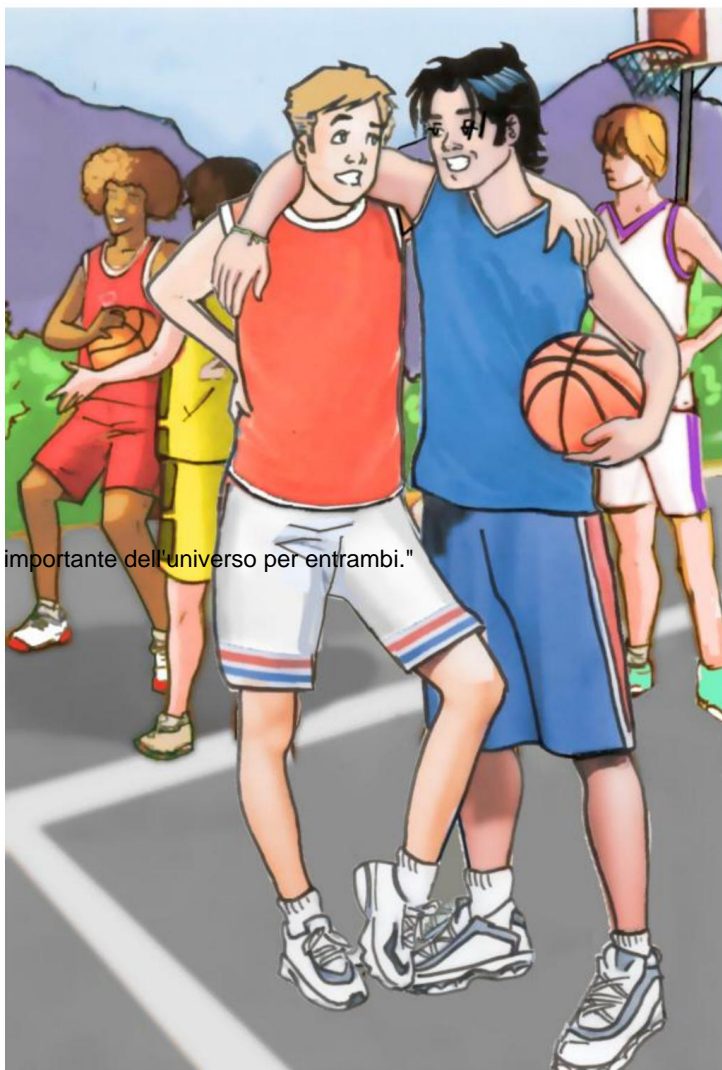
[j6p@sixpacksite.com](mailto:j6p@sixpacksite.com)

[www.sixpacksite.com](http://www.sixpacksite.com)

## L'ESTATE PERSA DI BLONDIE

«Quindi è più o meno grande, amico», disse Carl Hutchens, posando la sua bibita. "Mia nonna ha avuto un ictus proprio nel bel mezzo del grande divorzio dei miei genitori, hanno letto il suo testamento e improvvisamente ottenere la mia custodia è la cosa più importante dell'universo per entrambi."

Era l'ultima occasione per Carl di vedere i suoi amici per un po'. La scuola era finita e lui stava andando a sud per l'estate. I ragazzi si erano riuniti per una partita di basket e per raccontare storie su quanto sarebbe stata

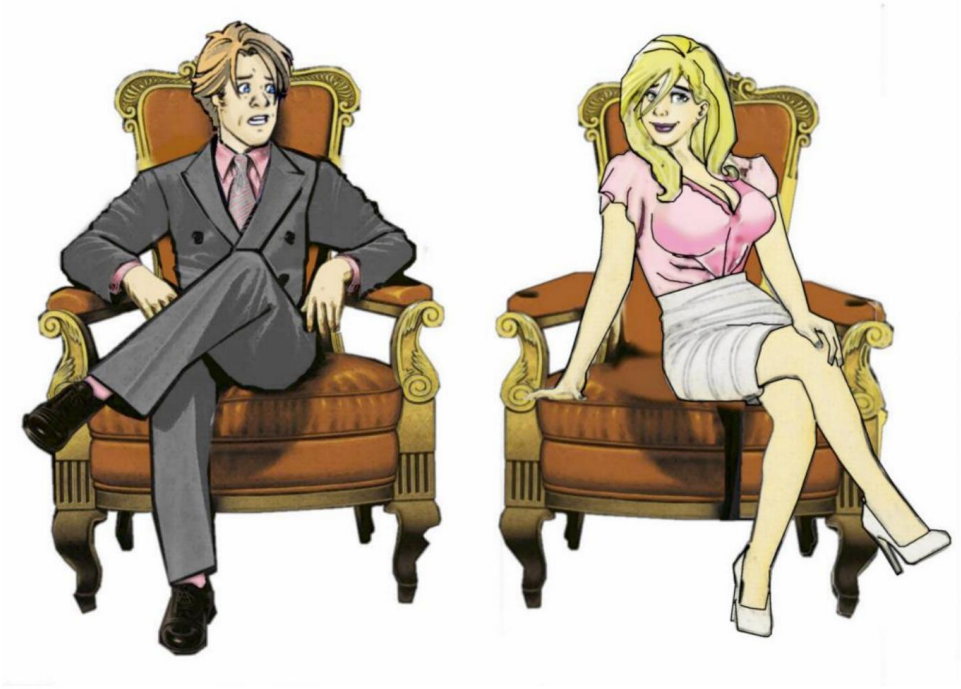


fantastica la loro estate.

Di tutte, la storia di Carl è stata sicuramente la più interessante.

"Sembra un vero casino", disse comprensivo il suo migliore amico Brad. "Ti ha davvero lasciato un quarto di milione di dollari?"

«Per quando compirò diciotto anni», sospirò Carl. "Un bel po' di bene che mi fa adesso. Un anno sembrerà un'eternità e intanto chi ha la mia custodia ha accesso ai soldi. Stanno combattendo in tribunale proprio ora. Abbastanza brutto." Carl non era stato lì per la lettura, ma poteva immaginare la scena che aveva provocato quando l'avvocato aveva annullato la clausola di custodia nel testamento. Suo padre, che vedeva solo poche volte all'anno, probabilmente l'aveva quasi fatto



saltò fuori dalla sua pelle con la notizia che c'era un quarto di milione in se per lui se fosse riuscito a ottenere la custodia di Carl da sua moglie, che non aveva esattamente fornito una casa stabile per Carl, con una serie di fidanzati.

"Ehi, almeno puoi andare in Florida per l'estate", ha detto Brad. "Guarda il lato positivo. Jason era laggiù a dare un'occhiata alle scuole e dice che le ragazze là stanno fumando molto.

Jason, il fratello maggiore di Brad, era una stella del calcio della sua città natale che si stava preparando per una borsa di studio completa in una grande università. Era stato l'idolo sportivo di Carl per tutto il tempo che poteva ricordare. Anche se Carl non aveva la corporatura per il calcio, guardava comunque ogni volta che ne aveva la possibilità. Molto di più, Jason era un totale assassino di donne. Sia Carl che Brad avevano sentito abbastanza delle sue imprese da durare una vita.

"È lì che è stato?" Carl si strinse nelle spalle. "Noi tre non usciamo mai più."

"Beh, sai, ora si è laureato e pensa di essere una persona sexy", ha detto Brad Chuck, ma era facile rilevare un accenno di gelosia nella sua voce. "Comunque, per i prossimi tre mesi rimorchiarerai belle ragazze mentre i tuoi genitori sono qui a litigare. E se ricordo bene, anche tua zia Kat è fumante!"

«Sì, amico, ma è mia zia», disse Carl. "Non vedo l'ora di andare in spiaggia e vedere tutte quelle ragazze in bikini, però. Quanti pensi che ne possa portare in tre mesi? Entrambi risero e Carl si passò una mano tra i capelli castani e flosci, con aria compiaciuta di sé. Entrambi gli amici erano tipicamente adolescenti arrapati, anche se le loro "conquiste" fino a quel momento erano state molto esagerate.

Brad era alto e con spalle larghe, corporatura muscolosa e capelli ondulati, come suo fratello maggiore, mentre Carl era piuttosto basso e magro. Ma, con i suoi occhi azzurri e il sorriso affascinante, non ha lasciato che questo gli impedisse di provarci con ogni ragazza attraente nel suo campo visivo.

"Tutte queste cose legali svaniranno prima che tu te ne accorga, amico", disse Brad incoraggiante. "Sei un cane fortunato, stai trascorrendo le vacanze in Florida. E mi assicurerò di chiamare, va bene?"

"Sembra un affare", rise Carl. "Ai pulcini caldi e a una fantastica estate!"  
Ha alzato la sua soda e Brad ha fatto lo stesso.

Divorzio o no, Carl non avrebbe lasciato che l'intera situazione incasinata con i suoi genitori lo abbattesse, non quando c'erano le spiagge della Florida da godersi e le ragazze calde in bikini da guardare! Non vedeva l'ora...

anno

Katherine Wethers sorrise e salutò mentre vedeva suo nipote Carl che usciva dal suo terminale. Non lo vedeva da alcuni anni, ma per fortuna non era cambiato molto. Era ancora snello e leggermente piccolo per la sua età, con graziosi occhi azzurri. Per fortuna, si era lasciato crescere un po' i capelli e non aveva più quell'orribile pettinatura tagliata.

Una cosa, però, era decisamente diversa. La libido di Carl era sotto controllo. Ignorò completamente il suo saluto, sorpreso mentre parlava con una bella ragazza bionda della sua età. Osservò mentre si scambiavano i numeri di telefono, e poi si accigliò leggermente per il modo ovvio in cui Carl osservava il sedere ondeggiante della ragazza nei suoi pantaloncini corti bianchi atillati mentre si allontanava verso il nastro trasportatore dei bagagli. Passandosi una mano tra i capelli, Carl sorrise e finalmente si avvicinò.

«Ehi, zia Kat», disse. "Che cosa succede?"

"È bello vederti, tesoro", sorrise. "Chi è quell'adorabile signorina con cui stavi parlando?"

"Solo una ragazza o altro", si vantava Carl. "Tipica bionda stupida, è quasi salita sul volo sbagliato. Che bel paio di tette, però, e che culo!"

"Sì, hai reso abbastanza ovvio che eri impressionato dal suo sedere", disse zia Kat, un sopracciglio alzato. "Sembra che tu stia prendendo da tuo padre sotto questo aspetto."

"Aw, dai," disse Carl, passando ai suoi occhi da cucciolo. "So che le ragazze controllano i ragazzi allo stesso modo! Inoltre, puoi dire esattamente cosa sta cercando con quei pantaloncini atillati. Sorrise lascivo al pensiero di ciò che lo attendeva sotto. Non vedeva l'ora di chiamarla!"

"E dov'è il tuo bagaglio?" domandò zia Kat, decidendo di cambiare argomento.

"Oh, una specie di confusione", sospirò Carl. "L'hanno messo sul piano sbagliato, se puoi crederci. Speriamo che arrivi entro domani. Per ora ho solo i vestiti addosso."

«Oh, non preoccuparti», disse zia Kat con un sorriso. «Sono sicuro che apparirà subito. Andiamo?»

anno

Carl si infilò gli occhiali da sole, abbassò il finestrino del passeggero e si godette il viaggio dall'aeroporto il più possibile. Palme e ragazze vestite succinte ovunque... questo era il paradiso! Il tempo era perfetto per andare in spiaggia. Forse avrebbe anche incontrato qualche amico che si era fatto un paio di anni prima.

L'unico vecchio amico che non voleva assolutamente vedere era Miranda. L'aveva incontrata l'ultima volta che era andato a trovare zia Kat ed era andato d'accordo. Era sexy, certo, ma non si era del tutto riempita. Carl l'aveva presa in giro, dicendole che erano una coppia, ma alla fine l'aveva tradita con una ragazza dal bustino. Sperava ardentemente che non l'avrebbe vista sulla spiaggia, ma poi di nuovo, lei probabilmente lo aveva già perdonato. Le ragazze erano così stupide.

"Bambino!" esclamò Carl, sbirciando fuori dalla finestra mentre una bellissima brunetta passava di corsa. Fischì sonoramente, spingendo sua zia a premere il comando dell'alimentazione per alzare il finestrino.

«Mi stai mettendo in imbarazzo», disse severamente. "Non hai mai visto una bella ragazza prima d'ora?"

"Ehi, lo stavo guardando", ha scherzato Carl. Sbirciò sua zia mentre il suo sguardo tornava sulla strada. La vista all'interno era altrettanto buona! Si sentiva un po' perverso controllando sua zia, ma era difficile non farlo. Aveva dei bei capelli castani ed era completamente accatastata, con il tipo di figura per cui la maggior parte delle donne della sua età ucciderebbe. Carl non riusciva mai a ricordare quanto fosse più giovane di sua madre, ma doveva essere un bel po'.

"Occhi fuori dalla merce, Carl", disse seccamente zia Kat. "Immagino che avrei dovuto sapere che prima o poi ti sarebbe successo, visto che tuo padre è il cornuto che è."

«Scusa», disse Carl, arrossendo un po'. Non aveva intenzione di farsi sorprendere a controllarla. Riportò la sua attenzione a guardare fuori dalla finestra mentre guidavano verso l'appartamento di Kat. Era abbastanza vicino alla spiaggia da poterci camminare sopra. Carl sorrise tra sé in attesa di chiamare la ragazza dall'aeroporto per una nuotata. Quello era un corpo che meritava di essere messo in mostra!

Non appena arrivarono all'appartamento, Carl stava tirando fuori dalla borsa il costume da bagno. Il sole sul suo viso era fantastico, e in poco tempo si sarebbe abbronzato un po'.

"La camera degli ospiti sembra un po' diversa dalla tua ultima visita qui", lo informò zia Kat, aprendo la porta. «Stavo ospitando la figlia di un'amica per il suo primo anno di università e, beh, lei ha decisamente lasciato il segno. Spero non ti dispiaccia. Si fece da parte e Carl vide per la prima volta la stanza in cui sarebbe rimasto per i tre mesi successivi. Le sue sopracciglia si sollevarono immediatamente. Aveva un tappeto rosa, tende a balze, un tavolo da trucco, vanity, due grandi mir

rors e una cabina armadio. C'erano persino alcuni poster di boy-band sui muri.

"È molto rosa", disse Carl, prendendo nota mentalmente di togliere i poster il prima possibile. Non c'era modo che invitasse una ragazza a tornare in questo appartamento, ma forse era quello che aveva in mente zia Kat. Niente di grave, pensò. La vera azione sulla spiaggia era sotto il lungomare...

«Sì, scusa», disse zia Kat, senza sembrare terribilmente dispiaciuta. «Ora, probabilmente non vedi l'ora di andare in spiaggia. Ti lascerò cambiare.

"Diamine sì", rise Carl. "Hai intenzione di venire?" Di certo non gli sarebbe dispiaciuto vedere il suo corpo in bikini: sapeva davvero come prendersi cura di se stessa.

"Passo", disse zia Kat. «Lascia che ti trovi un po' di crema solare, però. La tua pelle ha un bell'aspetto e sarebbe un peccato scottarsi.»

"Finché posso ancora ottenere una buona abbronzatura", ha detto Carl. Lasciò la stanza e Carl, dopo aver posato la borsa, controllò i cassetti e l'armadio. C'era

molto più spazio di quanto avrebbe mai avuto bisogno, ma, cosa più interessante...

«Wow», mormorò Carl. "Mi piacerebbe avere un carico di qualche piccola bomba carina che indossa questi." Sollevò le mutandine di pizzo rosso estremamente sexy in stile bikini e sentì il suo flusso sanguigno reindirizzare abbastanza rapidamente. Qualunque ragazza fosse stata a pensione con zia Kat, doveva essersi lasciata dietro alcune cose durante il trasloco. Se lei era sexy la metà delle sue mutande, Carl era deluso dal fatto che non l'avrebbe incontrata!

Rimettendo le mutandine nel cassetto, Carl sostituì velocemente i pantaloni con i calzoncini da bagno e si sbottonò l'unica camicia, un colorato capo di abbigliamento in stile hawaiano. Si accigliò quando vide se stesso nello specchio. Andava in palestra con Brad, ma non vedeva gli stessi risultati. Era ancora magro e senza molti muscoli, ma non era quello che lo preoccupava. Carl lanciò un'occhiata furtiva verso la porta e



aprì la camicia per ispezionarsi il petto. I suoi capezzoli erano ancora pruriginosi e, peggio ancora, la carne intorno a loro sembrava essere leggermente più gonfia del solito.

Quando è uscito, indossava il suo costume da bagno, gli occhiali da sole e, ancora una volta, la sua ampia camicia hawaiana.

"Perché la maglietta?" chiese sua zia. "Pensavo volessi abbronzarti?"

«Io, uh, me lo tolgo quando arrivo in spiaggia», disse Carl. «Grazie per la crema solare. A dopo, zia Kat.» Afferrò la bottiglia di crema solare e il suo asciugamano, poi si diresse verso la spiaggia e i coniglietti della spiaggia che prendevano il sole lì. E se non fosse stato costruito come i suoi amici? C'erano un sacco di ragazze tra cui scegliere, e la camicia hawaiana probabilmente lo faceva sembrare un tipo simpatico e rilassato. Tuttavia, aveva sicuramente bisogno della sua valigia smarrita prima piuttosto che dopo...

anno

Era tardi quando Carl si trascinò di nuovo al condominio, euforico dopo una giornata trascorsa tra le onde. Le passerelle brulicavano di ragazze carine e Carl aveva sfruttato appieno la vista, trovando un posto fantastico per vederle dimenarsi nei loro minuscoli bikini, impettiti. Si era unito ad alcuni ragazzi che giocavano a beach volley e si era presentato ad alcune ragazze davvero sexy, e quando finalmente si era tolto la maglietta nessuno aveva parlato dei suoi capezzoli... Anche se pensava di aver colto un sorrisetto o due tra gli altri ragazzi. Bene, qualunque cosa - l'aveva ucciso con le donne. Una ragazza assolutamente sbalorditiva in particolare, Amber, si era davvero affezionata a lui. Apparentemente è stata la vincitrice di Miss Boardwalk Beauty per tre anni consecutivi, qualunque cosa significasse. Carl aveva prestato molta più attenzione al suo corpo che a qualsiasi cosa fosse uscita dalla sua bocca!

"Ehi, zia Kat, sono a casa!" Carl chiamò ad alta voce, entrando con la chiave che lei gli aveva messo nella borsa.

"L'ho capito dal calpestio", disse zia Kat seccata, apparendo in camicia da notte. Carl fece del suo meglio per non fischiare. Sembrava un sogno erotico in quel pezzetto di tessuto. Dio, perché doveva essere sua zia?

«Scusa», disse Carl imbarazzato. "È arrivato più tardi di quanto pensassi."

"Cosa hai fatto per cena?" chiese zia Kat. "Ci sono degli avanzi nel frigorifero. Cibo cinese."

"Oh, ho comprato qualcosa", disse Carl con un'alzata di spalle. «Quella è l'ultima della mia paghetta, però. Non avrei dovuto comprare queste ombre all'aeroporto. Comunque, sono battuto. Ci vediamo in mattinata.»

«Non ancora», disse zia Kat, accigliata. «Lascia che ti guardi un secondo.» La faccia di Carl divenne rossa. Si era dimenticato di abbottonarsi di nuovo la camicia, e alla luce cruda della cucina il gonfiore doveva essere apparso molto più evidente.

"Che cosa?" chiese Carl sulla difensiva.

"Tesoro, sembra che tu stia... beh... germogliando", disse zia Kat, ridendo. Carl fece una smorfia.

«Senti, lo so», sbottò. «Non è divertente, amico. Va avanti da qualche settimana e sta peggiorando. L'ho detto a mia madre, ma quella puttana non è riuscita nemmeno a trovare il tempo per fissarmi un appuntamento dal dottore, e io non volevo dirlo a mio padre, questo è dannatamente sicuro.

«Bada a come parli», disse zia Kat con dolcezza, ma continuava a sorridere ea scuotere la testa. «Sai quanto è stata occupata tua madre con tutte le questioni legali. Divorziare da quel maiale è la decisione migliore che abbia mai preso, tra me e te.»

Carl scrollò le spalle imbronciato. Nemmeno suo padre gli piaceva molto, e sapeva di aver sicuramente tradito sua madre un paio di volte, ma non pensava che zia Kat avrebbe dovuto parlare in quel modo di qualcosa che non era lei. Attività commerciale.

"Cosa ne pensi di questo?" disse zia Kat. "Ho un ottimo dottore qui in città. Domani pomeriggio io e te possiamo andare a trovarlo. E non ne dirò una parola a nessuno.

«Grazie, zia Kat», disse Carl a malincuore. «Questo mi toglierebbe un peso dalla mente. L'ho cercato su internet, e penso che potrebbe chiamarsi, uh, ginecomastia.

A volte i ragazzi lo prendono quando attraversano la pubertà. Non è nemmeno un grosso problema, non credo.

«Sono sicura che non è niente», disse zia Kat in tono rassicurante. "Ora, dormiamo entrambi un po'."

«Sì, ci vediamo domattina», borbottò Carl. Inciampò nella camera degli ospiti, a questo punto quasi non si curava dell'arredamento femminile, ed era così esausto che si addormentò in costume da bagno. Che giornata! E pensare che l'estate era appena cominciata...

anno

Carl si rese conto di essersi addormentato vestito solo quando si svegliò la mattina dopo. Si ricordò della sua valigia smarrita e si ricordò mentalmente di chiedere a zia Kat se la compagnia aerea aveva chiamato. Dopo aver trovato un soffice asciugamano bianco ai piedi del letto, si diresse verso la doccia. Usò il tempo per pensare alla ragazza che aveva incontrato sulla spiaggia, Amber, ma per qualche ragione non stava diventando duro come al solito. Forse era perché mi sembrava strano farlo sotto la doccia di qualcun altro!

Il bagno conteneva una serie vertiginosa di shampoo e balsami, ma Carl vide che due erano stati spostati in avanti rispetto agli altri e così usò quelli. Il profumo floreale non era quello che aveva in mente, ma i suoi capelli sembravano certamente avere un po' di lucentezza quando li asciugò.

Una volta uscito dal bagno con l'asciugamano intorno alla vita, si rese conto che i suoi vestiti non si trovavano da nessuna parte. Lo stesso valeva per i suoi costumi da bagno e la camicia hawaiana! Accigliato verso le protuberanze sul suo petto, che erano state di latta

Scivolando fastidiosamente sotto la doccia, Carl li coprì con un braccio e si trascinò in cucina.

"Ehi, dove sono i miei vestiti?" domandò, vedendo zia Kat seduta al tavolo con una scodella di muesli.

«Li ho gettati nel bucato», disse innocentemente zia Kat. «Erano un po' puzzolenti.»

"Bene, cosa dovrei indossare?" Carl chiese bruscamente. "A meno che... non abbia chiamato la compagnia aerea? Della mia valigia?"

«Non ancora», disse zia Kat. "Sono sicuro che lo troveranno presto. Nel frattempo, non puoi venire nello studio del dottore con un asciugamano. Hmm..." Gli lanciò uno sguardo di apprezzamento dall'alto in basso. «Dopo colazione penserò a qualcosa», disse. "Ecco, prendi un po' di yogurt."

Carl si sedette con riluttanza nel suo asciugamano e guardò la magra colazione che era stata preparata. Muesli, mezzo pompelmo e una tazzina di yogurt non zuccherato. Immaginò che avrebbe dovuto immaginare che fosse quello che doveva mangiare zia Kat per mantenere quella figura impressionante. Aveva ancora fame quando ebbe finito e prese mentalmente nota di comprare del cibo vero il prima possibile. Tranne... Il resto dei suoi soldi era nella valigia.

«Ugh», mormorò Carl. "Quella schifosa compagnia aerea è fortunata che non faccio causa."

"È sicuramente tua madre che sta uscendo", osservò zia Kat. "Qui. Vita min." Teneva un paio di piccole pillole gialle nel palmo della mano, succo d'arancia nell'altra. Carl li riconobbe immediatamente.

"Tu e mia madre, eh?" Carlo rise. «Ultimamente ha preso questa pazzesca dose di salute. Devo prenderli tipo, ogni mattina.

"Beh, ti sei ammalato?" chiese zia Kat.

«Non una volta», ammise Carl. "Ma voglio dire, ho comunque un buon sistema immunitario..."

"È quello che dicono tutti", zia Kat tirò su col naso. "In effetti, quasi tutti quelli che conosco prendono un integratore vitaminico al mattino. La salute è molto importante da queste parti. Alla gente piace prendersi cura di se stessa".

"Devono farlo", sorrise Carl. "Nessuno vuole vedere un ciccone sulla spiaggia."

«Vero», ammise zia Kat. Gli porse le pillole. Esitò per un secondo.

"Di solito ne prendo solo uno", ha detto.

«Tua madre», sospirò zia Kat. "Sempre a lesinare".

"Hai capito bene", rise Carl. Ha buttato giù entrambe le pillole e le ha inaffiate con la GU. Aveva il sapore di una spremuta fresca. Schioccò forte le labbra.

"Deve fare qualcosa per te", disse zia Kat. "La tua carnagione è fantastica e ora i tuoi capelli hanno una bella lucentezza. Sembri l'immagine della salute.

«Ci provo», disse Carl. "Ora, cosa dovrei indossare, zia Kat?"

«Ci stavo pensando», disse maliziosa zia Kat. «E, beh, sei piuttosto piccolo. Sono sicuro che tra i miei vestiti e le cose che Julia si è lasciata alle spalle, potremmo trovarti qualcosa di carino e unisex. Carl impallidì immediatamente.

"Dai, vestiti da ragazza?" ha deriso. "No grazie. Aspetterò il bucato.

"L'unico slot che potrei ottenere è tra mezz'ora", ha detto zia Kat. "Quindi, no."

"Li indosserò bagnati?" suggerì Carl, ma sapeva che stava perdendo questa particolare battaglia.

"Non nella mia macchina sulla mia tappezzeria", rise zia Kat. «Non fare il bambino a riguardo. Dai, ti troverò un bel paio di pantaloni e una camicia e nessuno noterà la differenza.

«Lo saprò», borbottò Carl. Raschiò cupamente l'interno della sua ciotola mentre zia Kat scompariva nella sua stanza, poi nella stanza degli ospiti. Almeno stava finalmente controllando il suo piccolo "problema". Semplicemente non gli piaceva l'idea di andare a un appuntamento dal dottore indossando abiti da ragazza, in particolare quando era lì perché sembrava che gli stessero crescendo le tette.

"Carlo?" chiamò la voce di zia Kat dalla stanza degli ospiti. "Vieni a vedere cosa ho trovato!" Carl si trascinò giù dallo sgabello della cucina come se stesse andando al plotone di esecuzione. Zia Kat aveva steso un mucchio di vestiti sul letto, ma prima che potesse notarli qualcosa di blu e setoso gli volò in faccia.

"EHI!" esclamò Carlo. Tirò via il pezzo di stoffa e si rese conto che aveva in mano un paio di mutandine blu. "Assolutamente no", disse. «Uh-uh. Non li indosso.

«Oh, andiamo», disse zia Kat, alzando gli occhi al cielo. «Sono praticamente slip. A meno che tu non voglia dire che volevi indossare quelli rossi sexy che ovviamente hai già trovato nel cassetto. Carl arrossì furiosamente.

«Stavo solo guardando», esclamò. "Non è colpa mia se ha lasciato qui le sue cose!"

«No, non lo è», disse zia Kat, sorridendo maliziosamente. «Adesso, mettili quelli e smettiti di lamentarti.» Fece finta di coprirsi gli occhi mentre Carl, brontolando per tutto il tempo, lasciò cadere l'asciugamano e fece scivolare le mutandine blu di seta sulle gambe. Il tessuto scivoloso era fresco sul suo inguine e, se era onesto, non del tutto male.

"Faresti meglio a non dirlo a mia madre", disse Carl con fermezza.

«Non me lo sognerei mai», disse zia Kat, aprendo gli occhi. «Mio, fai proprio una bella figura con quelle mutandine. Saresti davvero carina con un reggiseno abbinato.

"Molto divertente", sbottò Carl. Ma zia Kat non sembrava ridere di lui! Al contrario, lo stava squadrando dall'alto in basso con stima. Aspetta un secondo. Sua zia lo stava controllando?

"Comunque, ecco i pantaloni che ho trovato", disse zia Kat, sollevando un paio di jeans neri larghi. "So che lo stile è jeans attillati in questi giorni, ma vabbè", ha detto. "Almeno non puoi accusare questi di sembrare femminili, vero?"

"Posso accusarli di essere troppo grandi", disse Carl, valutandoli. "Hai qualcosa per tenerli su?"

"Proprio qui", sorrise zia Kat, porgendogli una cintura rosa porpora. Carl l'ha fatto passare attraverso i buchi, fiducioso che la maglietta avrebbe coperto il colore femminile, e ha trovato il problema parzialmente risolto. Anche le gambe erano troppo lunghe per lui, però. Poi zia Kat gli porse la maglietta e lui impallidì. Era a strisce viola, e dal modo in cui i bottoni erano sulla sinistra poteva dire che era decisamente una camicetta, non una camicia.

"Questa ragazza non possiede niente che non sia rosa o viola?" Carl piagnucolò, cominciando ad abbottonarsi con riluttanza.

"Un sacco di ragazzi indossano il viola adesso", ammonì zia Kat. "Non sei il giovane più attento alla moda, vero? Le persone quaggiù sono un po' più in contatto con gli ultimi stili rispetto a casa, tesoro. Hai un bell'aspetto."

Gli impedì di abbottonare completamente la camicia. "Basta, basta pulsanti."

"Veramente? Non sembra un po'..." Carl si interruppe.

"Sembra molto alla moda", ha detto zia Kat. "Ecco il tocco finale." Ha prodotto qualcosa da dietro la schiena e quando ha finito, Carl aveva una delicata sciarpa rosa legata al collo. "Hmm..." mormorò zia Kat. "Dovremmo fare qualcosa con i tuoi capelli." Lo stuzzicò con un pettine, poi, annuendo soddisfatta, fece un passo indietro.

«Mi sento stupido», piagnucolò Carl. "Questa è una camicetta, non una camicia. E questi jeans sono ancora troppo lunghi.

"Ho proprio la soluzione per questo", zia Kat sorrise trionfante. "Ecco, queste scarpe dovrebbero essere perfette. Sono fatti per essere indossati con i tacchi, capisci? Gli porse un paio di sandali di sughero, ma con un'aggiunta importante: un tacco largo quattro pollici.

«Oh, no», scattò Carl. "Non c'è modo. Traccio la linea sui tacchi alti, zia Kat. Stai *cercando* di farmi sembrare stupido?"

"Sembrai stupida solo se non indossi tutto il completo", sospirò zia Kat.

"Guarda, indossali e basta. I jeans coprono le scarpe e le scarpe rendono i jeans della giusta lunghezza. Vedere? Ed è un sandalo, per l'amor di Dio, non uno stiletto! Tutto ciò che farà è farti sembrare più alto.

"Non posso semplicemente arrotolarli?" suggerì Carlo.

"E poi cosa? Indossi quelle vecchie e logore scarpe da ginnastica che cadono a pezzi? Zia Kat inarcò le sopracciglia. "Mettili e basta, è solo un viaggio veloce allo studio del dottore. Il che, posso ricordartelo, ci ha scritto a matita per una decina di minuti da adesso.»

«Merda», borbottò Carl. "Bene. Bene. Lo farò." Infilò i piedi nei sandali di sughero e si alzò con riluttanza, sentendo un leggero cambiamento nel suo equilibrio. Sembrava di essere sui trampoli! Zia Kat sorrise per il pieno effetto.

"Stai benissimo", disse. "Dai un'occhiata a te stesso!"

Carl si avvicinò allo specchio e fece una smorfia a ciò che vide. Unisex, sì giusto! Sembrava completamente femminuccia in questo vestito. Era davvero quello che indossavano i tizi in Florida, o lei gli stava prendendo in giro?

"Mi stai prendendo in giro," mormorò Carl, prendendo i suoi occhiali da sole.

«Forse la sciarpa era un po' troppo», disse dolcemente zia Kat. "Ma non c'è tempo. Metti il culo in macchina, o faremo tardi.

anno

A Carl il viaggio fino all'ambulatorio non era piaciuto nemmeno la metà di quanto gli era piaciuto quello dall'aeroporto. Si sentiva sciocco a indossare i vestiti da ragazza di una ragazza e così rimase stravaccato sul sedile per tutto il tempo, osservando a malapena le ragazze. Non voleva che nessuno di loro lo vedesse con indosso una camicia viola, alla moda o no!

«Sei ridicolo», disse zia Kat, quando lui si lamentò di nuovo. "Guarda, c'è un giovane con una camicia rosa acceso in questo momento." Carl guardò fuori dalla finestra e, come previsto, un giovane muscoloso stava camminando per la strada in una camicia rosa, con il braccio intorno alla vita di una ragazza molto carina.

"Immagino," disse Carl a malincuore, ma aveva la sensazione di non sembrare così virile nel suo abbigliamento attuale come quel topo da palestra.

Lo studio del medico era una clinica ultramoderna e alla moda, con porte di vetro e schermi al plasma nella sala d'attesa climatizzata. Zia Kat fece il check-in usando uno schermo vicino alla porta, poi lo condusse a dei comodi posti a sedere. Carl non poté fare a meno di notare il ticchettio che le sue scarpe nuove facevano sulle piastrelle, e apparentemente anche l'altra donna che aspettava lì. Alzò lo sguardo, sorrise brevemente e tornò alla sua rivista. Eh. Forse non era così male come aveva pensato - forse il look unisex era davvero "in" quaggiù.

Proprio in quel momento, una splendida infermiera con una gonna bianca attillata entrò nella sala d'attesa. Aveva una cremagliera da morire, cullata insieme dalle coppe del reggiseno per creare una scollatura allettante, e Carl non la sentì nemmeno chiamare il suo nome finché sua zia Kat non gli diede una gomitata.

«Sono io», disse Carl, alzandosi di scatto.

«Oh, bene», disse l'infermiera, guardandolo con un sorriso. "Dott. La Nevsky è pronta a vederti. Con irritazione di Carl, anche zia Kat si alzò e lo seguì nello studio del dottore. Non era un ragazzino che aveva bisogno di un adulto con lui... Specialmente quando c'era un'infermiera sexy, del tipo che pensava esistesse solo in televisione. L'infermiera lo prese per un braccio, le unghie lunghe gli graffiarono dolcemente la pelle e gli mandarono un brivido lungo la schiena. Sorrise e accarezzò il lettino. Carl si sedette, sperando che non stesse per fare una smorfia proprio di fronte a lei e alla zia Kat, mentre si faceva prelevare il sangue. Una volta che se ne fu andata, Carl scosse la testa ed emise un fischio sommesso.

"Il fratello di Brad era morto sulla Florida", ha detto. "Amico, ho dimenticato quante ragazze fantastiche ci sono qui. Sono tutti in ottima forma.

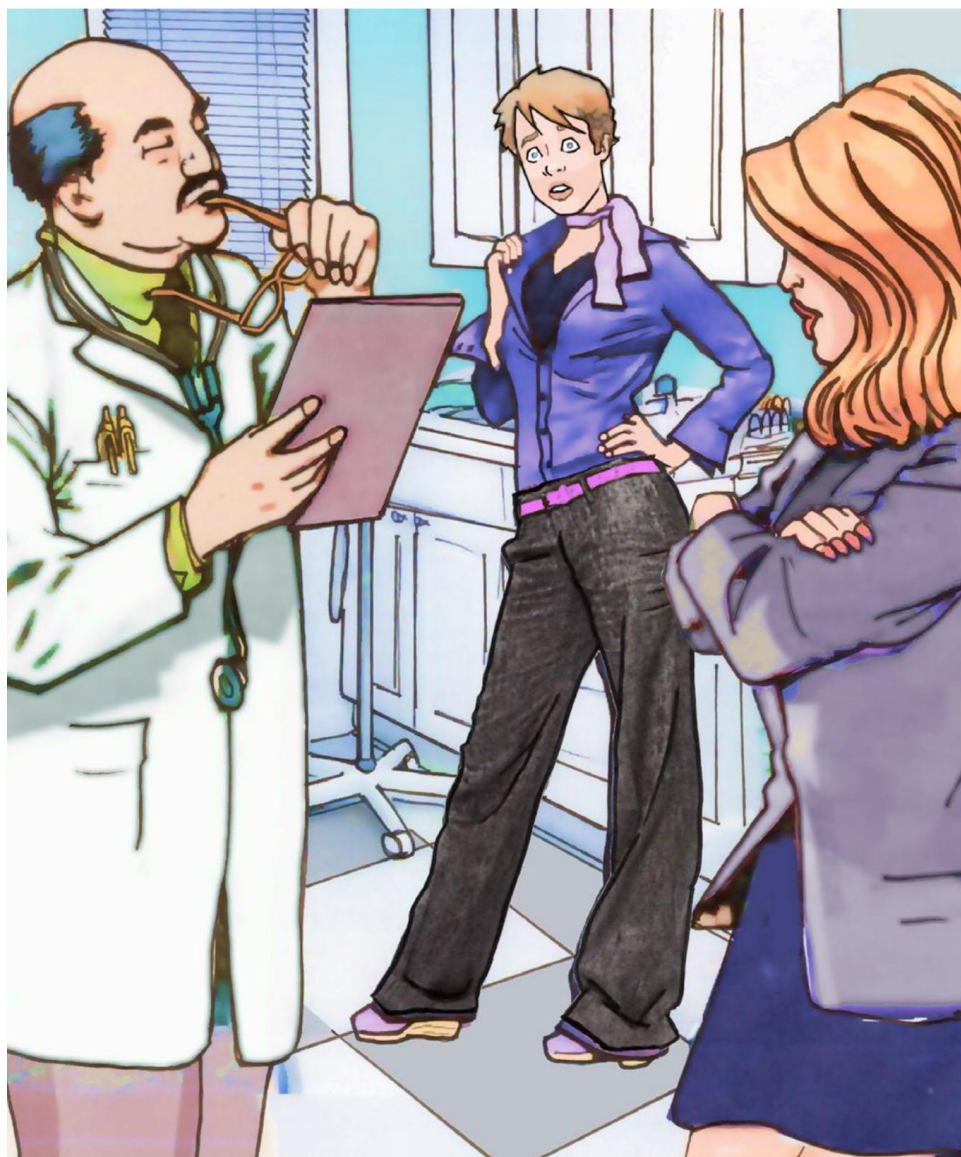
«Dovresti sbarazzartene prima che torni il dottor Nevsky», disse seccamente zia Kat. Carl abbassò lo sguardo, inorridito nel rendersi conto che stava navigando a mezz'asta. Zia Kat ridacchiò della sua espressione.

"Che tipo di nome è Nevsky?" chiese Carl, cercando di nascondere il suo imbarazzo. "È uno di quei dottori russi clandestini con un certificato falso o cosa? Spero che conosca l'inglese."

"Dott. Nevsky è uno dei chirurghi più ricercati della costa occidentale e un amico personale», disse zia Kat in tono severo. "Quindi ti suggerisco di tenere per te quello stupido discorso."

"Aspetta, è un chirurgo?" Carlo si accigliò. "Pensi che avrò bisogno di un intervento chirurgico per questo?"

«Sono sicura che non lo farai», disse zia Kat. "Ma lasciamolo al medico esperto, d'accordo?"



Mentre lo diceva, l'infermiera rientrò con un uomo alto e stempiato, con folti baffi e occhiali dalla montatura metallica. Alla faccia dello stereotipo del "dottore bello", pensò Carl.

"Ciao, Kat", disse il dottore, con un forte accento. "Come stai? Questo è Carl, sì? Carl alzò gli occhi al cielo, poi tornò a controllare maliziosamente le tette dell'infermiera. Il dottore si voltò verso di lui e gli offrì una stretta di mano. "Mi chiamo Dr. Nevsky", brontolò. "Vedo che stai ammirando il mio lavoro, vero?"

"Eh?" Carl distolse lo sguardo. "Ehi, ehi." Gli strinse la mano e la presa del dottore quasi la spezzò. Almeno se si fosse rotto la mano, ci sarebbe stata una macchina a raggi X in giro... Con una smorfia, Carl ritirò la mano e guardò sua zia. Questo chirurgo "ricercato" non ispirava molta fiducia!

L'infermiera rivolse a Carl un grazioso cenno di saluto e uscì dall'ufficio, lasciandoli soli tre.

"Ora, tua zia mi ha parlato brevemente del tuo problema", disse il dottor Nevsky. "Togliti la maglietta, per favore." Improvvisamente timido, Carl si sbottonò con riluttanza la camicetta presa in prestito e la lasciò cadere sul tavolo. "E anche il tuo, ah, come dici tu, il tuo nastro", disse il dottore, indicando la sciarpa da ragazza ancora legata al collo.

Diventando rosso intenso, Carl lo strappò in fretta, fissando sua zia. Lei gli sorrise dispiaciuta. Il dottor Nevsky iniziò a ispezionare le piccole protuberanze sotto i capezzoli di Carl, massaggiando di tanto in tanto la carne irritata con i pollici. Con grande sorpresa e imbarazzo di Carl, li sentì indurirsi e formicolare leggermente sotto il suo tocco. Successivamente, il dottore tirò fuori un metro da sarta, avvolgendolo bruscamente attorno alla vita sottile di Carl, seguita dai suoi fianchi. Invece di aggrottare la fronte, il dottor Nevsky emise quello che sembrava essere un grugnito di approvazione.

«Molto interessante», disse il dottore. «Sì, è come mostra l'esame del sangue. Hai uno squilibrio ormonale nel sangue, temo.

"Squilibrio ormonale?" chiese Carlo. "Perché? Come?"

"Voltati", ordinò il dottor Nevsky. A Carl non piacevano i modi invadenti del dottore, ma zia Kat gli rivolse un imperioso cenno del capo e così lui acconsentì, girando sui tacchi. Non appena lo fece, sentì un tampone freddo e una puntura acuta di un ago.

"Ahia!" gridò. "EHI! Che succede?"

"Richiamo ormonale", spiegò il dottore. "Lo riceverai settimanalmente. E assicurati di prendere anche il tuo, ah, come si dice..." Si interruppe, guardando zia Kat in cerca di aiuto. "Oh, sì," rise. "Vitamine. Assicurati di assumere le vitamine ogni mattina. Questo problema dovrebbe risolversi".

"Questo ciarlatano conosce a malapena l'inglese", sibilò Carl, massaggiandosi risentito il sedere mentre il dottore si dava da fare con alcune scartoffie.

"Questo 'ciarlatano' era estremamente rispettato in Europa ed è già uno dei migliori chirurghi estetici d'America", zia Kat si accigliò. "Non dirmi che un ragazzo grosso e forte come te odia gli aghi."

«Come vuoi», borbottò Carl. Non aveva intenzione di ammetterlo, ma qualsiasi cosa ci fosse nella dose di richiamo lo stava facendo sentire un po' stordito. A malapena ha persino guardato il

infermiere mentre escono dalla sala d'attesa. Zia Kat poteva solo sorridere. Alla fine Carl sarebbe andato dal dottor Nevsky, ne era certa. Dopotutto, questa non era l'ultima volta che si sarebbero visti!

anno

Quando tornarono dall'appuntamento dal dottore, l'ultima cosa che Carl aveva voglia di fare era andare in spiaggia. Era stranamente stanco e il modo in cui i suoi capezzoli si erano induriti durante l'esame era più che preoccupante. E se fosse successo davanti a una ragazza? Se ne sarebbe sicuramente accorta. Pensò di chiamare la bionda dell'aeroporto, o forse quella ragazza sexy di Amber della partita di pallavolo, ma quando zia Kat tornò dal lavoro quella sera, era ancora accasciato sul divano in preda al panico.

"Ti senti ancora esausto?" chiese, scrollandosi di dosso la giacca del completo.

"Sì, non lo so", mormorò Carl di malumore. "Sono stato al telefono aspettando che la compagnia aerea chiamasse per la mia dannata valigia. E immagino di voler solo che questa cosa del petto se ne vada. Ha detto che dovrebbe risolversi entro la fine della settimana, giusto?"

"Qualcosa del genere", sorrise zia Kat. "Sei sicuro di non voler dare un'occhiata al lungomare? Prendi alcune, uh, ragazze sexy? Fece delle virgolette sarcastiche con le dita.

"Togliti dal mio caso, zia Kat", disse Carl. "Quando una ragazza si veste così, lo sta chiedendo. È quello che dice sempre mio padre, comunque.»

«Tuo padre dice un sacco di cose stupide», disse seccamente zia Kat. "Come ti sentiresti se le persone ti controllassero costantemente, guardando il tuo corpo e fantasticando su di esso invece di preoccuparsi di pensare a te come a una persona reale?"

"Non lo so", Carl scrollò le spalle. "Non sono una ragazza." Emise un lungo sospiro. "Amico, mi sento uno schifo."

"Posso dirlo", disse zia Kat. "Come suonano un film e dei popcorn?"

«Sì, va bene», mormorò Carl. "Se vuoi." Giaceva prono sul divano mentre zia Kat preparava dei popcorn in cucina. Era una specie di roba a basso contenuto di carboidrati senza burro, ma non era poi così male. Mentre Carl sfogliava i canali, zia Kat si è cambiata indossando un paio di pantaloncini attillati e una comoda maglietta che sembrava le sarebbe scivolata facilmente dalle spalle. Carl si raddrizzò mentre lei si sedeva accanto a lui. Quel suo corpo non voleva mollare!

"Quindi immagino che non ti dispiacessero così tanto le mutandine, dopo tutto?" lei chiese.

"Eh?" chiese Carl, confuso. "OH! Merda. Immagino di aver dimenticato di cambiarmi. Sono appena stato fuori da qui.

«Non ti biasimo», disse maliziosa zia Kat. "Sono davvero comodi. Ne ho alcuni proprio come questo. Carl deglutì al pensiero di lei che indossava mutandine e nient'altro, poi mentalmente si schiaffeggiò. *È tua zia, amico*, ricordò a se stesso. Ma dannazione se non è stato difficile, soprattutto quando si è seduta così vicino a lui sul divano all'inizio del film. Zia Kat gli ha lasciato scegliere il film, quindi è stato un

film d'azione, ma non sembrava particolarmente interessata. La maggior parte della sua attenzione stava andando a dipingere le sue unghie lunghe.

"È davvero rilassante", ha detto in tono pratico, "mi dipingo sempre le unghie o vado a farmi una manicure se mi sento giù. Aiuta così tanto.

"Sì, mia madre è allo stesso modo", ha osservato Carl. Senza preavviso, zia Kat gli prese la mano e la esaminò.

"Hmm, il tuo potrebbe davvero usare un po' di lavoro", ha osservato. "Non ti prendi affatto cura di loro."

«Certo che no», disse Carl indignato. "Io sono un ragazzo!" Zia Kat alzò gli occhi al cielo a quella particolare osservazione.

"Pensi davvero che tutti i ragazzi di Hollywood siano segretamente donne?" chiese. "Non è strano prendersi cura di se stessi ed essere orgogliosi del proprio aspetto. Devi davvero stare al passo con i tempi, tesoro. Ecco, lascia che ti pulisca un po' le cuticole.

"Se ti rende felice," disse Carl sarcastico, godendosi segretamente l'odore dei suoi capelli vicino al suo viso. Amico, aveva un profumo incredibile. Tornò a guardare il film mentre zia Kat "lavorava" sulle sue mani, tagliandogli le unghie con un minuscolo paio di forbici e lucidando le sue cuticole. Tracciò la linea, tuttavia, quando sentì l'odore dello smalto e abbassò lo sguardo per vederla applicare uno strato trasparente sulle sue unghie.

"Ehi, no grazie," disse, allontanando di scatto la mano.

«È solo una copertura trasparente», disse zia Kat. «Proteggerà le tue unghie, tutto qui.»

"Completamente chiaro?" Carl chiese sospettoso.

«L'onore dell'esploratore», disse zia Kat. "Ora torna a guardare il film. Ti stai perdendo la cinquantesima drammatica sparatoria.

Carl scosse la testa mentre si appoggiava allo schienale. Le ragazze semplicemente non apprezzavano un bene film d'azione.

anno

Durante la settimana successiva, chiamare la compagnia aerea per la sua valigia divenne il nuovo hobby di Carl. Fino a quando non si è vestito, le sue uniche opzioni erano oziare in costume da bagno e una camicia hawaiana - o zia Kat era "più che felice" di tirargli fuori alcune cose da prendere in prestito. Sì, come no. Carl optava sempre per la prima opzione, anche se i bauli stavano diventando un po' logori. Non importava, dato che non usciva molto. Le poche volte che ha colpito la spiaggia era sicuro di tenere sempre la maglietta. Aveva anche preso l'abitudine di fasciarsi il petto con un Ace ban dage poiché, contrariamente alle previsioni del dottor Nevsky, il gonfiore sembrava peggiorare, non migliorare! Ancora più sconcertante, mentre Carl si guardava allo specchio, notò che i suoi fianchi sembravano leggermente più arrotondati del solito, specialmente in contrasto con la sua pancia piatta e la vita piccola... più simile a quella di una ragazza...

Cupo e arrabbiato per il fatto che gli mancava del tempo prezioso che avrebbe potuto usare per rimorchiare ragazze sul lungomare, Carl trascorreva la maggior parte del suo tempo oziando

a casa di zia Kat. Non aveva molte opzioni di intrattenimento.

I suoi canali televisivi erano tristemente limitati e sugli scaffali lì vicino trovava soprattutto riviste di moda e romanzi rosa. Non era tutto male, comunque. Zia Kat sembrava scaldarsi con lui, dandogli sempre consigli sui suoi capelli e ultimamente anche sulle sue unghie. Sembrava che le piacesse davvero un ragazzo ben curato, ea Carl non importava il regime di cura della pelle che gli aveva imposto. Gli lasciava il viso liscio come un bambino, un altro promemoria del fatto che probabilmente era un buon anno lontano dalla crescita dei peli sul viso, ma sicuramente era piacevole dopo la doccia.

"Bene, è così", disse Carl con rabbia giovedì sera, sbattendo giù il telefono. "Alla fine hanno accettato. La compagnia aerea non ha assolutamente idea di dove sia la valigia e probabilmente è persa per sempre".

"Immagino che sapessimo che sarebbe successo", sospirò zia Kat. «Be', non puoi indossare il costume da bagno per sempre. Cosa ne pensi di questo? Domani mattina sono libero dal lavoro, quindi perché non andiamo al centro commerciale e ti compriamo un guardaroba completamente nuovo? I tuoi genitori mi ripagheranno più tardi, non ti preoccupare, ci penserò io! Puoi anche avere un nuovo look. Forse tagliati un po' i capelli? Oppure prendi una candeggina, per quel look da surfista. Ti tirerà su di morale, ti toglierà la mente..." Lei fece un cenno al suo petto e lui arrossì. "Fuori da quelle piccole bellezze", concluse. "Cosa ne pensi?"

"Beh, ho decisamente bisogno di vestiti nuovi", disse Carl esitante.

«Dai», la adulava zia Kat. "È ora che tu la smetta di deprimermi piangendoti addosso. Che fine ha fatto il giovane e vivace adolescente che ho incontrato all'aeroporto?"

"Immagino che il centro commerciale sia probabilmente pieno di bellezze..." Carl si strinse nelle spalle. Voleva decisamente uscire di casa, e se fossero andati a fare la spesa con il budget di zia Kat, era sicuro che avrebbe potuto ottenere dei fili davvero carini che avrebbero distolto tutta l'attenzione dal suo "problema". Forse un cambio di pettinatura avrebbe un effetto simile. Zia Kat aveva ragione, c'erano un sacco di tizi surfisti con i capelli biondi in giro, era un bell'aspetto. Inoltre, cosa direbbe il suo amico Brad se sapesse che Carl passava tutto il suo tempo in Florida nascosto dentro quando c'erano tonnellate di ragazze in giro?

«Allora è deciso», disse zia Kat con fermezza, vedendo il cambiamento di espressione sul volto di Carl. "Vai a lavarti e usa quella maschera per il viso che ti ho comprato, penso che ti piacerà. Lo stesso tipo che usa Brad Pitt, che ci crediate o no.

«No», disse Carl. "Ma so che alle ragazze piacciono i ragazzi con la pelle liscia."

"Esatto", sorrise zia Kat. "Ci vediamo domattina, tesoro."

anno

Carl si sentiva un po' meglio su tutto quando si svegliò la mattina dopo. La strana sensazione di stanchezza che lo aveva afflitto era sparita, e finalmente avrebbe preso dei vestiti nuovi. Saltò sotto la doccia e cercò, con un mezzo successo, di convincersi che i grumi si stavano rimpicciolendo. Dopo essersi asciugato, avvolse la fasciatura di Ace il più stretto possibile, nonostante il prurito, quindi tornò di soppiatto nella sua stanza, sperando che zia Kat non lo vedesse di sfuggita.

di lui. Che il dottor Nevsky non sapeva niente. Oppure, pensò Carl mentre si chiudeva la porta alle spalle, forse aveva solo bisogno di dargli più tempo.

Zia Kat aveva preparato sul letto dei vestiti da fargli indossare al centro commerciale.

Carl si accigliò mentre prendeva il paio di pantaloncini bianchi. Erano un po' bassi, ma almeno non erano Daisy Dukes. E inoltre, sarebbero la prima cosa da fare! Si infilò il suo unico paio di slip, che erano stati consumati dai continui viaggi in lavanderia, e li tirò su.

La mancanza di patta era un po' fastidiosa, ma nel complesso erano più comodi di quanto si fosse aspettato, specialmente nella parte posteriore, anche se la vestibilità era un po' troppo aderente per i suoi gusti.

Il top a maniche lunghe era blu, cosa che probabilmente zia Kat aveva pensato lo avrebbe reso felice, ma aveva una scollatura femminile. Fortunatamente, aveva anche fornito un maglione più voluminoso con strisce rosse. Se ne fece scivolare uno, poi l'altro, sopra la sua testa, fiducioso che avrebbe coperto completamente ogni traccia dei piccoli monticelli. Carl si infilò i sandali e andò dove zia Kat stava preparando la colazione. Mangiare sano sembrava molto simile a una dieta per Carl... Era già magro, ma si sentiva ancora come se avesse perso un paio di chili nell'ultima settimana.

"Così ho pensato che potremmo andare prima dal parrucchiere e tagliarti i capelli, poi lavoreremo sul guardaroba", disse zia Kat, porgendogli vitamine e succo d'arancia.

"Funziona per me", disse Carl, mandando giù entrambe le pillole e buttandole giù in un sorso veloce. Dopo un'altra magra colazione, Carl seguì sua zia in macchina. Era già vestita per il lavoro, indossava un abito sartoriale e décolleté, ma riusciva comunque ad avere un bell'aspetto, soprattutto con i capelli sciolti.

Mentre guidavano verso il centro commerciale, zia Kat spiegò che sarebbe stato il primo vero appuntamento. La sua amica Tiffany, proprietaria del salone, a quanto pare aveva persino acconsentito ad aprire un po' prima.

"Così avremo abbastanza tempo per fare acquisti prima che io vada al lavoro", sorrise zia Kat.

"Non puoi semplicemente darmi i soldi?" suggerì Carlo.

«Assolutamente no», disse severamente zia Kat. "Cosa, sei imbarazzato a farti vedere con la tua vecchia zia?" Carl dovette ridacchiare a quell'idea. Zia Kat era decisamente molto, molto lontana da una vecchia signora.

Il centro commerciale era persino più grande di quanto Carl lo ricordasse e ci volle molto tempo per trovare parcheggio. Quando finalmente arrivarono al salone, sembrava chiuso, ma dopo che zia Kat bussò alla porta a vetri, qualcuno si avvicinò per aprirla. La signora che Carl pensava fosse Tiffany era una splendida rossa con un'acconciatura chic, una vita sottile accentuata da una cintura di pelle alla moda e un incredibile paio di battenti sfoggiati da un top elasticizzato con scollo rotondo in blu navy. Zia Kat l'abbracciò in segno di saluto.

"Stai benissimo, Tiffany!" esclamò. "È passato troppo tempo!"

"Lo so!" il parrucchiere acconsentì. "È lui? Potenziale definito, ragazza!"

«Credo di sì», disse zia Kat, sorridendo maliziosamente a Carl.

"Grande! Bene, cominciamo», disse Tiffany. «Entra, tesoro, e salta sulla sedia. Chop, chop, ho aperto presto solo per te! Lei esagerò in un finto sbadiglio e lo indirizzò verso la poltrona verde pallido del salone. In fondo al salone, Carl vide lavorare altre due donne vestite di viola. Ha dovuto raddoppiare la presa: erano entrambi splendidi, biondi e decisamente gemelli! Se non fosse stato per il fatto che uno aveva la coda di cavallo e l'altro due codini, avrebbe pensato di vederli doppio. Stavano entrambi chiacchierando in una lingua straniera, ma Carl era più preoccupato per le loro impressionanti rastrelliere che per le loro bocche in movimento.

"Inga e Helga", disse Tiffany, a mo' di presentazione. "Sono praticamente appena scesi dall'aereo dalla Svezia, ma fanno un lavoro fantastico, tutti i miei clienti li adorano. Estremamente amichevole, anche. Si rivolse a Carl con un sorriso. "Vorresti che ti lavorassero un po' più tardi?"

«Lo farei mai», borbottò Carl. Zia Kat alzò gli occhi al cielo.

"Che cos'è?" chiese dolcemente Tiffany. "Qui, sulla sedia." Carl saltò sulla sedia e lei la allontanò dallo specchio.

"Ricordi cosa stavo suggerendo per i suoi capelli?" chiese zia Kat.

"Sicuramente", sorrise Tiffany. "Sarebbe fantastico!" Si mise al lavoro avvolgendogli un lenzuolo di plastica da barbiere attorno al colletto e Carl sorrise quando sentì i suoi seni sfiorargli la nuca. Aveva la sensazione che si sarebbe goduto questo taglio di capelli molto più del solito.

«Tornerò tra un po'», disse misteriosamente zia Kat. "Ho solo dimenticato una cosa in macchina."

"Beh, avrai bisogno del tuo portafoglio", scherzò Carl. Tiffany ridacchiò e le orecchie di Carl diventarono leggermente rosse, felice di averla fatta ridere. Zia Kat lasciò il salone e Tiffany iniziò a passare le mani tra i capelli castano chiaro di Carl.

"Ragazzo surfista, eh?" disse in tono colloquiale. "Vedo che hai già preso un po' di sole. Quando avremo finito, avrai sicuramente qualche occhiata sulla spiaggia. Sdraiati e rilassati, tesoro. Carl ha fatto del suo meglio per farlo mentre Tiffany tagliava e spruzzava. Le sue mani si sentivano benissimo mentre gli massaggiavano il cuoio capelluto, ma lui aprì gli occhi quando ebbe la sensazione che lei gli stesse tagliando i capelli.

"Che cos'è?" chiese con apprensione.

"Stiamo facendo un po' di lavoro sul colore", ha detto Tiffany. "Non preoccuparti, tesoro. Farai un figurone.» Ha continuato a avvolgergli i capelli nella pellicola e ad applicare il perossido. A Carl non piaceva molto l'odore, ma sicuramente gli piaceva che il petto di Tiffany fosse all'altezza degli occhi.

"Vedo che ti sei preso cura delle tue unghie", disse Tiffany. "È fantastico. Non molte persone si rendono conto di quanto sia importante. Ti dispiace se Helga e Inga vengono a farti una manicure taglio pedicure? Hai l'offerta all-inclusive, dopotutto.»

"Uh, certo, qualunque cosa," disse Carl, scosso da un sogno ad occhi aperti su esattamente cosa gli sarebbe piaciuto fare ai seni di Tiffany se ne avesse avuto la possibilità, e più che felice di essere circondato da tre belle donne. I gemelli svedesi si avvicinarono, sorridendo di un bianco brillante. Uno di loro, Inga, se Carl non li stava confondendo

– si tolse i sandali e iniziò con la pedicure, tagliando e pulendo unghie e cuticole. Non si sentiva così male, e Carl era troppo distratto da Tiffany per notare che anche lei stava applicando uno smalto. Mentre inclinava la testa all'indietro nel lavandino annesso, Helga iniziò con le sue mani. Sentì qualcosa di freddo e duro premere su ogni unghia, ma a quel punto Tiffany si stava sciacquando i capelli nel lavandino e le sue mani erano l'ultima parte della sua anatomia nella sua mente.

In poco tempo Tiffany si stava asciugando i capelli e li arruffava, e Carl era ansioso di vedere il suo nuovo look. Mentre lo girava verso lo specchio, tuttavia, lui sussultò. Non era la bionda arruffata baciata dal sole di un surfista. Invece, lo stile biondo sbiancato sembrava una specie di... beh... femminile.

"Cosa ne pensi?" chiese Tiffany, imbronciando le sue labbra generose. "Non ti piace, tesoro?"

«Uh, sì», menti Carl. "Sì, lo voglio... Solo diverso, tutto qui." Agitò le dita. Helga aveva messo dei piccoli spicchi di gommapiuma tra di loro, e ora erano coperti da piccoli essiccatori così non poteva vedere esattamente cosa avevano fatto. Si sentivano un po' strani.

"Fantastico", sorrise Tiffany. "E non preoccuparti, so cosa stai pensando. Lo taglierò un po' e lo renderò più corto, ok?"

"Sì, sarebbe fantastico", disse Carl rapidamente, sollevato. Con suo lieve disappunto, tuttavia, i gemelli svedesi se ne andarono entrambi per mettere via i loro kit di unghie, chiacchierando ancora una volta in svedese.

"Mentre ci penso..." Tiffany passò le dita tra i capelli di Carl.

«Kat ha detto che stavi pensando di farti un piercing?»

"Sì, ci stavo pensando", ammise Carl. Un sacco di ragazzi fighi avevano borchie di diamanti in questi giorni, era decisamente tornato di moda. "Lo fai qui?" chiese, curioso suo malgrado.

"Posso farlo adesso", ha detto Tiffany. "Ma se tua zia te lo chiede, me l'hai fatto fare! Com'è quel suono?"

«Mi sembra giusto», disse Carl. «Purché non sembrino femminili. Solo borchie, ok? In un certo senso ho capito che voi ragazzi non soddisfatte gli uomini così spesso!

"Mai", ridacchiò Tiffany. "Ecco, stai fermo." Carl sentì un forte pizzicore in ogni orecchio, poi Tiffany tirò fuori ancora una volta il pettine e le forbici.

"Penso di aver capito cosa bisogna fare", disse, ispezionandogli la testa. "Togliti prima quel grosso maglione voluminoso, però, starai molto più a tuo agio." Carl si tolse con riluttanza il maglione, rivelando la camicia blu un po' femminile sotto, e sperò che la benda Ace facesse il suo lavoro. "Che top carino"

ha osservato Tiffany. "Molto alla moda." Carl arrossì furiosamente a quella particolare osservazione. Tiffany era una bella ragazza, ma ovviamente non era così intelligente. Era una maglietta da ragazza, dopotutto. Si spera che non sia stata abbastanza intelligente da notare anche le piccole protuberanze sul suo petto!

Tiffany gli tagliava e stuzzicava i capelli qua e là, le tette che gli sfregavano contro la nuca, e lui si ritrovò a desiderare di potersi guardare allo specchio per assicurarsi che lei non stesse esagerando. Lei tagliò, spruzzò e tagliò ancora, poi si fermò con un'espressione vagamente preoccupata.

"Hmm." Tiffany si picchiò l'unghia sul labbro inferiore mentre esaminava il suo viso. "Bella carnagione, tesoro. Hai una bella pelle liscia, ma mi piacerebbe esfoliarla un po'. Oh, e le tue sopracciglia potrebbero aver bisogno di un po' di modellatura. Non ti dispiace, vero?"

"Uh, immagino di no", Carl scrollò le spalle, guardando Helga chinarsi dall'altra parte della stanza e dare una generosa visuale del suo sedere perfettamente modellato. "Purché non ci voglia troppo tempo."

"Non molto tempo!" Lo assicurò Tiffany. "Comunque, affrontiamo quelle sopracciglia." Brandì un paio di pinzette dall'aspetto affilato, che sembravano molto più pericolose di quanto Carl si fosse aspettato, e si mise al lavoro prima che potesse protestare.

"Brutto, che punge!" esclamò, mentre i primi capelli venivano strappati.

«Andiamo», rise Tiffany. «Non dirmi un ragazzo che non puoi sopportare che si depizzino le sopracciglia. Le ragazze lo affrontano sempre!»

"Esatto, solo ragazze... *ah!*" Carl fu interrotto da un altro strattone. Inga guardò oltre e ridacchiò, il che fece decidere a Carl di non emettere un altro suono. Con suo sollievo, Tiffany lavorò velocemente ma senza intoppi, alternando le sopracciglia ogni volta, e in poco tempo posò le pinzette con un sorriso soddisfatto.

"Là!" lei sorrise. "Questo ti apre così tanto gli occhi. Niente più scarabocchi. Ora chiudi gli occhi e lasciami esfoliare un po'. Carl, le sopracciglia ancora doloranti, stava avendo dei ripensamenti su altri "extra" a questo punto.

«Se hai finito di tagliarti i capelli, che ne dici di lasciarmi dare un'occhiata e io me ne vado», disse Carl. "Volevo un sacco di tempo per comprare roba."

«Be', Kat non è ancora tornata», fece notare Tiffany. «E sta pagando, vero? Finché non torna, non puoi andartene comunque. Sei mio prigioniero. Fece scorrere le dita sul collo di Carl in modo stuzzicante e lui sentì un movimento nelle mutande. Woah!

«Certo, perché no», disse debolmente Carl. "Esfoliare via."

"Grande!" cinguettò Tiffany. "Appoggiate allo schienale e chiudete gli occhi, tesoro", disse dolcemente. "Non aprire finché non lo dico io, ok?" Gli avvolse rapidamente un mantello bianco intorno al collo, gli tirò indietro i capelli con una fascia e iniziò a strofinargli quella che sembrava una specie di crema sul viso. Carl chiuse di nuovo gli occhi con un sospiro. Stava cominciando a chiedersi se ne valesse la pena, anche con una bella ragazza fumante come Tiffany che lo toccava costantemente. Poteva sentirla picchietargli il viso con una spugna, poi strofinargli le palpebre e le sopracciglia, e poi le guance. Stava per chiederle cosa stesse facendo quando all'improvviso sentì la sua mano scivolare sotto la camicia. Carl si irrigidì immediatamente.

"Hmm", sorrise. "Sembra che tu stia nascondendo qualcosa, tesoro."

"Nascondere qualcosa? Cosa intendi?" chiese Carlo.

«Quelle tue belle tette», ridacchiò Tiffany. "Perché non li lasci respirare un po'?" Senza preavviso, allungò una mano sotto la sua maglietta e slacciò la benda di Ace con un rapido movimento. Liberi dalla loro costrizione, i due piccoli rigonfiamenti rimbalzarono liberi e divenne innegabile che fossero esattamente come li aveva chiamati Tiffany!

"EH!" sbottò Carlo. "Giù le mani!" Voleva afferrare la benda Ace, ma le sue mani erano ancora intrappolate nelle asciugatrici.

"Tesoro, stavo solo scherzando", disse Tiffany in tono rassicurante. «Tu zia mi ha raccontato tutto del tuo piccolo problema. Non preoccuparti! Succede a più ragazzi di quanto immagini. Il tuo problema principale è che stai usando quell'orribile benda! Scommetto qualsiasi cosa che ti sta irritando la pelle e peggiorando il gonfiore.

"Veramente?" chiese Carl, accigliato.

"Assolutamente," disse Tiffany. «Perché non mi lasci andare a dare un'occhiata nel retro in cerca di qualcosa che funzioni meglio? Posso lasciare che Inga e Helga ti finiscano.

Carl deglutì all'idea che i bellissimi gemelli "lo finissero". Anche se era sicuro che non era quello che intendeva, annuì come se il suo mento fosse su una molla.

«Fantastico», disse Tiffany. "Ragazze! Venite qui, voi due! Si batté l'unghia sul labbro. "Ora, qual è il prossimo sulla lista?" mormorò. "Ah! Ceretta.»

"Eh? Intendi, tipo, sbarazzarti dei peli del petto? Carl squittì. Non voleva togliersi la maglietta davanti a due splendide donne bionde ed esporre completamente la sua "condizione" al mondo.

"Hai qualche?" Tiffany ha chiesto acutamente.

"Non proprio", disse Carl, per una volta sollevato di dire la verità sull'argomento.

«Non ancora, comunque.»

"Le gambe, allora!" Tiffany sorrise. «Helga ti preparerà tutto. Andrò a caccia nel retro.»

«Ehi, aspetta», protestò Carl. "Non credo di aver bisogno di..."

«Sciocchezze», disse Tiffany. "Quanti ragazzi vedi in spiaggia con i capelli brutti su tutte le gambe? Si chiama manscaping, tesoro. Lo fanno tutti adesso.

Sembra molto meglio. Ora, non muoverti di un centimetro.

"Aspetta un secondo!" Carl supplicò, ma Tiffany era già scappata, lasciandolo con i gemelli. Helga stava già preparando la cera in una ciotolina, mentre Inga si ispezionava pigramente le unghie. Entrambi stavano ancora chiacchierando in svedese, di tanto in tanto lanciavano un'occhiata a Carl e ridacchiavano, perplessi o divertiti da qualcosa. Alla fine entrambi annuirono, apparentemente facendo una sorta di accordo, e Helga si avvicinò con la cera.

"Qui", sorrise. "Più comodo." Gli prese il braccio per condurlo a un tavolo da ceratura bianco imbottito. La sua mano era così liscia e calda sulla sua, le unghie che gli pizzicavano il braccio, che non riuscì proprio a rifiutare. Lei gli sorrise di nuovo mentre si sedeva, ma si rese conto che qui avrebbe dovuto tracciare un limite.

"Aspetta ora, non credo di volere che mi facciano la ceretta alle gambe", protestò Carl. Helga scrollò le spalle.

«Sì», disse. "Gambe depilate. Comincio adesso." Prima che Carl potesse dire altro, l'estetista in camice viola gli tirò su i pantaloncini il più in alto possibile e iniziò a stendere la cera calda lungo tutta la lunghezza delle sue gambe. Rendersene conto



non parlava inglese, e non volendo fare una scenata enorme per quando Tiffany fosse tornato, Carl strinse i denti e si sottomise alla procedura. Mentre Inga si toglieva le coperture dalle mani, tuttavia, notò che la "manicure" gli aveva in realtà dato delle unghie finte acriliche in un rosso brillante idrante!

"Che cos'è questo?" chiese Carlo.

"Catwalk Crimson", ha detto Helga con un sorriso. "Molto bello. Tenere fermo." Prima che Carl potesse obiettare alla manicure molto femminile, Helga gli strappò via la prima striscia di cera dalle gambe.

"Brutto!" Carlo strillò. Insieme alla prima striscia di cera, sembrava che metà della sua pelle gli fosse stata strappata via! I suoi occhi iniziarono a lacrimare immediatamente. Inga e Helga hanno appena riso.

"La bellezza è dolore, a volte, sì?" Inga sorrise.

"Non è poi così male," Carl soffocò, ma piagnucolò ancora un po' per la striscia successiva. Come mai le ragazze hanno affrontato questo regolarmente? Quando le sue gambe furono completamente incerate, aprì gli occhi e guardò in basso. Sembravano molto femminili e ben fatti senza tutti i capelli, e quando si strofinò le mani lungo la coscia, facendo attenzione alle unghie appena lunghe, la sua pelle era liscia come la seta al tatto. Questi erano il tipo di gambe che attiravano davvero l'attenzione, questo era certo. L'unico problema era che erano suoi! Le unghie dei piedi curate con la loro delicata lucentezza rosa hanno solo migliorato l'immagine femminile. Non poteva fare a meno di pensare che sarebbero stati ancora più sexy se avesse indossato un paio di tacchi!

«Torna sulla sedia adesso», disse Helga, schiaffeggiando un po' di lozione e massaggiandola vigorosamente sulle sue gambe ora lisce come la seta. "Inga prende il sopravvento, sì?" Lei sorrise e lo indirizzò verso la poltrona rosa del salone. Sollevato dal fatto che il calvario della ceretta fosse finito, Carl si abbassò i pantaloncini il più possibile e tornò di corsa alla sedia per aspettare Tiffany. Inga lo stava aspettando, però, e aveva altri piani.

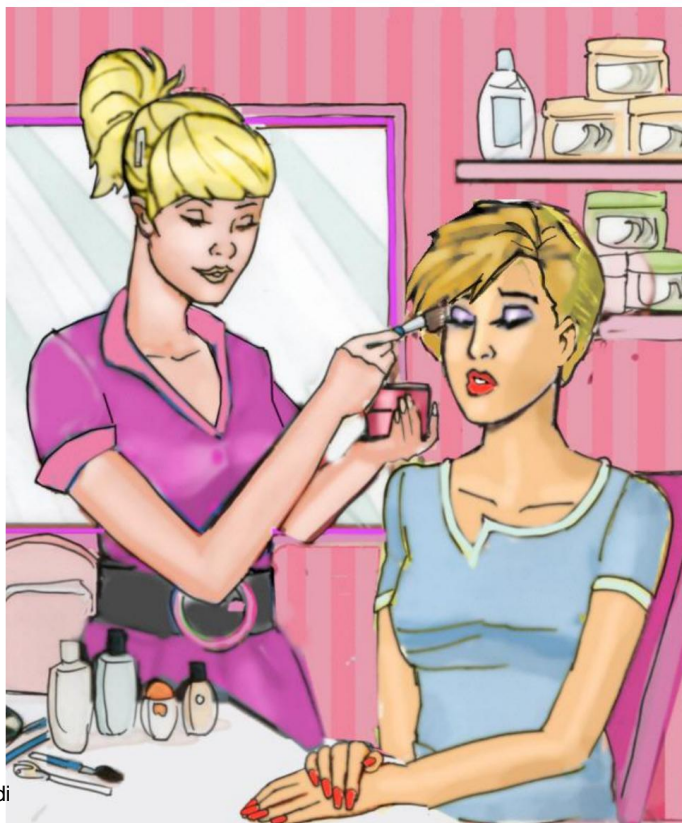
«Chiudi gli occhi adesso», disse dolcemente. "È ora della faccia".

"Non ho peli sulla faccia!" Carlo protestò. Di solito non gli piaceva ammetterlo, ma se questo gli risparmiava un'altra striscia di cera, era più che felice di ammetterlo davanti alla sua faccia liscia da prepuberale. Con sua frustrazione, la ragazza svedese chiamò sua sorella, accigliata. Dissero qualche parola avanti e indietro, poi si limitarono a guardarsi l'un l'altro con corrispondenti espressioni di confusione.

«Chiudi gli occhi, per favore» ripeté Helga. "Stiamo attenti. Va bene?" Fece il suo sorriso bianco e luminoso e accarezzò la guancia di Carl. Avvicinandosi così, aveva una visuale perfetta della sua scollatura.

"Ehm, va bene?" Carl squittì, spostandosi un po' sulla sedia per nascondere la sua leggera eccitazione.

Chiuse gli occhi, riluttante a perdere di vista i bei seni di Helga, e inclinò la testa all'indietro mentre Inga si metteva al lavoro. Invece di



cera, sembrava che gli stessero passando una specie di cipria sul viso, strofinandogli le palpebre e sfumando qualcosa sugli zigomi. Sentì qualcosa che gli tirava le ciglia e aprì la bocca per lamentarsi, ma fu distratto dal respiro di Inga che gli solleticava l'orecchio.

"Rilassati e fai un grande sorriso", disse senza fiato. "Le tue labbra si sono screpolate." Carl si sottomise alle sue istruzioni, prima sorridendo, poi arricciando le labbra in un broncio quando sentì che vi veniva applicato qualcosa di cremoso. Aveva un sapore troppo ceroso per essere un normale burro cacao, ma probabilmente qui nel salone ne avevano un tipo speciale.

Fece del suo meglio per restare fermo mentre gli sfioravano ancora una volta qualcosa sulle palpebre.

«Vecchio trucco della mia giovinezza», disse Helga, e all'improvviso Carl sentì una spazzola sul colletto della camicia.

"Ehi, fa il solletico..." piagnucolò Carl. "Piantala."

"Ti piacerà!" Helga lo rassicurò. Lo pungolarono e gli sfiorarono il viso ancora per un po', giocherellando anche con i suoi nuovi orecchini a bottone, e poi Carl sentì il suono dei tacchi alti che tornavano verso la sedia.

"Belle gambe, ragazza", disse la voce di Tiffany. "Sembra che... Oh! Oh mio."

"Ragazza?" chiese Carlo.

«Scusa, tesoro, sono così abituata a chiamare così i miei clienti», disse Tiffany, come se stesse soffocando una risata. "E comunque... Adesso..."

"Che cosa?" domandò Carl, gli occhi ancora serrati. "Abbiamo già finito?" chiese, cominciando a sentirsi un po' frustrato. "Penso di aver avuto abbastanza "extra", grazie. La tua assistente mi ha messo le unghie finte per sbaglio! Non capisce che sono un ragazzo?"

"Oh, lei?" chiese Tiffany, ridacchiando leggermente. "Accidenti, mi dispiace. Immagino che abbia appena pensato che fosse il normale. Non preoccupatevi ragazze, avete fatto un buon lavoro. Ogni cosa sembra molto bella.

«Grazie», Carl sentì dire da Helga. "Le gambe sono tutte depilate adesso. E la faccia è fatta. Accessori?" Carl la sentì tirare di nuovo ogni lobo dell'orecchio, poi qualcosa di freddo e di metallo si posò contro il suo collo.

"Sembrano anche fantastici", ha detto Tiffany. "Uhm, perché non andate entrambi a spazzare un po' il retro? Ti chiamo quando avrò bisogno di ulteriore aiuto.

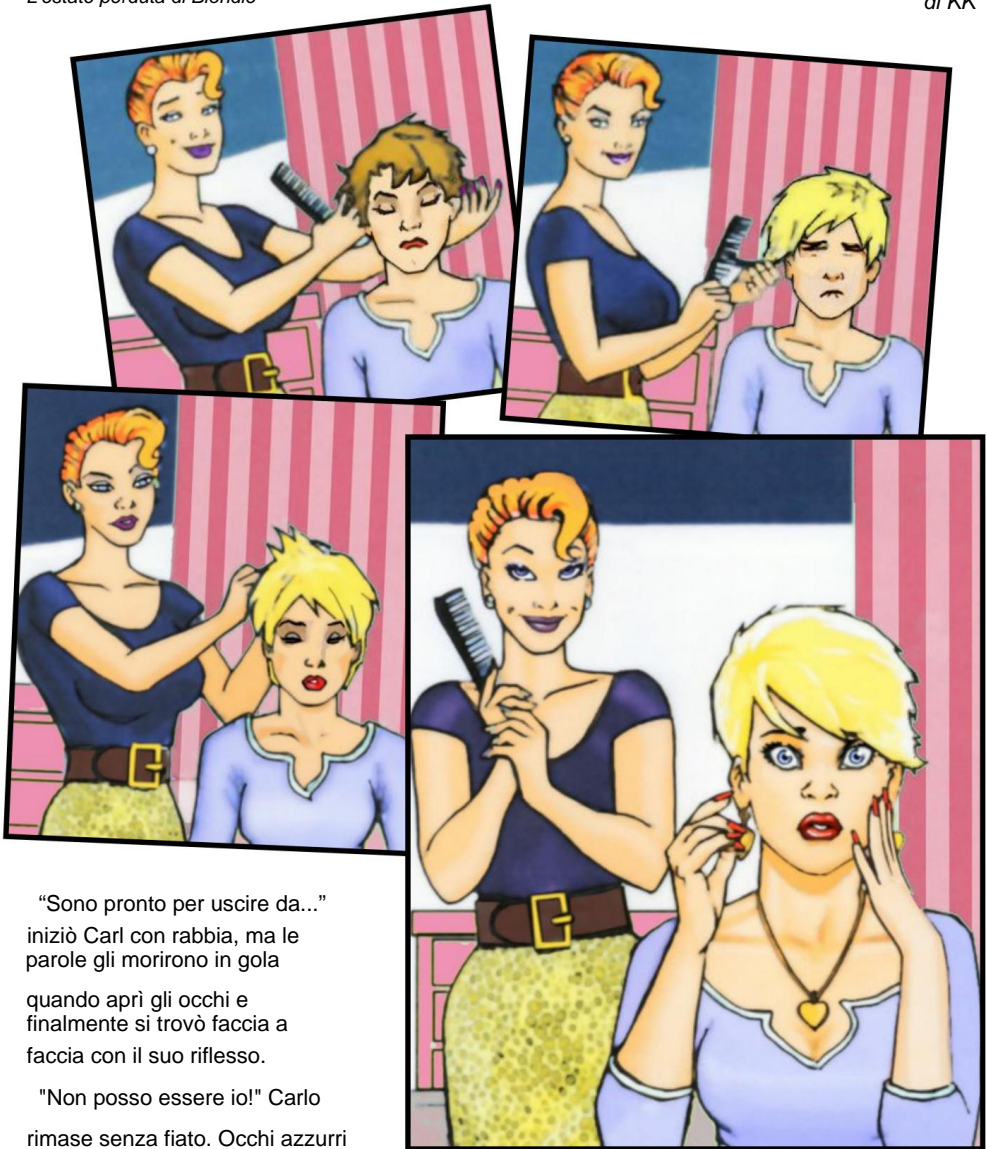
"Posso già aprire gli occhi?" Carlo gemette. "Quei due conoscono a malapena l'inglese!" si è lamentato. "Ho detto loro che non avevo bisogno che la mia faccia fosse incerata!"

"Scusa, tesoro", ridacchiò Tiffany. Poteva sentirla girare la sedia.

«Dev'essere stata confusa. Penso di aver capito cosa è successo ora.

"Posso aprire gli occhi?" Carl chiese di nuovo petulante. Dove diavolo era zia Kat? Era qui da almeno un'ora!

«Quasi quasi», promise Tiffany. La sentì passargli le dita tra i capelli e toccargli le labbra. "Va bene. Pronto a vedere il nuovo te, tesoro? Carl era sulla buona strada per arrabbiarsi a questo punto. Una cosa era dargli un colore di capelli un po' da ragazzina, un'altra era incastrarlo con due svedesi che gli avevano accidentalmente messo delle unghie finte rosso vivo e gli avevano fatto la ceretta alle gambe!



"Sono pronto per uscire da..."

iniziò Carl con rabbia, ma le parole gli morirono in gola

quando aprì gli occhi e finalmente si trovò faccia a faccia con il suo riflesso.

"Non posso essere io!" Carlo

rimase senza fiato. Occhi azzurri sorpresi accentuati da eyeliner

liquido, broncio rosso sensuale, ciondolo a forma di cuore che penzolava in quello che era decisamente un accenno di scollatura... La ragazza nello specchio era una bionda carina e sexy! Cosa gli avevano fatto?

"Oh, lo è, tesoro", ridacchiò Tiffany. Lei era dietro di lui con un sorriso un po' incredulo sul viso, scuoteva la testa con il pettine stretto tra le mani, ma lui non l'aveva nemmeno notata. "Cosa ne pensi?" lei chiese.

Carl era troppo sbalordito per rispondere, fissando a bocca aperta il proprio riflesso. Fedele alla sua parola, Tiffany gli aveva tagliato i capelli biondi appena schiariti, ma invece di farli sembrare più mascholini, gli aveva dato un taglio da folletto estremamente femminile che gli scendeva sulla fronte. Le sue sopracciglia, nel frattempo, avevano

stato strappato in archi alti e femminili e accentuato con la matita. Questo, insieme all'eyeliner nero carbone, all'ombretto lavanda tenue e a un generoso strato di mascara sulle ciglia arricciate, faceva sembrare il suo baby blues ampio, innocente e innegabilmente sexy - per non parlare del rossetto rosso intenso spalmato sulle sue labbra imbronciate nella tonalità perfetta per abbinarsi alle sue nuove unghie simili ad artigli! L'esperto lavoro di trucco di Tiffany ha messo in risalto la sua delicata struttura ossea, e con il suo piccolo mento e il suo piccolo naso impertinente sembrava il tipo di ragazza che bramava sulle copertine delle riviste di moda. Carl si toccò con le dita il lato del viso, ancora incapace di credere che l'adolescente nello specchio fosse davvero lui!

Con gli orecchini a forma di cuore che gli penzolavano dai lobi delle orecchie e un ciondolo abbinato appeso proprio in modo tale da mettere in risalto il suo petto (che la scollatura ritagliata e il fard applicato con cura non hanno certo favorito nel nascondere) sembrava un biondo in tutto e per tutto bellezza.

"Che cosa hai fatto?" Carl finalmente strillò. "Mi hai trasformato in un... sembro... Mi hai fatto..."

Proprio in quel momento, zia Kat tornò di corsa nel salone, mettendo via il cellulare. "Carlo?" lei ha chiamato. "Ho appena parlato con tua madre e sembra che... Oh mio Dio!" Si fermò di botto quando vide suo nipote.

"Mi dispiace tanto, tutti e due", disse Tiffany, scuotendo la testa. "E 'tutta colpa mia. Non sono stato abbastanza chiaro con Helga e Inga, e loro si sono... confuse. Con il tuo vestito ei capelli biondi... e soprattutto quei grumi... beh, ti credevano una ragazza e così ti hanno dato i lavori. Sono veramente dispiaciuto!" Zia Kat aprì la bocca, la chiuse, poi la riaprì con uno sguardo di realizzazione nascente negli occhi.

"Wow," mormorò. "Wow, ho bisogno di pensare per un secondo. Aspettare."

"Pensare a cosa?" chiese Carlo. "Quelle ragazze pazze mi hanno incerato le gambe e mi hanno dato un dannato restyling! Digli di lavare via questa roba!"

«Forse non ancora», disse pensierosa zia Kat. «Carl, ho appena parlato al telefono con tua madre» spiegò. «È per questo che mi ci è voluto così tanto tempo. Ho delle brutte notizie... Tua madre ha appena ottenuto la custodia.» Scrutò di nuovo Carl dall'alto in basso. "Tua madre ti ha procurato il volo con molto anticipo?" chiese zia Kat.

"Che c'entra?" Carlo si accigliò.

"È stato molto all'ultimo minuto, almeno da parte mia", ha detto zia Kat. «In effetti, scommetto che non ha mai nemmeno detto a tuo padre che saresti sceso qui. Non che presterebbe comunque attenzione, con la testa nel culo così com'è.

"Ma... Ma perché importa?" Carl balbettò, scuotendo la testa. I suoi orecchini rimbalzarono contro le sue guance. Cercò di prendere un asciugamano per pulirsi la faccia, ma Tiffany lo fermò.

«Perché tuo padre ha appena ottenuto la tua custodia», sospirò zia Kat. «Ricordati, quando compirai diciotto anni, riceverai quel quarto di milione da nostra madre. Ma se tuo padre ci mette le mani sopra, sai bene quanto me che si giocherà tutto al gioco o manderà tutto alle donne e al vino. Non vuoi che vada tutto sprecato, vero?»



«Be', no», disse Carl. "Ovviamente no!"

"Quindi questo piccolo incidente di trasformazione potrebbe essere solo la cosa migliore che potesse accadere!" esclamò zia Kat. "Mi ha dato l'idea perfetta!"

"Che cosa?" Carl farfugliò. "Come fa a essere vestita come una ragazza...?"

«Appena può, manderà a cercarti una flotta di investigatori privati. Senza dubbio manderà qualcuno quaggiù a cercarti. Potrebbero essere già qui! Ma cosa succede se tua madre gli dice che sei scappato di casa? E quando manda qualcuno quaggiù a chiedermi di te, cosa succede se non ho idea di dove sei?"

"Cosa intendi?" Carlo rimase a bocca aperta.

"Devi sparire. Carl non può essere trovato.

"Scompare? Dove? Non posso andare da nessuna parte. Carl stava ancora cercando di superare la logica contorta. "Prima o poi mi troveranno."

"Certo che lo faranno. Ma non troveranno un ragazzo», disse trionfante zia Kat. «Troveranno una giovane donna bella e femminile che starà con me per l'estate. Qualcuno che non sarebbe mai stato scambiato per Carl. Poi, una volta che smetteranno di cercarti, tornerai ad essere Carl e in pochi anni tua madre cederà il resto a te, e solo a te. È impeccabile!"

"Il tuo piano per tenerlo lontano dall'eredità è di travestirmi da ragazza?" Carlo rimase senza fiato. "Questo è completamente ridicolo! L'intera idea è folle!"

"È?" Zia Kat sorrise. «Dai un'altra occhiata allo specchio, tesoro. Non ci avrei mai creduto, ma potresti diventare una ragazza assolutamente fantastica con un po' più di aiuto. Diamine, quando avremo finito con te, anche *tu farai* fatica a credere che sei un ragazzo!"

"NO!" sbottò Carlo. "Non mi vesto da ragazza! Mi rifiuto!"

"Tesoro, se tuo padre ha la custodia di te, quell'eredità andrà in malora", disse zia Kat. «Ricorda, ha contatti con alcuni dei migliori avvocati del paese a sua disposizione.»

«Non me ne frega niente», ringhiò Carl. "Non ti permetterò di trasformarmi in una specie di femminuccia. Lasci perdere!" Si strappò gli orecchini dalle orecchie e li gettò sul pavimento del salone, seguito dalla collana con il ciondolo. La bocca di zia Kat si assottigliò in una linea arrabbiata mentre suo nipote tentava di rimuovere le unghie finte senza successo.

«Capisco», disse. "Quindi non farai la cosa giusta per tua madre, e anche per i tuoi interessi, solo a causa di un tuo ego maschilista esagerato? È così? Perché sei così contraria all'idea di essere una ragazza, tesoro?"

"Perché pensi?" chiese Carlo. "È, è folle! È umiliante, è..."

"Quindi è umiliante essere una donna?" Tiffany intervenne per la prima volta. Aveva incrociato le braccia e non sembrava affatto contenta. "Penso che potresti usare una piccola lezione su com'è la vita dall'altra parte", ha detto. "Non è vero, Kat?"

"Penso che sarà un'esperienza eccellente per te", disse zia Kat con fermezza. "La cosa migliore possibile, in effetti."

«Me ne vado da qui», disse Carl tremante. Non sembrava più furioso. Invece, aveva uno sguardo di paura nei suoi occhi ben truccati.

"Hai solo due opzioni, tesoro", disse freddamente zia Kat. "Puoi andartene così, con quel bel lavoro di manicure e trucco, e cercare di ritrovare la strada di casa senza soldi sperando in alto il cielo che nessuno si accorga che sei un ragazzo... Oppure puoi lasciarti finire di fare una ragazza fuori di te e lasciare il salone come solo un'altra bella ragazza. Capire?"

Carl guardò fuori dalla finestra del salone per vedere che ora il centro commerciale era decisamente pieno di gente. Non poteva uscire con questo aspetto! Erano davvero le uniche opzioni? Lo sguardo negli occhi di sua zia sembrava dire di sì.

«Ma non funzionerà mai», disse debolmente Carl. "Voglio dire, non posso... non posso passare per una ragazza... è..." Zia Kat sorrise, percependo che la sua volontà cedeva. Lo prese gentilmente per un braccio e lo girò verso il viso specchio di nuovo, confrontato con il suo re femminile

flessione, la sua acconciatura bionda decolorata alla moda e seducenti labbra rosso vivo. Non poté fare a meno di sorridere quando vide che il suo labbro inferiore iniziava a tremare. Aveva appena ricevuto un duro colpo alla sua mascolinità, non solo sembrando una ragazza vera, ma anche il tipo di ragazza che avrebbe visto per strada! Come poteva sembrare una bionda così bella e femminile?

«È quello che pensavo», disse zia Kat, sorridendo. "Ora, come vestirti..."

"Mia figlia ha lasciato un sacco di suoi acquisti nella stanza sul retro!" disse Tiffany eccitata. "Dev'essere più o meno della sua taglia, ovviamente, è una civetta terribile e alcuni dei suoi vestiti potrebbero essere un po' succinti..." Tiffany si precipitò sul retro e tornò con diverse borse della spesa bianche prese da varie boutique di abbigliamento. "Probabilmente non se ne accorgerà nemmeno", schernì Tiffany. "Io vizio quella ragazza... ma una signorina non può mai avere troppi vestiti, vero?"

«Questo risolve tutto, allora», sorrise zia Kay. "Vai avanti, metti dietro il sipario e Tiffany ti aiuterà a prepararti per il tuo debutto... Ok, tesoro?" Le ginocchia di Carl urtarono quando Tiffany fece scorrere la tenda lungo l'asta di metallo per dare loro un po' di privacy.

"Non essere nervoso", sorrise Tiffany. "Sembrai fantastico." Gli tolse velocemente la maglia con le maniche blu, e poi gli abbassò sia i pantaloncini che le mutandine con un movimento rapido. Completamente nudo, Carl rimase rabbrivendo con le borse in mano, sentendosi completamente sotto shock. Poteva solo guardare impotente mentre Tiffany apriva la borsa di Victoria's Secret. Normalmente avrebbe gradito l'idea di mettersi a nudo dietro una tenda con una bellezza voluttuosa come lei, ma non aveva mai fantasticato su queste particolari circostanze!

"Mettiamo via questa piccola cosa", disse maliziosamente Tiffany, e prima che Carl potesse protestare, aveva afferrato la sua virilità (che non si stava godendo l'aria condizionata fredda) e l'aveva respinta con forza insieme ai suoi testicoli in modo che fosse stipato dolorosamente dentro. Rimase senza fiato per la sensazione mentre lei usava un po' di nastro adesivo per fissarlo al suo posto. "Questo dovrebbe darti una bella faccia liscia," ridacchiò Tiffany. "Uno dei miei parrucchieri trascina e mi ha detto ogni sorta di piccoli trucchi del genere." Ha quindi proceduto a calpestare le gambe glabre di Carl in un paio di mutandine rosa di pizzo di seta. Carl deglutì, sentendo una lacrima rigargli la guancia. O per l'intenso dolore ai testicoli o per la vergogna e la confusione dell'intero processo, ma lo faceva sentire ancora più imbarazzato. Non piangeva mai, specialmente davanti a una ragazza.

"Aspetta un secondo", gracchiò, mentre lei tirava fuori qualcosa di bianco e imbottito dalla borsa della biancheria. Lo riconobbe vagamente come qualcosa di vari cataloghi di lingerie e dei film Pirati dei Caraibi, ma non si sarebbe mai aspettato di indossarne uno. "Non è un corsetto, vero?" chiese debolmente.

"È solo un indumento modellante per darti contorni più belli", ha spiegato Tiffany. "È quello che stavo pensando di afferrare per te prima, per aiutarti a dare al tuo petto il giusto sostegno. Non preoccuparti, non è fatto di ossa di balena o altro! Senza ulteriori indugi, lo avvolse attorno alla sua parte centrale e iniziò ad allacciare i bottoni automatici. Carl dovette inspirare mentre lei lo stringeva, e quando l'ultimo scatto fu chiuso si sentì come se la sua vita fosse stata pizzicata in due! Persino peggio,

il reggiseno integrato nell'indumento sembrava progettato per sollevare e sporgere il suo petto gonfio, stringendolo insieme in una parvenza di scollatura.

"Oh tesoro!" Tiffany fece schioccare la lingua, avendo trovato la lacrima che scendeva sul viso di Carl. Lo asciugò delicatamente, ridacchiando. "Non preoccuparti, ho usato un eyeliner resistente all'acqua. Rilassati, tesoro. Hai il tipo di struttura ossea per cui la maggior parte delle ragazze ucciderebbe! Sei una bellezza naturale, guarda. Quando avremo finito dovrai sconfiggere i ragazzi con un bastone. Carl si sentì arrossire, incapace di parlare mentre Tiffany lo aggiustava qua e là, stuzzicandogli i capelli e ritoccandogli il trucco, poi lo aiutava a infilarsi lentamente un paio di calze di nylon bianche trasparenti sulle gambe appena depilate. Erano freddi al tatto, specialmente sulla sua pelle appena glabra, e lui rabbrivì quando lei gli mostrò come agganciarli correttamente nelle giarrettiere del suo indumento modellante in modo che gli tirassero bene le cosce.

Carl non riusciva a credere che stesse accadendo. Digrignò i denti mentre Tiffany apriva la zip di un porta abiti più grande e tirava fuori quello che era inequivocabilmente un vestito. Gli venne voglia di scoppiare in lacrime mentre lei glielo guidava con cura sopra la testa, facendo attenzione a non toccargli il viso truccato o i capelli accuratamente pettinati, quindi dirigeva le sue braccia attraverso le cinghie. Era attillato, ma con il cincher in vita già a posto il vestito lo abbracciava in tutti i punti pertinenti. La testa di Carl era china dalla vergogna mentre sentiva il materiale morbido come la seta turbinare intorno alle sue cosce coperte di nylon. Il vestito era così leggero e arioso che quasi non si sentiva come se stesse indossando dei vestiti, e la brezza tra le sue gambe lo faceva rabbrivire!

"Piedi in alto, tesoro", le ordinò Tiffany, e Carl le lasciò cupamente mettere il piede destro in una scarpa rosa col tacco alto prima di allacciarsi le cinghie intorno alla caviglia. Seguì un secondo, e Carl rimase tremante, cercando di ritrovare l'equilibrio.

Erano molto simili ai ridicoli sandali di sughero che sua zia gli aveva imposto sulla schiena quando era arrivato la prima volta, ma il tacco era molto più stretto e sembrava cambiare drasticamente la sua postura, costringendo il suo petto verso l'alto e in fuori, esagerando la curvatura della sua schiena, e spingendo il sedere in fuori in modo invitante. Fece un passo esitante e si rese conto che, proprio come con i sandali di sughero, avrebbe dovuto muovere i fianchi e mettere un piede davanti all'altro per camminare correttamente.

"Vedo che hai fatto un po' di pratica!" Tiffany sorrise. "Fantastico! Adesso, solo un tocco finale e poi sei pronta per il tuo grande debutto..." Tirò fuori un paio di orecchini a cerchio rosa. Il viso di Carl arrossì ancora una volta mentre attaccava i simboli dell'evidente femminilità ai suoi lobi delle orecchie. "Dal momento che non ti piacevano quei ciondoli a forma di cuore," spiegò. "Non preoccuparti, ho pensato che fossero un po' pacchiani anch'io. Questi sono molto più eleganti. Ora vediamo cosa ne pensa Kat.

Senza ulteriori indugi, Tiffany scostò la tenda.

«Oh, mio Dio», disse zia Kat. "Sei bellissima!" Lei fece un grande sorriso. "Tiffany, quel colore è perfettamente adorabile su di lui." Carl si guardò i piedi con profonda vergogna, ancora stordito dalla sua trasformazione. Le sue décolleté rosa e i suoi piedi con le calze sembravano assolutamente femminili, e l'orlo del vestito non faceva quasi nulla per coprire le sue gambe snelle in nylon.

"Dai un'occhiata, tesoro", disse Tiffany, e gli indicò lo specchio. Carl fece un passo incerto verso di esso, riadattandosi ancora all'altezza dei tacchi, e rimase senza fiato a ciò che vide. Aveva sperato contro ogni speranza che avrebbe guardato

stupido, ridicolo, come un ragazzo con un vestito... la momentanea umiliazione sarebbe valsa la pena se significasse che zia Kat avrebbe abbandonato la sua folle idea... ma niente potrebbe essere più lontano dalla verità. Lei aveva ragione! Dai

cerchi che gli penzolavano nelle orecchie alle

décolleté abbinato che gli avvolgevano i piedi, sembrava al cento per cento una splendida ragazza adolescente!

Tiffany aveva arruffato il suo nuovo stile di capelli biondi

femminili per incorniciare il suo viso truccato, con le sue lunghe ciglia scure che svolazzavano nervosamente e labbra rosse scintillanti impostato in un ansioso

broncio che, a sua insaputa, sembrava adorabile, mentre i grandi cerchi rosa gli sfioravano le guance ad ogni giro della testa. L'abito era un civettuolo senza

maniche con una

stampa floreale blu con bordi neri, che esaltava le sue braccia e spalle snelle, e la sua scollatura profonda scendeva suggestivamente verso le tette maschili di Carl. Con l'indumento modellante che avvolgeva la sua vita delicata, l'abito lo abbracciava in tutti i punti giusti prima di terminare in una gonna corta a balze che arrivava a malapena a metà coscia. Le calze di nylon bianche sottilissime, lungi dal coprirlo, facevano sembrare le sue gambe ancora più snelle e formose, il tipo di gambe flessuose che la maggior parte delle ragazze invidierebbe, mentre i suoi piedi sembravano comodi.



completamente delicati racchiusi nelle loro décolleté rosa da tre pollici. Il labbro di Carl tremò ancora una volta e sentì le lacrime scivolarli sul viso.

"Tesoro, cosa c'è che non va?" disse zia Kat, abbracciandolo. "Sei così bella!"

"Ma io non voglio essere bella!" Carl tirò su col naso, completamente umiliato. "Non voglio essere una ragazza, zia Kat!"

«È solo temporaneo, tesoro», disse zia Kat, asciugandosi le lacrime. «E poi, se devi essere una ragazza, non è meglio essere molto carina? Tesoro, hai tutto ciò che una ragazza può desiderare: un viso stupendo, vita sottile, figura snella, gambe sexy...»

Carl la guardò confuso e angosciato, poi abbassò lentamente le lunghe ciglia scure e annuì in segno di sottomissione. "Io... credo..." mormorò. "Se questo è davvero l'unico modo..."

"Quella è la mia ragazza", sorrise zia Kat, abbracciandolo dolcemente. "Ora, ovviamente questa cosa giovane e carina non è 'Carl'", disse pensierosa. "Avremo bisogno di un nome femminile per te d'ora in poi..."

"Carli?" suggerì Tiffany. «O Carla, forse?»

"Sono entrambi troppo vicini", si accigliò zia Kat. I gemelli svedesi, che avevano assistito all'intera scena con sguardi vagamente divertiti, si voltarono l'un l'altro e ridacchiarono.

«Candi» disse Inga. "Perché ora sembra così dolce. Niente più maschiaccio.

"Candi", sorrise zia Kat. "È perfetto." Carl arrossì furiosamente, continuando a fissare la propria immagine riflessa nello specchio. Non solo sembrava una bionda carina, ma ora aveva anche un nome bimbo da abbinare!

"Per favore, non posso farlo", implorò Carl un'ultima volta. "Non voglio essere una ragazza!"

"Tesoro, se ci fosse un altro modo, te lo direi in un batter d'occhio", disse zia Kat in tono rassicurante. "Ma nel momento in cui ti ho visto tutto agghindato su quella poltrona da salotto... Beh, non avevo idea che fossi un ragazzo. Tua madre ti riconoscerebbe a malapena, figuriamoci tuo padre buono a nulla. Carl rabbrivì all'idea che suo padre lo vedesse con quel vestito femminile. Guardò miseramente il suo riflesso, cercando qualche traccia di mascolinità, ma non ne trovò nessuna. Era davvero 'Candi!'

"C-cosa succede adesso?" chiese Carl in un sussurro strozzato.

«Be', non tornerò sulla mia parola», disse zia Kat. «Siamo venuti qui per fare la spesa, ricordi? Ho detto che ti stavamo procurando un guardaroba completamente nuovo. Gli rivolsi un sorriso, ma Carl era ben lungi dal ricambiarlo. Era perso nell'orribile immagine di trascorrere l'intera estate vestito con gonne corte e tacchi alti!

"Ma non posso uscire così!" disse Carl tremando. Guardò attraverso le vetrate del salone, dove l'interno del centro commerciale si era riempito di gente durante il suo restyling.

"Perché no?" chiese zia Kat, prendendolo per un braccio e riportandolo allo specchio. "Vedi davvero qualcosa di diverso da una ragazza carina e sexy?" Carlo arrossì.

«Kat ha ragione», rise Tiffany. "L'unica cosa di cui ti devi preoccupare è che abbia picchiato i ragazzi!"

*Perché ha dovuto continuare a usare il termine 'battere fuori'?* Carl pensò tra sé. "Ma..." Provò a protestare. Non poteva camminare per il centro commerciale con gonna e tacchi! Lo vedrebbero tutti!

"Sei un po' nervosa all'idea di presentarti come una bella ragazzina"  
Zia Kat ha indovinato. "Capisco. Quei tacchi fanno un po' paura per una principiante, anche se la settimana scorsa te la sei cavata così bene con i sandali di sughero. Possiamo esercitarci un po' prima, se vuoi, Candi.

Il suono del suo nuovo nome femminile continuava a risuonare forte nelle orecchie di Carl mentre si trascinava obbediente da un lato all'altro del salone, con Tiffany e zia Kat che gli davano indicazioni mentre procedeva.

"Passi più piccoli e tieni i gomiti dentro, Candi!"

"Non aver paura di muovere i fianchi, tesoro. Ecco qua!»

"Metti un piede direttamente davanti all'altro, Candi, ricordi? Ti dà quel grazioso ondeggiamento mentre cammini.

Carl vacillò avanti e indietro, imparando a poco a poco a controllarsi, facendo passi più piccoli, un piede direttamente davanti all'altro. Avrebbe bruciato dall'imbarazzo nel vedere la distinta oscillazione femminile che dava ai suoi fianchi mentre si agitava da un lato all'altro. La sensazione delle sue cosce lisce di nylon che sfregavano insieme e del suo vestito che vorticava civettuola attorno alle sue gambe ad ogni passo era già abbastanza brutta! Zia Kat era sorpresa ma compiaciuta di come se la cavasse suo nipote sui tacchi: ricordava ancora quanto tempo le ci era voluto per imparare a usarli da giovane.

«Ci stai imparando», disse zia Kat in tono incoraggiante. Lo fece camminare su e giù sui tacchi per altri dieci minuti, fermandosi per esercitarsi a raccogliere cose, sedersi con grazia e girarsi, dandogli nel frattempo ulteriori suggerimenti su come tenere unite le gambe e non esporre le mutandine. in ogni momento.

"Perché le ragazze li indossano?" Carl gemette durante una breve pausa, massaggiandosi le caviglie.

"Ora sai cosa deve fare una ragazza con i tacchi per avere un bell'aspetto", rise Tiffany. "Fanno sembrare le tue gambe lunghe e snelle e migliorano la tua postura femminile. Non preoccuparti, molto presto ti metterai in giro come se fossi cresciuto con i tacchi a spillo, attirando tutti i ragazzi con la tua andatura sexy!"

"Sono sorpresa di come ti sei messa così in fretta con i tacchi e un vestito corto, giuro che avresti dovuto indossarli", aggiunse zia Kat. "Ma dobbiamo lavorare sulla tua voce."

"Cosa c'è che non va nella mia voce?" chiese Carl, arrossendo per il complimento ambiguo.

«Non è abbastanza femminile», disse zia Kat. "Devi parlare più piano e usare la testa più del petto. Altrimenti, qualcuno potrebbe indovinare che sei davvero un ragazzo.

"Com'è questo?" chiese Carl in un cigolante falsetto. I gemelli svedesi, che stavano spazzando le poltrone del salone, iniziarono subito a ridacchiare.

«Non così», disse zia Kat. «Basta parlare un po' più leggero e più fiato. Ricordati, sei Candi, ora. Dovresti avere una voce dolce e femminile. Carl deglutì e riprovò.

"Okay, ci sto provando," disse dolcemente in un registro leggermente più alto. "Come ti sembra?"

"Perfetto!" disse zia Kat, battendo le mani. "Sei pronto!" Si rivolse a Tiffany. «Grazie mille, Tiffany», disse, porgendogli una carta di credito. "So che non era affatto quello che ti aspettavi, ma il tuo aiuto è stato prezioso!"

"Quando vuoi", sorrise Tiffany. «E non preoccuparti, le mie labbra sono sigillate. Mio Dio, è proprio un bambolotto! O 'lei', intendo.»

Prima che se ne rendesse conto, Carl fu condotto fuori dal salone con la mano di zia Kat sul suo braccio che lo guidava. "Nessuna ragazza andrebbe a fare shopping senza la sua borsa", sorrise zia Kat. "Per ora, puoi avere il mio." Gli porse la sua borsetta di pelle bianca, mostrandogli come posizionarla nell'incavo del suo braccio, lasciandogli il polso svasato in modo decisamente femminile per mostrare la sua scintillante manicure.

Entrarono nella parte principale del centro commerciale. A Carl sembrava di galleggiare. I suoi capelli dallo stile femminile che gli sfioravano il collo, gli orecchini che gli pendevano dai lobi delle orecchie, il sapore ceroso del rossetto sulla bocca, l'aria fresca che gli scivolava su per la gonna... Non poteva credere che lo stesse facendo! Era tutto ciò che poteva fare per evitare che la sua mano ben curata tremasse mentre aggiustava l'orlo del suo vestito civettuolo. Il suono dei suoi tacchi a spillo che ticchettavano sulle piastrelle sembrava insopportabilmente forte. Carl era ancora stordito dall'improvvisa svolta degli eventi, tremava nei suoi tacchi alti. Il suo cuore batteva furiosamente dietro la stretta costrizione del suo indumento modellante. Ogni cosa sembrava così sbagliata, dalle sottili calze di nylon che gli accarezzavano le gambe alle lunghe unghie rosse che graffiavano la tracolla della borsa.

«La gente mi fissa», sussurrò Carl, arrossendo. "Non pensi... Non pensi che possano dire che sono un..."

"Per favore!" Zia Kat rise. "Tesoro, sai esattamente perché quei giovanotti ti stanno fissando. L'hai fatto abbastanza spesso tu stesso, vero? È perfettamente normale che una bella bionda attiri l'attenzione di un uomo". Carl rimase a bocca aperta, ma si rese conto quando vide i ragazzi che si sorridevano l'un l'altro che aveva ragione.

Lo stavano guardando con lussuria, adocchiando il suo corpo e fantasticando su cosa ci fosse sotto il suo vestitino estivo civettuolo. Carl fissò i suoi piedi con i tacchi alti con vergogna assoluta per essere diventato un piacere per gli occhi per i ragazzi arrapati.

«Alza la testa, tesoro», disse zia Kat. "Sei una ragazza carina e dovresti essere orgogliosa del tuo aspetto!" Carl era tutt'altro, ma ha cercato di acconsentire alla richiesta di sua zia e di tenere il mento alto, anche se teneva gli occhi bassi. Il suo linguaggio del corpo nervoso finì per funzionare a suo vantaggio, conferendogli un aspetto pudico e femminile. Era distintamente consapevole del modo in cui il suo sedere si muoveva in modo seducente da una parte all'altra mentre faceva clic sui talloni, e stava decisamente attirando l'attenzione - dai ragazzi! Si sentiva

arrossi dalla faccia al petto mentre passavano accanto a un gruppo di ragazzi in età universitaria che non riuscivano a staccare gli occhi da lui.

Carl non si era mai sentito così impotente ed evirato in vita sua, notando il loro sguardo indugiare sulle sue gambe esposte e sul rigonfiamento del suo petto. Aveva sempre adorato adocchiare ragazze attraenti nel centro commerciale, ma ora il tacco alto era sull'altro piede - il suo! L'oscillazione dei suoi fianchi forzata su di lui dai tacchi alti, il suo vestito corto e attillato, ciglia nere civettuole e labbra rosse da baciare erano tutti come calamite per l'attenzione maschile.

Quando furono usciti dall'area ristorazione, una mezza dozzina di tipi diversi gli avevano fischiato contro!

Da parte sua, zia Kat era felicissima di vedere il suo sciovinista nipote dimenarsi sotto lo sguardo di maschi interessati. Aveva osservato il modo in cui guardava i corpi delle ragazze come i lati di manzo in una macelleria più e più volte, e ora stava finalmente avendo un piccolo assaggio di com'era essere visto come un oggetto, non come una persona. Non vedeva l'ora di vederlo tutto agghindato in un bikini succinto...

"Pensavo che 'Candi' sarebbe stato un successo tra i ragazzi", sorrise zia Kat. "Chiunque di quei tizi laggiù avrebbe ucciso per il tuo numero di telefono, tesoro!" Carlo arrossì. Era molto, molto consapevole di quanti ragazzi lo stavano guardando. I tacchi di tre pollici gli davano una postura molto femminile, esagerando la curvatura della schiena e spingendo in fuori il petto - quando i ragazzi vedevano una ragazza attraente vestita in questo modo, presumevano che le piacesse le attenzioni! Avrebbe voluto che il vestito non frusciasse così tanto con i suoi fianchi quando camminava, sembrava far girare la testa a tutti gli uomini nel centro commerciale per guardarlo tritare sui talloni e ammirare il suo sedere.

Zia Kat era ovviamente estremamente carina, ma indossava i suoi abiti da lavoro - un abito su misura e tacchi comodi - ed era chiaro che 'Candi' stava attirando tutta l'attenzione. Non si era mai sentito così impotente o umiliato!

"Questa è la nostra prima tappa", disse zia Kat, fermandosi. "Non credo che una ragazza dovrebbe prendere in prestito biancheria intima, vero?" Carl quasi ebbe un attacco di panico quando si accorse che si erano fermati davanti a un costoso negozio di lingerie. Molte volte era passato davanti al negozio lentamente, ammirando sia i modelli di biancheria intima esposti su grandi insegne all'esterno, sia le attraenti donne che facevano acquisti all'interno, ma non aveva mai pensato che un giorno sarebbe potuto entrare, tanto meno per fare un acquisto per se stesso, di tutte le persone.

"Ma perché ho bisogno di biancheria intima da ragazza?" Carlo piagnucolò. "Voglio dire, nessuno lo vedrà... Non posso semplicemente indossare... Sai, slip normali?"

"Assolutamente no", disse severamente zia Kat. "Candi non è assolutamente il tipo di ragazza che indossa biancheria intima da ragazzo, e inoltre, farebbe stare tutti i tuoi vestiti in modo sbagliato. No, la lingerie è una parte assolutamente essenziale del guardaroba di ogni giovane donna e mi aspetto che tu presti molta cura e attenzione ad essa.

"Ma se loro..." Carl abbassò la voce in un sussurro. "E se il mio..." Si tirò ansiosamente l'orlo del vestito.

"La tua piccola cosa?" Zia Kat ha indovinato. Lei strinse le labbra. "Hai ragione, tesoro. Immagino che mi stavo dimenticando di quel piccolo problema. Faremmo meglio a non rischiare oggi! Le cose di Julia dovranno bastare per ora, suppongo, e per fortuna sembri avere all'incirca la stessa statura." Carl tirò un sospiro di sollievo mentre continuavano a passare, ma ogni senso di sollievo fu rapidamente eclissato dalla loro prossima destinazione,

un negozio di abbigliamento di lusso alla moda rivolto alle ragazze adolescenti. L'unico lato positivo era che finalmente si sarebbe allontanato dagli sguardi lussuriosi di ammirazione... Sembrava che dentro ci fossero solo ragazze.

Il negozio di abbigliamento era gigantesco e ovviamente molto costoso. La musica pop suonava dolcemente in sottofondo mentre una combinazione di legno massello macchiato e marmo bianco ricopriva i pavimenti. Manichini che mostravano vari abiti succinti erano ovunque e file su file di vestiti alla moda arrivavano fino al retro del negozio.

"Oh, guarda, c'è una svendita", sorrise zia Kat, indicando un cartello verde "Saldi estivi". Carl aveva una conoscenza estremamente limitata dell'abbigliamento femminile, ma sapeva che tutte le ragazze più in voga facevano acquisti qui e compravano tonnellate di abiti provocanti. Il pensiero gli fece rivoltare lo stomaco quando si rese conto che presto sarebbe diventato uno di loro! Carl si spostò nervosamente sui suoi tacchi alti mentre sua zia allungava la mano tra gli scaffali.

"Cosa ne pensi di questo, Candi?" domandò zia Kat, uscendo per coprirlo con un sottile top all'americana. "Non si abbina magnificamente al tono della tua pelle? Il rosso intenso compensa davvero la tua abbronzatura.

"Io, io non lo so," disse Carl, arrossendo. "Non possiamo solo..."

"CIAO!" venne una voce allegra. "Posso aiutarti a trovare qualcosa?" Carl si voltò e vide una ragazza molto carina, all'incirca della sua età, che indossava jeans attillati e un top alla moda. Una volta avrebbe potuto provare a provarci con lei, ma vestito com'era, non c'era alcuna possibilità che accadesse!

"Per favore, fallo", disse zia Kat, con un sorriso di benvenuto. "Mia nipote starà con me per l'estate, e temo che quella schifosa compagnia aerea abbia perso tutti i suoi bagagli, ci credi? Ha bisogno di un guardaroba completamente nuovo e ho deciso di curarla.

"Oh mio Dio, mi dispiace tanto per tutti i tuoi vestiti!" la ragazza squittì comprensiva. Il suo sorriso tornò rapidamente. "Non preoccuparti, però, ti troveremo ogni sorta di deliziosi vestitini! Fai spesso acquisti qui?"

«In realtà no», intervenne zia Kat prima che Carl fosse costretto a escogitare una risposta. "Che tu ci creda o no, Candi è sempre stata un po' un maschiaccio. Non è vero, Candi? Carl annuì, arrossendo furiosamente. "In effetti, solo ora si sta finalmente rendendo conto che è così divertente indossare gonne e vestiti carini", ha continuato zia Kat. "Sua madre a volte è un po' puritana, ma sua zia sa quanto sia importante per una giovane donna sentirsi femminile... sexy... desiderabile." Rivolse a Carl un sorriso cospiratore, come se i due stessero trattenendo sua madre. "Detto questo, penso che sia giunto il momento per un guardaroba completamente nuovo",

Zia Kat finì. "Spero che tu possa aiutarci. Fidati di me, il prezzo non è un problema!

"Ooh, mi piace sempre sentirlo dire", disse maliziosamente la commessa con un luccichio negli occhi. "Ciò significa che sembrerai fresco di fuga! Abbiamo così tanti adorabili nuovi top che sono appena arrivati, andiamo, diamo un'occhiata..."

Tirò Carl verso la rastrelliera della raffinatezza femminile, prendendo la sua riluttanza per la timidezza di un ex maschiaccio che finalmente sbocciava in un bellissimo giovane

donna e sentirsi in imbarazzo per essere così inconsapevole della moda. Lei e zia Kat stavano chiacchierando allegramente della coordinazione dei colori e del tipo di corpo mentre Carl era in piedi ansioso con le braccia piene di vestiti e top da provare su.

Zia Kat, in particolare, sembrava avere idee molto precise su come sarebbe stata vestita 'Candi', insistendo categoricamente su abiti provocanti, gonne corte e camicette femminili. Ogni volta che Carl cercava di scegliere qualcosa di più conservativo, lei rideva e indicava invece una graziosa spallina o una minigonna, dicendo che era estate e le ragazze che ce l'avevano non si vergognavano di ostentarla! Ciò non ha impedito a Carl di guardare con desiderio jeans e pantaloni, pensando che anche un paio di jeans attillati da ragazza sarebbe stato meglio di niente.

Sfortunatamente, il più vicino ai jeans era una graziosa minigonna di jeans bianca!

"Hai delle gambe così belle", sorrise la commessa, sollevandolo. "Scommetto che il tuo ragazzo ti ama solo con una minigonna corta. Abbiamo anche dei look adorabili!"

"Non ho un ragazzo!" Carl protestò automaticamente. "Voglio dire, um, non al momento?" Arrossì, cercando di rimediare al suo errore.

"Beh, sicuramente non durerà", ridacchiò la commessa. «Ecco, ti facciamo provare un po' di cose. Questo prima, va bene?»

Tremando leggermente per il nervosismo, Carl cedette e chiuse la porta dello spogliatoio dietro di sé. Cosa penserebbe Amber della spiaggia se lo vedesse provare un succinto top all'americana? Il pensiero era insopportabile. Peggio ancora, non appena fu solo nella stalla, si rese conto di non essere in grado di aprire la cerniera del vestito da solo. Sentendosi pronto a scoppiare in lacrime per la vergogna e la frustrazione, Carl sbirciò fuori dallo spogliatoio.

"Mi scusi?" chiamò tremante. "Io, ehm, ho bisogno di aiuto..."

"Oh, beh, perché non l'hai detto!" disse allegramente la commessa, scivolando subito con lui nello spogliatoio. Mise il suo ultimo acquisto su un gancio e ordinò a Carl di voltarsi. Arrossendo, Carl acconsentì, pensando a quanto gli sarebbe piaciuto trovarsi in un piccolo spogliatoio angusto con una bella ragazza in altre circostanze... Ma ora lei lo stava aiutando a togliersi un vestito! Una volta spento, la commessa gli sorrise.

"Ooh, quindi è per questo che hai una vita così sottile!" ridacchiò. "Imbroglione. No, sto scherzando, i capi modellanti stanno decisamente tornando di moda, ora ne fanno di così carini, e anche comodi! Non ne ho bisogno, ovviamente, ma..." Si interruppe, con un'aria leggermente compiaciuta. Aiutò Carl a infilarsi il top attillato, il corpo che si strofinava contro il suo, e lui sentì le sue guance arrossarsi. Era estremamente attraente e l'odore del suo profumo stava avendo un effetto decisivo su di lui! Se avesse avuto un'erezione ora, sarebbe morto di umiliazione. Chiuse forte gli occhi, ma era sicuro che lei capisse che stava succedendo qualcosa dallo sguardo interrogativo nei suoi occhi.

Pensava che fosse lesbica?

Sentendosi stordito e spaventato, Carl indossò la gonna che lei aveva scelto per accompagnare la parte superiore e lasciò che lei gliela aggiustasse comodamente intorno ai fianchi.

"Sembri sexy," sorrise la commessa, anche se sembrava ancora un po' perplessa dal comportamento di 'Candi'. "Facciamolo vedere a tua zia!" Prese Carl per mano e lo condusse fuori dallo spogliatoio, dove zia Kat stava aspettando.

«Oh, ti sta benissimo, tesoro», esclamò zia Kat. «Molto sommario!» Carl si guardò allo specchio e arrossì. Aveva ragione, il top gli stava benissimo, modellato su ciascuna delle sue curve femminizzate con una scollatura arrotondata che gli lasciava nude le spalle minuscole, insieme all'affascinante curvatura della sua schiena snella. L'abbronzatura baciata dal sole che aveva cominciato a sviluppare compensava perfettamente il colore rosso rubino, e la gonna, un abito corto, nero, con gorgiera, ondeggiava in modo invitante mentre si muoveva avanti e indietro, piroettando su richiesta di zia Kat.

Carl non aveva idea di come indossare o togliere la maggior parte dei vestiti, quindi era completamente alla mercé della commessa mentre spiegava ogni indumento come se fosse un biondo particolarmente svampito o una ragazzina. Si ritrovò a passare attraverso una raffica di nuovi abiti, dimenarsi dentro e fuori miniabiti, spalline sottili, camicette da ragazza e gonne a matita.

"È davvero un peccato che tu sia così piatto in alto", la commessa si accigliò in un'occasione. "Questi piccoli top scollati ti sembrerebbero così cari se fossi solo un po' più pieno."

«Be', alcune ragazze sbocciano più tardi di altre, cara», disse diplomaticamente zia Kat, mentre il viso di Carl diventava rosso. "Certo, ci sono modi per aiutarlo insieme..."

"Oh, sicuramente", ridacchiò la commessa. "Due delle mie amiche si sono fatte fare le tette l'anno scorso, ed entrambe hanno un bell'aspetto! Candi, hai mai pensato di farti un lavoro con le tette?"

Carl scosse la testa, mortificato, e misericordiosamente lei lasciò cadere l'argomento trovando un vestitino rosso che sarebbe stato perfetto per lui. Tra un cambio e l'altro Carl doveva uscire e modellare l'abito per zia Kat, che si stava godendo immensamente la sfilata di moda. Lei e la commessa discutevano e discutevano mentre lui tritava e girava davanti a loro, decidendo le migliori combinazioni. Alla fine aveva indossato più vestiti in poche ore di quanti ne avesse indossati negli ultimi cinque anni, e Carl si sentiva svuotato sia fisicamente che mentalmente.

"Ma perché non posso comprare nessun jeans?" sussurrò Carl, mentre la commessa iniziava a chiamare i loro acquisti. "Le ragazze indossano sempre jeans e pantaloni! Ne indossi un paio in questo momento, zia Kat! Guardò con tristezza le belle gonne e i vestiti che venivano piegati per lui proprio mentre parlavano.

"Non è ovvio?" Zia Kat si accigliò. "Senti, tesoro, se tu fossi una ragazza vera, ovviamente potresti comprare qualche paio di pantaloni. Ma dato che sei un ragazzo, dobbiamo renderti il più femminile possibile. Ciò significa lingerie con volant, gonne corte, camicette carine, vestiti e tacchi alti in ogni momento. Poiché l'ultima cosa che vogliamo è che qualcuno scopra il tuo vero genere, dobbiamo fare ogni sforzo per renderti il più delicato e femminile possibile. Quando qualcuno verrà a cercarti, sarai una bella ragazza, femminile, completa e totale, e nessuno sognerebbe mai che una volta potresti essere stato un ragazzo!"

Carl doveva ammettere che aveva un senso contorto, ma anche così, provava un terrore totale all'idea di essere sfoggiato in abiti rivelatori per il resto dell'estate. E cosa intendeva con "una volta è stato un ragazzo?" Lo era ancora!

«E poi», disse maliziosa zia Kat. «So quanto ti piace vedere le ragazze in top rivelatori e gonne corte e minuscole. Ho pensato che ti sarebbe piaciuto provarlo tu stesso e vedere cosa significa indossare abiti sexy e femminili. Penso che sarà un'ottima esperienza per te.

Quando tutti gli acquisti furono raccolti e messi in borse o scatole, zia Kat ringraziò abbondantemente la commessa per il suo aiuto e lei e suo nipote lasciarono la boutique appesantiti dalle fondamenta di una veste di protezione completamente nuova. Se Carl aveva sperato che l'incubo fosse finito, sarebbe rimasto deluso.

«Ti serviranno scarpe nuove», disse brusca zia Kat. "Questo è essenziale per una giovane donna che impara i dettagli della femminilità."

«Zia Kat, sono esausto», supplicò Carl. "Le mie caviglie mi stanno uccidendo."

«Ecco perché hai bisogno di più tacchi, tesoro», disse zia Kat. "La pratica rende perfetti, dopotutto."

Così, per l'ora successiva, Carl si ritrovò a provare un paio dopo l'altro di sandali con il cinturino e

décolleté a spillo  
nel

negozio di  
scarpe da

donna  
all'ultimo piano  
del centro

commerciale.  
Zia Kat lo ha

fatto tritare su e  
giù in un'ampia  
varietà di stili e  
colori, dandogli  
ancora

indicazioni  
su come muoversi con grazia come una ragazza.  
Aveva

spiegato  
all'impiegato  
che "Candi"

stava uscendo  
dalla sua

fase da  
maschiaccio ed  
era finalmente  
pronta a

imparare  
come essere una bella femminuccia, beh.



giovane donna vestita per attirare i ragazzi, ma l'impiegato aveva occhi solo per le sexy gambe di nylon di "Candi" e Carl dubitava seriamente di aver sentito una parola che zia Kat gli aveva detto. Desiderando di non avere un pubblico, Carl si sedette, lasciandosi con grazia il vestito e tenendo le ginocchia unite, e iniziò a indossare un paio di décolleté beige con un cinturino singolo e un grosso tacco di quattro pollici.

"Perché non possiamo comprare delle scarpe basse?" chiese timidamente alla zia. "Voglio dire, vedo ragazze vere in scarpe da ginnastica e scarpe basse in tutta la città!"

"Tesoro, noi ragazze vere ci siamo esercitati per circa cinque anni a negoziare con i tacchi quando abbiamo la tua età", disse zia Kat in tono pratico. "Hai molto tempo da recuperare, quindi anche le tue pantofole da camera dovranno avere i tacchi. OH!

Questo mi ricorda. Hai bisogno di pantofole! Carl riuscì solo a gemere piano mentre lei tornava con un paio di pantofole rosa pelose con un tacco da gattino. Questo è stato, senza dubbio, il giorno più lungo della sua giovane vita! A peggiorare le cose, l'addetto alle vendite continuava a far scorrere la mano sulla gamba di Carl ogni volta che lo aiutava a togliersi un nuovo paio di scarpe! Arrossì al tocco del giovane, distogliendo lo sguardo e sperando di evitare una scena, apparendo involontariamente estremamente civettuolo e sottomesso con le ciglia che sbattevano graziosamente. Quando lasciarono il negozio, con più scarpe di quante Carl ne avesse mai viste in tutta la sua vita, zia Kat aveva un sorriso malizioso sul volto. Si stava divertendo più di quanto si fosse mai aspettata!

Fecero una sosta misericordiosamente breve in un drugstore per scegliere un'ampia varietà di prodotti cosmetici, che zia Kat gli assicurò che gli avrebbe dato lezioni intensive su come usarli, e poi in una gioielleria per comprare nuovi orecchini. A questo punto, Carl era completamente sopraffatto ed era tutto ciò che poteva fare per sottomettersi ai suggerimenti di sua zia e concordare sul fatto che gli orecchini del lampadario erano "da morire".

Carico di acquisti e con la testa che gli girava per i campioni di profumo che era stato costretto a provare, Carl si sentì sollevato quando arrivò mezzogiorno e zia Kat gli disse che doveva mettersi al lavoro. "Ho quasi perso la cognizione del tempo, mi stavo divertendo così tanto", ha detto. "Ti riportiamo a casa, così puoi mettere via tutte le tue belle cose nuove."

A questo punto Carl poté solo annuire debolmente, completamente sopraffatto dalla rapida svolta degli eventi che avevano visto un viaggio al centro commerciale per nuovi vestiti trasformarsi in una completa erosione della sua mascolinità, sostituita da trucco, smalto, vestiti e tacchi alti. . Seguì sua zia Kat fino alla macchina, arrossendo ancora furiosamente ogni volta che notava gli sguardi ammirati di uomini e ragazzi. Rimase completamente in silenzio durante il viaggio in macchina verso casa, anche se zia Kat chiacchierava allegramente di quanto fosse passato perfettamente da ragazza e di quanto sarebbe diventato un piccolo rubacuori con un po' più di lavoro. La testa di Carl stava ancora girando quando si rese conto che tutti quei pacchetti e borse pieni di ornamenti femminili ora erano suoi, e ci si aspettava che li indossasse!

Dopo numerosi viaggi, tutto il nuovo guardaroba di Carl era dentro e zia Kat era irremovibile sul fatto che non si sedesse e riposasse le caviglie doloranti fino a quando tutto non fosse stato riposto. Era felicissima della rapidità con cui si stava avvicinando ai tacchi alti, muovendosi con grazia, e lo vide persino piegarsi dalle ginocchia per mettere via le sue nuove scarpe, piuttosto che piegarsi dalla vita e rischiare un lampo delle sue mutandine di pizzo. al mondo.

"È così fortunato che non ho ridecorato questa stanza subito dopo che Julia se n'è andata", fece notare zia Kat. "Penso che sia perfetto per una ragazza di nome Candi, vero?" Aveva ragione su questo: la combinazione di colori rosa e viola e gli accessori con volant erano ultra femminili, e in poco tempo la vanità fu rifornita di cosmetici e la cabina armadio si riempì di camicette, gonne e miniabiti. Carl era completamente esausto quando ebbero finito di appendere tutte le sue cose, e si lasciò cadere sul bordo del letto con un lieve gemito.

"Mi sembra che i miei piedi stiano per cadere," gemette.

«Ginocchia unite, tesoro» disse sua zia. Chiuse immediatamente le gambe, imbarazzato. "So che questo è travolgente per te, ma penso davvero che sia la nostra migliore possibilità!" Zia Kat continuò. «Non l'avrei mai pensato, ma sei davvero una ragazza naturale. Suppongo che lo squilibrio ormonale abbia finito per funzionare a nostro favore, vero?»

Carl annuì miseramente. Se solo quella maledetta valigia non fosse andata persa... Zia Kat non avrebbe mai dovuto scoprire la sua piccola "condizione..." Non avrebbe mai indossato abiti unisex al salone, e quei gemelli svedesi non avrebbero mai l'ha scambiato per una ragazza, e tutto questo piano non sarebbe mai stato realizzato!

"Quanto tempo ho per fingere di essere una ragazza?" Carl chiese miseramente. "Non posso passare tutta la mia estate così!"

"Il tempo necessario a tuo padre per smettere di cercarti, tesoro" disse zia Kat. «Si assicurerà che manderà qualcuno a controllare quaggiù in Florida, nel caso pensi che tua madre stia cercando di nasconderti e io ci sono dentro, ma mi assicurerò di raccontare una storia strappalacrime su come il tuo mia madre e io abbiamo avuto un enorme litigio e lei non chiama quasi più. E se si guardano intorno per casa in cerca di indizi, troveranno solo la stanza di una ragazza piena di vestiti, trucco e tacchi a spillo, poco prima di incontrare una giovane bionda carina e vivace di nome Candi. Tuo padre è così antiquato e omofobo che semplicemente non sospetterebbe mai la possibilità che tu ti travestissi da ragazza. È perfetto!"

"E una volta che accadrà, potrò tornare ad essere un ragazzo..." disse Carl malinconicamente.

"Esatto", sorrise zia Kat. "Ma per ora, perché non godersi il viaggio? Se devi essere una ragazza, almeno devi essere una ragazza con una figura snella e un bel viso. La maggior parte delle adolescenti della tua età vorrebbe avere le tue gambe, la tua corporatura esile e i tuoi bei lineamenti. Divertirsi! Ora, come ti piacerebbe uscire da quell'indumento modellante?"

"Lo farei mai!" esclamò Carlo. Zia Kat rise del suo entusiasmo. Lo aiutò a togliersi il vestito, sollevandoglielo con cura sopra la testa, poi iniziò il processo di allentamento del cincher. Carl fece un respiro profondo e l'aria dolce gli riempì i polmoni. Si era abituato alla pressione, ma ora che era sparita, si sentiva come un subacqueo che risalisse in superficie. Lo staccò e Carl tirò un sospiro di sollievo, massaggiandosi. Il suo petto era ancora gonfio, ma senza l'indumento modellante che lo cullava e lo spingeva alla ribalta, le sue piccole "tette da ragazzo" erano molto meno evidenti. Lo fece sentire leggermente meglio quando si slacciò le scarpe col tacco alto e si slacciò le giarrettiere, poi seguì le istruzioni di zia Kat di togliersi con cura le calze di nylon in modo da non correre

loro con le sue unghie lunghe e femminili. Con le sottili calze di nylon staccate dalle sue gambe e la sua postura non più alterata dai tacchi, si sentiva leggermente più simile a se stesso, tranne che per le mutandine di pizzo, la pelle senza peli, gli orecchini a cerchio oscillanti e il trucco sapientemente applicato.

"Girati, tesoro", ordinò zia Kat. "Fammi vedere con cosa dobbiamo lavorare." Avendo passato l'intera mattinata a modellare abiti per lei, Carl fece un lento cerchio con solo un accenno di imbarazzo per la sua bella zia che lo vedeva in mutandine e nient'altro. "Hai una bella figura snella", disse zia Kat pensierosa. "E anche quella vita naturalmente piccola! Con un po' più di tempo usando l'indumento modellante e un po' di dieta, sarà semplicemente perfetto per un giovane mettere le mani in giro. Temo che il tuo unico vero difetto sia il tuo petto piatto.

Anche con l'imbottitura, non credo che possiamo sperare in più di una coppa A".

"Va bene, vero?" Carl disse frettolosamente. "Voglio dire, molte ragazze hanno il seno piccolo. Non lo sono? Non c'è niente di sbagliato in questo!

"Mio, mio, che capovolgimento", disse seccamente zia Kat. «Mi sembra di ricordare che tu trattassi piuttosto male le ragazze dal seno piccolo. Non hai scaricato la cara Miranda perché non era abbastanza sviluppata per te? È stato piuttosto straziante per lei, sai. Pensavo che ti piacesse i seni grandi!

"Sulle ragazze!" esclamò Carl, esasperato. "Non su di me!"

"Tesoro, fino a quando questa situazione di custodia non si risolve, sei *una* ragazza", disse zia Kat con fermezza. «E anche molto attraente. Prima ti abitui a pensare a te stesso come 'Candi', più facile sarà per te, capito?"

«Capisco», mormorò Carl, deciso a non fare niente del genere. Avrebbe potuto vestirsi come una ragazza, ma non c'era modo che iniziasse a comportarsi come uno stupido bimbo biondo!

Zia Kat andò all'ultimo cassetto del comò di Carl e iniziò a rovistarci dentro. "Ora, sono sicuro che Julia se lo sia lasciato alle spalle... Fammi vedere... Non ha senso comprarti il tuo ancora..." Quando Carl vide cosa aveva tirato fuori, i suoi begli occhi azzurri si spalancarono.

"Un bikini?" disse debolmente, ma tutta la lotta lo aveva lasciato circa tre minigonne fa.

"Esatto", sorrise zia Kat. "Julia era un po' piccola anche lei, quindi questa ha un bel ferretto per darti un po' di aiuto." Carl rimase abbattuto, alzando le braccia per permettere a sua zia di sistemare il minuscolo top sul suo petto.

I piccoli triangoli rossi avevano il supporto del ferretto, come aveva detto lei, e cullavano insieme le sue piccole tette gonfie da ragazzo per dare l'impressione di seni veri. Guardò impotente allo specchio mentre zia Kat lo aggiustava, legando le corde in un grazioso fiocco al centro delle sue scapole. Quindi si tolse obbedientemente le mutandine e tenne la parte posteriore dello slip del bikini contro il sedere mentre zia Kat gli faceva scivolare la parte anteriore tra le gambe, allacciando i lacci contro i suoi fianchi sottili.

"Dovremo trovare una soluzione migliore per questo piccolo problema", disse zia Kat in modo colloquiale, rimboccando la sua piccola virilità per presentare un cavallo liscio. "Ma per ora, va bene. Grazie al cielo non sei ancora cresciuto

quella particolare zona". Carl arrossì furiosamente. Zia Kat gli arruffò i capelli e rattivò il rossetto del nipote, poi lo fece voltare verso lo specchio.

"Cosa ne pensi?" chiese innocentemente. Carl poteva solo fissare terrorizzato il proprio riflesso. Petto piccolo o no, non c'era modo che una bionda che indossava un bikini succinto con stringhe rosse, sfoggiando braccia snelle, pancia piatta, fianchi arrotondati e gambe per chilometri, non si sarebbe rotta il collo sulla spiaggia. Si abbinava perfettamente anche alle sue unghie e alle sue labbra rosse imbronciate!

«Dio, guarda che ore sono», gemette zia Kat. «Va bene, devo davvero andare. Ora prendi la crema solare e salta fuori, tesoro. Devi prendere qualche raggio.

"Che cosa? Perché?" Carl squitti. "Non posso uscire così!"

"Solo sul ponte posteriore", disse zia Kat, alzando gli occhi al cielo. "Devi sistemare i segni dell'abbronzatura, cara. In questo momento hai la pelle pallida fino al ginocchio e un'abbronzatura uniforme su tutta la parte superiore del corpo. Una ragazza come Candi probabilmente non va a prendere il sole in pantaloncini da surf, anche se potrebbe andare in topless se si sente abbastanza maliziosa.

In ogni caso, sarebbe meglio correggerli con un po' di sole. Vai avanti!"

Con grande riluttanza, Carl andò alla porta scorrevole a vetri del balcone e l'aprì.

Pensava che nessuno sarebbe riuscito a vederlo sul lettino, ma nemmeno così...

«Ti serviranno almeno due ore buone», disse zia Kat.

"Ecco, voglio che tu legga



attraverso questi mentre ti abbronzati. Ti interrogherò più tardi, ok? È importante per una ragazza adolescente conoscere gli ultimi stili, mode e pettegolezzi sulle celebrità. Gli porse una pila di riviste Cosmo e Seventeen, piene di stampe colorate e articoli con titoli come "10 modi per compiacere il tuo ragazzo". Arrossendo, Carl li avvolse con riluttanza tra le braccia mentre usciva. Anche se era abituato ad andare a torso nudo, indossare un bikini con le stringhe in qualche modo lo faceva sentire molto più esposto di quanto si fosse mai sentito in vita sua. Per fortuna nessuno lo avrebbe visto. Carl iniziò ad applicare la sua crema solare per abitudine mentre sua zia Kat si affrettava verso la macchina. Era così strano sulle sue gambe lisce e senza peli.

Zia Kat si guardò indietro mentre se ne andava, alla vista del nipote femminizzato che si strofinava la crema solare sulle gambe snelle. Sorrise, immaginando gli intensi sentimenti di evirazione e confusione che suo nipote sessista doveva provare ora. Era stato completamente travestito da bella ragazza, vestito solo di un bikini rosso minuscolo e sexy, e indirizzato verso l'abbronzatura finché non aveva ottenuto un altro significativo della sua nuova femminilità, l'abbronzatura femminile seducente. Kat si chiese quanto ancora potesse sopportare il suo fragile ego maschile. Doveva essere un'esperienza molto umiliante per lui, ma dopo una settimana trascorsa a guardarlo mancare apertamente di rispetto alle ragazze e adocchiare i loro corpi, sentiva che meritava decisamente la possibilità di vedere com'era essere nient'altro che un bel viso e un corpo sexy. Anche se ancora non avrebbe saputo com'era per un uomo parlare al suo petto piuttosto che alla sua faccia...

Carl si appoggiò allo schienale del lettino, perso nei suoi pensieri. L'intera giornata gli sembrò un sogno folle, un incubo bizzarro, ma ogni volta che il sole brillava sulle sue unghie dipinte e le spilline del suo bikini si strofinavano contro la sua pelle liscia, sapeva che era tutto molto reale. Come aveva permesso che accadesse? Come aveva permesso a sua zia di trasformarlo in una ragazza? Rabbrivì al pensiero di cosa avrebbe pensato suo padre di tutto questo. Zia Kat aveva ragione su quel punto, il padre omofobo di Carl non avrebbe mai sospettato che Carl avrebbe accettato di travestirsi da ragazza in modo che sua madre potesse mantenere la custodia. Il suo amico Brad sarebbe rimasto altrettanto scioccato, ne era sicuro. Carl gli aveva detto che sarebbe andato in Florida a rimorchiare ragazze da spiaggia, ma ora era sulla buona strada per diventarlo, invece! E il suo idolo, Jason, probabilmente si farebbe ridere a crepapelle se sapesse che Carl sta prendendo il sole in un bikini rosso. Jason la stella del calcio, lady-killer e uomo a tutto tondo non si sarebbe mai lasciato coinvolgere in un piano folle come questo. Avrebbe detto a zia Kat di andarsene subito!

Per distrarsi, Carl iniziò a sfogliare le riviste. Era per lo più spazzatura femminile, consigli su trucco, accessori, colori accesi e consigli da ragazzo.

C'era anche un articolo sulle pulizie domestiche, che Carl lesse sperando in foto di ragazze in abiti da cameriera, ma rimase deluso. Alla fine Carl allontanò le riviste di moda e chiuse gli occhi. Non voleva pensare alle prossime settimane, adattarsi alla sua nuova identità, rispondere a 'Candi' e vestirsi con gonne corte e tacchi alti. Era semplicemente troppo. Carl era esausto per gli eventi della giornata, tuttavia, e così nonostante i suoi molti pensieri frenetici, non passò molto tempo prima che si addormentasse sul lettino.

anno

"Candi! Sei stato qui sul lettino per tutto il tempo che ero via?"

Carl sbatté le palpebre, che si sentiva stranamente pesante, confuso sul perché sua zia lo stesse chiamando 'Candi...' poi li aprì e tutto tornò di corsa. Abbassò lo sguardo sulla parte superiore del bikini, la pancia abbronzata, il succinto fondoschiena rosso, le gambe lunghe e snelle e le unghie dei piedi smaltate. Quanto tempo aveva dormito? Sembrava che fosse sulla buona strada per un'abbronzatura uniforme e baciata dal sole dappertutto.

«Immagino di sì», disse Carl, sbadigliando. "Che ore sono?"

"È quasi ora che tu vada a letto!" Zia Kat rise, scuotendo la testa. "Lo shopping ti ha davvero logorato così tanto? Spero che tu almeno ti sia ribaltato un paio di volte. Ed è un bene che abbiamo un po' di nuvolosità, altrimenti a quest'ora saresti bruciato fino a diventare croccante. Carl si alzò, rendendosi conto che l'aria era diventata fresca e che il sole stava tramontando. Non riusciva a ricordare bene il suo sogno, ma sapeva che era stato qualcosa di veramente bizzarro.

"Domani dovremo pareggiare la cosa", disse zia Kat, osservando la sua schiena molto più pallida, "Ma per ora..." Si scostò la parte superiore del bikini di suo nipote e Carl vide che stava iniziando a sviluppare linee di abbronzatura femminili, con un triangolo di carne leggermente più chiaro su ciascun capezzolo. "Molto carino", sorrise zia Kat. "Hai già mangiato, tesoro? Se hai dormito tutto quel tempo, devi essere solo affamato. Come per dimostrare il suo punto di vista, lo stomaco di Carl brontolò rumorosamente. Dopo tutto, non aveva mangiato dalla pausa digiuno.

"Ho davvero fame", ammise Carl. "Potremmo ordinare una pizza o qualcosa del genere?" Zia Kat fece schioccare la lingua.

"Non quelle pizze unte ai peperoni che eri solito avvolgere a fette", ridacchiò. "Candi, una ragazza deve stare attenta alla sua figura! Ti preparo un'insalata.

"Va bene", sospirò Carl. La seguì rassegnato in cucina e si appollaiò su uno degli sgabelli mentre lei gettava un po' di lattuga lavata in una ciotola e iniziava ad affettare un peperone. Era abbastanza affamato che anche l'insalata succinta aveva un sapore delizioso, ma non gli era permesso di divorarla! Invece, zia Kat si sedette di fronte a lui e lo guidò ad ogni movimento, mostrandogli come tenere correttamente una forchetta nonostante le sue unghie lunghe e ben curate, come bere piccoli sorsi d'acqua e piccoli morsi, e in generale come comportarsi in modo da signora. fash  
ione.

"Immagina se dovessi mangiare come una volta ad un appuntamento!" fece notare zia Kat. "Sarebbe un disastro e sicuramente rimanderebbe il tuo potenziale ragazzo. Devi concentrarti sulla recitazione in modo delicato e femminile in ogni momento, in tutte le situazioni, ok, tesoro?"

"Non avrò mai un appuntamento!" esclamò Carl, arrossendo. "Perché dovrei..."

"Finito?" Zia Kat lo interruppe. "Bene, andiamo a toglierti il trucco. Allora ho qualcosa da mostrarti! Prese il piatto di Carl e lo lasciò cadere nel lavandino, poi condusse suo nipote in bagno per mostrargli i dettagli di

rimozione del trucco, come immergere un batuffolo di cotone nella soluzione e tenerlo sopra ogni occhio chiuso, quindi utilizzare i cotton fioc per eliminare le ultime tracce.

"Presto farai tutto da solo, quindi fai attenzione", disse zia Kat. Dopo aver usato le salviette per il viso e il rossetto, Carl ha applicato il detergente per il viso, lo ha risciacquato e l'ha idratato con soddisfazione della zia. Era sollevato di essersi finalmente tolto tutto lo sporco dalla faccia, ansioso di vedere il suo vecchio riflesso che lo guardava allo specchio... No, era tristemente deluso. Con la sua acconciatura bionda femminile, le sopracciglia sottili e gli orecchini pendenti, sembrava ancora molto più una bella ragazza adolescente che un ragazzo!

Ma non era solo quello, si rese conto Carl. Tutto nella sua faccia era cambiato, solo leggermente. Prima di oggi, non si era mai vestito con abiti da ragazza né aveva mai pensato di permettersi di truccarsi il viso, ma ora, dopo essere stato vestito come una bella bionda e aver sfilato per il centro commerciale, vedendo il suo riflesso in ogni finestra e specchio che passava da, era fin troppo evidente che i suoi grandi occhi azzurri, che aveva sempre considerato pieni di sentimento, potevano essere resi sexy e seducenti solo con uno strato di mascara e un po' di ombretto. Le sue labbra carnose potrebbero facilmente diventare un allettante arco di Cupido rosa imbronciato. Il suo naso delicato, il mento delicato e la carnagione liscia adesso sembravano gridare "ragazza", anche senza una passata di trucco. Era come una di quelle illusioni ottiche... Ora che Carl aveva visto 'Candi', semplicemente non c'era modo di non vederla.

Gli diede un pensiero terrificante che lo fece rabbrivire: e se l'avesse visto per il resto della sua vita? E se ogni volta che passava davanti a uno specchio, ricordasse il suo tempo vestito con gonne corte, tacchi e lingerie? Carl scosse la testa. No, è stato stupido. Certo che non accadrebbe! Era una fioritura tardiva, certo, ma abbastanza presto gli sarebbero cresciuti i peli sul viso, e la sua mascella si sarebbe allargata, e il suo viso sarebbe diventato il volto di un uomo, decisamente troppo virile per poterlo immaginare con il trucco. Questo è quello che hanno fatto gli ormoni, dopotutto!

Quando Carl finì di togliersi gli orecchini, zia Kat tornò in bagno con un piccolo sacchetto di carta bianca. "Togliti quel bikini, tesoro", disse. "Devo mostrarti una cosa. L'ho cercato online mentre ero al lavoro e ho trovato un negozio specializzato che li aveva in stock..." Tirò fuori dalla borsa quello che sembrava un piccolo tanga color carne e glielo porse. Carl lo guardò confuso mentre si slacciava con riluttanza i lacci dello slip del bikini.

"Cos'è questa cosa?" chiese, preoccupato di scoprirlo.

«È la tua nuova migliore amica, tesoro», disse allegramente zia Kat. «Si chiama gaffe. Lascia che ti aiuti a indossarlo. Carl arrossì mentre veniva malmenato per la terza volta quel giorno. Sua zia infilò il suo membro, insieme ai suoi testicoli, in una sorta di minuscola guaina elastica che poi si richiuse nella cavità del suo corpo, terribilmente stretta. Carl ansimò, incapace di respirare, mentre zia Kat si aggiustava l'indumento. Aveva portato il suo kit per il trucco e aveva steso un po' di copertura attorno all'inguine di Carl prima di fare un passo indietro con un sorriso soddisfatto.

«Dai un'occhiata, tesoro», disse. "Non è semplicemente perfetto?" Carl si avvicinò allo specchio e rimase a bocca aperta per una ragione completamente diversa. Aveva passato l'intera giornata sentendosi come se stesse perdendo la sua virilità, e ora il suo aspetto corrispondeva a quella realtà! Dove un tempo pendevano i suoi genitali, era perfettamente liscio e piatto

da ragazzina, con l'indumento color carne che si fondeva perfettamente con la sua pelle. Con le sue gambe unite, era facile immaginare che avesse una bella figa in attesa tra di loro!

"Semplicemente adorabile", sospirò felice zia Kat. "Ora potrai indossare il tuo bikini senza preoccuparti di sfilarti, insieme a tutta la biancheria più lussuosa. Anche un perizoma sexy non dovrebbe darti alcun tipo di problema.

Carl non si era mai sentito così infelice in vita sua, ma sua zia non aveva finito. «So che ci vorrà un po' per abituarsi», proseguì. «Ma dovrai indossarlo sempre per abituarti, tranne, ovviamente, sotto la doccia.

Ora, so che probabilmente non è stato un regalo che ti piacerà molto, ma ti ho trovato anche questo..." Con un grande sorriso, tirò fuori dalla borsa della spesa un babydoll rosa trasparente e le mutandine abbinata. Le ginocchia lisce di Carl tremavano. Per qualche motivo aveva immaginato che gli sarebbe stato permesso di dormire in mutande, come al solito, ma ovviamente sua zia Kat aveva in mente qualcosa di più femminile! Arrossendo ancora una volta, le permise di fargli scivolare sulla testa l'indumento trasparente e diafano. Si infilò le mutandine nelle gambe glabre, rendendosi conto che con la gaffe in atto ora gli calzavano perfettamente, e obbedientemente infilò le delicate pantofole da camera che gli aveva regalato zia Kat.

"Le tue labbra sembrano ancora un po' secche", osservò, aggrottando la fronte e frugando nel cassetto del bagno. "Ecco, usa un po' di balsamo." Carl si coprì sottomessamente le labbra con il contenuto del tubo, prima di rendersi conto che, ovviamente, era colorato di una sfumatura rosa pallido. Anche il balsamo per labbra "Candi's" era femminile! Carl si guardò allo specchio e fece del suo meglio per non piangere. Come diavolo avrebbe fatto a superare un'intera settimana di questo, molto meno di più?

«Non posso farlo, zia Kat», disse debolmente Carl. "Non funzionerà mai!"

"Tesoro, nemmeno tu ci credi più", sorrise zia Kat. «Prendi le cose un giorno alla volta, ok? Penso che tra non molto inizierai a divertirti.

Ora, a letto.» Carl diede un'ultima occhiata al suo riflesso femminile, poi sospirò e uscì dal bagno, i tacchi a spillo che tintinnavano sulle piastrelle.

anno

Carl aveva sperato che l'intera giornata fosse stata uno strano sogno, ma quando si è svegliato la mattina dopo con le spalline della sua camicia da notte babydoll che gli scivolavano sulle spalle, sapeva che era tutt'altro! Prima che potesse riflettere ancora sui suoi guai, tuttavia, zia Kat entrò nella sua stanza e gli tolse le coperte viola dal corpo.

"È ora di alzarsi, tesoro, abbiamo un grande giorno davanti a noi", disse con fermezza. "Ho chiamato al lavoro, quindi avrò oggi con te. Ciò significa che mi aspetto che tu sia completamente collaborativo in ogni modo, capito? Per prima cosa, ti portiamo nella vasca da bagno.

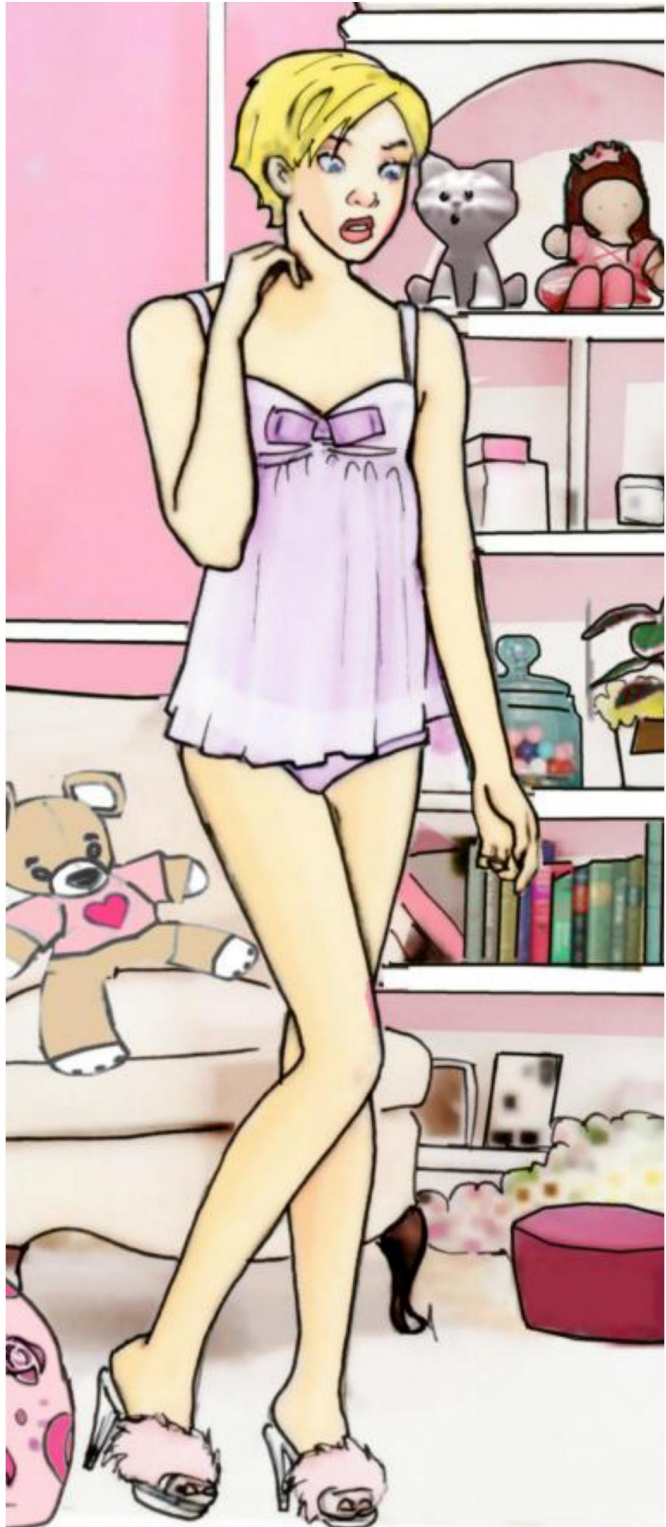
"Non sentiranno la tua mancanza al lavoro?" chiese Carl speranzoso. "Voglio dire, potremmo solo esercitarci... Roba da ragazze... Quando torni."

"Merito un giorno libero, fidati di me", ha riso zia Kat. «E sopravvivranno. Ora, niente stallo - ing, signorina. Carl si precipitò al bagno - stanza, i denti digrignati contro le piastrelle fredde, e fu sorpreso di vedere un bagnoschiuma schiumoso che lo attendeva. Aveva pensato che intendesse semplicemente una doccia.

"Non faccio il bagno" Carl ha detto automatizzato - cally. "La doccia è più veloce e più facile, non posso semplicemente farmi una doccia?"

"Forse "Carl" non faceva il bagno, ma a molte ragazze piace un lusso... di tanto in tanto un bagnoschiuma» disse zia Kat. "Quindi lo farà anche "Candi". Dai, è bello. Pulisciti mentre ti preparo il vestito. Oh, e ricordati di rimuovere la tua gaffe!

Carl non aveva bisogno che glielo dicessero due volte. Non appena zia Kat è uscita dal bagno, si è tolto i pantaloni... ies e lo ha lottato - auto libero dalla gaffe. La sua povera mascolinità schiacciata fallì pateticamente, ma Carl non era mai stato fortunato... molo per vederlo. Fece un sospiro e si massaggiò, ma solo elic... ha dato una contrazione in re - sponse. Quel dannato



La gaffe deve aver interrotto il suo flusso sanguigno o qualcosa del genere! Accigliato, Carl si tolse la camicia da notte e scivolò nella vasca da bagno tiepida. Zia Kat aveva ragione su una cosa, era piuttosto piacevole e rilassante. Si lavò dappertutto, tranne che sulla zona del torace sempre più sensibile, e pensò che avere le gambe senza peli non fosse poi così male. Nuotatori e ciclisti si rasavano entrambi le gambe, dopotutto, ed erano alcuni degli atleti più virili in circolazione.

Quando si fu lavato i capelli con lo shampoo e il balsamo prescritti, si asciugò e applicò le lozioni e le creme che zia Kat aveva preparato per lui, Carl aveva un profumo perfettamente femminile. Il suo naso si arricciò al profumo floreale, ma non c'era niente da fare. Sospirò mentre rifletteva ancora una volta sulla gaffe. Almeno se lo avesse fatto lui stesso, avrebbe potuto stare attento, ma l'azione sembrava ancora in qualche modo più castrante mentre la eseguiva lui stesso, come se stesse rinunciando intenzionalmente alla sua virilità, come se desiderasse davvero essere una ragazza dolce e femminile. con un liscio frontale femminile... Arrossendo furiosamente mentre la gaffe faceva scivolare le sue parti maschili fuori dalla vista, Carl tornò nella sua stanza e trovò zia Kat che aspettava con l'indumento modellante.

"Ancora questo?" gemette. "Pensavo avessi detto che avevo una vita piccola!"

"Lo fai, tesoro, ma questo ti aiuterà davvero a ottenere quella forma femminile a clessidra", ha spiegato zia Kat. "Oltre a ciò, aiuta a sostenere le tue piccole tette e a farle sembrare più grandi."

"Non voglio farti sembrare più grandi," borbottò Carl imbronciato, mettendosi le mutandine bianche che lo aspettavano sul letto. Almeno non erano troppo fronzoli o di pizzo. Quando era salito sull'aereo per la Florida, non aveva idea che avrebbe litigato con sua zia su quale lingerie indossasse!

"Vuoi che siano davvero *più* grandi, ho capito, tesoro", canticchiò zia Kat. "Le ragazze possono essere così cattive a questa età riguardo ai coetanei a torso piatto." Fece l'occholino per mostrare che stava scherzando e Carl alzò gli occhi al cielo. Almeno uno di loro si stava divertendo, ma se questo era l'unico modo per assicurarsi che l'eredità finisse nelle sue mani, sapeva che avrebbe dovuto assecondare il suo folle piano.

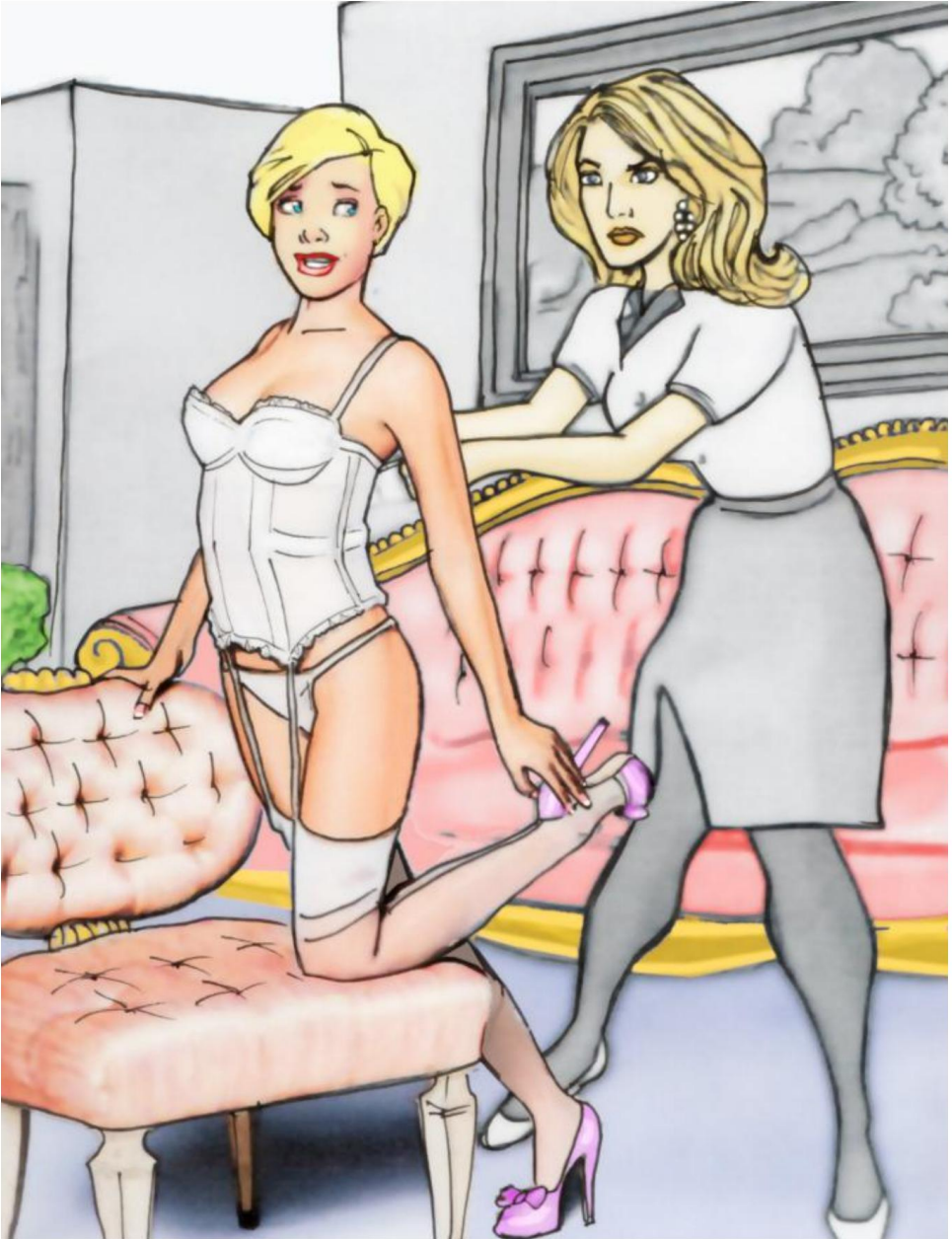
Una volta indossato lo shaper, zia Kat gli ha gonfiato un po' le tette e ha aggiunto un inserto di gel freddo a ciascuna di esse per riempire le coppe in modo più completo. Fece un piccolo sobbalzo quando il gel freddo gli toccò il petto e, peggio ancora, sentì i suoi capezzoli indurirsi immediatamente. Stavano davvero diventando sensibili!

Le calze di nylon furono le prossime, il che spinse Carl a fare un'ultima lamentela.

«Dai, zia Kat», protestò. "Anche le ragazze non le indossano sempre! Cosa c'è di sbagliato nelle gambe nude?"

"Un po' esibizionista, vero?" disse seccamente zia Kat. "Tesoro, non si tratta solo di farti sembrare femminile, ma di farti *sentire* il più femminile possibile. Devi entrare nella mentalità di essere una ragazza, ricordi? La bella lingerie ti aiuterà a ricordare il genere che stai presentando in ogni momento.

"È un po' difficile da dimenticare con le mie palle schiacciate in questo modo," piagnucolò Carl petulante, mentre si infilava le scarpette rosa che lei aveva preparato per lui. Erano decorati con piccoli fiocchi... Potrebbe andare peggio?



"Allora inizia a pensare a te stesso come a una giovane donna che ha i crampi", ribatté zia Kat. "Ora, alza il ginocchio e fammi stringere un po' di più. Cercheremo di prenderlo un po' ogni giorno, ok?" Gemendo, Carl si voltò obbedientemente e lasciò che sua zia gli desse un ultimo aggiustamento.

"Perfetto!" esclamò. "Ora, passo alla vanità. Inizieremo con il trucco. Abbiamo un sacco di lavoro da fare". Carl scrollò le spalle cupamente e andò a sedersi

davanti alla vanità. Continuava a dirlo, ma davvero, quanto poteva essere difficile essere una ragazza? Dopo tutto, le ragazze potrebbero farlo...

"Quanto può essere difficile?" chiese Carl, esprimendo i suoi pensieri. "Non c'è *molto* da imparare!"

Zia Kat si limitò a sorridere mentre posizionava suo nipote davanti allo specchio.

anno

"Non c'è molto da imparare." Alla fine del suo primo giorno intero da ragazzo, Carl non riusciva a pensare a nessuna parola di cui si pentisse di aver detto di più. La sua prima lezione di trucco durò gran parte della mattinata, con Carl seduto cupamente mentre zia Kat passava le basi dell'applicazione di fondotinta, ombretto, matita, mascara, fard e rossetto. Non aveva prestato molta attenzione, quindi quando lei gli ha detto di farlo da solo, è stato un vero disastro. Dopo aver rimosso i suoi tentativi di dare loro una nuova lavagna, zia Kat lo ha aiutato più da vicino. Ha persino guidato la sua mano mentre si applicava il rossetto. In poco tempo, ogni ultimo frammento di fanciullezza fu cancellato e sostituito da morbide labbra rosa imbronciate, pelle liscia e occhi da cerbiatta con ciglia lunghe e arricciate.

"Tra una settimana sarai in grado di fare tutto da solo", disse zia Kat, il che non fece sentire Carl per niente meglio, e poi lo guidò nell'armadio per la sua prima lezione su come mettere insieme un vestito. La coordinazione dei colori, l'abbinamento e l'accessorio erano nuovi termini nel vocabolario di Carl, ma sua zia gli assicurò che l'avrebbe imparato rapidamente. Ha scelto un vestito celeste femminile e arruffato da indossare e gli ha fatto scegliere i suoi gioielli.

Poi, dopo due pillole e una colazione ancora più striminzita del solito ("Una ragazza non è mai troppo attenta alla sua figura, tesoro, e quelle taglie piccole ti stanno ancora meglio!"), Carl è stato sottoposto alla più lunga giornata di la sua giovane vita. Zia Kat sembrava divertirsi a addestrarlo in ogni gesto femminile o manierismo immaginabile: un'ora è stata dedicata alla sua passeggiata, per la quale ha tirato fuori altissimi tacchi a spillo da cinque pollici che Carl era certo fossero illegali in alcuni posti, e lo aveva esercitati in loro fino a quando i suoi fianchi oscillarono perfettamente da un lato all'altro e il suo sedere sibilò in modo attraente. Un'altra ora è stata spesa insegnandogli i dettagli su come sedersi correttamente, chinarsi e inginocchiarsi in una gonna, un'altra su come parlare con una voce acuta e femminile, e così via.

Dopo un pranzo molto criticato, l'agonia è continuata. Carl è stato tenuto in piedi tutto il giorno, tranne quando si stava esercitando a rimuovere e riapplicare il trucco e lo smalto per unghie, o a prendersi cura dei suoi capelli, e zia Kat sembrava intenzionata a cancellare ogni ultimo manierismo da ragazzo che avrebbe potuto avere e sostituirli con femmi nove gesti. Gli insegnò quando sbattere le mani mentre parlava, dicendogli che le ragazze erano molto più espressive con il loro linguaggio del corpo quando conversavano, quando giocare con i suoi capelli, mettere le labbra imbronciate, coprirgli la bocca con le unghie lunghe quando ridevano o erano sorprese, e far oscillare un piede su e giù mentre sedeva con le gambe incrociate in modo seducente. Concentrandosi sul seguire le sue istruzioni, Carl a malapena considerava che lei gli stava insegnando intenzionalmente dei nerismi da uomo civettuolo!

Un'altra lezione di cambio di guardaroba e trucco era in serbo, questa volta insegnandogli come aggiustare il suo "viso" per creare un look più drammatico per la sera. Questo campo di addestramento femminile è andato fino a tarda sera. Carl ebbe a malapena il tempo di riflettere sulla sua situazione mentre lei lo trascinava da una cosa all'altra, istruendolo incessantemente anche sui più piccoli dettagli. Non aveva mai saputo che sua zia Kat fosse una tale perfezionista, ma sapeva che era, in un modo indiretto, per il suo bene! Doveva essere una ragazza passabile quando gli avvocati di suo padre venivano a cercarlo, altrimenti il gioco era finito. Quando Carl eseguì i suoi rituali di bellezza notturni e andò a letto, era completamente esausto, la testa piena di ogni sorta di



consigli di bellezza e manierismi femminili. Almeno non aveva dovuto mettere piede fuori casa – c'erano alcuni lati positivi nel campo di addestramento di zia Kat!

anno

Il resto della settimana trascorse più o meno allo stesso modo per Carl. Anche se sua zia è tornata al lavoro, ha passato tutto il suo tempo a casa a trasformare "Candi" in una perfetta signorina. Mentre era al lavoro, lo lasciava con "compiti a casa" come indicazioni che consistevano principalmente nella lettura di riviste di moda e sceglieva anche uno dei suoi romanzi rosa, un vero strappacorpetto abbastanza esplicito da far arrossire persino Carl a volte. Una raccontava la storia di una bellissima ragazza giovane o fanciulla che, alla morte dei suoi genitori, fu mandata a lavorare come domestica nella vasta casa di cui sua zia era governante. Carl avrebbe dovuto immaginarsi nel ruolo dell'adorabile protagonista femminile, ovviamente! Con la lettura in mano, trascorrevano i pomeriggi sdraiato sul ponte in bikini, sviluppando una bella abbronzatura baciata dal sole su tutto il corpo, insieme ai giusti segni dell'abbronzatura che dichiaravano il suo nuovo ruolo di donna.

Ovviamente, zia Kat non si accontentò di lasciare che Carl passasse tutto il giorno in casa. Dopo i primi giorni del suo addestramento femminile, lei ha insistito perché l'accompagnasse in vari luoghi, chiamandolo scherzosamente il suo "addestramento sul campo". Naturalmente, all'inizio Carl era terrorizzato, soprattutto con la sua umiliante esperienza al centro commerciale ancora fresca nella sua memoria, ma dopo alcuni pranzi tranquilli (a parte un cameriere innamorato che faceva del suo meglio per sbirciare sotto la maglietta di Carl e lasciare il telefono numero con il conto), gite per lo shopping ("Una ragazza non può mai avere troppi vestiti, Candi!"), e un tranquillo viaggio al cinema (per vedere una commedia romantica sdolcinata), Carl iniziò ad accettare il fatto che nessuno sospettava lui di essere un ragazzo. Tuttavia, ha fatto del suo meglio per evitare conversazioni prolungate. Non era sicuro di cosa fosse più spaventoso, la possibilità che le ragazze lo tormentassero sulla sua ritrovata femminilità e scoprissero che non era quello che sembrava essere, o i ragazzi lo trattassero esattamente come *la* bionda carina e sexy che ora sembrava essere!

Zia Kat, da parte sua, ha avuto un subdolo brivido nel vedere suo nipote un tempo macho dimenarsi sotto le attenzioni di giovani interessati. Aveva sicuramente guardato abbastanza ragazze ai suoi tempi, e lei pensava che fosse estremamente appropriato che ora potesse sperimentare ciò che una ragazza carina attraversava quotidianamente.

L'unico posto in cui Carl non si sentiva ancora a suo agio era il lungomare. C'era semplicemente una possibilità troppo grande di imbattersi in qualcuno che conosceva, e la possibilità lo spaventava a morte. Sapeva anche che sarebbe stata un'ottima scusa per zia Kat per mettere in valigia il suo bikini rosso, e gaffe o no, Carl non aveva intenzione di esporsi agli occhi lussuriosi di tutti i ragazzi arrapati sul lungomare, non importa quanto simpatici. ci ha guardato dentro!

"Sei sciocco, e deve finire", lo rimproverò zia Kat dopo l'ennesimo litigio sull'argomento. "Domani è sabato e il lungomare pullulerà di gente, la maggior parte dei quali turisti. Le probabilità che tu incontri qualcuno che conosci come 'Carl' sono semplicemente minuscole, tesoro, e inoltre, anche se lo facessi, pensi davvero che qualcuno di loro ti riconoscerebbe?"



La semplice osservazione fece arrossire profondamente Carl. Sapeva, nel profondo, che aveva ragione... Sembrava così assolutamente femminile, specialmente dopo una settimana di coaching di sua zia, che dubitava seriamente che gli amici che aveva fatto due anni prima o che aveva incontrato brevemente all'inizio dell'estate avrebbero riconoscerlo mai. Ma solo la prospettiva che lo vedessero vestito da ragazzina era abbastanza umiliante, anche se pensavano che fosse un'altra ragazza da spiaggia sul lungomare.

«È solo che non voglio», disse debolmente Carl. "Sarà così occupato, come hai detto."

"Ti piaceva andare sul lungomare il sabato", ha sottolineato zia Kat.

Carlo sussultò. Era vero, una volta aveva amato il trambusto... e il sussulto... del lungomare il sabato, quando era pieno di graziose ragazze che si pavoneggiavano. Adesso, però, sarebbe diventato uno di loro!

"Era prima", disse, imbarazzato.

«Allora ti darò la possibilità», disse zia Kat. "Domani andiamo a fare shopping sul lungomare, oppure andiamo in spiaggia così puoi metterti in mostra con il tuo adorabile bikini rosso. Cos'è questo?"

"Se vado sul lungomare, prometti che non dovrò indossare il mio bikini?" chiese Carl, ansioso suo malgrado.

"Te lo prometto", disse zia Kat, mettendosi una mano sul cuore.

«Va bene, allora», sospirò Carl. "Verrò a fare shopping con te."

"Lo fai sembrare noioso!" esclamò zia Kat, fingendosi offesa. "Sono ferito, Candi. Quale nipote non ama fare shopping con la sua zia preferita?"

«Sei la mia unica zia», disse Carl, e zia Kat rise. Suo malgrado, anche Carl si lasciò scappare una risatina da ragazzina, poi si portò rapidamente le unghie alla bocca quando si rese conto di quanto suonasse acuto e frizzante. Quel gesto femminile, a sua volta, lo fece allontanare rapidamente dalla mano, imbarazzato e stupito per la naturalezza con cui aveva riso come un'adolescente.

"Attenta a non farlo con i ragazzi, tesoro", sorrise zia Kat. "Ti mangeranno fino in fondo." Carl arrossì ferocemente. Una settimana di fanciullezza cominciava decisamente a fare i suoi effetti!

anno

La mattina dopo, Carl ha dedicato più tempo e cura possibile a pettinarsi e truccarsi per due motivi: uno, voleva ritardare il più possibile il loro viaggio verso la passerella, e due, anche se odiava ammetterlo, voleva assicurarsi di sembrare il più carino e femminile possibile per diminuire ulteriormente le possibilità che qualcuno lo riconoscesse. Tenendo questo in mente, ha scelto un grazioso top all'americana con stampa floreale con una minigonna abbinata a tre strati increspato in rosa gomma da masticare. Fece una smorfia mentre infilava un paio di décolleté rosa pallido con un delicato tacco di tre pollici: sembrava che oltre la metà del suo intero guardaroba fosse dello stesso colore dolce, innocente e femminile, ma la lunghezza di questa gonna era tutt'altro che innocente! Carl lo tirò invano, ma senza successo. Era quasi indecentemente corto, e metteva in bella mostra le sue membra snelle e sexy, e sapeva che il disegno arruffato avrebbe ondeggiato in modo attraente mentre camminava per attirare tutti gli sguardi sul suo dimenante fondoschiena. Tuttavia, era molto femminile e molto carino, e certamente qualcosa che una ragazza di nome "Candi" avrebbe amato indossare, e un ragazzo di nome "Carl" non si sarebbe mai avvicinato.

"Smettila di agghindarti, Candi, è ora di andare!" disse zia Kat, entrando nella sua stanza. Si stava infilando gli orecchini, indossava una camicetta attillata e una gonna attraente, anche se non così corta come quella di Carl. "Pronto?"

«Quasi», disse Carl ansioso. "Devo indossare calze di nylon?"

"Penso che tu sia perfettamente adorabile proprio così", sorrise zia Kat. "Ti meriti la possibilità di sfoggiare quel bel po' di abbronzatura, non credi? Ora, vediamo le tue ascelle. Arrossendo, Carl sollevò le braccia sopra la testa in modo che lei potesse osservarle. Erano lisci come un bambino, grazie a un rasoio e una crema da barba, ma

Carl aveva notato che tutti i peli del suo corpo sembravano ricrescere più chiari e sottili, o non ricrescere affatto. Era quasi come se il suo corpo sapesse che si stava vestendo da ragazza... Ma quello era sciocco.

"Okay," Carl sospirò nervosamente, raccogliendo la borsa. "Immagino di essere pronto per partire, allora!"

«Brava ragazza», disse zia Kat. «Hai fatto il tuo lucidalabbra per abbinarsi al tuo vestito, vedo! Molto carino.» Carl arrossì, toccandosi le labbra rosa come gomma da masticare con un'unghia ben curata. Non se n'era nemmeno accorto! Le lezioni di trucco stavano affondando così profondamente? Seguì sua zia in macchina, i tacchi che risuonavano sul vialetto, e zia Kat era raggianti di orgoglio mentre scivolava dentro con grazia senza mostrare nemmeno un filo delle sue nuove mutandine di pizzo.

Il lungomare era affollato quando arrivarono, come aveva predetto zia Kat, ma non era così terribile come Carl aveva temuto. Anche se ora aveva un sacco di nuove considerazioni (aveva bisogno di gestire una minigonna civettuola, continuare a concentrarsi sui suoi tacchi per assicurarsi che non li lasciassero scivolare tra le doghe del lungomare, ricordandosi di controllare il suo trucco e rinfrescare il suo lucidalabbra ogni così spesso, e faceva del suo meglio per ignorare gli sguardi lussuriosi e gli occasionali fischi che riceveva), Carl si godeva ancora il sole e la vista del lungomare.

Riuscì persino a fingere per un po' che tutta l'attenzione maschile fosse concentrata sulla sua bella zia, che si muoveva con grazia come una modella con i suoi tacchi e la gonna attillata, ma non passò molto tempo prima che diventasse evidente che una buona parte degli sguardi erano per il suo bel viso, le gambe mini e lunghe e sexy a malapena lì.

«È un complimento, tesoro», gli disse zia Kat dopo che un ragazzo in costume da bagno fischiò come un lupo mentre uscivano da quella che a Carl sembrava la cinquantesima boutique di abbigliamento. «E poi, quel ragazzo era terribilmente carino. Perché non gli fai un sorrisetto e metti un po' di movimento nella tua andatura, solo per mostrargli cosa si sta perdendo?» Ridacchiò all'espressione di puro terrore sul volto di suo nipote femminizzato. "Sto solo scherzando, Candi, ma devi davvero abituarti all'attenzione di essere una bella ragazza", disse seria. "Ora, mi fermerò da Vino per prendere una bottiglia di vino, perché non vai in macchina?"

"Da solo?" chiese Carl docilmente.

«Hai diciassette anni, Candi», disse zia Kat, alzando gli occhi al cielo. "Dai, tesoro, hai fatto tutto il giorno meravigliosamente e nessuno ha nemmeno guardato due volte... Beh, questa è una bugia. Un sorriso danzava all'angolo delle sue labbra. "Ma sai cosa intendo. Sei una ragazza grande, quindi sì, vediamoci in macchina. Arrivo tra pochi minuti! Onestamente..."

«Va bene, va bene», disse Carl, mettendo il broncio suo malgrado. "Basta non metterci troppo tempo! Per favore?"

"Sarò lì prima che tu te ne accorga", sorrise zia Kat. «Vai, signorina.» Carl si lisciò la minigonna e tornò indietro lungo la passerella, ma mentre lo faceva sentì un rumore vibrante provenire da una delle borse della spesa. Il suo cellulare! Lo portava ancora per abitudine, ma non lo usava da più di una settimana. Chiedendosi se Brad avesse morso il proiettile e avesse deciso di chiamare il suo amico interurbano, e cosa gli avrebbe detto esattamente, e come avrebbe potuto camuffarsi

la sua voce femminile senza attirare l'attenzione dei passanti, Carl si arrampicò nella borsa per prenderla. Mentre lo faceva, però, riuscì a infilare il tacco della sua piccola décolleté rosa proprio attraverso le stecche del lungomare!

"Uffa!" Carl rimase a bocca aperta per la sorpresa, inciampando in avanti, ma prima che potesse cadere si ritrovò afferrato da un paio di robuste braccia. Alzò lo sguardo sul volto del suo soccorritore e vide un bel ragazzo all'incirca della sua età che indossava una maglietta da baseball bianca e rossa, con capelli castani arruffati (non molto dissimili da come erano una volta quelli di Carl) e un sorriso compiaciuto sul volto. .

"Non preoccuparti, piccola, le ragazze si innamorano sempre di me", disse con un occholino. Carl arrossì furiosamente mentre si raddrizzava. La borsa della spesa gli era caduta di mano, rovesciandosi sul lungomare, e mentre il ragazzo andava a raccoglierla per lui, un perizoma rosa estremamente trasparente e di pizzo riuscì a scivolare fuori. Carl impallidì quando gli occhi del ragazzo caddero su di esso e si illuminarono immediatamente. Zia Kat ha insistito perché indossasse tale lingerie, dicendo che alle ragazze piaceva indossare biancheria intima birichina anche se non avevano intenzione di vederli da nessuno, sostenendo che lo avrebbe aiutato a sentirsi "femminile, sexy e sicuro di sé". Nel caso di Carl, lo faceva sentire forse uno dei tre, e di certo non era sicuro di sé!

"G... Grazie," balbettò Carl, mentre il ragazzo rimetteva il perizoma nella borsa della spesa e glielo consegnava, con le orecchie rosse come una barbabietola.

"Nessun problema, Blondie", sorrise il ragazzo. "Sono Tom." Tese la mano e Carl, non vedendo via d'uscita, vi mise dentro con riluttanza la sua per una delicata stretta di mano. Tom sembrava intenzionato a trattenere la sua mano idratata molto più a lungo del necessario, ma Carl non era abbastanza forte da liberarsi dalla sua presa e non voleva fare una scenata in mezzo alla passerella!

«Io sono Candi», disse piano Carl. Il sorriso lascivo sul volto di Tom rendeva chiaro ciò che il nome evocava per la sua immaginazione. Carl si guardò intorno alla disperata ricerca di sua zia, ma non si vedeva da nessuna parte.

"Sei dolce o aspro?" chiese Tom scherzosamente. Carlo arrossì.

«Non lo so», disse. "Devo andare..."

«Andiamo», disse Tom. "Stavo solo scherzando. Non capita tutti i giorni che una splendida bionda mi cada in grembo, letteralmente. Stava davvero riversando il fascino, e Carl capì immediatamente che era il tipo di ragazzo abituato a farsi strada con le ragazze per natura del suo affascinante sorriso bianco e delle spalle muscolose ... Carl una volta aveva affascinato le ragazze allo stesso modo, ma ora il tacco alto era sull'altro piede, per così dire, ed era quasi paralizzato dalla paura! Gli occhi di Tom vagavano affamati su e giù per il suo corpo, indulgiando sulle sue gambe snelle e abbronzate messe in mostra dalla sua minigonna rosa civettuola, e all'improvviso Carl riconobbe la sua voce.

"Mi hai fischiato un lupo!" disse in tono accusatorio senza riflettere. Tom scrollò le spalle.

"Non ho potuto farne a meno, piccola", ha detto. "Mi dispiace. Spero davvero di non averti offeso. Prese di nuovo la mano molto più piccola di Carl nella sua, facendo scorrere le dita sulla pelle liscia di Carl, e Carl si sforzò di trovare un modo per districarsi dalla conversazione. Fortunatamente, o forse sfortunatamente, è arrivato qualcun altro a farlo per lui.

"Tom! Dovevi aspettarmi mentre provavo il mio vestito nuovo! sbottò la voce di un'adolescente arrabbiata, e quando Carl si voltò emise un piccolo sussulto di sorpresa.

"Ambra?" squitti. Era lei, va bene! La bella brunetta che aveva incontrato il suo primo giorno in Florida, quella che gli aveva dato il suo numero di telefono, stava attualmente lanciando un'occhiataccia al suo ragazzo e ora alla ragazza bionda con la gonna rosa da troia che sembrava tenergli la mano. !

«Sì», disse Amber, inarcando un sopracciglio. "Ci conosciamo? Eri al concorso l'anno scorso? Tom aveva subito lasciato cadere la mano e ora Carl la usava per tirare nervosamente l'orlo della sua gonna, che era evidentemente troppo corta secondo Amber.

"Oh, no", Carl fece un passo indietro disperato, "Um, Tom mi ha appena detto il tuo nome."

"Ah, l'ha fatto?" chiese dolcemente Amber.

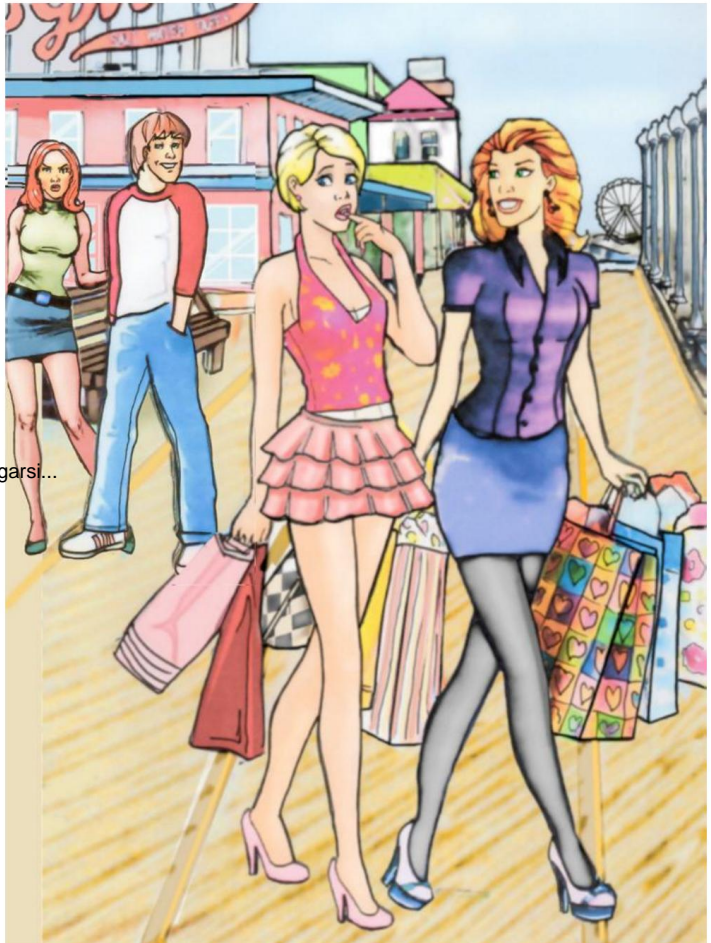
"Davvero?" chiese Tom, confuso.

"Quindi si è ricordato di avere una ragazza?" sbottò Ambra. "È molto carino da parte tua, Tom, grazie."

"Stavamo solo parlando!" Tom ha provato, massaggiandosi la nuca per l'imbarazzo.

"Sono sicuro," Amber tirò su col naso, lanciando a Carl un'altra occhiataccia. La sua bocca lucidata con le labbra si spalancò mentre cercava di pensare a un modo per spiegarsi... Pensava che stesse flirtando con il suo ragazzo! Proprio in quel momento comparve zia Kat con il resto delle borse della spesa.

"Candi?" disse, un po' sorpresa. «Pensavo fossi già in macchina, tesoro. Ho chiamato per dirti che la linea era davvero



lungo."

«È stato un piacere conoscerti, Candi», si affrettò a dire Tom, lanciando uno sguardo impressionato a zia Kat anche se Amber cominciava a trascinarlo via. "Spero di vederti di nuovo in giro!"

"Oh, sì, davvero un piacere conoscerti", disse Amber in tono beffardo. "Ciao *Candi*." Mise un'enfasi beffarda sul nome e agitò le dita in un gesto sarcastico. Carl arrossì dalla testa ai piedi mentre seguiva sua zia verso il veicolo.

"Accidenti, quel giovanotto non riusciva proprio a toglierti gli occhi di dosso", osservò zia Kat. "Sai davvero come sceglierli. È piuttosto bello! Ma non voglio che tu diventi una squaldrina, Candi. Se un ragazzo ha una ragazza, devi rispettarlo.

"Ma non ho fatto niente!" Carlo protestò. "Sono scivolato e lui mi ha preso, e poi abbiamo parlato per un po'..." Carl si interruppe, guardandosi alle spalle. Sembrava che Tom fosse stato completamente sgridato dalla sua ragazza, ma il ragazzo incontrò lo sguardo di Carl e gli fece l'occhiolino. Carl si voltò, arrossendo ancora una volta, e giurò di cercare in tutto il suo guardaroba finché non avesse trovato una gonna più modesta.

anno

Il giorno dopo, zia Kat aveva una buona notizia per lui: non doveva più indossare l'indumento modellante. Più di una settimana di dieta rigorosa, costrizioni in vita e, sebbene zia Kat non lo avesse detto a Carl, potenti ormoni femminili, si erano tutti combinati per dargli una figura femminile molto migliorata. Carl avrebbe preferito di gran lunga sentirsi dire che poteva abbandonare la gaffe, ma, beh, supponeva di dover prendere piccole vittorie dove poteva ottenerle, e sarebbe stato bello respirare un po' meglio in senso letterale.

Sfortunatamente, questo significava presentarlo a una nuova nemesi: il reggiseno imbottito Wonder Bra. Non importava come Carl se la aggiustava, le cinghie sembravano affondare costantemente nelle sue spalle e il modo in cui il materiale setoso stuzzicava i suoi capezzoli appena sensibili era insopportabile. Non riusciva a stare fermo con quello addosso, armeggiando costantemente con le cinghie mentre allo stesso tempo cercava di ignorare le protuberanze femminili che creava sul suo petto. Gli faceva ancora usare gli inserti in gel, che oscillavano in modo sconcertante e realistico, e tutto sommato Carl temeva un'intera estate in reggiseno.

"Mi sta lasciando dei segni sulle spalle," piagnucolò quella stessa sera, lasciandosi cadere sul divano in un modo decisamente poco femminile. «E odio il modo in cui quel tizio al supermercato li ha fissati oggi», aggiunse petulante, prendendo le coppe del reggiseno con entrambe le mani.

"Probabilmente non è la soluzione migliore", sospirò zia Kat. «Dopotutto è di Julia, e potrebbe essere un po' troppo piccola. Potremmo prenderti per una prova, ma..."

"Non voglio che una commessa mi veda in topless!" esclamò Carl, arrossendo. "È solo che vorrei che ci fosse un modo più semplice, tutto qui! Questa cosa mi farà impazzire. È super scomoda e odio il modo in cui si sentono gli inserti.



"Tesoro, mi stai mostrando le tue belle mutandine rosa", disse zia Kat. «Un po' di modestia?» Carl arrossì e si aggiustò velocemente la sua posizione sul divano, lisciandosi la gonna svasata e accavallando le gambe. Indossava un paio di calze velate viola estremamente femminili che gli arrivavano a metà coscia, lasciando intenzionalmente un'allettante striscia di pelle nuda tra la parte superiore e l'orlo della sua gonna corta, e i suoi piedi erano racchiusi in tacchi a spillo rosa. Zia Kat pensava che avesse un aspetto assolutamente adorabile, ma era piuttosto tristemente sottosviluppato per una ragazza di diciassette anni.

"Come stavo dicendo, potremmo prenderti per una prova adeguata, ma sei abbastanza piatto che potrebbe essere un po' sospetto... Per non parlare dell'imbarazzo", aggiunse zia Kat, sedendosi accanto a lui sul divano.

"Odio queste piccole cose stupide", ha ribadito Carl con un grande sospiro, indicando il inserti.

"Hmm", disse sua zia comprensiva. "Sono davvero piccoli, vero? È un po' una seccatura doversi sempre imbottire il reggiseno, anche se, credetemi, molte ragazze della vostra età fanno lo stesso. Con quella meravigliosa gaffe il tuo aspetto è quasi perfetto, ma se c'è una cosa che potrebbe tradirti..." Zia Kat si allungò per sistemare i piccoli inserti in gel nel reggiseno di Carl, poi si fermò con un'espressione accigliata.

"Candi, hai delle voglie sul petto?" lei chiese.

"Non credo," Carl si accigliò. «No, sono sicuro di no. Perché?"

"Allora da quanto tempo questa talpa è qui?" Zia Kat sondò, toccando il piccolo segno marrone sopra il capezzolo destro di Carl. "Tesoro, avresti dovuto dirmelo!"

"Immagino di non averlo notato", disse Carl con un'alzata di spalle.

"Non te ne sei accorto?" Zia Kat si accigliò, chiaramente turbata. "Candi, è estremamente importante per una giovane donna prendersi cura del proprio seno e stare attenta a qualsiasi irregolarità. Ti ho lasciato abbronzare fin troppo!"

«Ma ho usato la crema solare», fece notare Carl, ma allo stesso tempo l'espressione sul viso di sua zia lo preoccupava. Toccò il piccolo neo con un'unghia dipinta e un pensiero improvviso lo colpì. "Non pensi che sia tipo un cancro della pelle, vero?" chiese. "Non è come se stessi usando un lettino abbronzante o altro!"

«Non lo so, tesoro, non sono un dottore», disse zia Kat, tirando fuori il cellulare. «Ma prenderò subito un appuntamento con il dottor Nevsky. Devi assolutamente farlo controllare.»

"Aspettare!" Carlo protestò. "Non puoi chiamare il dottor Nevsky! Lui, lui sa che sono un ragazzo, e se vado nel suo ufficio vestito così..."

"Cos'è più importante, il tuo stupido orgoglio macho o il fatto che un medico valuti quale sia sicuramente un'escrescenza cutanea potenzialmente pericolosa?" domandò zia Kat. "Dott. Nevsky prende molto sul serio la riservatezza medico-paziente. Non ne dirà una parola. Carl sapeva che era inutile discutere con sua zia sull'argomento, ed era un po' ansioso di saperlo anche lui. Si alzò e si avvicinò allo specchio, girandosi e rigirandosi in modo da poter osservare il piccolo neo da tutte le angolazioni, mentre zia Kat aveva una breve conversazione al telefono.

"Ha un'apertura per noi, grazie a Dio!" esclamò zia Kat dopo aver riattaccato. "Saremo in prima cosa domani mattina."

"Pensi che sia qualcosa di serio?" chiese Carlo.

«Non lo so, tesoro», disse zia Kat, scuotendo la testa. "Speriamo di no!"

anno

Al mattino, dopo un sonno agitato, Carl fece il suo solito bagno, si controllò le gambe per assicurarsi che i capelli non fossero ancora ricresciuti dalla ceretta (non era successo), poi si asciugò i capelli, si truccò, scelse la sua lingerie e vestito con un semplice abito estivo bicolore bianco-viola. A parte le sue lotte con il reggiseno, tutte le azioni sembravano venire quasi naturali a questo punto, e stava iniziando a spaventarlo. E se quando tutto questo fosse finito avesse accidentalmente fatto qualcosa di veramente femminile davanti ai suoi amici, come scuotere i capelli o far muovere il sedere mentre camminava? Sperava che le abitudini si rompessero rapidamente quanto si formavano...

"Puoi mangiare qualcosa in macchina", disse zia Kat, mentre entrava in cucina con uno dei suoi numerosi sandali a punta aperta con tacco alto, quello con un solo cinturino alla caviglia che gli aveva detto sua zia erano "solo pre

cious" al negozio di scarpe. "Vogliamo arrivare presto", ha spiegato. "Siamo il suo primo vero appuntamento e ha dedicato tutto il pomeriggio a noi."

«Tutto il pomeriggio?» Carlo si accigliò. "Pensavo che lo stessi solo facendo controllare?"

"Se è qualcosa che deve essere rimosso, preferirebbe fare l'intervento prima piuttosto che dopo", ha detto zia Kat, confermando i timori di suo nipote. "Adesso andiamo, ti ho preso un pezzo di pane tostato."

Carl addentò con cura il toast integrale mentre si recavano alla clinica del dottor Nevsky, ma era troppo nervoso per finirlo per due motivi. La prima, ovviamente, era la possibilità che questo piccolo neo fosse un indicatore di una condizione seria, seria. La seconda era che l'ultima volta che era venuto nello studio del Dr. Nevsky, era stato un giovane sfacciato e sicuro di uno indossa una camicetta e ha problemi di squilibrio ormonale. Adesso, però, non si vedeva assolutamente flirtare con l'infermiera, non quando indossava tacchi più alti e gonne più corte di lei! Zia Kat sembrò leggere i suoi pensieri e si chinò per dargli un abbraccio rassicurante mentre entravano in un parcheggio.

"Dott. La Nevsky ha visto tutto», lo rassicurò. «Credimi, non batterà ciglio. E di certo non lo diffonderà in giro! Forse c'è persino qualcosa che può fare per aiutarci con il tuo travestimento.»

"Tipo cosa?" chiese Carlo. Zia Kat sembrava non averlo sentito, impegnata a rispondere un sms al cellulare.

"Va bene", disse, chiudendola di scatto. "Entriamo."

L'attesa è stata molto più breve della loro visita precedente, con l'infermiera che li ha introdotti nell'ufficio del dottor Nevsky quasi immediatamente. Carl teneva gli occhi bassi, sperando che lei non lo riconoscesse o non facesse il collegamento tra un appuntamento per "Carl" qualche settimana fa e un "Candi" oggi. Zia Kat notò con un sorriso soddisfatto che Carl si tratteneva dall'occhiare l'attraente infermiera. Forse stava già migliorando nei suoi atteggiamenti verso le donne dopo essere stato una ragazza solo per poco tempo. Sicuramente sapeva come ci si sente a essere fissati, ora, e avrebbe avuto ancora più possibilità di sperimentarlo se zia Kat avesse fatto a modo suo.

"Buongiorno", disse il dottor Nevsky, entrando. "Cat, come stai? Com'è il lavoro? Bene, sì? E questo è Carl... Oh! Abbassò lo sguardo sul suo taccuino.

«Scusa», mormorò, cancellando qualcosa. "C'è "Candi" adesso, sì? Qual è il problema, Candi?"

"Ehm, ho un neo..." disse Carl, fissando il pavimento imbarazzato. Era seduto proprio su questo tavolo poche settimane prima, ma ora si stava concentrando per evitare che la gonna scivolasse sulle sue cosce lisce e che i tacchi alti dei suoi sandali potessero battere contro il duro pavimento.

«Ha un piccolo neo sul petto, appena sopra il capezzolo», disse zia Kat, rivolgendogli un sorriso incoraggiante.

"Capisco", grugnì il dottor Nevsky. "Togliti il reggiseno, per favore, così posso vedere la talpa." Carl arrossì furiosamente ma acconsentì alla richiesta. Dopo tutto, folle accento straniero o no, l'uomo era un medico certificato. Il dottor Nevsky ha spinto la piccola talpa,

lo infilò con un minuscolo ago e fece scivolare qualcosa sotto una ronzante macchina diagnostica.

"BENE?" chiese zia Kat.

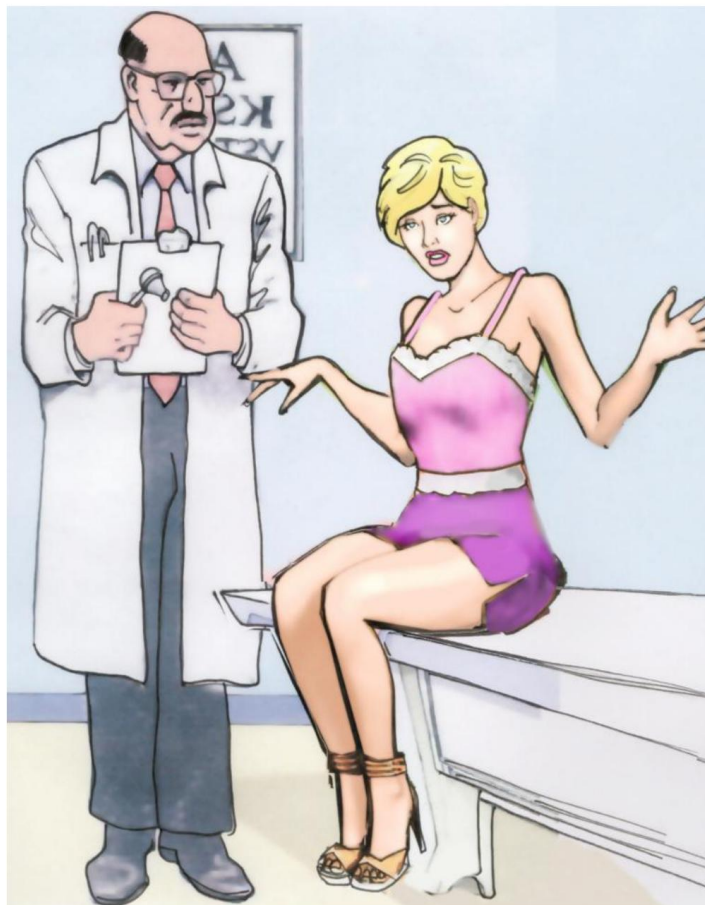
"Probabilmente non è niente", ha detto il dott.

Nevskij ha detto.

«Come dici, benigno. Ma se te ne vai, potrebbe essere prurito o avere sanguinamento. Molto facile da spostare. È una procedura sicura, molto semplice».

"Cosa ne pensi?" chiese zia Kat a Carl.

"Tagliarlo e non pensarci più? La tua talpa, intendo, ovviamente.



"Non è doloroso o altro, vero?" chiese Carl sospettoso, rimettendosi il reggiseno.

"Non con l'anestetico", rise il dottor Nevsky. "Come ho detto, molto semplice." Carl fece un respiro profondo, guardando la piccola talpa.

«Va bene», disse. "Voglio dire, potremmo anche farlo, giusto?"

"Grande!" Zia Kat sorrise. "Sarà tutto finito prima che tu te ne accorga. Ora, dott. Nevsky, c'era un'altra cosa di cui volevo discutere con te..."

Il dottor Nevsky e sua zia hanno messo insieme le loro teste. Carl pensava di poter indovinare cosa stavano scoprendo; sua zia aveva un corpo straordinario e un aspetto giovanile per la sua età, ma a volte anche ai migliori piaceva un piccolo aiuto e la Florida era piena di chirurghi plastici. Mentre ciò accadeva, arrivò l'infermiera e condusse Carl nella piccola sala operatoria. Che indossasse o meno un vestito, non poteva fare a meno di notare il rimbalzo dei suoi seni mentre camminava. Una scollatura assassina come quella meritava di essere messa in mostra, pensò Carl. Ma all'istante si ricordò di com'era vestito, e arrossì al pensiero di tentare di avvicinarsi a una ragazza mentre era vestito nella moda più alla moda e femminile possibile.

"Vestiti, Candi", disse l'infermiera, tirandogli una piccola tenda per la privacy.

"Non preoccuparti, abbiamo visto tutto." Arrossendo, Carl si tolse il vestito, rabbrivendo solo nella sua biancheria intima di pizzo e tacchi alti mentre lo appendeva con cura al gancio fornito, poi si slacciò le scarpe. Una volta che si fu spogliato della sua biancheria intima, fece un piccolo sorriso alla sua mascolinità nascosta. Si era accorta che indossava una raffica? O pensava che fosse una ragazza dal seno piccolo?

Il non sapere era straziante. Poi gli ha consegnato un camice da ospedale corto.

Seguendo le sue istruzioni, Carl si arrampicò sulla barella chirurgica e si sdraiò mentre il dottor Nevsky entrava nella stanza, infilandosi i guanti.

"Useremo un anestetico leggero, vero?" disse il dottor Nevsky, posizionando un piccolo respiratore sulla bocca e sul naso di Carl. "Adesso ispiri e cominci a contare a ritroso partendo da venti." Carl fece un respiro profondo e un sapore dolciastro gli invase la bocca e il naso. Il viso del dottor Nevsky si trasformò in una macchia indistinta sopra di lui, e improvvisamente si sentì incredibilmente felice.

«Venti» mormorò. "Diciannove... Diciotto..." Continuò il conto alla rovescia mentre il Dr. Nevsky preparava il tavolo operatorio, illuminandolo con una luce dolorosamente brillante.

"Bene, bene", disse il dottor Nevsky, quando fu finito. "Sei lucido in questo modo mentre lavoro, quindi puoi dirmi se c'è qualche disagio, proprio nessuno, e dare il tuo, come dici, input. Ma non sentirai dolori, te lo prometto. Carl annuì stupidamente. Gli venne in mente la volta in cui si era rotto la caviglia e gli era stata somministrata la morfina mentre la fissavano. Era stato sveglio, ma curiosamente distaccato dall'intero processo. Ridacchiò leggermente mentre pensava al vecchio infortunio, che aveva subito scivolando in terza base. Ora era più probabile che si rompesse una caviglia cadendo sui tacchi a spillo sul lungomare...

"Ti senti ancora bene, vero?" Il dottor Nevsky ha sondato poco dopo. Carl, che aveva tenuto gli occhi chiusi piuttosto che guardare il dottore al lavoro con il suo bisturi, annuì. "Se hai bisogno di più anestetico, me lo dici, sì?" Dott.

Nevskij ha aggiunto. "Ora apri gli occhi, per favore. Cosa stai pensando?" Confuso, Carl aprì i suoi occhi pesanti e fissò l'immagine indistinta su uno schermo sospeso sopra la sua testa. Sembrava quasi...

"Di più?" chiese il dottor Nevsky. Carl sorrise tra sé. Qualunque cosa ci fosse in questo un'estetica era così incredibile che stava vedendo delle cose; Il dottor Nevsky non aveva bisogno di chiedere due volte.

«Molto di più» borbottò. "Per favore, solo, tipo, il più possibile."

"Ciò che è ragionevole", ha corretto il dottor Nevsky. "Ma va bene, sì. Molto più." Invece di dargli la maschera, però, è scomparso di nuovo dalla vista. Carl gemette e chiuse gli occhi, sperando che il dottore se ne fosse andato a prendergli la roba veramente buona. Tutto il suo corpo era intorpidito dalla testa ai piedi, ma aveva un bel formicolio dappertutto.

"Tutto fatto", disse il dottor Nevsky poco dopo. "Vedi il risultato ora? O dormire?"

«Dormi», sospirò Carl. "E dov'è quell'anestetico?"

"Ecco", disse il dottor Nevsky. "Conta ancora e dormirai." Carl sentì vagamente il piccolo respiratore tornare sul suo viso e ispirò profondamente.

"Venti, diciannove, diciotto..." disse assonnato, e si spense come una luce prima di arrivare a dieci.

anno

Carl era finalmente tornato a casa, nella palestra del liceo con una partita di basket tre contro tre in pieno svolgimento. Non era mai stato più sollevato nel vedere i volti familiari dei suoi amici, e persino quello dell'insegnante di ginnastica con il petto a botte, l'allenatore Buck. Il suo migliore amico Brad, che, a giudicare dalla sua maglia, era nella stessa squadra, lanciò la palla a Carl.

"Dai, amico, mettiamo in evidenza alcuni punti importanti", sorrise.

"Diavolo, sì!" Carl esclamò di rimando, ma proprio mentre lo diceva, la pallina rimbalzò goffamente sulle sue dita e lui le tirò indietro sorpreso.

"Mettiti in gioco, figliolo!" abbaiò l'allenatore Buck. Carl si accigliò, chiedendosi come avesse gestito male la palla, e poi...

"Amico, che succede con le tue unghie?" chiese Brad, indicando confuso.

Carl si guardò le mani e rimase senza fiato. Sfoggiava una costosa manicure femminile con lunghe punte francesi in rosa smerigliato!

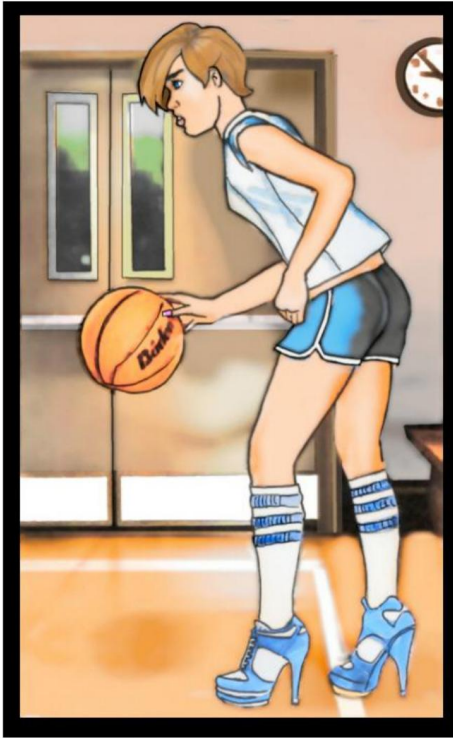
"Che diavolo?" Carl rimase senza fiato e si affrettò verso la finestra riflettente dell'ufficio della palestra. Era truccato! Le sue labbra imbronciate erano di un brillante rosa corallo, mentre il suo ombretto era di una sfumatura più tenue e le sue ciglia erano ricoperte da un denso mascara scuro. Inorridito, Carl si rivolse ai suoi amici per cercare di spiegare quando improvvisamente inciampò, insicuro di come stare.

"Smettila di scherzare", l'allenatore Buck si accigliò. "Sai che non puoi giocare a basket con i tacchi alti." Lo sguardo di Carl scese sui suoi piedi, e li trovò racchiusi in delicati tacchi a spillo aperti con un tacco a spillo di cinque pollici! Le sue unghie lucide luccicavano graziosamente sotto le dure luci della palestra, e Carl si sentì improvvisamente svenire.

"Perché li indossi?" chiese Brad sospettoso. "Non c'è da stupirsi che stiamo perdendo!"

"Non sono!" esclamò Carlo. "Voglio dire, non lo so, è solo che..."

"E dovresti davvero indossare un reggiseno sportivo per questa lezione!" intervenne l'allenatore Buck. "A nessuno piace mettersi in mostra!" Mentre pronunciava quelle parole, Carl sentì uno strano peso sul petto. Abbassò lo sguardo per vedere che stava sfoggiando un rack killer! I sodi globi femminili stavano quasi fuoriuscendo dalla sua maglia, tendendo contro la rete e minacciando di liberarsi. Le mani di Carl balzarono sui suoi nuovi seni, stringendoli con le sue lunghe unghie dipinte. Si voltò di nuovo verso la finestra riflettente, i tacchi a spillo che risuonavano sul pavimento della palestra, e i suoi begli occhi azzurri si spalancarono come piatti da portata. Era appollaiato su décolleté col tacco vertiginoso, i suoi grandi seni stavano praticamente rimbalzando sul suo petto, e il suo viso ben truccato era scioccato e arrossi, ma non era tutto: i suoi capelli sulle gambe sembravano risucchiarsi nel suo pelle, lasciando le sue gambe lisce come la seta, mentre i capelli su di lui



la testa stava crescendo, cadendo sulle sue spalle e assumendo una sfumatura sexy di...

"Bionda?" chiese Brad scettico. "Adesso ti stai schiarendo i capelli di biondo?"

"Ovviamente no!" Carl squitti e si rese conto che la sua voce era improvvisamente diventata un soprano ansimante e femminile. Sembrava un vero bimbo!

"Beh, chiaramente non puoi giocare a basket in quel modo, specialmente con i capelli che ti fanno venire la pelle agli occhi", disse l'allenatore Buck severamente. "Qualche altro suggerimento su come potresti guadagnare il tuo credito in palestra?"

«Mi dispiace, signore», strillò Carl, facendo del suo meglio per cullarsi il seno con il braccio libero. "Davvero non volevo venire in classe così!"

"Beh, dato che l'hai fatto, ho un'idea", disse diplomaticamente l'allenatore Buck. "Puoi fare il tifo per la squadra di Brad, dato che ora sono sotto di un uomo. Sembra giusto?"

«Io... immagino», balbettò Carl.

«Bene», disse l'allenatore Buck. "Ecco, mettili questo". Carl arrossì furiosamente quando riconobbe i colori della sua scuola sull'uniforme da cheerleader incredibilmente succinta. Si guardò intorno disperatamente in cerca di un posto dove cambiare.

"Affrettarsi!" abbaiò l'allenatore Buck. "Ragazzi, giratevi e date alla nostra cheerleader un po' di privacy." Brad e gli altri suoi amici, sorridendosi maliziosamente, si voltarono con riluttanza. Carl arrossì ancora una volta, divincolandosi rapidamente dai suoi pantaloncini da ginnastica e maglia scadenti. Si tirò la gonna fino ai fianchi, poi lottò con la parte superiore dell'uniforme finché finalmente riuscì a legare le due metà in un grazioso fiocchetto che gli tratteneva a malapena il seno. Raccogliendo i pon pon abbinati, Carl tornò in campo, i fianchi che ondeggiavano suggestivamente da un lato all'altro a ogni piccolo passo.

«Molto meglio» disse l'allenatore Buck con approvazione. Carl arrossì mentre gli occhi dei suoi ex compagni di squadra vagavano lussuriosi sulla sua figura esposta. La piccola gonna a pieghe era incredibilmente corta, mettendo in mostra ogni parte delle sue gambe abbronzate e sexy che terminavano con tacchi a spillo, e sapeva che non appena si fosse mosso avrebbe potuto sollevarsi ed esporre le sue mutandine! La parte superiore era ancora peggio, lasciando scoperto il suo intero ombelico tonico e contenendo a malapena i suoi seni, spingendoli verso l'alto e insieme per formare il tipo di scollatura su cui Carl una volta aveva sbavato sui calendari della lingerie. Era appena più coprente dei lunghi capelli biondi che ora gli ricadevano sulle spalle sottili! Fissò il pavimento da sotto le sue lunghe ciglia nere e svolazzanti, totalmente umiliato.

"Dai!" Brad ha chiamato. "Non restare lì, tifa per noi!" Rendendosi conto che aveva un lavoro da fare se voleva il credito in palestra, Carl strinse le labbra imbronciate e rosee e lanciò un'occhiata ansiosa all'allenatore Buck prima di iniziare a sventolare con riluttanza i suoi pom-pom e ballare su e giù, i seni che sussultavano allettanti a ogni movimento.

"Vai, squadra, vai!" strillò. "Puoi farlo! Ehm, forza squadra!"

"Che una ragazza", ha detto l'allenatore Buck con approvazione. "Eri un soldato, Candi."

"Eh?" chiese Carl, confuso, lasciando cadere i pompon lungo i fianchi.

"Sei stato così coraggioso durante l'intera operazione", disse l'allenatore Buck, con una voce stranamente acuta e stranamente familiare. "Svegliati, ora, dolcezza" disse la voce di zia Kat. "Svegliati..."

anno

Le palpebre di Carl si sentivano stranamente pesanti mentre le apriva, e sapeva che non era solo perché indossava il mascara – ci era abituato ormai. Le luci soffuse di una sala di rianimazione lo accolsero e si ricordò che era in clinica, a cui era stato rimosso il neo. Zia Kat agitò le dita verso di lui.

"So che li adorerai," sorrise. "Nevsky fa un lavoro così meraviglioso. Come ti senti, tesoro?"

«Sete», gracchiò Carl. Le sue palpebre non erano l'unica cosa che sembrava pesante. Era come se qualcuno gli avesse messo un paio di sacchi di sabbia sul petto.

"Solo un secondo, Candi", disse zia Kat. Scomparve, poi tornò con un bicchiere di polistirolo pieno d'acqua, tenendo il mento di Carl mentre lo sorseggiava. Era estremamente difficile con la testa inclinata all'indietro e riuscì a rovesciarsi parecchio. L'acqua gli scorreva lungo il mento, lungo il collo e giù dentro...

"Scollatura?" Carlo strillò. "Perché ho la scollatura?" ansimò, il cervello che si rifiutava di elaborare ciò che i suoi occhi gli stavano dicendo. L'intera lunghezza del suo corpo era oscurata alla vista dai due enormi globi di carne che gli sedevano sul petto, alzandosi e abbassandosi con il suo respiro superficiale e in preda al panico.

"La maggior parte delle ragazze lo fa, Candi", disse zia Kat, togliendosi la coperta sottile. "Vuoi una visione completa? C'è uno specchio proprio qui..." Immediatamente Carl vide, e sentì, i suoi impertinenti capezzoli rosa formicolare e indurirsi in risposta al freddo. Rimase senza fiato. Cosa gli aveva fatto quel dottore pazzo? Stava ancora sognando? L'anestetico gli faceva avere allucinazioni? Si sedette bruscamente, facendo rimbalzare dolorosamente le sue nuove tette, e fissò lo specchio in stato di puro shock, aggrappandosi alle aggiunte estranee al suo corpo con le sue lunghe unghie dipinte. I suoi capezzoli mandarono una scossa lungo la sua spina dorsale e lui ansimò, ritraendo immediatamente le mani come se fosse ustionato.

"Cosa sta succedendo?" Carl chiese debolmente, sentendosi svenire. Zia Kat sembrava un po' perplessa.

"Bene, il tuo neo è sparito", disse allegramente. "Stavo parlando con il Dr. Nevsky dopo la sua valutazione, e abbiamo iniziato a pensare... Beh, gli ho detto che ti lamentavi del reggiseno, di quanto fosse scomodo... E di come odiassi quanto fosse piccolo il tuo bambino -le tette erano... E come non puoi comprare la lingerie... Era davvero comprensivo!"

Carl riusciva a malapena a sentire le parole, continuando a fissare con totale devastazione il proprio riflesso nello specchio. Erano il tipo di tette su cui sbavava nei cataloghi di lingerie, il tipo che bloccava il traffico per strada, il tipo con cui aveva fantasticato di giocare fin da quando era abbastanza grande per avere fantasie sul sesso... Ed erano il suo! Aveva un rack completo di cui un coniglietto di Playboy sarebbe geloso!

"Comunque", continuò zia Kat, "ho pensato che forse potresti usare solo un po' di lavoro per migliorare ulteriormente il tuo travestimento... Niente di estremo, ovviamente! Ho pensato che forse se avessi una coppa A, ti aiuterebbe a sentirti più a tuo agio, a eliminare la necessità di inserti e, a meno che tu non li aiutassi molto con l'imbottitura e un reggiseno push-up, sarebbero a malapena notevole".

"Appena percettibile?" Carl fece eco debolmente.

"Era quello che intendevo originariamente, ma il dottor Nevsky ha detto che volevi prendere le misure", disse zia Kat con un'alzata di spalle. «E sono venute fuori in modo spettacolare! Sei una coppa D perfetta, tesoro. Con il tuo telaio è una scelta fantastica.»

"Coppa D? Perché ho preso una coppa D? Carl chiese tremante. "Non gli ho mai chiesto di ridimensionare!" Il viso di zia Kat cadde.

"Non l'hai fatto?" lei chiese. "Dio mio. Ha detto che ti ha mostrato lo schermo e tutto il resto, e tu continuavi a chiedere altro silicio! Se sta mentendo, farò causa a questo posto al suolo! Carl avvertì una sensazione di sprofondamento alla bocca dello stomaco mentre la sua memoria tornava al tavolo operatorio. Quelli erano seni che galleggiavano sullo schermo sopra di lui – i suoi! E cosa aveva detto...

"Per quanto puoi", sussurrò, le ginocchia che cominciarono a tremare. "Io... gliel'ho detto..."

"Allora hai preso la decisione giusta, tesoro", disse zia Kat, chiaramente sollevata.

"Sono assolutamente stupendi. Ti spezzerai il collo, Candi, per non parlare dei cuori! Carl cullò tra le braccia i seni dondolanti, attento a evitare i suoi capezzoli ormai ultrasensibili, e fissò il proprio riflesso con tristezza.

"Forse è il gonfiore..." disse con voce tremante.

"Oh, no, quelli sei solo tu", lo rassicurò zia Kat. "Sei stata fuori per due giorni, tesoro, per accelerare i tempi di recupero. È già martedì.»

"Sono rimovibili, vero?" Carl squittì.

«Certo», lo rassicurò zia Kat. "Ma il dottor Nevsky ha detto che avrai bisogno di almeno un mese prima di venire per un altro intervento chirurgico, in modo che il tuo corpo possa riprendersi completamente." *Almeno un mese...* Le parole suonavano come una condanna a morte. Per almeno un mese, questi seni sodi, rotondi e succulenti furono suoi, che gli piacesse o no.

"Non sono solo da morire?" Zia Kat ridacchiò, tenendoli da dietro e stringendoli insieme. "Immagina questi in un sexy reggiseno push-up nero di pizzo..." Carl fissò il suo riflesso nello specchio e iniziò a piangere. Sembrava una ragazza da calendario con il suo perfetto rack DD e la splendida scollatura!

"Che c'è?" disse la voce del dottor Nevsky mentre entrava nella stanza. "Tu non sei felice? Sono quasi come un'infermiera, sì? So che ami, quindi te ne do una copia. Il mio miglior lavoro, davvero. Carl lo ignorò, la mente ancora in fermento con un miscuglio di pensieri terrorizzati.

«Non offendere il dottore, tesoro», si accigliò zia Kat. "Ringrazialo." Carl si asciugò rapidamente le lacrime dalle guance e, proprio come ad ogni movimento, vide i suoi seni sussultare mentre lo faceva.

"Qu... Grazie," balbettò.

"Oh, capisco", disse il dottor Nevsky. "Lacrime di gioia. Sì, molto bello. Per far piangere un uomo. Si fece avanti e prese a coppa i nuovi seni di Carl, inviandogli un altro brivido lungo la schiena mentre i pollici del dottore gli sfioravano i capezzoli. "Guarito perfettamente", disse soddisfatto. "E lipo".

"Lipo?" domandò debolmente Carl.

"Oh, ha appena fatto un po' per la tua vita, tesoro", lo informò zia Kat.

"E l'hai ridistribuito sui fianchi e sul sedere. Diventerai un vero knock out!

"Come dice lei", sorrise il dottor Nevsky. "Adesso girati, per favore, Candi." Rilasciò i seni di Carl e questi rimbalzarono, alti e sodi sul suo petto senza un accenno di flessione. Carl, completamente scioccato, obbedì. Si è a malapena mosso quando ha sentito un tampone freddo e un ago nella natica sinistra.

"Altre cure ormonali", spiegò zia Kat. «Solo che questa volta sono ormoni femminili. Ha un sacco di vantaggi, ma il principale è aiutarti a mantenere quella forma femminile snella e a ridurre al minimo i peli del corpo. Sembrava esattamente la stessa siringa dell'ultima volta a Carl, ma era troppo sopraffatto e troppo devastato per dire qualcosa. Il piano di zia Kat andava oltre quanto avesse mai immaginato.

"Come faccio a passare l'estate così?" chiese Carl, la voce tremante.

"Con stile", sorrise zia Kat. "Pensa a tutti i top sexy scollati che puoi indossare adesso! E la prima cosa è la prima... Non appena ti portiamo a casa e ti mettiamo in ordine, andiamo a fare shopping di lingerie!"

Carl non poteva rispondere, continuando a fissare il proprio riflesso. Se prima aveva pensato di ricevere sguardi strani, come diavolo avrebbe fatto a sopravvivere all'attenzione che una coppia come quella avrebbe portato? Pensò ai suoi amici a casa, Brad, e persino Jason, e si chiese cosa avrebbero pensato sapendo che il loro amico Carl era passato da ragazzo surfista a coniglietto da spiaggia nel giro di poche settimane. Come aveva fatto a lasciarsi trasformare in una ragazza, e non solo una ragazza, ma una splendida bionda da morire?

Indipendentemente da ciò, era inutile pensarci adesso. Per ora, doveva fare le cose un passo alla volta e, secondo zia Kat, quel primo passo era comprare lingerie sexy e femminile! Sospirando, Carl si rivolse a sua zia e lasciò che gli mostrasse come indossare il suo reggiseno di sostegno temporaneo. Supponeva che ci fosse almeno un aspetto positivo... Quando l'estate fosse finita, avrebbe visto e palpato un bellissimo paio di battenti ogni singolo giorno. Nemmeno Jason potrebbe superarlo!

anno

A suo merito, zia Kat gli ha concesso un'intera giornata di recupero piuttosto che parlarlo immediatamente al centro commerciale. Carl oziava, terribilmente depresso, mentre sua zia faceva del suo meglio per coccolarlo con zuppa di pollo (a basso contenuto di grassi, ovviamente) e film sdolcinati. Ha passato un bel po' di tempo a dipingersi le unghie e le ha persino permesso di tirar fuori un romanzo rosa per distrarsi. Era ancora

la stessa storiella audace, su una povera ma bellissima ragazza orfana che lavora come domestica nella villa di un ricco (e bello!) imprenditore. Nonostante se stesso, Carl è stato leggermente assorbito dalla trama. Ha aiutato a distogliere questa mente da altre cose... Due cose, in particolare! Non pensava che si sarebbe mai abituato al peso e al peso dei suoi nuovi seni, al modo in cui dondolavano a ogni passo, anche con il reggiseno di sostegno, e ogni volta che li vedeva, il che accadeva spesso, gli veniva voglia di scoppiare in lacrime. All'inizio aveva pensato che non ci potesse essere niente di più umiliante che indossare la gaffa, che lo derubava della sua virilità in senso quasi letterale, ma ora, questi seni erano semplicemente impossibili da nascondere, proclamando con orgoglio la sua femminilità con ogni ondeggiamento e jiggle, simboli permanenti del suo nuovo ruolo femminile.

Zia Kat sembrava pensare che avesse il rimorso dell'acquirente e fece del suo meglio per rassicurarlo. "Tesoro, sono stupende," continuava a dire. "Hai sicuramente fatto la scelta giusta. Ti ci abituerai in men che non si dica, te lo prometto, e poi li amerai! Carl prese in considerazione l'idea di provare a spiegare l'intero pasticcio degli anestetici, ma sapeva che lo faceva solo sembrare stupido o alla disperata ricerca di una scusa, e inoltre, non poteva farli rimuovere, qualunque cosa accada, per un mese intero.

I romanzi rosa e il brodo di pollo non potevano durare per sempre, tuttavia, e Carl si svegliò con una sensazione di terrore senza pari la mattina dopo. Zia Kat aveva promesso di portarlo al centro commerciale per la giornata, e questo significava mostrare al mondo le sue nuove "risorse". Dopo aver eseguito la sua solita routine di trucco e parruccho, prestando particolare attenzione al trucco degli occhi grazie ad alcuni nuovi consigli di Cosmo che in qualche modo aveva finito per leggere, Carl è entrato in cucina indossando una maglietta atillata, elasticizzata, rosa shocking con il la parola 'Princess' sul petto in scintillanti lettere d'argento, insieme a una minigonna di jeans bianca svasata e sandali di sughero con tacco alto. La maglietta abbracciava davvero le sue curve, e non gli piaceva il modo in cui si sollevava per rivelare una striscia stuzzicante di ombelico baciato dal sole, ma forniva la maggior copertura possibile per i suoi nuovi seni.

"Non sembri sexy oggi", disse zia Kat con un sorriso orgoglioso. "Bel lavoro per i tuoi occhi, dolcezza. Molto afoso e sexy, ma non esagerato. Stai diventando così bravo con i tuoi cosmetici.

«Grazie, zia Kat», mormorò Carl distrattamente, lasciandosi la gonna mentre si sedeva al bancone. Tuttavia, scoprì di essere troppo nervoso per mangiare e toccò appena i suoi cereali prima che fosse ora di andarsene. Ha dovuto lasciare che zia Kat lo aiutasse con la cintura di sicurezza, poiché il suo ancora tenero portapacchi si è messo di nuovo in mezzo. Una volta allacciato le cinture, arrossendo, andarono al centro commerciale dove tutto era cominciato.

Non poteva fare a meno di ripensare a quel primo faticoso viaggio, quello che sembrava un'eternità fa, quando non vedeva l'ora di farsi un nuovo taglio di capelli e qualche nuovo filo, preferibilmente jeans firmati, pantaloncini da surf e polo. Se solo quegli svedesi svampiti non l'avessero scambiato per una ragazza... Se solo zia Kat fosse tornata prima, prima che gli mettessero tutto quel trucco... O se fosse tornata più tardi, dopo Tiffany lo stilista si era tolto tutto... Se solo non si fosse rivelato una ragazza così meravigliosa...

Ora, entrare nel centro commerciale non potrebbe essere più diverso. Invece di essere un giovane virile desideroso di scovare le bellezze, facendosi strada spavaldo attraverso la parte anteriore

porte, era diventato una ragazza morbida, femminile e sexy per uomini veri da ammirare e desiderare! Non riusciva a credere quanto fossero cambiate le cose. Anche quel primo traumatico giorno di shopping dopo il suo sfortunato restyling era come notte e giorno da adesso. Se la cavava abbastanza bene sui tacchi, ma dopo una settimana dell'infanzia di zia Kat, ora maneggiava anche i tacchi a spillo più alti come un professionista, scivolando con grazia attraverso il parcheggio con una girella a serpentina sui fianchi.

Ma non era tutto: il suo linguaggio del corpo era ora assolutamente femminile, ogni movimento della sua testa, ogni battito delle sue mani ben curate, il liscio riordino dei suoi capelli, il battito civettuolo delle sue ciglia, il broncio delle sue labbra, l'angolo del suo fianco inclinato, levigare la sua gonna corta, incrociare le sue gambe snelle...

All'insaputa di Carl, ogni manierismo che sua zia gli aveva inculcato era perfettamente progettato per attirare l'attenzione maschile e dare l'impressione di una giovane donna sexy e nubile che sapeva quello che aveva ed esattamente come sfoggiarlo. Anche il suo imbarazzo e la sua timida mancanza di contatto visivo davano l'impressione di una dolce innocenza da

Una tale combinazione di sfacciata sensualità e pudica timidezza era piuttosto eccitante per la maggior parte degli uomini, come zia Kat ben sapeva, e ora che Carl era il proprietario di un bellissimo paio di seni con coppa D, tutto in lui urlava semplicemente sesso.

Carl stava iniziando a scoprirlo da solo mentre attraversavano l'area ristorazione. Se pensava di aver ricevuto degli sguardi prima... Beh, questo era a un livello completamente nuovo. Ogni ragazzo che ha incontrato ha gli occhi incollati al petto, e ha visto un uomo che mangiava cinese mancare completamente la bocca con le bacchette mentre Carl tritava. Zia Kat ridacchiò.

"Immagina quando hai questi bambini in un sexy semi-reggiseno di pizzo e un top scollato", ha detto. "I loro occhi cadranno fuori dalle loro teste!

Non sei d'accordo? Imbarazzato com'era, Carl dovette annuire. Lei aveva ragione. Mettere in mostra queste tette poteva causare un incidente stradale. Ben presto furono fuori dalla costosa boutique di biancheria intima in cui Carl era quasi entrato tante vite prima, ma ora sembrava certamente che appartenesse all'interno. Non solo come cliente, ma sui manifesti delle modelle di biancheria intima poco vestite in vetrina! Sapendo di non avere altra scelta, Carl seguì obbedientemente sua zia all'interno. Aveva ancora una vecchia paura istintiva che alcune ragazze nel bel mezzo dei loro acquisti, lo guardassero accigliate e gli dicessero di andarsene, magari chiamandolo un piccolo pervertito arrapato, ma le commesse non batterono ciglio quando entrò.

"Ciao", disse zia Kat, arrivando alla cassa dove una bella donna stava aspettando con un sorriso.

"CIAO!" cinguettò lei. "Come posso aiutarti oggi?" In risposta, zia Kat tirò avanti un riluttante Carl.

"Bene, mia nipote qui si è appena fatta fare le tette e ha bisogno di un nuovo set di reggiseni", ha sorriso. "La povera cara indossava biancheria intima Wal-Mart di cotone semplice, se puoi crederci, quindi potrebbe sembrare un po' all'oscuro. Ma sono invecchiato per convincerla che le sue fantastiche nuove tette meritano un po' di biancheria intima fantastica per metterle in mostra. E non preoccuparti, cara, il denaro non è un problema! Il volto della commessa si illuminò di un sorriso e Carl poté praticamente vedere i segni del dollaro nei suoi occhi mentre deglutiva nervosamente.

"Farò venire la mia migliore venditrice a farti iniziare," sorrise raggianti.

"Beh, sembra che tu sia in buone mani", disse zia Kat con un sorriso. "Ho alcune commissioni da fare, ci metterò un'ora o due. Puoi chiamarmi quando hai finito, ok? Ho messo la mia carta di credito nella tua borsa. E ricorda, solo il meglio per la mia nipote preferita. Ha attirato Carl per un bacio aereo, in modo da non rovinargli il trucco, poi ha salutato con le dita e se n'è andata prima che suo nipote potesse inventare un motivo per farla restare. Ora era solo in una boutique di lingerie con solo persone che pensavano che fosse una bionda tettona, e avrebbe dovuto assicurarsi che rimanesse tale! Come potrebbe questo giorno, no, questa settimana, no, tutta questa vacanza estiva peggiorare?"

"Ciao, sono Miranda, ti aiuterò oggi!" venne una voce allegra. Carl si voltò e vide l'ultima persona che avrebbe voluto incontrare in Florida, tanto meno in quelle circostanze. Era ancora estremamente carina e si era gonfiata bene, anche se non così bene come il suo ex ragazzo, e Carl sapeva senza ombra di dubbio che l'universo stava cospirando contro di lui.

«Mirando?» Carl squittì. Era la sua ex ragazza! L'ultima volta che le aveva parlato era stato due anni prima, quando aveva rotto con lei dopo un'avventura estiva, e ora stava comprando biancheria intima nel negozio in cui lei lavorava!

"Ehm, sì", rise Miranda. "Come ti chiami?"

"OH! Sono Ca... Candi," balbettò Carl. "È, um, piacere di conoscerti?"

"Piacere di conoscerti anche io", ridacchiò Miranda. «Non essere timido o nervoso con me, ok? Sono qui per aiutarti!"

«Va bene», disse Carl tremando. Miranda lo squadrò da capo a piedi con un sorriso perplesso.

"Accidenti, sembrerà pazzesco, ma ci siamo già incontrati?" lei chiese.

"Qualcosa in te sembra stranamente familiare?"

"No, non credo!" Carl squittì. "Ehm, dovremmo iniziare? O cosa mai?"

"Scusa, non mi ero accorto che avevi molta fretta," disse Miranda, suonando un po' ferita. "Sì, certo. Vieni sul retro e ti misureremo, ok?"

Prese la mano di Carl e lo condusse verso il retro della boutique. Carl si sentiva quasi intorpidito dal panico. L'ultima volta che si erano tenuti per mano, era stato lui a guidarla lungo la passerella per un romantico appuntamento al chiaro di luna. Ora, era lui a essere guidato, i tacchi a spillo che ticchettavano, i seni che dondolavano, l'odore del profumo femminile, e doveva essere misurato per la nuova lingerie di lusso! Miranda lo portò nello spogliatoio e tirò la tenda rosa.

"Togliti la maglietta, per favore", disse allegramente. Carl arrossì intensamente, ricordando come l'aveva implorata di togliersi la maglietta per lui nonostante la sua insicurezza sulla taglia della sua coppa e alla fine era rimasto deluso dai risultati... Ora, era lui che si spogliava per lei, e dubitava di chiunque potrebbe essere deluso da un rack come questo. Ubbidientemente si divincolò dalla sua T aderente e rimase abbrividendo mentre lei gli slacciava i fermagli del reggiseno di sostegno. Non appena i suoi nuovi seni rimbalzarono liberi dai loro vincoli, i suoi capezzoli si indurirono all'istante. Miranda sembrò leggermente divertita dalla sua sensibilità, ma educatamente non disse nulla al riguardo.

"Ooh," tubò invece. "Questi sono stupendi. Sembrano fantastici e così naturali... Il tuo ragazzo deve essere un ragazzo felice!

"Io, io non ne ho uno," disse Carl, arrossendo.

"Nessun fidanzato?" Miranda chiocciò. "Non durerà a lungo! I ragazzi riusciranno a malapena a tenere le mani lontane da questi, figuriamoci i loro occhi! Sai come sono gli uomini. Ha suonato il suo baby blues. "In realtà avevo un ragazzo, prima che mi riempissi, che era semplicemente ossessionato dalle grandi tette. Sono abbastanza sicuro che sia parte del motivo per cui ha imbrogliato, in realtà, ma era comunque un gamberetto. Se una bella ragazza come te non riesce a tenersi un uomo con queste tette, non c'è assolutamente speranza per noi ragazze! Posso chiedere chi li ha fatti?"

"Dott. Nevsky», rispose Carl con un filo di voce.

"Oh, ne ho sentito parlare!" esclamò Miranda. "A quanto pare è uno dei migliori! Super costoso, però.

"È lui?" Carl balbettò. "Voglio dire, davvero non lo so, non ho chiesto quanto costano..."

"Qualunque cosa costino, ne è valsa la pena", ha detto Miranda in modo rassicurante.

"Ora, ti facciamo misurare." Ha iniziato a misurarli il busto e la fascia sotto il seno con un piccolo metro a nastro.

Carl emise un piccolo rantolo involontario quando lei gli sfiorò il capezzolo.

"Scusa!" disse Miranda. "Va bene, fatto. Sei un perfetto 34-D, Candi! Ora inizia la parte divertente. Aspetta qui e io comincerò a scegliere alcuni reggiseni per vedere quali stili potrebbero piacerti..."

Quella che seguì fu una delle ore più lunghe della vita di Carl, mentre si provava una lunga serie di biancheria colorata e lussuosa, completamente impotente nelle mani del suo ignaro ex.

Cercava di evitare il contatto visivo e di parlare il meno possibile, mentre Miranda, pensava lui



era semplicemente timida, faceva del suo meglio per convincerlo ad aprirsi su quali stili e colori gli piacesse di più. Volendo farla finita il più velocemente possibile, Carl approvò tutte le sue scelte, anche se i suoi gusti tendevano decisamente verso il più osé: tutto ciò che si ritrovò a provare era un push-up, una mezza coppa, smerlato o velato, tutto era gocciolante di pizzo e adornato con minuscoli motivi floreali in tessuto o graziosi fiocchi, con colori che vanno dal nero sexy al rosa femminile e ogni pastello femminile nel mezzo.

Stava rabbrivendo davanti allo specchio mentre Miranda sistemava il nuovo reggiseno, mostrandogli come funzionavano i ganci e le chiusure, poi osservava l'effetto sulle sue tette e rispondeva alle domande su come lo cullavano bene, su come facevano sembrare la sua scollatura, e quanto lo facevano sentire sexy. Carl poteva solo fissare impotente il suo riflesso, le spilline di pizzo tese contro le sue spalle snelle e le coppe setose di qualunque reggiseno Miranda avesse trovato che gli cullava insieme i grandi seni per formare una scollatura allettante, e dirle qualunque cosa pensasse avrebbe accelerato le cose, il che era di solito che gli piaceva. Con la sua vita sottile, la pancia piatta e le gambe snelle, per non parlare del suo bel viso, sembrava il tipo di ragazza che una volta avrebbe ucciso per vederla in lingerie!

Naturalmente, la maggior parte dei reggiseni aveva delle mutandine abbinata da comprare, inclusi dei perizomi molto sexy, e Miranda non si accontentava di lasciarlo andare senza anche qualche piccolo extra, come un sexy orsacchiotto trasparente e un piccolo corsetto nero più giarrettiere. .

"Ti faranno sentire così sexy e femminile", ridacchiò Miranda, mentre iniziava a impacchettare i tanti acquisti. "Adoro indossare piccole cose birichine sotto i miei vestiti di tutti i giorni, anche se non sono vestita elegante. Ti dà quel piccolo impulso, sai?"

"Oh bene!" disse Carl, arrossendo. "Sono tutti, uh, così adorabili, non vedo davvero l'ora di indossare tutto..." Era quasi fuori dall'acqua. Miranda gli aveva lanciato qualche occhiata perplessa qua e là, come se cercasse di ricordare qualcosa, ma sembrava che la sua fortuna stesse tenendo. Certo, sarebbe piuttosto difficile riconoscere un ex ragazzo di due anni fa come una bionda tettona!

"Bene, questo è tutto!" Miranda sorrise, chiamando gli ultimi acquisti e piegandoli delicatamente. "Credito?"

«Sì, per favore», disse Carl. "Ecco..." Frugò nella borsetta e tirò fuori il portafogli di pelle, estraendo velocemente la carta di credito di zia Kat. Miranda si accigliò leggermente e Carl si bloccò. Questo era il portafogli che gli aveva regalato come regalo di compleanno due anni fa! Lo rimise velocemente nella borsetta, sperando che lei non avesse notato le iniziali con il monogramma. Miranda passò la carta e la restituì.

"Tutto fatto", disse. "Mi dispiace, ma davvero... è così strano... sei sicuro che non ci siamo mai incontrati?" lei chiese.

«Sono sicuro», disse Carl tremando. "Ehm, non sono di qui. In realtà sto solo visitando mia zia..." Sapeva che era la cosa sbagliata da dire nell'istante in cui gli scivolò fuori dalle sue labbra lucide di rosa. Il cipiglio pensieroso di Miranda si era fatto più profondo. "Comunque, devo andare..." squitti Carl.

"Candi? Oh, bene, hai finito. Zia Kat era arrivata sul posto, chiudendo il cellulare. "Andiamo, tesoro." Alzò lo sguardo e inarcò le sopracciglia sorpresa quando vide chi c'era dietro il bancone. "OH!" ha esclamato. Lanciò uno sguardo a Carl. «Ciao, Miranda, cara», disse. Si erano incontrati in troppe occasioni per fingere di ignorarla. Zia Kat rivolse a Carl un'altra occhiata, facendogli cenno di sbrigarsi.

«Ciao, signorina Wethers», disse Miranda, ma ora guardava Carl con pura e assoluta incredulità. Carl voleva raccogliere le valigie e correre mentre vedeva le ruote girare nella mente del suo ex, ma prima che potesse fare anche solo un passo...

"Carlo?" Miranda sussultò. "Sei tu?" Il cuore di Carl batteva furiosamente dietro le sue costole e i suoi seni dondolavano su e giù mentre iniziava l'iperventilazione. Stava arrossendo dalla testa ai piedi.

"Chi?" strillò. "No, scusa, non so chi sei..."

"Dio mio!" sussurrò Miranda. "Sei proprio tu! Ho pensato... C'era qualcosa di così familiare nei tuoi occhi... E il portafoglio..."

"Caro, calmati", supplicò zia Kat.

"Calmati?" chiese Miranda meravigliata. "Il mio vecchio ex ragazzo si presenta con i capelli biondi e un rack killer per comprare un intero catalogo di Victoria's Secret e io dovrei..."

"Shh!" Carl tacque. "Per favore! Per favore, per favore, non dire niente!"

"Sono solo un po' stordita," disse Miranda, scuotendo la testa. «Hai delle spiegazioni da dare, Carl.»

«Candi», la corresse zia Kat. "E lo farà! Ma ora non è il momento o il luogo, cara. Stai chiaramente lavorando e Candi ha ancora un po' di shopping da fare. Perché voi due non vi prendete un caffè tra qualche ora? Ti darà la possibilità di calmarti un po'". Carl poteva solo guardare, impotente, mentre sua zia dava a Miranda il numero del suo cellulare. Miranda lo stava ancora fissando, lo sguardo che saltava dal suo bel viso ai suoi seni gonfi e viceversa.

Carl non riusciva a incontrare i suoi occhi, e il suo addio mormorato era appena udibile mentre lasciavano la boutique di lingerie il più velocemente possibile.

«Perché glielo hai detto?» Finalmente Carl riuscì a balbettare. "Se vado a incontrarla..."

"E se *non lo fai*?" chiese bruscamente zia Kat. "Ora sa che il suo ex fidanzato è diventato un ex fidanzato, tesoro, e se la persona sbagliata le fa una domanda, potrebbe essere disastroso per il nostro piano tenerti nascosto!"

«Non posso crederci», disse debolmente Carl. "Tra tutte le persone..."

"Mi assumo una responsabilità parziale", sospirò zia Kat. «Non sapevo che lavorasse lì quest'estate, altrimenti non ti avrei mai portato lì. Toglilo dalla testa per ora, tesoro. È una ragazza molto simpatica e equilibrata...

Francamente, "Carl" non se la meritava, e sono certo che accetterà di mantenere le cose segrete.

Ma nelle due ore successive, Carl non riuscì minimamente a togliersi dalla testa l'imminente incontro. Era così distratto che non ha nemmeno opposto resistenza

quando sua zia gli faceva comprare solo i top scollati più rivelatori: scollature a V, scollature profonde e a cuore, top a tubo, coppe con ferretto... "Candi" sarebbe stata sicuramente il tipo di ragazza che ha ottenuto il massimo delle sue tette!

Alla fine il telefono di Carl vibrò nella sua borsa e, con un senso di terrore, scavò finché non riuscì a tirarlo fuori. C'era un sms di Miranda in attesa, che diceva che sarebbe uscita dal lavoro entro un'ora e che doveva incontrarla allo Starbucks.

«È un buon segno», disse zia Kat in tono incoraggiante. «Penso che sia sinceramente solo curiosa, tesoro. Dubito che avrà problemi a tenerlo tra noi tre. E Tiffany. E i gemelli. E il dottor Nevsky, suppongo.» Carl annuì miseramente e rispose al messaggio di testo, le unghie lunghe che rendevano goffe le sue dita sulla tastiera.

Il tempo sembrò volare da lì, e prima che se ne rendesse conto zia Kat gli stava prendendo le borse della spesa dalle mani e gli diceva di andare al bar. Miranda stava già aspettando a un tavolo all'interno, e la sua espressione diceva tutto mentre guardava il suo ex fidanzato entrare con i tacchi a spillo da quattro pollici.

Lo vide con i suoi fianchi che ondeggiavano in modo seducente in un'andatura decisamente femminile, fermandosi per controllare il suo trucco in vetrina, poi rivolgendo un sorriso timido a un ragazzo mentre gli teneva aperta la porta, entrando nel bar con la gonna che gli vorticava intorno alle cosce abbronzate e i suoi seni che sussultano seducenti ad ogni passo. Miranda non fu affatto sorpresa quando lui si sedette con grazia di fronte a lei, accavallando le gambe snelle e cercando di non far salire la minigonna.

«Ciao», disse Carl miseramente, fissando il piano del tavolo attraverso le ciglia lunghe e folte.

"È stato proprio l'ingresso", ha riso Miranda. «Quel ragazzo non riesce a toglierti gli occhi di dosso. Allora, qual è la storia? chiese Miranda. "Da quanto tempo desideri essere una ragazza?"

"Eh?" Carl squittì, arrossendo mentre alzava lo sguardo.

"Onestamente non l'avrei mai immaginato", ha continuato Miranda. "Non con il modo in cui controllavi sempre le ragazze in costume da bagno e cercavi di chiacchierare con loro... Ma immagino di aver sbagliato tutto, vero? Non era che eri attratto dalle ragazze, era che volevi esserlo! E capisco sicuramente perché ora eri ossessionato dalle ragazze con grandi tette, dal momento che ovviamente ne volevi un paio tutto tuo.

"Hai sbagliato tutto!" Carlo protestò. "Non volevo niente di tutto questo, lo giuro!"

"Raccontami tutta la storia", disse fermamente Miranda. "Cominciando dall'inizio. Ma prima, prendiamo un caffè. È il simpatico barista che lavora oggi. Si alzò e Carl la seguì al bancone, cercando ancora di pensare a come spiegare tutto quello che era successo. Il barista, un bell'uomo in età universitaria con la barba incolta, rivolse a entrambe le ragazze uno sguardo di apprezzamento mentre si avvicinavano, ma si soffermò decisamente più a lungo su "Candi".

"Prenderò un cappuccino al caramello", disse Miranda. "Candi? Cosa ti piacerebbe?"

"Ehm, latte macchiato magro?" Carl disse esitante. "Per favore." Il barista gli rivolse un sorriso e Carl, arrossendo, lo ricambiò a disagio, sapendo benissimo dove si sarebbero diretti gli occhi dell'uomo non appena Carl si fosse voltato dall'altra parte.

"Attenzione alla tua figura", disse Miranda con approvazione mentre Carl frugava nella borsa. "Oh, non preoccuparti. È il mio regalo.

"OH! Th... grazie», balbettò Carl. Era strano che fosse lei a pagare il caffè, ma Miranda sembrava avergli letto nel pensiero.

"Con uno scaffale del genere, devi abituarti a non pagare per le bevande", ha sorriso. Una volta raccolto il caffè e tornati al tavolo, era ora di parlare. "Raccontami tutta la storia", ha ripetuto Miranda. "Non tralasciare un singolo dettaglio, ok?"



Carl si sporse in avanti, i gomiti sul tavolo, innocentemente inconsapevole di come la sua postura unisse le sue nuove tette e le facesse sembrare ancora più grandi, e fece un respiro profondo. Fin dall'inizio, le descrisse dettagliatamente la serie di orribili coincidenze che avevano portato alla sua situazione attuale, a cominciare dal dramma legale su testamento e custodia, poi il suo imbarazzante squilibrio ormonale, la perdita prematura della sua valigia, il faticoso viaggio al centro commerciale dove gli era stato dato per caso un trucco da ragazza e dove era stato ordito il piano di zia Kat per nascondere agli avvocati di suo padre travestendolo da "Candi", e tutti gli eventi successivi. Miranda ascoltò attentamente e con simpatia, facendo schioccare la lingua mentre Carl descriveva la complicata situazione del divorzio, ma sembrava anche un po' riservata.

«Quindi è così», disse infine Carl, appoggiandosi allo schienale della sedia. «È così che è successo tutto.»

"Questa è proprio la storia", ha detto Miranda. Aveva un sorriso malizioso sul volto. "Ma fortunatamente so leggere tra le righe. Lascia che ti dica cosa penso sia realmente accaduto, e poi potrai dirmi quanto sono vicino alla verità. Hai sempre desiderato essere una ragazza carina, ma con tuo padre che è il mascazone omofobo che è, sapevi che non saresti mai stata accettata. Quindi, quando il loro matrimonio ha iniziato a sgretolarsi, hai visto la possibilità di venire qui e vivere con zia Kat, che è una donna meravigliosa, bella e intelligente che ha una mentalità abbastanza aperta da ascoltarti.

"No, mia madre ha organizzato il volo..." iniziò Carl, ma Miranda lo interruppe.

«O hai "perso" la valigia di proposito, il che significa che non avevi altra scelta che prendere in prestito i vestiti di zia Kat, o te la sei inventata interamente», continuò Miranda. "Voglio dire, ti aspetti davvero che creda che tutte quelle cose siano successe per caso? Per quanto riguarda lo "squilibrio ormonale", se mai ce n'è stato uno, era chiaramente il tuo corpo che cercava di dirti ciò che avevi negato nella tua mente, che eri destinato a essere una ragazza!

"Ma io *non* voglio essere una ragazza!" Carlo strillò. Miranda sospirò.

"Lo dici, ma il tuo comportamento e il tuo aspetto sono praticamente al 100% in contrasto con quello", ha sottolineato. "Voglio dire, per l'amor di Dio, guardati!

Sei la ragazza più femminile che abbia mai visto," rise, scuotendo la testa. "Tacchi alti, gonne corte, top attillati, capelli biondi decolorati, trucco perfetto... mi stai facendo ingelosire, Candi, sei così bella!"

"Non mi piace vestirmi in questo modo," Carl arrossì, "Ma se non voglio essere riconosciuto come un ragazzo, non dovrei vestirmi il più femminile possibile? È quello che continua a dire zia Kat, comunque.»

"Penso che ti piaccia vestirti in questo modo e mostrare il tuo corpo", ha dichiarato Miranda. "Stuzzicando tutti i ragazzi che dimenano il tuo grazioso seggiolino per loro, scegliendo gonne corte per mostrare le tue gambe lunghe e sexy, i tacchi per aiutarti a spingere fuori le tette e il sedere... Non vai in giro come un ragazzo travestito, Candi, vai in giro come un'adolescente sexy da morire e lo sa! Il modo in cui accavalli le gambe, giochi con i tuoi capelli, metti il broncio sulle labbra..." Sorrise. "La tua storia non torna proprio, ragazza. Vai dal parrucchiere e per sbaglio ti fai la ceretta alle gambe... Vai dal miglior chirurgo plastico della Florida e ti fai accidentalmente delle tette a coppa D

di antidolorifici... Vai a fare shopping di lingerie e per sbaglio acquisti gli articoli più sexy e lussuosi possibili per sfoggiare il tuo nuovo rack. Vedi lo schema?"

"Ma devi *credermi*", implorò Carl. "Non volevo niente di tutto questo! Veramente!"

"Non c'è da stupirsi che tu abbia rotto con me", rifletté Miranda. "Deve essere stato così difficile per te stare con una ragazza quando quello che volevi davvero era esserlo! Ma non preoccuparti, Candi, amo la nuova te. In effetti, quando ti ho visto entrare nel negozio, tutto quello che riuscivo a pensare era che sei una ragazza così migliore di quanto tu non sia mai stato un ragazzo! Sei così carina, così delicata, così delicata... Beh, forse *quelli* non sono delicati! Ridacchiò di nuovo, indicando i seni titanici di Carl. Aveva un'espressione di ammirazione sul viso - o era qualcosa di più?"

"Posso toccarli?" Miranda chiese innocentemente. Carl, scioccato, poté solo annuire. Allungò una mano sul tavolo e li prese tra le mani.

"Erano gentili nel negozio, ma ora, sapere chi sei, è semplicemente incredibile!" lei rise.

"Voglio dire, sono così *grandi!*" Li accarezzò leggermente e Carl sussultò per la sensazione. Miranda se ne accorse e gli sorrise maliziosa. Sembrava che le piacesse davvero i suoi nuovi seni. In effetti, sembrava quasi che si stesse avvicinando a lui? Ma era possibile? Se Carl avesse saputo che si muoveva in entrambe le direzioni, sicuramente non l'avrebbe scaricata due anni fa...

"Cosa si dice a un appuntamento?" chiese dolcemente Miranda, quasi confermando i sospetti di Carl. "C'è questa piccola pizzeria alla moda in centro che è davvero il posto dove andare il venerdì sera. Una bella ragazza come 'Candi' merita di essere messa in mostra al braccio di qualcuno! Lo disse con un sorriso che fece rabbrivire Carl. Poteva immaginare esattamente dove avrebbe potuto portare un appuntamento del genere: tornare a letto con la sua calda ex! Era decisamente diventata più attraente nei due anni successivi, e Carl era rimasto bloccato in gonne e vestiti (per non parlare della raffica) abbastanza a lungo da morire dalla voglia di agire.

«Non vedo perché no», disse Carl, con un sorriso nervoso anche lui. "Venerdì?"

"Venerdì", Miranda sorrise. Si sporse in avanti, così il suo respiro gli solleticò l'orecchio. "Voglio che tu indossi qualcosa di extra sexy e femminile per me, ok?" fece le fusa. Carl è diventato rosa.

"O... Okay," balbettò. "Potrei... voglio dire... Okay."

"Bene," Miranda fece le fusa. "Ci vediamo allora, sexy." Si alzò e gettò via la sua tazza di caffè usa e getta, regalandogli un ultimo sorriso prima di lasciare il negozio. Carl era così incantato che non si accorse nemmeno che il barista stava cercando di guardargli la camicia. Per la prima volta da quando tutto era cominciato, sembrava che ci fosse un lato positivo nell'apparire come una ragazza sexy – a volte altre ragazze sexy volevano un po' di azione lesbica con il rossetto sul lato, sembrava! Sentendosi meglio di quanto non si sentisse da settimane, Carl compose il numero di sua zia, un piccolo sorriso stampato saldamente sulle sue lucide labbra rosa.

anno

Nei giorni successivi, Carl era di umore migliore di quanto zia Kat avesse visto negli ultimi tempi. Era quasi allegro, e alcune volte rise anche ad alta voce,

e, forse la cosa più intrigante, sembrava dedicare particolare cura e tempo al trucco, praticando varie tecniche. Se zia Kat non lo sapesse meglio, indovinerebbe che la sua graziosa nipote ha incontrato un bel giovanotto. Era più probabile, lo sapeva, che lui fosse semplicemente sollevato di essere riuscito a sistemare le cose con la sua ex ragazza e che lei non avesse minacciato di mostrare le sue foto a tutti i suoi ex amici.

Forse "Candi" stava finalmente accettando il suo nuovo ruolo di ragazza? Carl aveva opposto solo una resistenza simbolica quando lei gli aveva ordinato di prendere un po' di sole sul ponte posteriore, per assicurarsi che potesse indossare i suoi nuovi top e vestiti scollati.

"Ma pensavo che avrei *dovuto* avere i segni dell'abbronzatura?" aveva brontolato.

"È stato allora che stavamo cercando di aggiungere credibilità nel caso in cui qualcuno ti vedesse in topless, tesoro", ha spiegato zia Kat. "Se qualcuno ti vede in topless ora, pensi davvero che possa sospettare che sei un ragazzo?"

Arrossendo, ma senza lamentarsi oltre, Carl era uscito con il romanzo rosa (sempre quello sulla cameriera, che a quel punto si stava innamorando del bel imprenditore) e si era slacciato uno dei suoi nuovi bikini. Si sentiva ancora terribilmente esposto, con i seni che gli sporgevano orgogliosamente dal petto, i capezzoli rosa impertinenti e tutto il resto, ma sapeva che non c'era nessuno lì a vederlo. Alternava la lettura del romanzo a sogni ad occhi aperti su Miranda, e poche ore dopo, proprio mentre si stava riallacciando il top, il suo telefono squillò finalmente.

"Ehi, ragazza," cinguettò la voce di Miranda. "Sono davvero eccitato per stasera. Sai cosa indossi?"

«Ehm, credo di non averci ancora pensato», disse Carl.

"Beh, sono sicura che sembrerai delizioso con qualsiasi cosa", disse Miranda. "Che ne dici di incontrarci fuori dal ristorante alle sette? Ti va bene?"

"Suona bene!" Carl la rassicurò. Zia Kat gli avrebbe sicuramente dato un passaggio, dopotutto.

"Un'altra domanda... Porti protezione?" chiese dolcemente Miranda.

"Protezione?" Carl domandò debolmente, insicuro delle sue orecchie.

«Sì, protezione», disse Miranda. "Sai, preservativi."

"Ne prenderò un po'," squitti Carl, desiderando di poter sembrare più mascolino mentre lo diceva. Ma se Miranda era attratta da lui come una bella ragazza, probabilmente significava che anche a lei piaceva la sua voce acuta da soprano...

"Oh, bene," Miranda sospirò. "Sono così eccitato per stasera, so che sarai adorabile. Ci vediamo alle sette!"

«Ci vediamo», sussurrò Carl, poi riattaccò con un'espressione a metà tra il terrore e la beatitudine. Era sempre ottimista quando si trattava di quanto una ragazza sarebbe andata lontano con lui, ma sembrava che Miranda fosse pronta e disposta ad andare fino in fondo stasera! Scoppiando di eccitazione, si infilò i tacchi rosa e si precipitò giù dal ponte, a malapena preoccupandosi del rimbalzo dei suoi seni o del modo in cui il suo sedere ondeggiava nel minuscolo slip del bikini. Avrebbe dovuto vestirsi da ragazza, ma stasera usciva con una e lei voleva che fosse il suo uomo! La parte più difficile ora era trovare qualcosa da indossare.

Carl si precipitò nella sua stanza e iniziò a tirare fuori vari vestiti, chiedendosi quale avrebbe gradito Miranda, prima di rendersi conto che aveva un serio bisogno di aiuto. Non aveva mai avuto un appuntamento da ragazza prima, ma zia Kat di certo l'aveva fatto, ed era a pochi passi di distanza in soggiorno. Ciò semplificherebbe certamente le cose.

Entrò in salotto, ancora in bikini rosa, e trovò zia Kat seduta sul divano a leggere. Congiungendo le mani ben curate davanti a sé, si è messo a sedere, i seni sussultano.

«Zia Kat?» chiese dolcemente. Zia Kat alzò lo sguardo e non poté fare a meno di sorridere. Il nipote completamente femminizzato stava chiaramente chiedendo un favore, ma lei si chiedeva se avesse inconsciamente preso in prestito la postura femminile sottomessa da qualcun altro (mani giunte in modo tale da spingere i suoi seni insieme e fuori, ciglia abbassate pudicamente) o se era semplicemente una ragazza naturale. Ad ogni modo, se chiedeva un favore del genere a un maschio dal sangue rosso, lo otteneva!

"Sì?" Zia Kat sorrise.

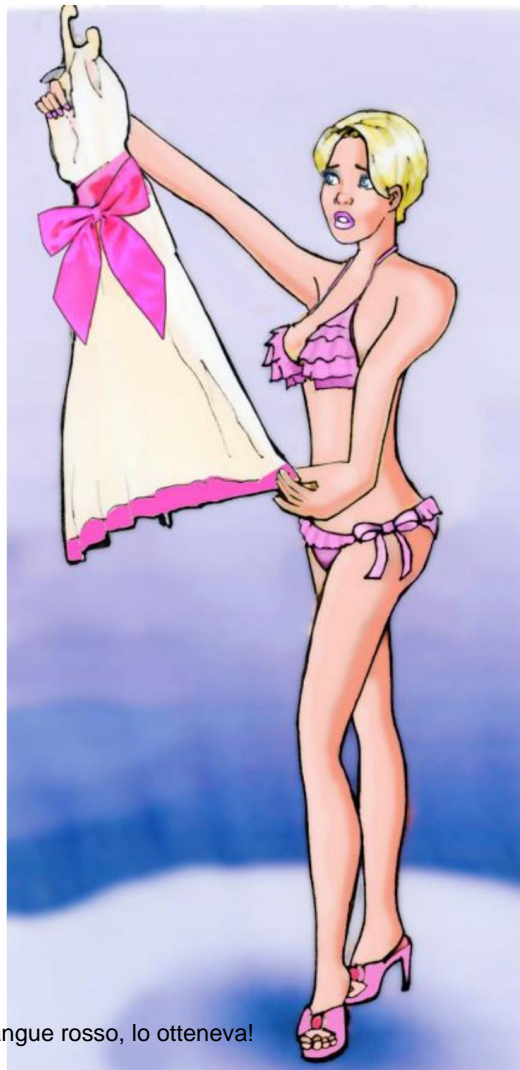
"Miranda ha appena chiamato e vuole uscire stasera in questa pizzeria", spiegò Carl. "Va bene?"

«Certo, tesoro», disse zia Kat. "Sono così felice che tu stia socializzando!"

"Pensi... pensi di potermi aiutare a prepararmi?" Carl chiese timidamente. "Io, ehm... voglio sembrare davvero sexy e femminile." Disse l'ultima parte tutta d'un fiato, arrossendo furiosamente.

"Scusa, cos'hai detto?" domandò zia Kat, alzando lo sguardo dalla sua rivista con un'espressione perplessa.

"Voglio sembrare davvero sexy e femminile per stasera", squittì Carl. Le sue guance bruciavano. "Mi aiuteresti a scegliere qualcosa?" chiese di nuovo.



«Mi piacerebbe», disse zia Kat, raggiante. "Dai, tesoro, andiamo a vedere cosa abbiamo." Carl seguì sua zia nella sua stanza. Ricordava di essersi meravigliato delle dimensioni della cabina armadio al suo arrivo, ma ora era piena fino a scoppiare di gonne, vestiti e top!

«Prima la biancheria intima, ovviamente», disse zia Kat. "Hai appena comprato così tante piccole cose adorabili, vediamo..." Passava il tempo a lavorare sulla nuova lingerie di Carl, ogni tanto tubando la sua approvazione e mostrando qualcosa per l'ispezione di Carl. Alla fine, ha optato per un reggiseno a mensola nero estremamente sexy, di pizzo e trasparente che, invece di fornire copertura, si limitava a cullare i suoi nuovi seni verso l'alto e insieme per formare una scollatura profonda e invitante. Carl si tolse il bikini e lo indossò con un piccolo aiuto di sua zia per aggiustarlo correttamente.

"Splendido", disse sua zia con un sorriso. "In questo modo potrai indossare un abito scollato quanto vuoi senza preoccupazioni. Non sei contento di aver uniformato l'abbronzatura, adesso?"

"Nasconde a malapena i miei capezzoli," piagnucolò Carl, ma era comunque affascinato dalla volpe nello specchio. Questo era il tipo di scollatura che la maggior parte delle ragazze vorrebbe avere! Con i contorni da ragazza della sua vita delicata e dei fianchi arrotondati, sapeva che il ragazzo medio avrebbe ucciso per entrare nelle sue mutandine... Non, ovviamente, nel senso letterale! Quelle mutandine nere abbinata erano a malapena un filo di stoffa, e Carl si sentì rabbrivire mentre scivolavano contro le sue cosce lisce.

"Il pizzo nero ti farà sentire estremamente femminile e sexy allo stesso tempo," Zia Kat sorrise. "Mostra che una ragazza ha un lato cattivo ed è pronta ad assecondarlo. Niente fa funzionare il motore di un uomo in quel modo, secondo la mia esperienza. Osservando il suo riflesso nello specchio, Carl dovette essere d'accordo! "Ora, per trovarti l'abito perfetto", disse zia Kat pensierosa. Carl rimase rabbrivendo nella sua succinta lingerie mentre sua zia respingeva possibilità dopo possibilità. Alla fine, è emersa con un indumento dietro la schiena e un enorme sorriso sul viso.

"Cosa c'è di così divertente?" Carl chiese ansioso.

"Niente, tesoro, è solo che questo vestito ti starà assolutamente delizioso", sorrise zia Kat. "Cosa ne pensi?" Lo sollevò e Carl non poté fare a meno di rimanere senza fiato. Era, senza dubbio, l'abito più sexy del suo guardaroba. Era di raso rosso intenso, con un corpetto scollato senza spilline e una vita estremamente attillata che sapeva avrebbe abbracciato le sue curve come una seconda pelle prima di terminare in una gonnellina civettuola e ariosa che gli avrebbe avvolto le cosce in modo seducente. Arrossiva solo a guardarlo. Era pronto a indossare una creazione così tutta femminile, così evidentemente pensata per attirare le attenzioni degli uomini? Ma non erano le attenzioni di un uomo che avrebbe ricevuto, ricordò a se stesso. Se Miranda voleva che sembrasse sexy, questo vestito era quello giusto!

"Lo adoro", disse Carl in tono incoraggiante. "Non vedo l'ora di vedermi dentro!"

«Bene», sorrise zia Kat. "Ma prima, dobbiamo farti le unghie e il trucco..." Appoggiò un asciugamano bianco sul copriletto e iniziò a dipingergli le unghie dei piedi mentre Carl si lavorava le dita, entrambe di una tonalità abbinata di un rosso intenso e sexy. Carl ricordava la primissima notte in cui aveva permesso a zia Kat di mettere uno smalto trasparente sulle sue unghie...

unghie dipinte di rosso idrante! Ricordava che lei gli aveva detto quanto fosse rilassante un rituale e, stranamente, si rese conto che ora provava lo stesso.

"Il rosso è un colore davvero erotico", ha detto zia Kat in modo colloquiale. "Non puoi sottovalutare il suo effetto su un giovane dal sangue caldo. Chiunque veda mani come queste starà fantasticando su di loro che gli grattano la schiena, credimi. Carl arrossì furiosamente al pensiero, ma, fortunatamente, non doveva preoccuparsi di nessun giovane dal sangue caldo, solo di una ragazza molto arrapata.

Carl si è truccato da solo, anche se sotto l'occhio attento di zia Kat, e mentre si esercitava, ha usato uno sguardo più scuro e drammatico per i suoi occhi. Pensò di aver esagerato un po' con il mascara, ma sua zia gli assicurò che erano bellissimi. Sbattendo le ciglia per stendere il mascara nero corvino, Carl era innocentemente inconsapevole di quanto riuscisse a sembrare sexy, appollaiato sulla sua vanità con le gambe lunghe e lisce seducentemente incrociate in lingerie appena visibile, le labbra imbronciate per la concentrazione

mentre cominciava a applicare il suo rossetto rosso. Zia Kat sapeva che se un giovane avesse mai visto "Candi" in mutande, non avrebbe avuto la sua innocenza verginale per molto tempo!

"Okay," disse Carl nervosamente, infilandosi un paio di décolleté rosse da quattro pollici prima di arruffarsi i capelli biondi.

"Penso di essere pronto per il vestito!"

Lasciò che sua zia lo aiutasse a vestire il piccolo numero succinto, aggiustandolo in modo che cadesse bene, poi si voltò verso lo specchio. Sentì le sue ginocchia lisce iniziare a tremare quasi immediatamente.

Questo non era un vestito, era una pubblicità per il sesso! Non riusciva a credere quanto fosse sexy. IL



pomeriggio di abbronzatura in topless gli aveva dato un bagliore uniforme baciato dal sole dappertutto, comprese le sue spalle nude e la parte superiore scoperta dei suoi seni, il che significa che non c'era nulla che potesse sminuire l'incredibile esposizione generosa della pelle del vestito e il corpetto senza spilline peccaminosamente scollato .

Le sue coppe sode e rotonde a D, sollevate e unite dal reggiseno trasparente, sembravano quasi fuoriuscire, tremolanti a ogni movimento e sembravano pronte a fuoriuscire completamente anche alla minima provocazione. Il vestito poi si strinse sulla sua vita delicata, dandogli una perfetta figura a clessidra e un bersaglio allettante per qualsiasi ragazzo a cui mettere le mani intorno, prima di allargarsi leggermente in una gonna fluente che raggiungeva a malapena il punto centrale delle cosce lisce e abbronzate di Carl.

Le sue gambe sembravano incredibilmente lunghe e sexy, aiutate dal tacco a spillo di quattro pollici delle scarpe rosse. Carl sembrava un sogno bagnato adolescenziale, una bionda formosa, ben truccata e infilata in un vestito indecentemente rivelatore che metteva in mostra i suoi set. Arrossì ma non riusciva a staccare gli occhi dalla visione allettante della femminilità da troia che gli si presentava allo specchio.

"BENE?" chiese zia Kat. "Cosa ne pensi, tesoro?"

"Non posso indossare un vestito come questo!" Carlo rimase senza fiato. "Sembro una troia completa!"

"Non usare quella brutta parola, Candi", zia Kat si accigliò. «Mi sembra di ricordare un ragazzo di nome Carl a cui piaceva vedere le ragazze con miniabiti succinti come questo, vero? La maggior parte delle ragazze della tua età morirebbe per apparire così bella, e mi aspetto che ti piaccia!

"Divertirsi?" Carl chiese debolmente. "Come posso divertirmi a vestirmi così? Le mie tette stanno praticamente cadendo, e io..." Si allontanò, arrossendo.

Ora sembrava il tipo di ragazza che una volta avrebbe ucciso per uscire con lui per un appuntamento.

"Beh, temo che tu debba ringraziare solo il tuo genere per questo", disse zia Kat in tono pratico. "La maggior parte dell'abbigliamento femminile alla moda è disegnato da uomini, a beneficio degli uomini, tesoro. Si tratta di dare loro un facile accesso a ciò che vogliono.

"Cosa intendi?" chiese Carl, ancora ipnotizzato dalla splendida bionda nello specchio.

"Accesso alla forma femminile, Candi", disse zia Kat. "Le gonne offrono un facile accesso alla metà inferiore del corpo femminile e i top scollati, oltre a mostrare il seno in modo ottimale, consentono anche un facile accesso a loro. Al livello più elementare, e questo risale alle prime civiltà, cacciatori-raccoglitori e simili, vestiti attillati e tacchi alti rendono difficile per la donna sfuggire alle avances di un uomo.

Carl fissò meravigliato le sue scarpe col tacco alto, vedendole improvvisamente sotto una luce nuova e spaventosa.

"Oltre a lusingare le gambe ed esagerare il seno e il sedere, assicurano che non saresti in grado di arrivare molto lontano se dovessi correre",

Zia Kat continuò. "Fondamentalmente, se lo vuole davvero, è più grande di te, più forte di te, può muoversi più velocemente di te, quindi sarà facile per lui

prendilo. Ciò significa che per essere una donna alla moda e indossare gli abiti richiesti dalla società, non puoi fare affidamento sulla tua capacità di sopraffare o sfuggire all'attenzione maschile. Invece, una bella ragazza impara a usare quegli attributi che ha per manipolare gli uomini e prendere il sopravvento in questo modo. Da ragazza, il tuo corpo è la cosa più importante che hai, tesoro.

Carl non aveva mai considerato le origini di tali vestiti in vita sua, e all'improvviso si sentì eccezionalmente vulnerabile nel suo vestito attillato e sexy con la scollatura scollata e la gonna civettuola, per non parlare dei suoi delicati tacchi alti! Se un uomo volesse fare a modo suo con lui, non avrebbe alcuna possibilità... Il pensiero era assolutamente terrificante, ma Carl si calmò ricordando a se stesso che non aveva nulla di cui preoccuparsi. Stava vedendo Miranda, una ragazza, e se voleva strappargli i vestiti di dosso non aveva assolutamente

problemi! Zia Kat gli diede una generosa spruzzata di profumo seducente, abbastanza forte da far girare leggermente la testa a Carl, e lo dichiarò perfetto.

"Non ti dispiace se scatto qualche foto, vero?" chiese alzando il cellulare. "Sei semplicemente troppo bella per non farlo, tesoro."

Carl ha posato con riluttanza mentre lei scattava una serie di foto con la fotocamera del suo telefono, mettendogli una mano sul fianco qui e sporgendo le labbra là mentre sua zia gli dava indicazioni.

"È abbastanza?" chiese arrossendo. "Non voglio davvero fare tardi, zia Kat."

"Abbiamo un sacco di tempo, tesoro", lo rassicurò sua zia.

"Ma io capisco. Salta in macchina e arrivo subito! Carl raccolse la borsetta, assicurandosi che portafogli e telefono fossero entrambi all'interno, insieme a Kleenex, trucchi e uno specchietto, quindi si affrettò verso la macchina. Gli era rimasta solo una cosa di cui aveva bisogno per la notte... Protezione. Zia Kat si unì a lui



un attimo dopo e uscirono dal vialetto sulla strada.

Per un momento Carl prese in considerazione l'idea di chiedere a sua zia di andare a comprargliele, ma no... Questa era una cosa che stava decisamente tenendo per sé. Potrebbe averlo visto completamente nudo più volte nelle ultime due settimane di quante volesse contare, ha comprato lingerie con lui e ha maneggiato i suoi genitali in un modo molto spiacevole, ma c'erano dei limiti su ciò che era disposto a condividere con sua zia Kat. Gli dava anche un po' di brivido ribelle farlo in segreto, dal momento che era sicuro che l'idea di zia Kat di un comportamento corretto per una ragazzina bionda e femminile di nome "Candi" fosse strettamente orientata verso i ragazzi carini, e assolutamente non comportava alcun rossetto azione lesbica con una vecchia ex ragazza.

«Zia Kat?» disse Carl, frugando nella borsetta. «Penso di aver dimenticato la mia gomma, potremmo per favore fermarci in quella farmacia? Mi piacerebbe davvero correre e comprare un pacchetto.

"Gomma?" Zia Kat sorrise. "Pensavo che voi due foste solo una serata tra ragazze. Non hai intenzione di baciare nessun ragazzo, vero? Carl fece arrossire il figlio cremisi dalle guance alla sommità del seno. Come se! Avrebbe voluto poter dire a sua zia che se stava per baciare qualcuno, quello era il suo ex fumante, con o senza lucidalabbra, ma non osava. Aveva la sensazione che lei non avrebbe approvato che qualcuno vedesse "Candi" ad un appuntamento romantico con una ragazza.

"Mi piace solo avere un buon alito!" Carl protestò, agitando una mano ben curata in un gesto inconsciamente femminile di esasperazione. "Per favore, possiamo fermarci?"

"Certo, tesoro", disse zia Kat, alzando gli occhi al cielo. "Ti stavo solo prendendo in giro! Ecco, mi fermo subito. Portò la macchina nel parcheggio del drugstore e trovò un posto libero un po' più lontano dalla porta di quanto avrebbe voluto Carl.

Carl si sentì improvvisamente terribilmente nervoso, le mani sudate leggermente giunte in grembo e il cuore che gli batteva forte dietro i suoi splendidi seni e le fragili costrizioni del vestito. Non l'aveva mai fatto prima, soprattutto non con questo abbigliamento!

«Ci metto solo un minuto», squitti Carl, rafforzando i nervi. Poi, sistemandosi la borsetta sulla spalla, mise le dita dagli artigli rossi attorno alla maniglia della porta e la spinse per aprirla. L'aria fredda della notte sembrò sollevargli immediatamente la gonna, facendogli tremare leggermente le ginocchia lisce mentre scivolava con grazia fuori dall'auto, le gambe unite per non far brillare le mutandine nere di pizzo. Poi, con un respiro profondo che fece ondeggiare invitanti le sue nuove coppe a D nelle coppe setose del suo abitino rosso, si avviò attraverso il parcheggio.

Zia Kat guardava con orgoglio mentre suo nipote femminilizzato attraversava il parcheggio, appollaiato sui suoi tacchi a spillo rossi con la stessa grazia di qualsiasi star del cinema. Ovviamente si stava ancora adattando al suo nuovo centro di gravità, il che significa, ovviamente, i generosi globi appena nascosti dal taglio audacemente basso del suo miniabito attillato, e chiaramente non era abituato al modo in cui i suoi tacchi alti lo facevano spingere il petto ancora di più, ma non inciampò nemmeno una volta mentre si dirigeva verso la porta a vetri del drugstore, nonostante il terreno irregolare, e l'oscillazione sensuale del suo sedere e il forte ticchettio delle sue scarpe erano sufficienti a far passare un uomo quasi imbattersi in un lampione. Con i capelli e il trucco perfetti, infilato in un vestitino da troia e immerso in un profumo femminile,

Carl era piuttosto una piccola tentatrice e zia Kat era sorpresa che suo nipote, solitamente riluttante, avesse prontamente accettato un vestito così scollato e rivelatore. Forse stava finalmente accettando la sua femminilità?

Carl, nel frattempo, aveva raggiunto la porta e stava lottando per aprirla quando questa gli sfuggì di mano, aiutato dal lungo braccio di un uomo dietro di lui. Carl alzò lo sguardo e fu immediatamente messo a disagio dalla pura lussuria negli occhi dell'uomo, che vagavano affamati sui suoi seni quasi scoperti.

"Grazie," disse dolcemente, facendogli un piccolo sorriso come gli aveva detto di fare zia Kat. L'uomo sorrise lascivo.

"Nessun problema, bellissima", ha detto. "È un vantaggio per entrambi." Carl non capì bene, imbronciando le labbra in un grazioso cipiglio, poi rapidamente abbassò di nuovo lo sguardo, le ciglia che sbattevano ansiosamente, e avanzò attraverso la porta aperta. Quando l'uomo emise un basso fischio da lupo, capì esattamente cosa intendeva il suo "ammiratore"! Carl arrossì furiosamente, improvvisamente pienamente consapevole dell'ondeggiamento femminile dei suoi fianchi e del movimento allettante del suo bel sedile e delle sue gambe nude mentre frusciava nei suoi altissimi tacchi a spillo. Si guardò indietro e scoprì che gli occhi dell'uomo erano ancora incollati al suo fondoschiena, proprio come lo erano di solito quelli di Carl quando si trovava di fronte a una ragazza sexy con un vestito succinto. Ma il tacco alto era sull'altro piede ora che Carl era "Candi" - e un piacere per gli occhi! Il ragazzino dalla faccia foruncolosa dietro la cassa sembrava avere la stessa identica reazione. Carl poteva dire dal suo sguardo distante che stava immaginando esattamente cosa avrebbe fatto a una bionda sexpot come "Candi" se avesse avuto la metà delle possibilità.

Carl arrossì di nuovo e si affrettò lungo la prima corsia, desiderando contemporaneamente fare il suo acquisto il più velocemente possibile e temendo l'incontro con l'impiegato innamorato. Non aveva mai comprato preservativi prima, ma sapeva abbastanza bene dove trovarli vicino al retro del drugstore. La selezione, tuttavia, lo sconcertò completamente. C'erano così tante opzioni tra cui scegliere, una legione di scatolette colorate con nomi altrettanto colorati, tutte con varie caratteristiche per migliorare l'"esperienza". Carl si fermò davanti allo scaffale in preda al panico.

Si morse il labbro e rimase lì a riflettere, un fianco alzato, completamente inconsapevole dell'immagine perfettamente erotica che stava creando per l'uomo che comprava salviette di carta a pochi metri di distanza. Una giovane bionda sexy, completamente accatastata, vestita a festa con un vestito rosso incredibilmente attillato e sexy che lasciava quasi fuoriuscire i sodi globi femminili sul petto, mordendosi il suo succulento labbro rosso con denti bianchi perfetti, sopracciglia aggrottate per la concentrazione mentre cercava di decidere come voleva essere scopata dal suo ragazzo... Non c'era da meravigliarsi che ogni testa maschile nel negozio fosse attualmente girata nella direzione di Carl, e non solo quella sopra il collo! Innocentemente ignaro dei problemi che stava causando ai pantaloni della sua ammiratrice, Carl ha strappato dallo scaffale una piccola scatola rosa che prometteva "costole per il suo piacere". Immaginava che si sarebbe divertito a qualunque costo, anche se fosse vestito da ragazza e le sue tette fossero d'intralcio, quindi voleva assicurarsi che Miranda si divertisse doppiamente.

Carl iniziò a infilare la scatola dei preservativi nella borsetta mentre si dirigeva verso la cassa attraverso il corridoio dell'igiene femminile, desiderando che i suoi tacchi a spillo non facessero un tale baccano. C'era un'attraente mora con la schiena

si girò verso di lui, e mentre le guardava il sedere improvvisamente, inspiegabilmente, ebbe il pensiero che il suo sarebbe stato ancora più bello con quei jeans attillati. Tutta questa roba da ragazze stava davvero iniziando a incasinargli la testa! Fortunatamente, quella sera sarebbe stata un buon promemoria del fatto che, sotto tutto il trucco, era ancora un ragazzo che poteva andare a letto con belle ragazze. La mora si voltò e all'improvviso Carl ebbe un sussulto di riconoscimento. Era Ambra!



"Oh, beh ciao", disse lei, scorgendolo.

Socchiuse i suoi begli occhi e incrociò le braccia sotto una rastrelliera che, per quanto impressionante, Carl ora si rendeva conto che era leggermente più piccola della sua.

"Ciao, Ambra!" Carl squitti nervosamente, chiudendo di scatto la borsetta. "Cosa stai facendo qui?"

"Che cosa sembra?" disse Amber, agitando i maxipad davanti a lui come se fosse una ragazzina particolarmente stupida. "Cosa ci fai qui?"

"Io sono, um..." Carl scelse un pacchetto a caso dallo scaffale. "Sto comprando i miei tamponi!" disse, un po' troppo forte. Le sue guance arrossirono.

«Buon per te», disse sarcastica Amber. Lei si accigliò. "Sembri diverso." Stava fissando il suo petto, e poi un'alba di realizzazione le apparve sul viso. Era a metà strada tra il disgusto, il divertimento e, a meno che Carl non fosse stato frainteso, un pizzico di gelosia? "Sembri *più grande*", disse con un sorriso malvagio. "Quanto sono costati a tuo padre?"

"È solo questo vestito", esclamò Carl, arrossendo. "Li, li fa sembrare così grandi, lo so..."

"Giusto", sbuffò Amber. "Appuntamento caldo stasera?"

"Oh, no, in realtà sto solo vedendo un vecchio amico," squitti Carl. "Miranda, la conosci? Comunque, mia zia sta aspettando in macchina, quindi ci vediamo in giro, ciao! Fece per andarsene in fretta, ancora rosso fino alla punta delle orecchie, quando..."

"Fermati lì, signorina!" abbaiò una voce femminile arrabbiata.

Carl, ancora non abituato a essere chiamato così, continuò a camminare. All'improvviso, qualcuno gli afferrò il braccio da dietro.

"Ho detto basta!" disse una donna di mezza età dalla faccia rossa che indossava l'uniforme del negozio. Lei lo guardò sospettosa. "Non ti è permesso mettere oggetti nella borsa prima di acquistarli! O avevi semplicemente intenzione di andartene senza pagare? Infilò la mano nella borsetta di Carl e tirò fuori la scatola rosa brillante dei preservativi, agitandoli trionfante. Carl desiderò che il pavimento si aprisse e lo inghiottisse.

"Scusa!" strillò. "Stavo per pagarli, lo giuro, stavo solo, stavo solo..."

Amber, ovviamente, aveva sentito il trambusto e stava fissando Carl con malcelata repulsione mentre l'impiegato del negozio lo rimproverava. Quando la conferenza finì, Carl era in piedi con la testa china, il mento che quasi toccava la scollatura, con la scatola di preservativi stretta davanti a sé tra le sue lunghe unghie e il suo viso arrossato quasi in tinta con il colore rosa brillante.

"Vedere un amico", sbuffò Amber. "Sono sicuro che. Divertiti *stasera*, Candi. Carl si diresse semplicemente intorpidito verso la cassa, la testa china, i piedi con i tacchi alti quasi nascosti dalla sua stessa scollatura. Non pensava che sarebbe stato in grado di incontrare l'occhio di qualcuno per un buon mese! Amber ora pensava che non fosse solo un bimbo biondo che aveva implorato il suo ricco papà per un lavoro di tette, ma che fosse anche una troia completa e totale!

L'addetto alle vendite lo ha guardato male durante tutta la transazione, lo sguardo indugiato sulla profonda valle della scollatura messa in mostra dal miniabito di Carl, e quando si è fatto strada verso la porta, Carl tremava per l'umiliazione. Nascose i preservativi e gli assorbenti interni che era stato costretto a comprare per le apparenze nella borsa, insieme allo scontrino, prima di tornare alla macchina dove zia Kat lo stava ancora aspettando.

"Dov'è la tua gomma?" chiese in tono colloquiale, mentre lui scivolava dentro con le ginocchia unite.

"OH!" Carlo rimase senza fiato. "Oh, um, non avevano il sapore che mi piace. Scusa. Possiamo andare?"

"Non avevano il sapore che ti piace?" chiese scettica zia Kat. "Candi, la gente penserà che sei un po' svampita con un comportamento del genere."

Carl arrossò appena mentre lottava per allacciarsi di nuovo la cintura di sicurezza sopra i suoi seni generosi. Aveva accettato di incontrare Miranda in una pizzeria di lusso, un posto alla moda con quel tipo di atmosfera retrò di cui la maggior parte dei loro coetanei adolescenti era attualmente ossessionata, e con il traffico era a circa quindici minuti di macchina. Carl continuava a controllare il telefono ea controllare il trucco nello specchietto retrovisore dell'auto. Zia Kat, notando la crescente abitudine femminile, sorrise tra sé dal posto di guida.

«Eccoci arrivati», annunciò mentre entravano nel parcheggio del ristorante.  
“Ora, ricordati di salutare Miranda da parte mia, ok? Divertiti, stasera, tesoro.

«Lo farò», la rassicurò Carl. "Grazie per il passaggio!" Aprì la portiera dell'auto e allungò le gambe per fare un'uscita aggraziata, poi la chiuse e agitò le dita in un grazioso gesto. Sua zia fece un cenno di risposta, poi si allontanò e se ne andò, lasciando Carl da solo a entrare nel ristorante. Attraversò il parcheggio verso l'ingresso, oscillando i fianchi, e fu sollevato nel vedere Miranda che lo aspettava, incantevole in un abito nero.

"Candi!" strillò eccitata. "Oh, mio Dio, sei fantastico! Stai anche meglio di quanto sperassi, e quel vestito! Ti amerà e basta!

«Grazie», disse Carl, arrossendo. "Sei bellissima stasera, e... lui?"

"Dai, Candi, sono dentro," Miranda sorrise raggianti, prendendogli il polso sottile tra le mani. "Non vedo l'ora di presentarti al tuo appuntamento, la sua mascella sta per colpire il pavimento. Dai!"

"Ma... ma..." balbettò Carl. "Cosa intendi con il mio appuntamento? Pensavo che io e te fossimo..." Miranda gli rivolse uno sguardo perplesso, poi un'espressione comprensiva le apparve sul viso.

"Oh, Candi... non pensavi che tu ed io avremmo..." Fu il turno di Miranda di arrossire, e ridacchiò leggermente. "Tesoro, non mi piacciono le ragazze, e sicuramente non uscirei con una cosa carina che sta meglio in lingerie di me!  
Ora, andiamo, stasera ci divertiremo un sacco!

Girando la testa, Carl si lasciò condurre all'interno della pizzeria.

Il posto, come promesso, era già pieno di adolescenti. C'erano ragazze e ragazzi seduti a diversi tavoli, tutti ridevano e conversavano, e la musica era tutta una quarantina di grandi successi della radio. Carl poteva già sentire l'aria condizionata che gli gelava le gambe nude, ma quella era ormai l'ultima delle sue preoccupazioni! Non appena era entrato, sembrava che ogni ragazzo nella stanza stesse osservando ogni sua mossa, mentre le loro amiche gli lanciavano sguardi maligni di gelosia o alzavano gli occhi al cielo per il suo vestito rosso scollato e leggero. Un gruppo di ragazzi vicino alle porte interruppe del tutto la conversazione per guardare con soggezione mentre Carl li superava, gli occhi bassi sotto le sue lunghe e lussuose ciglia, e continuava a fissare, ammirando la splendida figura avvolta in un rosso sexy. Alcuni dei suoi ammiratori erano discreti, ma per la maggior parte Carl si sentiva come un pezzo di carne per il modo in cui lo stavano adocchiando, estasiato da ogni movimento del suo fondoschiena e dal rimbalzo dei suoi seni appena trattenuti. Carl si sentiva quasi intorpidito dal panico, perché non solo era vestito per uccidere, ma veniva condotto a un tavolo dove due bei giovanotti erano sdraiati sulle loro sedie. Entrambi si rianimarono con immediato interesse al suo avvicinamento.

"Candi, questo è Doug, gioca per la squadra di football della scuola qui ed è davvero un duro", disse Miranda, ridacchiando e accarezzando il braccio del bel ragazzo - era chiaro che i due erano coinvolti - e poi iniziò a presentare l'altro ragazzo, che ora si alzava dalla sedia con un'espressione come se avesse appena vinto alla lotteria, ma Carl non sentì le sue parole e non ebbe bisogno di presentazioni. Calcio



star, donnaiolo, idolo d'infanzia e fratello maggiore del suo migliore amico... Era Jason.

"Non mi saluti?" incalzò Miranda.

"OH!" Carl esclamò sommessamente, riprendendosi dal suo temporaneo stato di shock. "Ehm, ciao! Sono Candi.

"Ho sentito", rise Jason, con uno sguardo d'intesa che rendeva chiaro quanto spesso il suo bell'aspetto e il suo fisico muscoloso lasciassero le ragazze senza parole. Gli offrì la mano e Carl, con riluttanza, fece scivolare dentro la sua più piccola. Jason l'avvolse immediatamente, accarezzandolo in un piccolo cerchio con il pollice e rivolgendolo a Carl un sorriso affascinante.

"Dovrai scusare Candi", ridacchiò Miranda. "Sa essere un po' bimbo, specialmente con i ragazzi carini. Sai come sono le bionde!

"Wow", disse Jason. "Sapevo che le ragazze in Florida erano belle, ma tu sei davvero qualcos'altro, Candi."

"G... Grazie," balbettò Carl, arrossendo furiosamente mentre gli occhi di Jason vagavano sul suo corpo, indugiando nella valle della sua scollatura e poi di nuovo sulle sue gambe abbronzate.

"Abbiamo già ordinato per voi ragazze", disse Doug. "Spero non ti dispiaccia, stavamo morendo di fame. Spero che tu non sperassi in una pizza vegetariana o qualcosa di stupido come quello."

"Hm, voi ragazzi pensate sempre che la dieta sia stupida, ma poi apprezzate decisamente i risultati!" disse Miranda, strizzando l'occhio a Carl.

"Certamente," disse Jason, sorridendo maliziosamente. Tirò fuori una sedia e Carl si rese conto che era destinato a prenderla. Avvicinandosi con riluttanza al tavolo, Carl si sedette con delicatezza con tutta la grazia femminile che riuscì a raccogliere, mentre Jason si guardò bene dalla parte superiore del vestito fino alla sua generosa scollatura. Carl ha dovuto fare tutto il possibile per essere il più femminile possibile, sperando che Jason non lo riconoscesse mai. Mentre la star del football tornava al proprio posto, che all'improvviso sembrava molto più vicino a quello di Carl, la sua mano sfiorò il ginocchio liscio di Carl sotto il tavolo! Carl arrossì al contatto civettuolo. Sapeva abbastanza delle imprese di Jason per sapere che era solo un assaggio di quello che sarebbe successo. Se questa fosse stata un'altra situazione, Carl avrebbe preso appunti, ma ora ogni grammo del fascino di Jason veniva usato con l'intento di portarlo a letto!

"Jason qui potrebbe giocare nella squadra il prossimo anno", ha detto Doug alleato di conversazione. "È un vero stallone sul campo... Armato come un bazooka! L'ha acceso durante l'ultimo anno del liceo."

"Oh veramente?" Carl squittì, rendendosi conto che avrebbe dovuto fingere di non sapere nulla di Jason.

"Ah, sta solo cercando di imbrogliarmi," sorrise Jason. "Ma, beh, se tutte le ragazze a cui mi presenta sono bellissime come Candi qui..." Carl arrossì, ma per fortuna fu risparmiato da ulteriori flirt quando arrivò il loro cibo. Una volta sarebbe stato felicissimo di vedere la pizza appiccicosa e formaggiosa ai peperoni, ma ora era assolutamente terrorizzato all'idea di rovesciarsi qualcosa sul vestito. Notò la cameriera che rivolgeva a Jason un sorriso di apprezzamento.

"Allora, Candi, ti piacciono gli sport?" chiese Jason in modo colloquiale mentre la cameriera se ne andava. "Con un corpo come quello, so che ti mantieni in forma formidabile." Carl arrossì furiosamente, lanciando un'occhiata disperata a Miranda. Gli piaceva lo sport? Era stato nella stessa squadra della Little League con il fratello minore di Jason per tutta la vita! Aveva assistito a tutti i grandi giochi di Jason! Ma si rese conto che adesso era "Candi", e se voleva in qualche modo uscire da questo pasticcio senza che la verità venisse rivelata, doveva comportarsi come "Candi".

"Oh no!" disse Carl, sforzandosi di ridacchiare. "Voglio dire, sono così complicati! Tutte quelle stupide regole, e, um, time-out... e... cose del genere". Se avesse sperato che la mancanza di interessi reciproci avrebbe spento Jason, non avrebbe potuto sbagliarsi di più. Al contrario, gli occhi della stella del calcio si erano illuminati e stava sorridendo con palese soddisfazione.

"Non preoccuparti, non è così complesso, Blondie," sorrise. "Ti porterò a una partita qualche volta, se prometti di tifare per la squadra giusta." Carl notò che Miranda lo fissava e distolse lo sguardo, arrossendo, sapendo che lei si stava chiedendo perché si stesse comportando come una bimba bionda. Tamponò delicatamente la pizza unta con il tovagliolo per evitare il contatto visivo. Un tempo aveva amato la pizza, ma ora si sentiva troppo nervoso per mangiare più di qualche boccone delicato, pregando ogni volta di non rovesciarsi la salsa della pizza sul décolleté. La conversazione al tavolo ruotava principalmente attorno alla prossima stagione calcistica e alle prospettive di sorteggio, un argomento che Carl avrebbe amato, ma sapeva che avrebbe annoiato "Candi" fino alle lacrime, quindi fece del suo meglio per ascoltare educatamente come facevano gli uomini la maggior parte delle il parlare. Ma Jason non si era dimenticato di lui, tutt'altro! Mentre parlavano, trovava continuamente scuse per accarezzare il braccio sottile di Carl, toccargli i capelli o spingere la sua coscia sotto il tavolo. Era così calmo che Carl non riusciva a trovare alcun modo per impedirlo, ed era spaventato a morte. Fu un enorme sollievo quando Miranda catturò la sua attenzione.

"Questo è abbastanza calcio per me", ha detto, sospirando drammaticamente. "Dai, Candi, andiamo a rinfrescarci mentre i ragazzi trovano qualcosa di interessante di cui parlare quando torniamo." Si alzò da tavola e Carl non dovette pensarci due volte. La seguì in bagno, i tacchi che ticchettavano rumorosamente, e sia Doug che Jason si scambiarono un sorriso mentre si godevano lo spettacolo di 'Candi' che agitava il suo sedere formosa ad ogni passo. Carl si sentiva intorpidito dal panico. Come avrebbe fatto a tenerlo sveglio tutta la notte? Quanto era vicino Jason a riconoscerlo? Se ha detto la cosa sbagliata, o se Jason lo ha guardato troppo da vicino...

"Time out e roba del genere?" fece eco Miranda in modo stuzzicante mentre entravano nel bagno. "Ci stai davvero entrando, vero?"

"Non è affatto così", Carl arrossì. Diverse ragazze erano allo specchio, ma se ne andarono quando Miranda e Carl entrarono, lanciando a Carl uno sguardo di gelosia mista a disprezzo. Era chiaramente bello, ma non mostrava nemmeno ritegno nel suo vestito rosso da troia. Inoltre, era con lo scapolo adolescente più idoneo in circolazione! Carl era completamente inconsapevole dei loro sguardi giudicanti mentre si affrettava verso il box libero più vicino, come se fosse un santuario da tutti i folli eventi che accadono al di fuori di esso.

"Hai sicuramente capito cosa piace a un ragazzo come Jason, il modo in cui ti comporti in modo così innocente e svampito, ridacchiando alle sue battute e tubando per i suoi successi", continuò Miranda, agghindandosi davanti allo specchio mentre Carl si sfilò delicatamente le mutandine e si sedette sul gabinetto. "Se non lo sapessi, direi che 'Candi' vuole un po' di zucchero stasera", ridacchiò Miranda.

"Miranda, come hai potuto farmi questo?" Carl chiese tremante.

"Ho detto che meritavi un appuntamento, Candi", disse Miranda, imbronciata. "Non avevo idea che l'avresti interpretato male in modo così strano! Inoltre, non è carino?"

"Lui è Jason!" Carl quasi singhiozzava, tenendo la sua bella testa bionda tra le mani ben curate. "Quello è il fratello maggiore del mio migliore amico! Non posso tornare là fuori, da un momento all'altro mi riconoscerà, e poi... e poi..." Carl rabbrivì, non osando quasi pensare a cosa avrebbe fatto Jason se avesse pensato di essere stato trasformato in un ingannato da un ragazzo vestito. Di certo non sarebbe rimasto tra loro, questo era certo. Brad lo avrebbe saputo immediatamente, e poi il jig era finito! Non solo tutti i suoi amici lo vedrebbero come una femminuccia per sempre, suo padre sarebbe in grado di farlo

per scoprire facilmente che Carl non era scappato di casa, ma era travestito da ragazza con zia Kat in Florida.

«Candi, con un vestito del genere, non ti guarderà in faccia per più di cinque secondi alla volta», fece notare Miranda.

"Se non ti ha ancora riconosciuto, pensi davvero che abbia una possibilità?"

Più ti vede, più pensa a te come a una bionda sexy e più i suoi

pensieri sono lontani da qualsiasi ragazzo di nome Carl che conosceva.

"Non posso farlo," gemette Carl, mentre si rimetteva le mutandine sulle gambe, si aggiustava il vestito e usciva dal box. "So solo che mi riconoscerà!"

"Candi, *non* ti riconoscevo, e noi

ragazze siamo molto più in sintonia con quel genere di cose di un ragazzo arrapato come Jason", disse Miranda in tono rassicurante. "Voglio dire, guardati!"

Girò Carl verso lo specchio e lui fissò miseramente il suo riflesso. Capelli biondi schiariti alla moda, ciglia scure e svolazzanti, labbra rosse e voluttuose...

Ogni traccia di mascolinità che un tempo gli era cara era stata totalmente sradicata dal suo viso, e quanto a sotto il collo...

"Guarda queste!" Miranda continuò, prendendogli i seni da dietro e gonfiandoli per accentuare ancora di più la sua scollatura. "Nessun ragazzo dal sangue rosso al mondo penserà agli amici del fratellino a casa quando un rack come questo è di fronte a lui, per non parlare della tua vita minuscola, culo perfetto e gambe lunghe e sexy. Ammettilo, tesoro, sei un knock-out, e lo sai, e



sai che non ha assolutamente idea di chi tu sia! Questo è ciò che ti preoccupa davvero, non è vero?

«Non lo so», squitti Carl, arrossendo furiosamente. «Vado a chiamare mia zia per venirmi a prendere. Mi dispiace, non posso andare fino in fondo con tutto questo... Se in qualche modo riesce a capirlo...»

"Oh, no, non lo farai," Miranda si accigliò. «Questo rovinerebbe la serata a tutti. Quanto sei egoista? E, um, c'è un'altra cosa...» Sembrava leggermente imbarazzata. "È davvero importante per il mio college che Jason giochi a football qui, quindi hanno chiesto a Doug di mostrargli una serata in città e convincerlo, e, beh, penso che tu sappia quanto può essere convincente una ragazza carina."

"Mi hai portato qui per essere l'appuntamento di Jason, così giocherà a football per la scuola del tuo ragazzo?" Carlo rimase senza fiato.

"Scusa", Miranda sospirò. "Pensavo davvero che sarebbe stata solo una cena divertente, ma avrei dovuto sapere che Doug aveva un movente alternativo. Sai come sono i ragazzi! Faranno qualsiasi cosa per i loro stupidi sport. Ora, qui, lascia che ti aggiusti il trucco. Fece imbronciare le labbra a Carl mentre applicava un nuovo strato di rossetto rosso vivo sulla sua piccola bocca. Carl era sbalordito. Non solo era l'appuntamento di Jason, ma doveva anche "convincere" Jason a restare in Florida! Sapeva di un solo modo in cui una ragazza lo faceva... Carl deglutì per la paura.

"Andiamo," Miranda sorrise, abbracciandolo. "L'appuntamento dei tuoi sogni ti sta aspettando!" Continuando a elaborare quest'ultimo fatto, Carl si lasciò docilmente ricondurre al tavolo. Poteva sentire gli occhi di Jason che analizzavano ogni suo movimento, bramando i suoi seni dondolanti e i fianchi ondegianti, e questo lo fece sentire ancora più spaventato. Era terrorizzato all'idea di essere un oggetto sessuale, ma ancora più terrorizzato all'idea di essere scoperto da ragazzo, e questo significava che doveva accettare il suo ruolo di biondo sexy!

"BENE?" chiese Miranda, mentre riprendevano i loro posti. "Hai trovato qualcosa di più interessante di cui parlare?"

"Sicuramente", lo prese in giro Doug. "Stavo giusto raccontando a Jason di quel concorso di bikini che faranno quest'anno, con quello sponsor di creme abbronzanti... Come si chiamava, Miss Boardwalk Beauty? Penso che valga la pena restare nei paraggi!"

"Sembra proprio così," ammise Jason, ma i suoi occhi erano ancora fissi su Carl. "Stavo solo dicendo che Candi avrebbe vinto tutto in un attimo." Carl arrossì furiosamente al complimento.

"Sfortunatamente, ne dubito", ha tirato su col naso Miranda. «Quella puttana presuntuosa di Amber Sweet vince ogni anno. Suo padre è il manager regionale, quindi è una calzatura.

"Beh, ehi, quella ragazza è piuttosto sexy," si difese Doug.

Miranda ha lanciato una smorfia al suo appuntamento. "Sì, ma non lo giudicano nemmeno correttamente", ha detto. "È una grande truffa. Forse se avessero nuovi giudici..."

"Entreresti, vero, Candi?" chiese Jason soavemente. "Mi spezzerai il cuore se dici di no..."

«Non lo so», disse Carl, arrossendo. "Non sono sicuro che mi piacerebbe che tutte quelle persone mi vedessero in bikini."

"Bugiardo", rise Miranda. "Candi, adori l'attenzione!"

Nella mezz'ora successiva, Carl ha fatto del suo meglio per fingere di fare proprio questo, recitando la parte di una sexy bimbo bionda a T, mettendo le labbra imbronciate e ridacchiando e permettendo a Jason di flirtare con lui spudoratamente. Miranda sembrava piuttosto soddisfatta della sua esibizione, forse credendo che Carl si stesse finalmente scaldando per le attenzioni del suo appuntamento, ma dentro di sé Carl non era mai stato più ansioso che una serata finisse, specialmente con il modo in cui la mano di Jason si stava insinuando sulla sua coscia sotto il tavolo!

"Beh, dovremmo andare prima che ci cacciano fuori", disse Doug alla fine, facendo a Jason un occholino malizioso che Carl fece finta di non vedere.

"Oh, è stato così divertente!" disse Carl, imbronciato. "Chiamo mia zia a prendermi..."

"Sciocchezze", disse Jason. "Doug e io abbiamo guidato entrambi, sono sicuro che tra noi due puoi trovare un passaggio."

«Devo portare Miranda a casa subito», disse Doug. "Scusa."

"Jason, il tuo hotel è abbastanza vicino alla casa di Candi!" Miranda ha detto allegramente. «Potresti portarla a casa.» Il cuore di Carl si fermò. Perché Miranda gli stava facendo questo? Non si era resa conto che voleva solo che tutta questa faccenda fosse finita?

"Sarebbe grandioso!" Carl trillò. "Grazie mille."

"Piacere mio," Jason sorrise e allungò il braccio. Arrossendo, Carl fu costretto ad accettare l'offerta, posando la sua mano delicata sull'avambraccio muscoloso di Jason mentre lasciavano il ristorante. Una volta fuori, lo spostò agevolmente per avvolgere la vita sottile di Carl!

Miranda guardava divertita. Era davvero un'altra cosa vedere il suo ex ragazzo tutto agghindato, infilato in un abito sexy, appollaiato su tacchi a spillo altissimi, nuotando nel profumo femminile e truccato alla perfezione, al suo primo appuntamento con un grosso braccio forte intorno la sua vita. Sapeva che qualsiasi ragazzo sarebbe stato orgoglioso di avere un appuntamento così eccitante!

"Buonanotte, Candi", Miranda sorrise mentre si separavano. "Fai il bravo, adesso!"

"Ciao!" Carl squitti. Jason lo accompagnò attraverso il parcheggio, guidandolo con una mano dietro la schiena. Carl abbassò lo sguardo sulla borsetta tra le sue dita delicate, umiliato dalla delicatezza con cui veniva trattato. Cercò di concentrarsi sui suoi tacchi a spillo, mettendo con grazia ogni piede davanti all'altro e prestando un tocco sexy



barcollando sui suoi fianchi, facendo due rapidi passi per ognuno di quelli di Jason, e non pensare al braccio attorno alla sua vita. Jason gli aprì la portiera della macchina e Carl scivolò dentro, tenendo con grazia le ginocchia unite. Il suo appuntamento sembrava leggermente deluso!

Jason ha fatto chiacchiere casuali durante il viaggio, ma mentre si avvicinavano alla casa di zia Kat ha fatto una piccola deviazione che ha fatto saltare il cuore di Carl in gola. Si stavano dirigendo verso il lungomare, il luogo preferito dai giovani innamorati da tempo immemorabile.

"Giasone?" disse timidamente. "Hai perso il turno?"

"È una bellissima serata e sono con una bellissima ragazza," disse Jason, rivolgendosi a Carl il suo sorriso più accattivante. "Non ti piacerebbe vedere un po' di luce lunare sulle onde? La gente continua a dirmi che il lungomare è davvero qualcosa di notturno, ma non ho ancora avuto la possibilità di provarlo.

«Dovrei chiamare mia zia», disse Carl, cercando disperatamente di trovare una scusa.

"Si sta facendo tardi!" Frugò nella borsa, pensando che anche se zia Kat non avesse risposto, avrebbe potuto fingere che gli fosse stato ordinato di tornare subito a casa, ma quando Jason si fermò con la macchina fino all'ingresso del lungomare, l'urto fece rovesciare il contenuto della borsa di Carl. ovunque.

"Oh, dannazione!" Carl esclamò dolcemente. Cominciò a raccogliere il suo kit per il trucco, il suo specchietto compatto, il suo... Si bloccò alla vista della scatola rosa brillante di preservativi "a costine per il suo piacere", e capì in un istante che anche Jason l'aveva visto! Arrossendo furiosamente, lo rimise nella borsetta e si girò sul sedile.

"Non sono, tipo..." Il suo tentativo di spiegarsi fu interrotto da un bacio profondo e appassionato. Carl ansimò quando la lingua di Jason gli scivolò tra le labbra dipinte e gli penetrò in profondità nella bocca, facendolo sentire debole dappertutto. Non era mai stato baciato così in vita sua, e certamente mai da un ragazzo! Carl cercò di liberarsi, ma Jason aveva le braccia che lo circondavano e alla fine Carl non poté fare altro che sciogliersi nel bacio, drappeggiato contro il corpo duro e muscoloso di Jason, permettendo sottomesso che la sua bocca fosse reclamata da questo maschio alfa. Quando finalmente si separarono, Carl stava arrossendo tutto.

"Prendiamo un po' d'aria," sorrise Jason. "Sembra che potresti usarne un po'." Scese dall'auto e, prima che Carl se ne rendesse conto, fu condotto lungo la passerella, i tacchi che picchiavano sensualmente sulle assi. Il suo passo era limitato dalla gonna e sentiva i suoi seni rimbalzare a ogni passo, ricordando quello che gli aveva detto zia Kat mentre si stava preparando. Il cuore di Carl batteva come un tamburo. Jason li fece sedere proprio sull'orlo, guardando l'acqua, e avvolse il braccio attorno alle spalle nude di Carl e lo baciò di nuovo. Carl era del tutto incapace di respingerlo, e poteva solo sottomettersi come farebbe una ragazza carina mentre Jason piantava un bacio dopo l'altro sulle sue labbra dipinte, poi sul collo e sulle spalle. La testa di Carl stava girando, specialmente quando le mani di Jason cominciarono a prendergli il seno.

"Per favore, Jason..." cominciò Carl.

"Non devi fare la timida, Candi," disse Jason con voce rauca. «So di cosa ha bisogno una ragazza meravigliosa come te. Pensi che possiamo esaurire l'intero pacchetto?» Con quelli

parole, la sua mano iniziò a scivolare lungo l'interno della coscia nuda di Carl, facendolo rabbrivire. Cercò di allontanarsi, ma non ci riuscì.

"No, per favore, non voglio..." squitti Carl, mentre la mano vagante di Jason scivolava di nuovo dentro la sua gonna. "Jason, fermati!" implorò, schiaffeggiando inutilmente le dita di Jason, ma la stella del football era sempre stata molto forte di Carl, e ora, con ogni minimo tono muscolare a dieta e idratato e gli ormoni trattati direttamente da lui, era completamente incapace di fermare la sua amorosa avanzamenti. Tutto, dalla lezione di storia improvvisata di zia Kat, gli passava per la testa... facile accesso alla forma femminile... più grande, più forte, più veloce di te... tutto quello che puoi fare è sottometterti a qualsiasi cosa lui voglia fare con te. ..

"Perché no?" chiese Jason, mordicchiando il collo sottile di Carl, mordendogli delicatamente il lobo dell'orecchio. Carl sussultò alla sensazione, ma sapeva di avere solo pochi istanti per togliere la mano di Jason dalla sua gonna, prima di sondare più a fondo e non trovare la calda fessura che si aspettava.

«Non posso», implorò Carl. "Giasone! Smettila! Ho il ciclo! E miracolosamente, la mano di Jason svanì. Carl chiuse immediatamente le ginocchia, quasi in iperventilazione, i seni che si muovevano in modo attraente su e giù sul suo petto.

"Oh," disse Jason, chiaramente mortificato. "Capisco. È solo che sei così bella... Così sexy... E sento questa folle connessione con te, Candi, quasi come se ci conoscessimo già in qualche modo, il modo in cui i nostri corpi reagiscono l'uno all'altro..." Carl avrebbe perso la testa per la paura se non avesse saputo che Jason l'aveva detto a diverse ragazze in passato – e finiva sempre allo stesso modo, in ogni storia! Si lisciò nervosamente la gonna, respirando ancora affannosamente per lo svelamento a cui era sfuggito così per un pelo.

"Volevo davvero condividere qualcosa di speciale con te", disse tristemente Jason, guardando il chiaro di luna.

"Mi dispiace," squitti Carl, e con l'espressione imbronciata sulla mano di Jason un viso scolpito e lo sguardo da cucciolo nei suoi occhi, lo era quasi!

"Va tutto bene," disse piano Jason, sollevando il mento di Carl con un dito. Carl sentì le sue labbra lucide schiudersi istintivamente, con sottomissione, mentre Jason lo baciava profondamente ancora una volta, la lingua che esplorava ogni centimetro della bocca di Carl. Il bacio lo fece sentire quasi svenire, e uno strano formicolio gli attraversò i capezzoli mentre finalmente si separavano. Carl rimase senza fiato quando Jason fece scorrere le dita sulle sue labbra morbide, guardandole con ammirazione.

"So come puoi farmi perdonare," disse Jason scherzosamente, e Carl sentì il suono della cerniera dei suoi jeans che si apriva. Jason gli prese la mano e la guidò dolcemente verso il suo membro già rigido. I graziosi occhi azzurri di Carl si spalancarono per la grandezza... Sapeva che Jason si vantava molto della sua posizione in classifica nello spogliatoio, ma non aveva idea che fosse tutto vero!

"Giasone, io..."

"Dai, Candi," gli disse Jason all'orecchio, facendolo rabbrivire. «È tutta la sera che mi prendi in giro con quel vestitino sexy. Sono così eccitato da te, sei così bello, così sexy..." Carl osservò affascinato mentre il membro di Jason diventava ancora più gonfio. Cosa farebbe Jason se rifiutasse? Conosceva il

il quarterback era abituato a fare a modo suo con le belle ragazze, e una ragazza come "Candi" era sicuramente il tipo da cedere alle sue richieste! Lentamente, con riluttanza, Carl permise a Jason di mettere la sua mano molto più piccola sulla sua calda virilità. La vista delle sue dita delicate e idratate che circondavano Jason, le lunghe unghie rosse che brillavano, era credibilmente erotica, e Carl non poteva biasimare Jason per gemere sommessamente. Lui stesso avvertì una leggera agitazione nei confini della sua gaffe misericordiosamente intatta, e ancora più strana, una sensazione di formicolio nei suoi capezzoli ancora una volta. Carl iniziò ad accarezzare dolcemente l'asta su e giù, usando la tecnica che aveva perfezionato in anni di pratica personale, cercando disperatamente di pensare a qualsiasi altra cosa, qualsiasi cosa che non fosse il fatto che prima della fine della notte avrebbe dato il suo lavoro di prima mano.

"Oh, piccola, è così bello", ringhiò Jason. "Continua così, Candi." Anche mentre parlava, le sue mani si muovevano ancora una volta, questa volta liberando i seni voluttuosi di Carl dai fragili confini del suo vestito. Carl non poté fare a meno di ansimare quando l'aria fredda li colpì, facendogli irrigidire immediatamente i capezzoli, e poi Jason iniziò ad accarezzarli con entrambe le mani. Carl ansimò di nuovo alla sensazione. Sapeva che i suoi nuovi seni erano sensibili e aveva evitato di toccarli se non per sbaglio sotto la doccia o mentre si metteva il reggiseno, ma ora erano nelle mani di un amante esperto e Carl non aveva mai provato niente del genere. . Ogni tocco gli mandava brividi lungo la schiena e, con sua totale vergogna, Carl iniziò a gemere piano proprio come una ragazza! Si rese conto, lontanamente, che ora era creta nelle mani di Jason. Si stava lasciando baciare e palpare, proprio come una bella ragazza!

Jason gli diede un altro bacio feroce. Carl ansimò per respirare ed emise un gemito confuso. Non si era mai sentito così eccitato, ma non succedeva niente nelle sue mutandine nere di pizzo. "Dai, piccola, lavoraci," disse Jason, pizzicando ancora una volta il capezzolo di Carl e inviandogli un'altra corrente di piacere lungo la spina dorsale. Carl chiuse gli occhi, cercando di non accorgersi della sua mano che si muoveva su e giù sulla virilità di un altro ragazzo, sempre più veloce. Stava tremando dappertutto, sia per le mani vaganti di Jason che per il suo stesso senso di vergogna, e sentiva lacrime calde che gli pizzicavano gli occhi.

"Oh, Candi, ci sono quasi, piccola," grugnì Jason. "Sei incredibile. Oh Dio. O sii!" Carl sapeva che c'era solo un modo per farla finita, e rinnovò la sua intensità, strofinando il pollice sotto la testa di Jason e agitando le dita sulla sua asta gonfia, stringendola forte, le belle unghie rosse che brillavano al chiaro di luna, e finalmente guardando dentro vergogna assoluta quando il ragazzo grugnì ed esplose di lato. Carl fissò stupidamente il pasticcio appiccicoso sulla sua mano delicata, poi iniziò a trattenere le lacrime, singhiozzando piano mentre guardava Jason rimettersi il membro nei pantaloni. Cosa aveva appena fatto? Come aveva potuto permettere a Jason di fare a modo suo in quel modo?

"È stato fantastico," Jason sospirò soddisfatto. "Candi..." Tirò Carl vicino a sé, così i suoi seni si sollevarono contro i pettorali piatti di Jason, e lo tenne tra le sue braccia. Carl si sentiva così piccolo e vulnerabile e quasi nudo con i seni esposti al mondo. Cominciò ad aggiustarsi il vestito, rimettendo le tette nelle loro coppe, e Jason non fece nulla per fermarlo. Carl rimase seduto in grembo a Jason sulla passerella per un minuto o due, sentendo le sue forti braccia intorno a lui e

annusando il suo dopobarba, sentendosi completamente nauseato e vergognoso e stordito da ciò che era accaduto. Come poteva tornare ad essere un ragazzo sapendo di aver segato un altro ragazzo? Molto di più, il fratello maggiore del suo migliore amico?

«È così tardi», disse infine Carl, timidamente. “Pensi, pensi di potermi accompagnare a casa, per favore? Mia zia potrebbe essere preoccupata, non l'ho chiamata...”

"Certo", disse Jason. Aiutò Carl a rimettersi in piedi e gli offrì di nuovo il braccio mentre tornavano verso la macchina. Carl non era mai stato più consapevole dei suoi talloni che picchiavano sul legno, dei suoi fianchi che ondeggiavano in modo suggestivo, delle sue cosce lisce che si sfioravano... non si era mai sentito più impotente e femminile, e più che mai pensava di sapere esattamente come ci si sentiva essere una ragazza. Infelice, non ha detto una parola durante il viaggio verso casa. Jason era ugualmente silenzioso, apparentemente perso nei suoi pensieri, o forse semplicemente perdendo interesse ora che aveva ottenuto ciò che voleva. Carl fece del suo meglio per aggiustarsi il trucco nello specchietto quando finalmente entrarono nel vialetto.

"Ti accompagno alla porta?" si offrì Jason. Completamente incapace di opporre resistenza a questo punto, Carl annuì docilmente con la sua bella testolina bionda. Jason scese e fece il giro per aprirgli la portiera, poi lo aiutò a scendere dall'auto in modo tale che riuscì a cogliere un ultimo lampo delle sexy mutandine nere di Carl. Carl arrossì furiosamente.

"Non ho resistito," disse Jason, con un sorriso innocente. “Mi sono divertito moltissimo, stasera, Candi. Sei davvero qualcosa. Se restare a giocare a calcio qui in Florida significa che ci rivedremo... beh, sono convinto.»

"Che cosa?" Carl squittì.

"Penso di voler prendere la borsa di studio", ha spiegato Giasone. “E se lo faccio, voglio farti diventare la mia ragazza. So che ci siamo appena conosciuti, ma tu sei la ragazza più sexy con cui sia mai uscito! Non ti farò alcuna promessa finché le cose non saranno certe, ma per ora...” Jason lo fermò proprio sulla porta e si chinò per un bacio della buonanotte profondo e indagatore. Carl adottò la postura femminile sottomessa, avvolgendo con riluttanza le braccia attorno al collo di Jason e schiudendo le sue belle labbra un'ultima volta. La sensazione lo fece quasi svenire tra le braccia di Jason!

“Buonanotte, Candi,” sussurrò Jason.

«Buonanotte», mormorò piano Carl, star



ing al pavimento. Non appena Jason se ne fu andato, spalancò la porta ed entrò, chiudendola saldamente dietro di sé come se la sua amante potesse tentare di tornare ed entrare. Non si era mai sentito così imbarazzato e confuso. Non solo si vestiva, parlava, camminava e viveva come una ragazza, ma faceva le stesse cose che le ragazze facevano con i ragazzi! E peggio, con Jason! Era così sconvolto che non si accorse nemmeno che zia Kat scendeva le scale in camicia da notte.

"Non volevo spiare, tesoro, ma quello è stato proprio il bacio della buonanotte che ho appena visto sulla veranda quando si sono accese le luci!" esclamò zia Kat. "Candi, perché non mi hai detto che il tuo appuntamento stasera era con un ragazzo? E che figata! Sai davvero come sceglierli, vero?"

"Non è come sembrava!" disse Carl, in preda al panico, ma il rossetto sbavato ei capelli biondi arruffati dimostravano che le sue parole erano false.

«Non essere imbarazzata, tesoro», disse gentilmente zia Kat. "Avresti potuto dirmelo!" Carl non ce la fece più e, con le spalle tremanti, scoppiò in singhiozzi da ragazzina. Zia Kat, sorpresa, si affrettò ad abbracciarlo dolcemente, meravigliandosi di nuovo della grandezza e della fermezza dei suoi seni contro i suoi, poi lo adagiò sul divano. Anche nel suo stato traumatizzato, Carl si lasciò la gonna del vestito e tenne le gambe unite.

"Gli ho lasciato mettere la mia, la mia mano sulla sua..." Carl non riusciva a parlare per il suo singhiozzo da ragazzina. "L'ho tirato fuori! Non volevo, lo giuro, ma lui continuava a baciarmi e toccarmi e io proprio non lo sapevo..."

"Oh, Candi!" Zia Kat sospirò dolcemente. Lo abbracciò più forte. «Va tutto bene», sussurrò. "Non c'è niente di cui vergognarsi."

«Non mi sono mai vergognato così tanto», pianse Carl.

«Non esserlo», canticchiò zia Kat. "È naturale che una cosa piuttosto giovane come te sviluppi un sano interesse per i bei giovanotti. Ti sei vestita, parlato, camminato e vissuto come una ragazza per tutta l'estate, ovviamente inizi a vedere i ragazzi come farebbe una ragazza carina! Per non parlare dei potenti ormoni femminili pompati nel suo sistema, ma decise di non parlarne. Tuttavia, era sorpresa che Carl avesse ceduto così in fretta alla sua ritrovata femminilità.

"Non voglio essere una ragazza!" Carl singhiozzava, ma anche mentre lo diceva i suoi gesti erano estremamente femminili, le mani che si agitavano per l'agitazione ei seni che si sollevavano.

"Come si chiama, tesoro?" chiese dolcemente zia Kat.

"J... Jason," Carl tirò su col naso.

«È molto bello, vero?» incalzò zia Kat.

"Io... credo..." disse Carl, irrimediabilmente confuso. "Quando mi ha toccato il seno... mi sentivo così..."

"Femminile?" Ha fornito zia Kat. Carl annuì miseramente. Era riuscito a ingannare Jason facendogli credere di non essere altro che un bimbo biondo e troia, ma era stato anche trattato esattamente come tale, e ora Jason voleva che diventasse la sua ragazza! Testa che gira, e incapace di dimenticare il calore della virilità di Jason sotto le sue dita e la sensazione delle sue mani esperte che impastano

ing il suo seno, Carl ha permesso a sua zia di aiutarlo a spogliarsi e rimuovere il trucco per la prima volta in una settimana prima di strisciare nel letto e cadere in un sonno profondo, ma agitato.

anno

All'indomani del suo disastroso appuntamento, non c'era niente che Carl volesse fare di più che passare il resto dell'estate nascosto dentro casa. Zia Kat, invece, aveva altre idee.

«Non avrò un eremita per nipote», disse, dopo due giorni in cui Carl si aggirava per casa. «Inoltre, non pensi che sarebbe più che un po' sospetto se una ragazza carina come Candi non si fosse fatta un'amica per tutta l'estate? O sei andato al mare anche solo una volta, con un corpo così? Non puoi continuare a pensare al passato, tesoro, e le cose o funzioneranno con quel ragazzo Jason o no. Adesso corri e mettili il bikini.

"Non voglio che le cose *funzionino*", sbuffò Carl con rabbia. Era vero e, con suo grande sollievo, Jason non aveva chiamato nonostante avesse chiesto il suo numero di telefono prima che si separassero. Carl aveva passato la giornata successiva guardando il suo cellulare come se fosse un serpente velenoso, terrorizzato all'idea di ricevere una chiamata, ma non ne arrivò nessuna. Si rese conto, ironia della sorte, che ora aveva un assaggio di ciò che Jason aveva vissuto con le numerose conquiste. Cercò di scacciare l'intera faccenda dalla sua mente... Ormai era finita, e nessuno sapeva cosa fosse successo a parte lui, Jason e zia Kat, che era certo potesse mantenere un segreto.

"Allora oggi troverai un altro ragazzo carino sulla spiaggia", disse zia Kat con noncuranza. "Sbrigati, voglio prendere un po' di sole anch'io." Con un sospiro di rassegnazione, Carl andò nella sua stanza e trovò il minuscolo bikini con le stringhe nel primo cassetto. Aveva temuto questo momento sin da quando si era svegliato con le coppe D, ma ormai sapeva che era inutile protestare. Zia Kat non si sarebbe lasciata dissuadere, e lui probabilmente avrebbe dovuto considerarsi fortunato che lei non lo stesse facendo andare in topless! Iniziò a cambiarsi, annodandosi i fiocchi dello slip del bikini con poca difficoltà, ma quando arrivò in cima fu tutta un'altra faccenda. Il tessuto ora era appena sufficiente a reggere il suo nuovo petto, e i suoi seni rimbalzavano liberi ancora e ancora mentre lottava con i lacci. Alla fine ha ceduto e ha chiamato sua zia per chiedere aiuto. Si è divertita molto a legargli un fiocco perfetto sulla schiena nuda mentre lui si cullava i seni, e poi ha insistito perché si rifacesse il trucco per la loro piccola spedizione. A questo punto, Carl si era quasi aspettato

Esso.

Dato che sarebbe stato soleggiato, ha usato la terra abbronzante e un accenno di fard per darsi quello che le sue riviste di moda chiamavano un "bagliore sano". Quindi ha spolverato con cura un ombretto scintillante sulle palpebre, finendo con un po' di fodera e un mascara resistente all'acqua, per ogni evenienza. Ha discusso sul rossetto, ma alla fine ha usato un rosso opaco per abbinarsi al colore brillante del suo costume da bagno succinto. Carl poi si è spazzolato i capelli, usando lo spray per dargli molto corpo, e ha preso in giro la sua frangia con un pettine finché non è stata perfetta. Mentre si asciugava il rossetto rosso, improvvisamente si riaccese

riconobbe ancora una volta la sensazione delle sue labbra su quelle di Jason e si sentì male in fondo allo stomaco.

«Sono pronto», disse nervosamente Carl, uscendo dalla stanza. Ha assunto una posa sexy con le mani sui fianchi. Zia Kat sorrise alla vista di suo nipote femminizzato stretto in un minuscolo bikini: sembrava decisamente una ragazza da spiaggia! Non vedeva l'ora di vedere i ragazzi sbavare sulle sue lunghe gambe sexy, la pancia piatta, la figura snella e gli splendidi seni a D. Tutta la dieta e gli ormoni avevano decisamente dato i suoi frutti.

"Adorabile", sorrise zia Kat. "Solamente un'altra cosa..."

Dopo aver aggiunto un paio di orecchini a cerchio, zia Kat lo ha dichiarato un perfetto coniglietto da spiaggia. Carl, guardando il suo riflesso preoccupato, dovette essere d'accordo. Dott. I trattamenti lipo e ormonali di Nevsky avevano scolpito Carl il tipo di corpo da spiaggia che la maggior parte delle ragazze adolescenti morirebbero per avere, e la maggior parte dei ragazzi morirebbero per "avere" in un altro senso completamente! La sua vita delicata, i fianchi arrotondati e la splendida scollatura creavano una perfetta figura a clessidra, mentre le sue gambe flessuose e la pelle liscia erano l'ideale per l'esposizione in bikini. Con il suo trucco accurato e i graziosi orecchini a cerchio, sembrava il tipo di ragazza che andava in spiaggia senza alcuna intenzione di avvicinarsi all'acqua, solo per girare la testa e trovare ragazzi carini!

"Sei sicuro che non posso indossare qualcosa di più simile al tuo?" supplicò Carlo. Sua zia indossava un due pezzi leggermente più modesto.

"Lo indosso perché in realtà nuoterò un po', tesoro", sorrise zia Kat. "Stai solo andando in spiaggia per rimorchiare ragazzi carini!"

"No non sono!" gridò Carl, arrossendo. "Zia Kat, per favore non prendermi in giro!"

"Non nuoti mai, Candi", fece notare zia Kat. "Tutto quello che fai in spiaggia è giocare a pallavolo o socializzare. Quindi ho pensato che volessi solo prendere il sole e avere un bell'aspetto mentre lo fai! E comunque non proverei ad andare in acqua indossando quel bikini, potresti perdere la parte superiore. Gli occhi azzurri di Carl si spalancarono per il terrore alla prospettiva e sua zia fece del suo meglio per nascondere la sua risatina.

La passeggiata da zia Kat alla spiaggia era un esercizio di irritazione. Carl scoprì che i suoi seni dondolavano e sussultavano a ogni passo, minacciando di liberarsi dalla sua parte superiore, e non solo attirava fischi di lupo, ma ora suonava anche il clacson delle macchine piene di ragazzi che passavano. Il suo unico conforto era che anche sua zia Kat, sexy come al solito, riceveva la sua giusta dose di attenzioni. Tuttavia, non sembrò infastidirla per niente, e si limitò a ridere dei suoi chiassosi ammiratori.

Quando finalmente arrivarono in spiaggia, Carl sperava di stendere il suo asciugamano in un posto appartato, ma zia Kat lo sostituì dicendogli che erano diretti proprio al centro della spiaggia per prendere il sole. Carl pensava di non aver mai visto così tante persone qui in vita sua. Era assolutamente pieno di bagnanti che urlavano e schizzavano nell'acqua, sdraiati sugli asciugamani e applicando la crema solare e lanciando palloni da spiaggia avanti e indietro. Quasi ogni testa maschile si voltò mentre facevano il loro ingresso.

"Posso avere la mia camicia?" chiese Carl ansioso, incrociando le braccia sotto il seno. "Ho, ehm, ho freddo."

"Non essere sciocco", rise zia Kat, facendo strada. "Farai meglio a non tenere il broncio per tutto il pomeriggio solo perché indossi un bel bikini. Ci divertiremo un sacco. Ricorda, le ragazze carine sono abituate a essere guardate. Metti un sorriso sexy e divertiti a sfoggiare le tue cose per i ragazzi!"

«Ci proverò», disse nervosamente Carl. Sciolse le braccia e adottò una postura femminile più sicura di sé che gli spingeva in fuori il petto ed esagerava l'ondeggiamento sexy dei suoi fianchi mentre camminava. Zia Kat sorrise, amando la vista di suo nipote un tempo maschilista e sciovinista tutto agghindato in un minuscolo bikini, che girava la testa e arrossiva a ogni fischio di lupo. Tutto, dall'ondeggiare sensuale della sua andatura e delle sue curve perfette ai suoi lineamenti graziosamente truccati e ai lucenti capelli biondi, ancora una volta gridava femmina—e non solo femmina, ma una vera e propria bomba!

"Ti dispiace se facciamo un po' di abbronzatura qui?" chiese dolcemente zia Kat, trovando un posto perfetto. Due uomini di mezza età scossero freneticamente la testa e liberarono un po' di spazio, mentre le loro mogli guardavano con disapprovazione. Era difficile dire di no a due belle ragazze, una delle quali indossava un bikini rosso molto succinto. Zia Kat stese gli asciugamani e Carl si sedette, appoggiandosi sui gomiti e allungando le lunghe gambe come faceva sua zia. Era imbarazzato nel rendersi conto di quanto gli rendessero prominenti i seni e di come mettesse in bella mostra anche le sue gambe sexy.

«Non possiamo sederci in un posto un po' più appartato?» Carl chiese ansioso. Poteva già

vedere i ragazzi che lo fissavano!

"Questo è il

posto migliore per cercare

ragazzi carini", disse zia Kat maliziosamente.

«E in questo modo possono vederti

sembri davvero sexy nel tuo bikini! Tirò fuori una bottiglia di crema solare e aiutò a strofinarla sullo stomaco e sulle gambe di Carl.

Gli uomini di mezza età erano decisamente furtivi



guarda quando ne massaggia scherzosamente un po' sul seno di Carl! Non gli piaceva la sensazione untuosa della crema solare, ma faceva sembrare le sue gambe molto lisce e piacevoli al tatto, e il sole caldo era piacevole.

Carl tirò fuori di nuovo il romanzo rosa, poiché gli avrebbe permesso di evitare il contatto visivo con i passanti, ma prima ancora che potesse trovare il suo posto nelle avventure amorose di una cameriera bella ma indigente...

"Ehi, sono Blondie, vero?" giunse la voce di un giovane. Carl alzò lo sguardo e si ritrovò a fissare il bianco sorriso accecante del ragazzo di Amber, Tom, il bel ragazzo che aveva provato a provarci con lui sul lungomare solo una settimana prima.

Carl gemette sottovoce. Quali erano le possibilità?

"Candi," disse Carl, arrossendo mentre gli occhi di Tom vagavano su tutto il suo corpo esposto. Tom indossava solo pantaloncini da surf e Carl doveva ammettere che aveva un bel fisico. Mentre Carl ora era morbido e delicato con curve seducenti strizzate in un bikini succinto per mostrare la sua femminilità, Tom era alto, muscoloso e sicuro di sé. Il contrasto era impressionante, e Carl si ritrovò a chiedersi come avesse mai fatto a essere così, o almeno più o meno così.

"Candi! Giusto. Ho notato che tu e la tua adorabile zia prendevate il sole qui, e ho pensato di invitarvi a venire a giocare a pallavolo", Tom sorrise.

«Che gentile da parte tua», disse zia Kat, togliendosi gli occhiali da sole.

«Scusa, sto leggendo», squittì Carl, sollevando il libro. Le sopracciglia di Tom si alzarono un po' davanti alla copertina trasandata e Carl la abbassò immediatamente. Zia Kat rise.

«Lei ama le sue storie d'amore, ma continuo a dirle che non incontrerò mai quel ragazzo perfetto a meno che non lo stia cercando!» lei disse. "Continua, Candi. Ti piaceva giocare a pallavolo!"

"Veramente?" disse Tom con entusiasmo. "Grande! Andiamo, stiamo sistemando le squadre adesso!" Carl rivolse a sua zia un'ultima occhiata implorante, alla quale lei si limitò a scrollare le spalle e sorridere, e poi si alzò con riluttanza dall'asciugamano. Tom lo prese delicatamente per il polso – perché mai ogni ragazzo sembrava pensare che non potesse camminare da solo! – e lo condusse verso la rete da pallavolo dove si aggirava un gruppo di adolescenti. Carl deglutì quando vide Amber in mezzo a loro. Aveva la sensazione che non sarebbe andata bene!

Tom lo presentò agli altri ragazzi, alcuni dei quali aveva incontrato nel suo primissimo giorno in Florida, ma ovviamente nessuno di loro lo riconobbe minimamente.

I ragazzi sembravano tutti estremamente ansiosi di conoscerlo meglio, mentre le ragazze gli lanciavano sguardi gelosi. Quando le squadre furono divise, Carl si rese conto che Tom era riuscito in qualche modo a far parte della sua squadra. Raccolse la palla dalla sabbia, la servì sopra la rete e la partita ebbe inizio.

Carl era stato un atleta coordinato nemmeno un mese prima, giocava bene per la sua squadra di baseball nonostante le sue piccole dimensioni e la sua corporatura snella, e in una piccola parte di lui, sotto il trucco femminile e le curve femminizzate, sperava di essere in grado di mostrare loro una cosa o due. Lo ha fatto, ma non le due cose che si aspettava! I suoi nuovi seni sussultavano a ogni movimento e ogni volta che saltava per prendere la palla rimbalzavano su e giù, distraendolo orribilmente.



bly e quasi sempre con il risultato che gli mancava completamente la palla. Doveva costantemente controllare i lacci del suo top, dandogli l'aspetto di una ragazza che era più interessata a farsi agghindare e flirtare che a giocare, e con i suoi fianchi larghi e le sue tette generose il suo senso dell'equilibrio era completamente fuori uso.

Nonostante tutto questo, i ragazzi della sua squadra erano entusiasti per lui ogni volta che riusciva a toccare la palla, godendosi la vista dei suoi seni dondolanti, e sembrava che ogni piccolo successo fosse una scusa più che sufficiente per Tom per dargli un alto -cinque o un rapido abbraccio, schiacciando le tette di Carl contro il suo petto piatto e muscoloso. Carl si sottomise a queste piccole umiliazioni senza protestare, cercando ancora di concentrarsi sul gioco, ma trovò quasi impossibile servire bene la palla con le sue lunghe unghie che si frapponavano. Tom tentò di mostrarglielo, posizionandosi dietro di lui e guidandogli il braccio, una mano ferma sul suo fianco, e Carl, arrossendo furiosamente, vide Amber pronta a irrompere dall'altra parte della rete.

In qualche modo, anche con Carl che giocava in modo orribile, l'altra squadra se la stava cavando altrettanto male. Sembrava che i suoi membri maschi fossero più che un po' distratti dall'esibizione di "Candi", e con il suo grazioso fondoschiiena arrotondato e il seno sodo, era difficile biasimarli. Quando Carl è finalmente riuscito a far cadere la palla oltre la rete, hanno provato a malapena a prenderla e hanno esultato per lui che ha ottenuto il suo primo punto quando ha colpito la sabbia. Tom lo ha spazzato via e lo ha fatto girare giocosamente, cogliendolo completamente di sorpresa, e poche giocate dopo la squadra di Carl ha vinto. Tutti i ragazzi dissero, scherzosamente, che era tutto grazie a lui, e Carl poté solo arrossire.

sbarramento. Prima era bravo a pallavolo, ma ora l'unico servizio che offriva era quello di far piacere agli occhi dei veri ragazzi! C'è voluto un bel po' prima che Carl man invecchiasse per districarsi, dato che tutti i ragazzi sembravano piuttosto ansiosi che si unisse a loro per una nuotata, ma alla fine riuscì a tornare agli asciugamani dove zia Kat stava facendo i bagagli.

"Quell'acqua è gelata", ha riso. "Io lo eviterei se fossi in te, non vorrei che qualcuno si facesse cavare un occhio. Perché non resti a leggere per un po'? Il lavoro mi ha appena chiamato e devo davvero scappare. Sembrava che stessi iniziando a divertirti laggiù, tesoro.» Carl pensò a zia Kat che guardava Tom che lo faceva dondolare come una piuma, abbracciandolo, stringendolo, e arrossì furiosamente. Fortunatamente, l'intero gruppo si era spostato molto più in basso lungo la spiaggia. Faceva ancora bel tempo fuori, ora c'era un lettino libero nelle vicinanze e, suo malgrado, voleva davvero finire il libro.

"Resterò ancora per un po'", disse, sedendosi sul lettino lasciato libero di recente. "Assicurati solo di lasciare la borsa con i miei vestiti!"

«Lo sistemo proprio qui», disse zia Kat in tono rassicurante. "Ci vediamo!" Zia Kat si separò e Carl si sdraiò sulla sedia, aprendo il suo libro. Stava arrivando ad alcune delle scene davvero "calde e pesanti", come le aveva chiamate zia Kat, e mentre leggeva non se ne accorse, ma stava cominciando ad accavallare e disaccare le gambe snelle, strofinando le cosce lisce contro l'un l'altro e stringendoli forte. La cameriera della storia stava portando un vassoio di tè caldo e brandy in mano a un datore di lavoro, che era rimasto intrappolato in una bufera di neve per salvare il suo anziano padre, e ora mentre lo posava, dando una sbirciata allettante al suo vestito, la strinse a sé con le sue forti braccia...

Carl smise di leggere bruscamente, rendendosi conto che i suoi capezzoli formicolavano e si agitavano sotto il tessuto sottile della parte superiore del bikini! Cosa stava succedendo? Si stava eccitando come farebbe una ragazza? Confuso e imbarazzato, Carl posò il libro e si girò, fingendo di abbronzarsi per nascondere lo stato eretto dei suoi capezzoli. Il morbido tessuto della sua maglia, e ora il disegno ruvido del lettino, li sfiorò e gli fece venire un brivido lungo la schiena. Carl strinse le labbra e aspettò che la sensazione svanisse, sperando che nessuno lo stesse guardando. Si distese così da sentirsi più a suo agio, chiedendosi ancora perché il suo corpo stesse rispondendo in modo così strano, e mentre il caldo sole picchiava sulla sua schiena nuda e la fresca brezza gli lambiva il viso, gradualmente si ritrovò ad addormentarsi.

anno

"Candace! Svegliati, ragazza pigra!"

Carl sbatté le palpebre confuso, chiedendosi proprio quando sua zia Kat avesse sviluppato un accento francese, e perché esattamente si stesse svegliando davanti a un vecchio caminetto vuoto piuttosto che sulla spiaggia.

"Sì, zia Ka..." Carl si interruppe quando vide sua zia vestita con abiti da governante del diciannovesimo secolo. Cosa stava succedendo?

"Chiudi la bocca, sciocca ragazza, non hai niente con cui riempirla", la rimproverò zia Kat. "Il padrone richiede un brandy e ti ha chiesto espressamente di portarlo! Perché non sei in uniforme?"

Carl abbassò lo sguardo, scioccato nel rendersi improvvisamente conto di essere completamente nudo e, sfortunatamente per il paio di seni molto grandi che gli pendevano dal petto, in piedi in una stanza piuttosto fredda. Arrossì furiosamente alla vista dei suoi capezzoli eretti e immediatamente si coprì con entrambe le mani, prendendo delicatamente a coppa ogni sodo globo di carne.

"Immagino di essermi dimenticato?" disse debolmente.

«Sbrigati a vestirti», disse zia Kat, accigliata. «Tu sei una domestica, Can dace, e io sono una governante. Non siamo dame di corte che possono oziare con noncuranza. Non che una dama di corte esporrebbe mai la sua nudità in modo così spudorato! Tirò fuori quello che sembrava essere un abitino nero da dietro la schiena, insieme a scarpe e un paio di calze di nylon nere. Carl prese la divisa con riluttanza, rendendosi conto che era meglio che essere nudo, e poi, all'improvviso, la stava indossando! Il raso nero gli accarezzava la pelle, abbracciando le curve del suo corpo, e la gonna ariosa che gli spuntava intorno alla parte superiore delle cosce non era neanche lontanamente abbastanza lunga da raggiungere la parte superiore delle sue calze di nylon trasparenti. Vide il suo riflesso in uno specchio e vide che era completamente agghindato con un'uniforme da cameriera francese succinta e sexy.

Carl guardò sconsolato il sexpot nello specchio, osservando come il tessuto nero setoso aderiva a ogni sua curva, con una generosa scollatura arrotondata per dare una visione perfetta della sua scollatura prima di allargarsi in una gonna arruffata che sfiorava a malapena le parti superiori di pizzo del suo calze di nylon. Il vestito era rifinito con balze bianche, abbinata alla fascia tra i suoi capelli biondi perfettamente pettinati, e un girocollo nero intorno al collo e un minuscolo grembiolino intorno ai fianchi completavano il bel quadro. I suoi occhi erano truccati con un esagerato ombretto blu e le sue labbra erano fucsia luminose e baciabili. Sembrava in tutto e per tutto "Candace", la sexy cameriera francese di questo castello.

Katherine preparò il vassoio mentre Candace si sistemava nervosamente il girocollo nero sul suo collo sottile, riposizionava la fascia tra i suoi capelli biondi e controllava il grazioso fiocco dietro la sua vita. Sembrava tutto a posto, ma...

"Aspetta un secondo!" Candace squitti, improvvisamente presa dal panico, mentre gli tornava in mente l'ultimo capitolo che aveva letto in un romanzo d'amore sospettosamente simile. "IL... Il maestro ha chiesto espressamente di me?"

"Sì, sì, e penso che entrambi sappiamo perché", ha detto Katherine. "Ora vai! Non devi farlo aspettare ancora, ragazza pigra!"

"Ma non posso andare lassù!" Candace rimase senza fiato. "E se lui..."

"Il maestro ha combattuto contro una bufera di neve per tornare qui!" sbottò Katherine. "Sei così ingrato? Vai, Candace, o userò il frustino per convincerti, te lo giuro!" Candace deglutì. Poteva dire dallo sguardo negli occhi del suo compagno di servizio che era assolutamente seria riguardo alla minaccia del frustino, e così, con il cuore che le martellava nel petto, prese il vassoio e si diresse verso le scale, i fianchi che oscillavano. Le scale di pietra erano irregolari e così

doveva concentrarsi su ogni passo, mettendo un tacco a spillo dopo l'altro, cercando di vedere oltre il luccicante vassoio d'argento dove il suo broncio ansioso e gli occhi spaventati si riflettevano su di lei e anche la sua scollatura tremolante. Quando raggiunse la porta in cima alle scale, si fermò, incerta su cosa fare dopo. Alla fine strinse il palmo sudato in un piccolo pugno e picchiò due volte sul legno.

"Accedere!" chiamò una voce fin troppo familiare.

Candace lottò con la pesante porta per un momento, poi si fece strada all'interno. Teneva gli occhi bassi sottomessi sotto le ciglia lussuosamente lunghe e la testa bionda china, sia perché in qualche modo sapeva che era giusto, sia perché era ancora terrorizzata all'idea di far cadere in qualche modo il vassoio. Ha fatto un bel quadro, i fianchi che ondeggiavano in modo decisamente femminile e la sottoveste sotto il suo vestito che danzava in modo seducente intorno alle sue cosce lisce, senza nemmeno sfiorare le parti superiori nere di pizzo delle sue calze di nylon, e naturalmente i suoi seni generosi mostrati con orgoglio dal taglio basso della sua uniforme. Il maestro era su una sedia dall'alto schienale di fronte a un caminetto scoppiettante, immerso in un silenzio contemplativo, e Carl non era mai stato più consapevole del rumore dei suoi tacchi mentre si avvicinava.

«Io... ti ho portato da bere», sussurrò Candace. La sedia si girò e Candace, completamente scioccata, lasciò cadere il vassoio con un forte schianto! La bevanda schizzò sugli artigli dei pantaloni dell'ultima persona che si era aspettato di vedere in un maniero del diciannovesimo secolo. "Giasone?" squitti. "Cosa diavolo?"

"Ah! Blast, fa caldo!" esclamò Jason, balzando in piedi.

"Mi dispiace tanto!" Candace ansimò, arrossendo furiosamente. "Mi prendo un tovagliolo di carta... o, voglio dire... un panno? Lo pulirò subito..." Agitata oltre ogni immaginazione, si sporse in avanti, facendo alzare la gonna in modo allettante mentre le giarrettiere di seta si tendevano contro le sue natiche sode e arrotondate. Raccolse la tazza caduta, poi iniziò subito a cercare di ripulire la pozzanghera sul pavimento. Non sapeva cosa stesse succedendo, ma sapeva che il maestro, oscuro e misterioso com'era, non aveva un carattere con cui scherzare!



"Lascia perdere, mia cara", disse Jason. "È di poca importanza." Candace lanciò un'occhiata alle sue spalle e arrossì quando Jason la squadrò dall'alto in basso proprio come aveva fatto al ristorante, ma con un entusiasmo nei suoi occhi che la lasciò spaventata a morte. Jason aveva sicuramente una fantasia da cameriera francese, quale ragazzo no, e lei lo era decisamente!

«Ci metto solo un secondo», squittì Candace, tornando indietro per asciugare l'ultima goccia. Mentre completava il suo compito e girava la testa per scusarsi di nuovo, tuttavia, si trovò faccia a faccia con il membro eretto di Jason! Il giovane maestro si era spogliato delle sue vesti sporche ed era completamente nudo dalla vita in giù.

"Piccola volpe", rise Jason. "Suppongo che tu l'abbia versato intenzionalmente, vero?"

"No, lo giuro, è stato un incidente", protestò Candace, arrossendo furiosamente, a malapena in grado di distogliere lo sguardo da quella vista intimidatoria. Si alzò goffamente in piedi e rimase lì radicata sul posto, tremando sui tacchi a spillo, mentre Jason si avvicinava e faceva scivolare le braccia intorno alla vita delicata di Candace.

"Sono sopravvissuto alla bufera di neve solo perché il pensiero di te mi ha tenuto al caldo", disse con voce roca. "Devo avverti adesso, Candace." Sorrisse soavemente. «Andiamo, ho visto il tuo aspetto. Ho visto il modo in cui mi guardi, da quando sei alle mie dipendenze.» Candace aprì la bocca per dar voce alla sua confusione e si ritrovò reclamato con un feroce bacio, la calda lingua di Jason si fece strada ancora una volta tra le sue labbra e si godette ogni parte della sua dolce boccuccia. Rimase a bocca aperta per la sorpresa, i graziosi occhi azzurri si spalancarono, e poi le sue ginocchia divennero completamente deboli e lei svenne al bacio. Jason era ancora più alto di quanto ricordasse, e più muscoloso, e il suo bacio stava facendo girare la bella testa bionda di Candace...

"Che labbra impeccabili", disse Jason, dopo che si erano separate. "Sarebbe un peccato non usarli, mia cara. Venire. Qui.» Le sue dita circondarono il polso delicato di Candace e, ancora stordita, Candace si sentì trascinata verso la sedia dal fuoco. Giasone



si sedette con un sospiro, tenendosi ancora tra le mani di Candace, e lei emise un altro squittio di sorpresa mentre veniva tirata verso il basso, i seni che ondeggiavano in modo seducente. Le mani di Jason si sono subito mosse.

"Oh, Jason, per favore non..." Candace cercò di protestare, arrossendo quando il suo vestito si slacciò, ma poi le dita di Jason le toccarono di nuovo i capezzoli e lei perse il filo dei pensieri, costretta a emettere un sospiro. Incapace di stare in piedi, si ritrovò a cadere sulle sue ginocchia, sperando nel profondo della sua mente che non gli stesse facendo correre le calze di nylon, mentre Jason lo accarezzava. Non riusciva a credere che stesse lasciando che accadesse ancora una volta, semplicemente non poteva...

"Sei il mio vero amore", disse Jason. "Da quando tua zia ti ha portato qui, non hai lasciato i miei pensieri. E sei così affascinante con i tuoi piccoli delicati allettanti, devo semplicemente rapirti. Carl arrossì quando Jason gli spinse delicatamente la testa, le dita tra i capelli biondi. Cercò di alzare la testa, ma la mano di Jason era ferma. Con l'altra mano, si stava accarezzando con noncuranza fino alla massima durezza.

"Giasone?" Candace chiese tremante, improvvisamente spaventata.

"Vieni ora, mia cara, so che l'hai desiderato," sussurrò Jason. "Quel rossetto seducente... Quel piccolo broncio angelico..." Candace aprì la bocca per protestare, e in quell'istante Jason spinse la testa verso il basso e il suo membro eretto si infilò tra le sue labbra socchiuse. Candace si imbavagliò, anche se le sue labbra e la sua lingua si chiusero istintivamente intorno alla virilità di Jason. Lei cercò di allontanarsi, ma Jason iniziò a muovere ritmicamente la testa su e giù, e Candace realizzò con un crescente senso di vergogna e repulsione che il suo rossetto stava lasciando dei piccoli segni rosa sul membro di Jason! Con l'asta calda tra le sue belle labbra rosa, non c'era modo che Candace potesse protestare, e sapeva che i suoi gemiti soffocati sarebbero stati scambiati per suoni di piacere!

Chiudendo gli occhi e trattenendo le lacrime, Candace iniziò a muovere la testa su e giù, succhiando obbedientemente il suo amante. Cercò di dirsi che era solo pelle, come qualsiasi altra parte del corpo, e quello che stava facendo non era diverso dal leccarsi le dita, ma la verità era nelle lacrime che minacciavano di rovinarle il trucco. Candace sapeva che nessun dito era mai stato così spesso, duro e caldo!

"Oh, Candace, ti proibisco di fermarti," grugnì Jason. "Sei fantastico. Così bella, così talentuosa. Oh, buon Dio. Oh mio!" Candace sapeva che c'era solo un modo per farla finita, e rinnovò la sua intensità, baciando, leccando e succhiando l'asta gonfia di Jason finché lui non si tirò fuori, come un perfetto uomo gentile di un tempo, e venne furiosamente. Candace distolse lo sguardo, le guance arrossate.

"Sì," Jason sospirò un attimo dopo. "Mille volte, sì." Si avvicinò a Candace, apparentemente senza notare le sue lacrime di umiliazione e confusione, e Candace si ritrovò rannicchiata in grembo a Jason davanti al caminetto. Non vedendo altra scelta, appoggiò sottomessa la sua bella testa sull'ampio petto del suo amante, sentendo il suo cuore battere contro il suo, mentre le fiamme danzavano nel focolare e riscaldavano i suoi seni nudi. Se questo doveva essere il suo destino, pensò Candace, forse poteva diventare...

Quando Carl finalmente si svegliò, poté dire di aver dormito molto più a lungo del previsto dall'aria fresca sulla sua pelle. Anche qualcos'altro sembrava strano... Il tessuto della parte superiore del bikini era ruvido sui suoi seni, e non riusciva a sentire i fili delicati sulle sue spalle. Accigliato, Carl si passò le mani sulla schiena nuda in preda al panico crescente. La sua cima era sparita! Le sue mani sono scivolte sul fondoschiena e hanno trovato il sedere del bikini ancora intatto, grazie a Dio, ma...

Carl si guardò intorno disperatamente, allungando il collo per guardare il più lontano possibile. La borsa da bagno che zia Kat aveva posato era sparita! Si guardò intorno nella sabbia, chiedendosi se qualcuno l'avesse rovesciato o se il vento l'avesse in qualche modo spinto giù dalla spiaggia, ma non si vedeva da nessuna parte. C'erano solo i sandali di sughero col tacco alto che zia Kat aveva messo nella borsa, incastrati nella sabbia.

Carl si ritrovò a cominciare ad andare in iperventilazione. La spiaggia era ancora piena di gente e i suoi vestiti non si vedevano da nessuna parte! Forse era sotto il lettino?

Rendendosi conto di non avere altra scelta, Carl si guardò intorno, poi fece scivolare le braccia sotto i seni massicci e si sedette dritto, coprendosi i capezzoli e cullando la scollatura. Lo spazio intorno e sotto il lettino era completamente vuoto a parte i tacchi alti! Qualcuno li aveva tirati fuori dalla borsa e poi se n'era andato con tutto il resto. Carl si sentì arrossire tutto mentre cominciava ad attirare l'attenzione. Sapeva che c'era un oggetto smarrito poco più avanti lungo la spiaggia, e al momento quella sembrava essere la sua unica speranza. Senza il suo telefono, non c'era modo di chiamare sua zia e il suo asciugamano era sparito!

Stava già cominciando ad attirare l'attenzione, gli uomini si voltavano e poi fissavano apertamente la vista di una bionda in topless, sperando di vedere un po' di più, e Carl si rese conto che non sarebbe stato in grado di portare i suoi costosi sandali a spillo e nascondere il seno. allo stesso tempo. Facendo del suo meglio per contenere le sue tette con un avambraccio sottile, si sporse in avanti e infilò i piedi nei sandali, facendo del suo meglio per allacciare le cinghie il più velocemente possibile ma riuscendo a impiegare il doppio del tempo del solito cercando di sbirciare oltre la sua scollatura mentre i suoi seni tremavano e sussultavano a ogni movimento. Una volta che furono finalmente in sella, Carl si alzò barcollando, i talloni che affondavano nella sabbia, e iniziò a risalire la spiaggia.

Se prima pensava di attirare l'attenzione, non era assolutamente niente in confronto a adesso! Ogni singola testa si girava mentre passava, maschio e femmina, e poteva sentire i commenti volare fitti e veloci. Fischiotti di lupo, richiami di gatti, ragazze che lo chiamavano troia, ragazzi che lo imploravano di ricambiare il saluto... Carl non si era mai sentito così umiliato e spaventato in vita sua. Teneva la testa bassa, arrossendo furiosamente, mentre si dimenava su per la spiaggia, lottando per mantenere l'equilibrio con i tacchi alti che affondavano nella sabbia a ogni passo e il seno che rimbalzava, a malapena contenuto dalle sue braccia magre. L'ondeggiamento seducente del suo fondoschiena e l'oscillazione dei suoi seni generosi attiravano gli spettatori come una calamita, e tutto ciò che Carl poteva fare era lottare, le guance in fiamme, finché non raggiunse finalmente il Lost and-Found. Il giovane dietro la scrivania aveva abbassato la mascella da qualche parte sul pavimento e stava quasi sbavando.

"Signorina, non è permesso prendere il sole in topless su questa tetta... voglio dire... su questa spiaggia," balbettò l'uomo. "Io, uh, dovrò chiederti di coprirti."

L'espressione sul suo viso rendeva chiaro quanto questa politica gli avesse fatto male a dire.

«Qualcuno ha preso le mie cose mentre mi abbronzavo», spiegò Carl con una voce poco più di un sussurro, incapace di incontrare lo sguardo dell'uomo. Avrebbe voluto che il terreno si aprisse e lo inghiottisse tutto intero! "Per favore, qualcuno ha portato qui una borsa verde?" squitti. "C'è il mio telefono, la mia borsa, il mio asciugamano e tutte le mie cose dentro..."

«No, nessuno ha portato niente del genere», disse l'uomo, scuotendo la testa, gli occhi ancora incollati al petto di Carl.

"Posso prendere in prestito qualcosa da indossare?" implorò Carlo.

"Oh, giusto, sì", disse l'uomo. "Ovviamente. Ecco, puoi avere la mia camicia..." Si schiaffeggiò distrattamente prima di rendersi conto che non ne indossava uno. L'espressione di disappunto diceva tutto: aveva sperato in un motivo per contattare questa splendida creatura sexy in un secondo momento per riaverlo da lei. "Non importa", ridacchiò. "Uh, fammi vedere cosa è stato portato, penso che oggi fosse piuttosto scarso..." Scomparve per un attimo e poi riapparve con due capi di abbigliamento. "Questo è tutto ciò che abbiamo", disse scusandosi. "Puoi tornare qui a cambiarti se vuoi..."

Carl guardò quello che aveva tirato fuori e si sentì come se stesse per scoppiare in lacrime. Era una minuscola maglietta bianca, ovviamente disegnata per un bambino piccolo, e pantaloncini abbinati. "Questo è tutto quello che hai?" supplicò, con voce tremante. Sei o sette ragazzi stavano guardando lo svolgersi del dramma, dandosi di gomito e sorridendo. Carl afferrò i vestiti con la mano libera, sapendo che era meglio di niente, e li tritò dentro. Il giovane si voltò per dargli un po' di privacy mentre lottava per stringersi la maglietta sopra la testa, e poi lottò ancora più forte per stringergliela sulle tette. La camicia li nascondeva a malapena, lasciando ben visibili le parti inferiori, e il rosa dei suoi capezzoli era visibile attraverso il tessuto teso. I pantaloncini erano ugualmente minuscoli, risalivano la fessura del suo sedere e nascondevano a malapena più del suo bikini.

"C'è un telefono qui?" Carl squitti.

"Scusa Blondie", disse l'uomo. «Ti presterei la mia, ma la batteria è scarica. Posso, uh, posso avere il tuo numero di telefono, però? Poi, quando il mio telefono sarà carico, forse potrei chiamare il tuo telefono per sapere dov'è e... Uh...» Si interruppe, incapace di distogliere lo sguardo dai globi femminili sul petto di Carl. In totale umiliazione, Carl ringraziò l'uomo per il suo aiuto, rifiutò cortesemente di fornire il suo numero e iniziò la lunga passeggiata di ritorno lungo la spiaggia. Non è stato così male come il primo viaggio, ma solo di pochissimo. La maglietta non faceva nulla per sostenere i suoi seni, lasciandoli rimbalzare a ogni passo con i tacchi alti, e i pantaloncini gli salivano tra le guance a ogni passo, costringendolo a tirarli fuori con un modo molto poco femminile. La sua faccia bruciava dappertutto quando era sul lungomare. I ragazzi non solo fischiettavano e facevano proposte rozze, ma poteva anche vedere i flash delle macchine fotografiche dei telefoni cellulari e alcuni venivano sollevati per registrarlo mentre procedeva a passi lenti.

"Beh, non sembri adorabile?" disse una voce sarcastica e fin troppo familiare. Carl, che aveva tenuto la testa bassa il più possibile, alzò lo sguardo e vide

Amber in piedi in costume da bagno con un gruppo di altre ragazze, alcune delle quali erano state alla partita di pallavolo.

"Cercare qualcosa?" chiese dolcemente, e tirò fuori da dietro la schiena la borsa da bagno di zia Kat! Carlo rimase senza fiato.

"Stavamo per svegliarti, ma sembravi così dolce dormire lì e fare quei piccoli gemiti carini,"

Amber sorrise. "Abbiamo pensato che stessi facendo un sogno davvero, davvero bello. Sembri sconvolto, Candi! Qual è il problema? Pensavo ti piacesse metterti in mostra!"

"Restituiscilo subito!" Carl strillò, battendo il suo stiletto contro il marciapiede e facendo sussultare inavvertitamente le sue tette.

«Forse la prossima volta ci penserai due volte prima di venire a flirtare con i fidanzati di altre persone», disse Amber con dolcezza. "Fai una bella passeggiata fino a casa, Candi." Gettò la borsa a terra e lei e le sue amiche si separarono, ridacchiando come iene. Carl si chinò lentamente per raccogliero, tremando di rabbia e umiliazione mentre lo faceva. Compose il numero di zia Kat sul suo telefono, e mentre lo faceva le lacrime cominciarono a rigargli il bel viso.

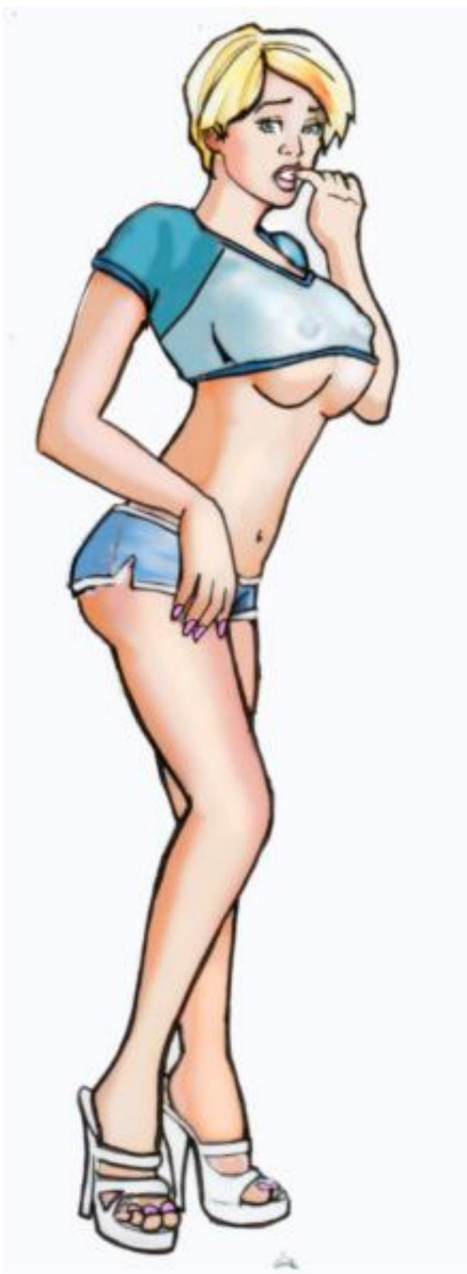
anno

Zia Kat ha lasciato il lavoro per venire a prenderlo ed è stata lì in pochi minuti, dopo aver guidato più veloce che poteva, e poi lo ha tenuto delicatamente mentre singhiozzava l'intera storia in macchina.

"La odio!" Carlo rimase senza fiato. "Non posso credere che mi avrebbe fatto questo!"

"La gelosia fa sì che le ragazze carine facciano cose brutte a volte, Candi", disse zia Kat con simpatia. Carl tirò su col naso, asciugandosi le lacrime.

"Se non mi avessi fatto indossare questo stupido bikini, o se non mi avessi mai fatto andare sul lungomare quel giorno..." iniziò con rabbia.



"Quindi è colpa mia?" chiese scettica zia Kat. "Tesoro, con un bel viso e un corpo sexy come quello, attirerai l'attenzione indipendentemente da come sei vestita. Devi imparare a gestirlo meglio, tutto qui!

«Hai ragione», singhiozzò Carl con riluttanza. "Non è colpa tua... se Amber è solo, solo, è una tale stronza!" A zia Kat non era mai piaciuto sentire suo nipote usare quella particolare parola, ma sembrava che finalmente la stesse usando nel cor contesto corretto.

«È viziosa e cattiva, questo lo so», concordò zia Kat. «Non aveva il diritto di farti quell'orrendo scherzo, tesoro.»

"Pensa che io voglia rubare il suo ragazzo", disse Carl miseramente. "E mi ha dato il suo numero solo poche settimane fa quando io... quando ero..."

«Quando eri un ragazzo?» suggerì dolcemente zia Kat. "Quindi vuoi dire che è arrabbiata perché il suo ragazzo è attratto da te quando dava liberamente il suo numero ad altri ragazzi?" si accigliò. "Accidenti, che ipocrita!"

"Ero così imbarazzato", singhiozzò Carl. "Farei qualsiasi cosa per vendicarmi di lei! Proprio niente!"

"Sono d'accordo sul fatto che quella ragazza debba essere abbassata", ha detto zia Kat. "E penso che potrei sapere come farlo..."

"Come?" chiese Carl tra le lacrime.

"L'azienda di cui suo padre è manager regionale ospita sempre questa stupida piccola competizione", ha detto zia Kat con entusiasmo. "Ah, come si chiama? La signorina Boardwalk Beauty? Qualcosa del genere. Comunque, so che lascia che sua figlia vinca ogni anno. Ma un amico del lavoro con un po' di conoscenza da insider me ne parlava, e quest'anno le cose andranno un po' diversamente. Il proprietario dell'azienda sta facendo il giro e *giudicherà* il vincitore. Non solo, quest'anno sta cercando di suscitare un po' di interesse e renderlo più grande e appariscente, quindi sai che Amber non vede l'ora di vincerlo. Ecco perché non ti sopporta, tesoro. Ama l'attenzione e tu la ottieni senza nemmeno provarci!"

"Ma cos'è?" Carl tirò su col naso, asciugandosi gli occhi.

«È un concorso di bikini, tesoro», sorrise zia Kat. "E mi è capitato di sapere che la moglie del proprietario, e ognuna delle sue amanti, è una bionda."

"Pensi che il modo di vendicarsi di Amber per avermi fatto... avermi fatto camminare lungo la spiaggia quasi nudo davanti a tutti..." Carl si fermò per pulirsi delicatamente il naso con un Kleenex. "È andare in giro quasi nudo davanti a ancora più persone?" concluse tremante. Non riusciva proprio a vedere la logica!

"Vincere quel concorso è ciò per cui vive una ragazza come Amber", ha detto zia Kat. "Ripensarci. Non se ne vanta sempre? Morire per i riflettori? Potresti davvero, davvero attaccarla a lei, Candi. Con un po' di coaching e un restyling sexy di Tiffany e delle sue ragazze, sei una cosa sicura! Carl ripensò alla primissima volta che aveva incontrato Amber, da ragazzo, ea come lei gli aveva raccontato di essere stato incoronato per tre anni consecutivi quasi immediatamente. Zia Kat aveva ragione, niente era più importante per Amber che avere l'attenzione di tutti, in particolare di Tom, e vincere il concorso era decisamente il suo modo per ottenerla. Ma era davvero disposto a tritare lungo una passerella in bikini solo per vendicarsi

suo? Le sue orecchie arrossirono quando ricordò la sua risata crudele, e capì all'istante che la risposta era 'sì'.

"Va bene", sbuffò. "Lo... lo farò."

"Oh, tesoro, gli farai perdere i calzini", sorrise zia Kat. "Anch'io ero una regina del concorso, sai! Ti insegnerò tutti i piccoli trucchi. Carl lo sapeva davvero, aveva visto un sacco di foto della sua bellissima zia che vinceva concorsi di bellezza regionali. Non aveva mai saputo che un giorno lei lo avrebbe istruito in una!

"Pensi davvero che io possa vincere?" Carl chiese timidamente.

«Amber non saprà cosa l'ha colpita», lo rassicurò zia Kat. "Ma avremo del lavoro da fare!"

anno

Il giorno dopo, divenne chiaro cosa intendesse zia Kat con "lavoro". Lo svegliò presto e gli ordinò di saltare sotto la doccia.

"È ora del tuo primo viaggio in palestra, tesoro", disse. "Ti renderemo bello e tonico in pochissimo tempo." Carl gemette sommessamente, provando il primo accenno di rimorso per aver acconsentito al piano di zia Kat mentre si toglieva con riluttanza le coperte. La realtà di quello che aveva detto lo colpì sotto la doccia, mentre si stava sciacquando la schiuma saponata dai suoi seni sodi, e si rese conto che andare in palestra avrebbe comportato degli spogliatoi!

"Zia Kat, non so se dovrei andare," disse Carl preoccupato, arruffando i capelli mentre entrava in cucina, completamente vestito con una gonna carina e tacchi alti. "E se succede qualcosa negli spogliatoi?" chiese.

"Non essere assurdo", rise zia Kat. "Ecco, ho preso il tuo modulo e ho compilato tutto per te. Tutto quello che devi fare è firmare il tuo nome proprio qui sulla linea, tesoro, e sei ufficialmente iscritto! Sembrava più eccitata di quanto Carl l'avesse vista, praticamente canticchiando di energia, e si rese conto che forse stava rivivendo la sua giovinezza come reginetta di bellezza insegnandogli a seguire le sue orme con i tacchi alti! Era un pensiero bizzarro, ma aveva un senso.

Forse entrambi avevano una motivazione per sconfiggere Amber...

Carl esitò solo per pochi istanti, la penna in bilico sul foglio con dita tremanti, poi strinse le labbra e scrisse la sua firma, punteggiando la 'i' finale con un cuoricino come aveva suggerito zia Kat. Solo guardare il nome assolutamente femminile gli dava una strana sensazione, come se stesse davvero iniziando a diventare Candi e non Carl. Dopo una breve colazione, zia Kat annunciò che era ora di andare, ma Carl affermò che prima doveva usare il bagno, e poi pochi minuti dopo affermò che non riusciva a trovare la borsa. Zia Kat capì immediatamente cosa stava succedendo.

"So che sei ancora un po' nervosa per gli spogliatoi, ma tesoro, con il tuo coso nascosto e quelle bellezze saltellanti in mostra, non devi preoccuparti di nulla", ha detto. "Francamente, sei un po' sciocco!"

Si accigliò pensierosa. "Ecco, ti sentiresti meglio se ti cambiassi prima di andare?" suggerì, porgendogli la borsa della palestra.

"Grazie, zia Kat", disse Carl docilmente, prendendo la borsa mentre le sue guance diventavano rosa. Nessuno l'avrebbe mai considerato un ragazzo con uno splendido portapacchi come questo, ma anche così... Carl andò nella sua stanza, dove aprì la borsa e rimase scioccato nel vedere il primo indumento biforcuto che gli era stato regalato da mesi! Eccitato, tirò fuori dalla borsa gli elastici pantaloni da yoga neri e si divincolò rapidamente dalla gonna per poterli indossare. Mentre controllava l'effetto allo specchio, si rese conto che avrebbe potuto stare meglio con la gonna!

I pantaloni da yoga erano appena decenti, abbastanza bassi sui suoi fianchi snelli da far capire che si era incerato il bikini, mentre si aggrappava a ogni curva del suo sedere come una seconda pelle elastica. Carl non poté fare a meno di rimanere senza fiato per come accentuavano la forma delle sue guance. Sembrava che fossero stati dipinti! Mesi trascorsi a riempirsi di ormoni femminili gli avevano dato quel tipo di sedere perfetto a goccia che una volta aveva bramato sulle riviste. Arrossendo, Carl si tolse la camicetta e il reggiseno push-up, lasciando che i suoi seni oscillassero liberi dalle loro coppe di pizzo.

I seni impertinenti e arrotondati sporgevano orgogliosamente dal suo petto, i capezzoli sodi e rosei, ed era semplicemente impossibile ignorarli. Era il tipo di supporto di cui un coniglietto di Playboy sarebbe geloso, ed era tutto suo. Coprendo i suoi grandi seni sconsolato, Carl sospirò e infilò la mano nella borsa per trovare un reggiseno sportivo rosa acceso che lo aspettava. Lo rimise a posto, i seni che oscillavano e uscivano in modo frustrante mentre cercava di infilarli nella costrizione del reggiseno. Quando finalmente l'ha indossato, sembravano ancora fuoriuscire, ma la sensazione di supporto era estremamente gradita.

Carl osservò il suo aspetto femminile allo specchio, aggiustandosi la scollatura con un sospiro di rassegnazione. Qualunque cosa facesse, i suoi seni rivendicavano con orgoglio il suo nuovo status di bomba bionda carina e sexy - non c'era modo che potesse mai più essere scambiato per un ragazzo! Tornò alla borsa della palestra e ci frugò dentro. Trovò un antitraspirante da donna, un asciugamano e un paio di scarpe da corsa rosa, ma nient'altro.

«Zia Kat?» chiamò Carl con voce tremante, entrando in cucina con i seni che gli dondolavano davanti. "Dov'è la mia camicia?"

"Tesoro, stiamo solo andando in palestra," disse zia Kat, entrando nella stanza, raccogliendo i capelli in una coda di cavallo alta con un elastico. Indossava un paio di pantaloncini corti da jogging, neanche lontanamente attillati come l'abbigliamento attuale di Carl, e una canotta blu. Ancora una volta, era riuscita in qualche modo a vestirsi in modo più modesto di "Candi".

"Ma indossi una canottiera!" Carlo protestò.

"Candi, prima ti senti a tuo agio nel mostrare il tuo corpo, meglio è" disse zia Kat con fermezza. "Le belle ragazze adolescenti che si completano presto sono orgogliose delle loro nuove risorser e le mostrano in ogni occasione, quindi è esattamente quello che farai. Ora torna dentro e truccati.»

"Aspetta, perché devo truccarmi se vado in palestra?" Carl squitti.  
Zia Kat si limitò a sorridere.

"Oh, tesoro, una ragazza sexy come Candi sembra sempre al meglio, qualunque cosa accada", ridacchiò. «Soprattutto quando sa quanti fusti la controlleranno.» Indicò i seni a coppa DD di Carl e lui arrossì furiosamente, sapendo benissimo che aveva ragione.

A capo chino, Carl tornò nella sua stanza per ritoccarsi il trucco, accavallando graziosamente le gambe per abitudine mentre sedeva alla sua toeletta. Ha rapidamente e sapientemente sfumato il suo ombretto, ha aggiunto una doppia passata



di mascara per rendere

le sue ciglia lunghe e lussuose, quindi, il viso atteggiato in un grazioso broncio di concentrazione, si è applicato un lucidalabbra rosa cremoso sulla bocca. Zia Kat, osservando dalla soglia, poté solo sorridere ancora una volta alla ragazza completa e totale in cui aveva trasformato suo nipote, guardandolo agghindarsi e pavoneggiarsi davanti allo specchio, arruffandogli i capelli.

«Va bene», disse Carl ansioso, raccogliendo la sua borsa da palestra di nylon. "È, è abbastanza buono?"

"Stai diventando davvero brava con i tuoi cosmetici, tesoro," sorrise zia Kat. "È come se fossi destinata a essere una ragazza fin dall'inizio, vero? Ora, porta il tuo bel sedere in macchina, ok?" Sapendo di non avere altra scelta, Carl obbedì. Zia Kat lo guardò sgambettare fuori dalla sua stanza sui suoi tacchi vertiginosi, senza notare quanto si muovesse cautamente, ancora non abituato al modo in cui i suoi seni generosi ora lo precedevano in ogni stanza, cambiando completamente la sua postura. Insieme ai suoi tacchi alti, hanno assicurato che adottasse un'andatura estremamente femminile, fianchi che oscillano in modo seducente e petto sporgente in modo seducente. Zia Kat pensava che fosse semplicemente adorabile, soprattutto perché Carl era ancora completamente umiliato dal

gli sguardi lussuriosi dei passanti e teneva timidamente gli occhi bassi. Sapeva che creava un'immagine molto erotica per la maggior parte degli uomini: una ragazza bella e visibilmente accatastata, vestita in modo seducente, che in qualche modo manteneva un'aura di innocenza allo stesso tempo, come se non desiderasse ardentemente l'attenzione per cui era vestita in modo così evidente. attira

In macchina, Carl si sforzò di trovare la cintura di sicurezza, la visuale ancora una volta oscurata dal petto in fuori. Queste sue dannate tette erano sempre d'intralcio! Una volta amava guardare la scollatura delle ragazze, ma ora che aveva la sua, quella vista gli ricordava costantemente il suo nuovo status femminile e lo faceva provare solo vergogna, piuttosto che eccitazione. Alla fine Carl riuscì ad allacciarsi la cintura di sicurezza, solo per scoprire che gli scivolava scomodamente tra i seni. Ci stava ancora lottando quando zia Kat si è infilata al posto di guida.

«Ci vuole un po' per abituarsi, vero?» chiocciò comprensiva. «Ma ne vale davvero la pena, tesoro. Devi essere d'accordo sul fatto che le tette girano quando indossi tutti quegli audaci top scollati e scollature profonde. Non è così divertente stuzzicare tutti i ragazzi carini con la tua scollatura? So che Jason si è sicuramente divertito! Carl arrossì al ricordo umiliante di ciò che era accaduto durante il suo "doppio appuntamento", dove si era lasciato tentare e accarezzare proprio come una ragazza carina! Il suo labbro inferiore iniziò a tremare.

«Oh, tesoro, mi dispiace», disse zia Kat. «Sono sicuro che ti chiamerà, e se non lo fa, non si meritava una ragazza meravigliosa come te. Avrai un sacco di potenziali fidanzati tra cui scegliere, soprattutto dopo aver vinto Miss Boardwalk!

«Ma io non voglio uscire con un ragazzo,» cercò di spiegare Carl ancora una volta, ma sua zia si limitò a sorridere consapevolmente, ovviamente non credendogli. Sapendo che era inutile cercare di convincerla, Carl strinse le labbra in una smorfia e si appoggiò allo schienale, le mani intrecciate in grembo. A sua insaputa, riuscì solo a sembrare adorabile con le labbra imbronciate e le sopracciglia aggrottate per la frustrazione. Una volta arrivati in palestra, Carl è sceso dall'auto con la borsa della palestra su una spalla, i sandali col tacco alto che ticchettavano rumorosamente sul marciapiede del parcheggio e attiravano molta attenzione. Almeno cinque uomini diversi lo hanno guardato mentre entravano in palestra, indulgiando sui suoi splendidi seni e sul suo sedere stretto e dimenante prima di alzare lo sguardo per dare al suo bel viso un sorriso lussurioso. Carl distolse lo sguardo, umiliato per il modo in cui veniva controllato in modo così evidente, ma sapeva che avrebbe fatto lo stesso solo pochi mesi fa se avesse visto una tettona bionda in abiti da allenamento a malapena. Zia Kat si limitò a sorridere.

"Questa è mia nipote, Candi", disse quando arrivarono alla scrivania. «Mettila sulla mia carta per ora. Se ci sono abbastanza fusti con cui flirtare, potrei riuscire a convincerla a comprare il suo abbonamento. Strizzò l'occhio al nipote e lui arrossì immediatamente.

«Zia Kat!» piagnucolò petulante, non rendendosi conto che con il suo grazioso rossore e la sua protesta acuta sembrava una ragazzina pazza per i ragazzi scoperta da sua zia. Il bell'uomo dietro la scrivania si limitò a ridacchiare mentre porgeva a Carl il suo pass temporaneo. Mentre Carl allungava la mano per prenderlo, sporgendosi inavvertitamente in avanti ed esponendo la sua scollatura al massimo effetto, trovò la sua mano delicata intrappolata nel palmo molto più grande e robusto dell'uomo.

"Assicurati di metterlo in un posto sicuro," sorrise l'uomo, con un'evidente occhiata al sottile reggiseno sportivo rosa di Carl.

«Grazie», squittì Carl, arrossendo ancora. C'era un solo ragazzo sul pianeta che non avrebbe fissato le sue tette o cercato di portarlo a letto? Si affrettò rapidamente dietro a sua zia, deciso a non voltarsi indietro, poiché sapeva che avrebbe trovato l'uomo che osservava ogni dimenarsi. Se solo questi dannati tacchi non gli facessero sporgere così tanto il sedere! È stato un sollievo scambiarle con scarpe da corsa nello spogliatoio femminile, anche se erano rosa. Seduto sulla panca, si chinò per allacciarsi le scarpe da ginnastica e scoprì che le sue nuove tette si frapponavano ancora una volta, schiacciate contro le sue ginocchia. Sembrava che non importasse quello che faceva, erano intenti a ricordargli la sua ritrovata femminilità.

Un branco di altre donne entrò nello spogliatoio altrimenti vuoto e Carl, invece di cercare di guardarle spogliarsi dei loro vestiti sudati, tenne gli occhi bassi timidamente. Le ragazze non lo guardavano più come un potenziale compagno, invece, sembravano valutarlo costantemente come un potenziale rivale per l'attenzione maschile! Con il suo corpo assassino e gli abiti rivelatori, si stava gradualmente abituando agli sguardi dispettosi e gelosi delle altre giovani donne, ma ciò non significava che non fosse umiliante ogni volta.

Quando zia Kat lasciò lo spogliatoio con il nipote femminizzato, fu felicissima di vedere che anche con le scarpe da corsa piatte era riuscito a mantenere l'attraente oscillazione femminile dei suoi fianchi, dimenando il sedere a ogni passo. Alcune abitudini erano difficili da rompere, e i tacchi alti senza sosta avevano fatto miracoli per la sua andatura femminile e la sua postura, specialmente se il modo in cui George stava fissando George dietro la scrivania era un indizio!

"Inizieremo sul tapis roulant", disse dolcemente zia Kat. "Proprio là."

Lo condusse su quello che sembrava essere il percorso più tortuoso possibile attraverso tutte le macchine per pesi e attraverso tutti i ragazzi sudati! Un uomo muscoloso per poco non lasciò cadere il bilanciere mentre Carl passava, fruscando il sedere in modo attraente, ma per la maggior parte del tempo rimasero a fissarli per un secondo e poi ripresero le loro routine con grugniti più forti e peso aggiuntivo, chiaramente sperando di impressionare la sexy nuova arrivata bionda che Katherine aveva portato con sé. Fece un cenno a diverse persone qua e là, e tutti loro ricambiarono il saluto con entusiasmo, gli occhi che vagavano verso la rastrelliera di Carl.

"Cinque miglia veloci solo per riscaldarsi?" suggerì zia Kat, salendo sul tapis roulant aperto. Carl si arrampicò su quello accanto a lei e annuì, le guance ancora rosee per tutti gli sguardi che aveva ricevuto. Non aveva fatto esercizio dall'ultima partita di baseball, ma era sicuro di poter ancora correre per otto chilometri senza faticare. Quando iniziò a fare jogging, tuttavia, si rese conto che stava per vivere un'esperienza completamente nuova! I suoi seni rimbalzavano in modo esuberante ogni volta che i suoi piedi colpivano il tapis roulant, praticamente volandogli in faccia, e Carl era terrorizzato all'idea che uno - o entrambi - saltassero fuori dal suo piccolo reggiseno sportivo rosa. Non riusciva più a stringere i pugni, grazie alle sue lunghe unghie femminili, e così era costretto a muovere le mani da una parte all'altra come una ragazzina mentre correva. Alla fine ha scoperto che se avesse bloccato la parte superiore delle braccia lungo i fianchi avrebbe potuto controllare un po' meglio il rimbalzo del suo seno, ma questo ha reso la sua andatura ancora più limitata! Tra il suo passo da ragazzina, il peso aggiuntivo sul petto e un mese di dieta rigorosa

con poco o nessun esercizio, Carl era esausto prima di aver completato anche solo un miglio.

Concentrato sulla sua corsa, era completamente inconsapevole del piccolo tab leau erotico che aveva creato per quasi ogni singolo uomo in palestra: le sue natiche scolpite ma che si muovevano sensualmente sotto i suoi attillati pantaloni da yoga, i seni che dondolavano costantemente, le labbra rosa aperto in una piccola 'O', e una goccia di sudore lentamente, scendendo lentamente lungo il suo collo sottile e serpeggiando nella sua profonda scollatura. Non c'era da meravigliarsi che ci fosse un'improvvisa corsa verso le macchine per pesi più vicine al tapis roulant! Carl, ignaro di ciò, provò solo disperazione quando si rese conto che per quanto duramente avesse lavorato per essere un atleta da ragazzo, "Candi", nonostante il suo bel corpo, non sarebbe mai stato nemmeno vicino all'atletica!

"Tutto fatto", disse zia Kat, saltando giù mentre finiva il suo quinto miglio, sudando a malapena. "Perché non vai avanti per altri dieci minuti e poi fai finta di niente?"

Vado a fare un po' di lavoro sugli addominali, ok?" Carl, il fiato che gli usciva e sbuffava dalle sue labbra lucide, poté solo annuire con la testa in risposta. Circa trenta secondi dopo che sua zia era scomparsa dall'altra parte della palestra, Carl si rese conto che semplicemente non poteva più andare avanti. Imbarazzato, premette il pulsante rosso di stop e si permise di rallentare fino a camminare, e poi di fermarsi completamente. Respirando affannosamente, Carl si mise le mani sopra la testa e inspirò profondamente, mettendo in mostra la sua rastrelliera appena trattenuta per chiunque volesse fissarlo, che era un sacco di gente. Si asciugò delicatamente il viso con un asciugamano e si diresse verso i pesi, facendo del suo meglio per non intralciarsi. Andava in palestra con Brad per allenarsi, anche se non aveva mai ottenuto grandi risultati, ma non aveva mai immaginato che un giorno si sarebbe allenato per aiutarlo a vincere un concorso di bikini.

Decidendo di iniziare con le basi, Carl prese posizione davanti allo specchio su uno dei tappetini e tentò un singolo push-up. Solo mantenendo la posizione, tuttavia, sapeva che non sarebbe successo! Guardandosi intorno per assicurarsi che zia Kat non fosse nelle vicinanze, si mise in ginocchio e si preparò a provare in quel modo.

Le sue braccia sottili tremavano mentre si alzava dal pavimento, i seni gli penzolavano addosso come un peso morto, e con suo dispiacere si rese conto che non poteva completare nemmeno un push-up femminile. Sperando che nessuno avesse assistito al suo tentativo, Carl si alzò di scatto. Questi suoi grossi seni stupidi! Era diventato così femminile che non riusciva nemmeno a fare un solo push-up, usando le ginocchia, niente di meno.

Abbattuto, Carl andò a raccogliere uno dei pesi da dieci libbre, ma tra la lozione sui suoi palmi, il sudore e i suoi lunghi artigli dipinti, riuscì quasi a farselo cadere sul piede! Balzò indietro, emettendo inavvertitamente uno strillo da ragazzina. Sfortunatamente per lui, attirò anche l'attenzione dei sollevatori di pesi come un richiamo di sirena. L'uomo che reagì più rapidamente fu un trentenne alto e bello, con gli occhi scuri e l'accento britannico, che sollevò il peso come se non fosse altro che una piuma e lo rimise al suo posto.

"Usa questi, tesoro", disse, indicando alcuni minuscoli manubri rosa brillante in incrementi di due libbre e mezzo e cinque. Arrossendo furiosamente, Carl lo ringraziò e andò all'estremità della rastrelliera per recuperare due minuscoli pesi. Sembrava che non riuscisse nemmeno a sollevare dieci libbre! Furioso con se stesso, Carl ha preso una posizione di fila su una panchina, dando accidentalmente un perfetto all'uomo dietro di lui

vista della sua parte posteriore eguagliata solo dalla profonda valle della scollatura mostrata ai due powerlifter di fronte a lui, e iniziò a pompare il peso con rabbia su e giù.

"Ehi, non ti stai facendo niente di buono così", disse l'uomo che aveva sollevato il peso per lui. «I movimenti a scatti fanno male ai muscoli, tesoro. Posso dire che questa è la tua prima volta qui. Carl si senti arrossire. Era così ovvio?

"Vuoi andare bene e liscio", disse l'uomo, l'accento britannico lo faceva sembrare piuttosto affascinante. "Più così, vedi?" Posò delicatamente la mano sul gomito di Carl e lo aiutò a sollevare il piccolo manubrio rosa con un movimento fluido e controllato.

"Non ti senti meglio?" chiese l'uomo. «Sono Alec.»

«Candi», disse timidamente Carl.

"Un bel nome per una bella ragazza," sorrise Alec. Carl arrossì, sospirando dentro di sé. Almeno non aveva fatto una terribile battuta sulle "caramelle". "Ma scommetto che lo capisci sempre, vero?" chiese Alec. "Allora, cosa ha ispirato una ragazza con un corpo stupendo come il tuo ad andare in palestra comunque? Sono un personal trainer, quindi devo scoprire cose come questa.

"Mi piace essere in forma?" ci provò Carl, giocherellando nervosamente con i suoi capelli. Alec era decisamente più vicino di quanto non fosse stato solo un secondo prima.

"Oh, sei in forma, va bene," ridacchiò Alec. "Ma ti farai male iniziando a sollevare pesi senza una forma adeguata o uno stretching adeguato. Ti ho visto riscaldarti sul tapis roulant, ma devi allungarti un po' prima di fare qualsiasi altra cosa. Sei entrato con Katherine, vero?»

«Oh, sì», disse Carl, quasi non riconoscendo il nome completo di sua zia. "Lei è la mia..."

"Sono stato il suo personal trainer per alcuni anni," sorrise Alec, interrompendolo. "Piuttosto il corpo su di lei. Ha imparato tutte le sue buone abitudini da me, fidati. Comunque, tesoro, ha detto che ti potrebbe piacere una piccola lezione gratuita. Non ha ancora finito la sua routine e io stavo andando nella stanza dei tappetini per fare un po' di lavoro di base in ogni modo..." Anche mentre parlava, stava accompagnando Carl verso la piccola stanza nel retro della palestra .

"Oh, ehm, immagino di sì?" Carl squitti, sentendosi completamente intimidito da quell'uomo massiccio e muscoloso.

"Fantastico," disse Alec. "Sembra che ci sia anche molto spazio, è un colpo di fortuna! Andiamo, Candi, ti allontaniamo da tutti questi occhialelli con la lingua che gli cade, va bene? Guidò Carl nella piccola stanza dei tappetini, piena di specchi, palle per esercizi e tappetini per lo yoga, e Carl si rese conto che erano gli unici due all'interno. Vedendo i loro riflessi nello specchio, Carl fu colpito ancora una volta dall'assoluto contrasto che vide. Sembrava assolutamente delicato e femminile accanto alle spalle larghe e al fisico pieno di Alec. Con i suoi piedi delicati racchiusi in scarpe da ginnastica rosa, pantaloni da yoga aderenti a ogni curva del suo sedere e un reggiseno sportivo rosa acceso che lo conteneva a malapena, Carl non riusciva a credere a quanto fosse diventato completamente femminile. Come aveva fatto a lasciarsi trasformare in una ragazza così femminile? Si era agghindato, imbronciato e aveva applicato il trucco perfetto solo per una gita in palestra!

Dall'espressione

di Alec, poteva dire  
che lo sforzo era

stato ben  
apprezzato, e lo  
sguardo libidinoso

fece deglutire nervosamente Carl.

"Cominciamo dal

bar," suggerì

Alec con leggerezza.

"Mi piacerebbe

vedere quanto sei  
flessibile per iniziare le cose."

Carl, seguendo  
le istruzioni di Alec,

riuscì a mettere il  
piede sulla sbarra,

sporgendosi in  
avanti e facendo  
tendere la forma  
delle sue natiche

contro il materiale  
leggero dei suoi

pantaloni da yoga.

"Come quello?"

squitti, sperando che

zia Kat finisse

presto e venisse a

cercarlo. Anche  
altre cinque miglia sul  
tapis roulant erano

preferibili a questo! Alec fece scorrere la mano lungo la gamba di Carl, tenendogli il sedere a coppa solo per una frazione di secondo.

"Bellissimo", sorrise l'uomo. "Saresti proprio una piccola ginnasta con un po' di lavoro." Carl arrossì furiosamente, sapendo benissimo che tipo di 'ginnastica' Alec aveva in mente per lui. «Lavoriamo ora sul tuo respiro, tesoro. Ho notato che sbuffi e sbuffi un po' su quel tapis roulant. Devi imparare a respirare con il tuo core...» Le mani di Alec apparvero sui suoi fianchi nello specchio, poi risalirono lentamente il suo ventre piatto. Carl fece uno strillo nervoso quando le mani di Alec gli toccarono la gabbia toracica. "Non preoccuparti, tesoro, faccio esercizi di respirazione simili con tutti", ha riso l'allenatore. "Ragazzi inclusi!" Le orecchie di Carl diventarono rosse a quella particolare osservazione, ma si concentrò sul respirare profondamente come gli aveva insegnato Alec. Era così concentrato, infatti, che fu colto completamente alla sprovvista quando Alec improvvisamente gli prese i seni tra le mani! Con sua totale vergogna, Carl emise un lieve gemito da ragazzina mentre le mani di Alec gli sfioravano i capezzoli. «Molto bene, tesoro», sussurrò all'orecchio di Carl. "Ora, posso offrirti da bere dopo che ci siamo fatti la doccia?"



"Io sono... io sono..." ansimò Carl, lo stomaco che si agitava e i capezzoli pizzicavano al tocco prepotente di Alec.

"Sei cosa, tesoro?" chiese Alec.

«Ho diciassette anni», riuscì finalmente a dire Carl, arrossendo di un rosa brillante. Alec ritrasse le mani con un sorriso improvvisamente imbarazzato.

«Oh, diavolo», disse. "Pensavo... Sembravi così *maturo*." Il suo sguardo verso il basso chiari esattamente quali due attributi lo avevano portato a crederlo.

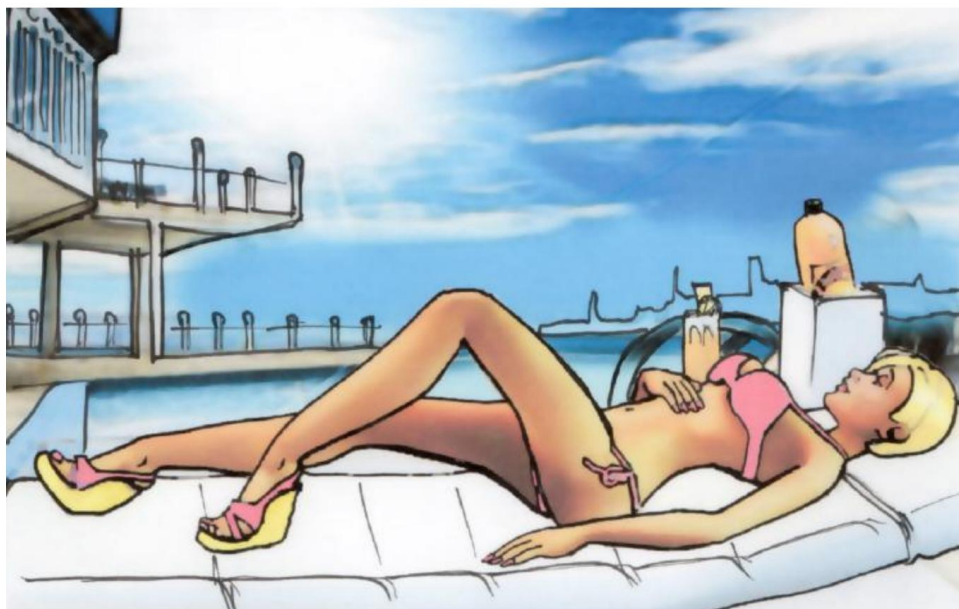
Carl si aggiustò il reggiseno appena in tempo, quando apparve zia Kat.

"Pronto per iniziare?" chiese allegramente. "Alec, faresti meglio a tenere le mani lontane da mia nipote, mascalzone inglese."

"Non me lo sognerei!" Disse Alec, fissando nervosamente Carl. Se zia Kat poteva indovinare cosa era successo, non ha fatto alcun commento al riguardo, e in poco tempo Carl era così esausto per gli addominali e gli scricchiolii che avrebbe quasi gradito un po' di tempo nella stanza dei tappetini!

anno

Durante la settimana successiva, la palestra divenne una parte quotidiana della routine di Carl. Scopri che finché rimaneva al fianco di sua zia, il massimo che i clienti abituali avrebbero fatto era guardarlo e fare occasionali osservazioni civettuole. Uno dei lati positivi della palestra era che avevano una piscina, dove Carl si divertiva a nuotare dopo un sudato allenamento e poi ad asciugarsi al sole in quella che sua zia chiamava scherzosamente "corsa di allenamento". C'erano molti meno ragazzi che ci provavano con lui lì che in spiaggia, ma gli uomini che lo vedevano in uno dei suoi bikini avevano un sacco di problemi a distogliere lo sguardo.



Il rigido regime di zia Kat, insieme alla dieta, stava avendo ancora più effetti, tonificando le sue gambe lunghe, rassodando i suoi glutei e rifinando la sua vita già sottile. Fu in una di queste occasioni che zia Kat si unì a lui, stanca dopo aver corso quella che a Carl sembrò un'intera maratona sul tapis roulant, con un'espressione curiosa sul viso.

"Devo indossare questi tacchi sul ponte della piscina?" Carl chiese con un sospiro. "Diventa davvero scivoloso, sai!"

"Tesoro, sai *quanto* è costata l'ultima pedicure?" domandò zia Kat, inarcando un sopracciglio. "Non ho intenzione di rischiare che tu lo scheggi sul cemento!" Carl fece il broncio in risposta. "In altre notizie, ho appena ricevuto un'e-mail molto interessante sul mio BlackBerry", disse sua zia, sollevandola. "Credo che sia per te."

"Per me?" chiese Carl, perplesso. A parte alcune conversazioni con Miranda, che aveva chiamato per scusarsi non molto scusandosi per avergli organizzato l'appuntamento al buio, si era congratulata con lui per aver partecipato al concorso di bellezza e gli aveva assicurato che sarebbe stato fantastico, Carl non aveva inviato messaggi di testo o e-mail qualcuno per un bel po' di tempo. Sua zia gli porse il BlackBerry e, maneggiandolo delicatamente con le sue lunghe unghie, Carl trovò un messaggio intitolato "PER CARL, NON SUA ZIA". Coprì lo schermo con una mano contro la luce del sole e cominciò a leggere. Mentre lo faceva, sentì una crescente sensazione di affondamento nello stomaco. Era di Brad!

Ehi amico, come va?? (Se tua zia Kat sta leggendo questo, per favore, per favore, mandami una foto delle tue tette, signorina Wethers. È il minimo che puoi fare per violare la privacy della mia lettera, giusto ??) Scusa se non ti ho ancora chiamato amico, è solo che i miei genitori si stanno già dando da fare per le chiamate interurbane e le bollette telefoniche, visto che devo fare il check-in con Jason tutto il tempo. Le tue vecchie e-mail non funzionano ancora, quindi ho chiesto a mia madre di convincere tua madre a darmi l'e-mail di tua zia. Era tutta strana e riservata al riguardo, immagino che non avresti dovuto dirmi che stavi andando in Florida? Ha qualcosa a che fare con tuo padre e quella faccenda della custodia? A proposito di Jason, è tornato giù in Florida per controllare le scuole per un po'. Gli ho detto di contattarti, ma sai Jason, pensa di essere troppo un pezzo grosso per tutti ora e probabilmente sta dando la caccia alle ragazze. Dice che le ragazze laggiù sono irreali!! Mi ha raccontato tutto di questa piccola bionda sexy con enormi tette che gli ha dato una mano proprio sul lungomare dove chiunque avrebbe potuto vederle! Ha detto che era la piccola troietta più calda e arrapata che abbia mai incontrato e una delle migliori seghe della sua vita, ma sai com'è Jason, lo dice di ogni ragazza con cui si trova, giusto?? Sto passando un'estate infernale, dato che Marie è totalmente presa da me adesso, ma sono sicuro che anche tu ti pizzichi le ragazze come un matto. Scattami una foto della ragazza da spiaggia più sexy che hai visto finora e rispeditiscimela, amico!!

Il tuo amico,  
BRAD

La piccola mano di Carl cominciò a tremare. Sapeva che non era possibile che Brad avesse la minima idea che la piccola "troia" di cui suo fratello aveva delirato non fosse altro che sua

ex migliore amico! Carl senti le lacrime crescere nei suoi dotti lacrimali e questo lo fece vergognare ancora di più. Piangeva così facilmente oggi che era proprio come una ragazza vera! Miranda aveva ragione? Era davvero destinato a essere una ragazza carina, sexy e femminile da sempre? Cos'altro poteva spiegare il modo in cui si era lasciato trasformare da ragazzo surfista in ragazza da spiaggia?

"Cosa c'è che non va, tesoro?" chiese zia Kat, preoccupata. Incapace di rispondere, Carl si limitò a restituire il telefono per farle leggere l'e-mail. Lo fece in fretta, le unghie che picchiavano contro la tastiera, e ci fu un lungo silenzio. La testa di Carl era china dalla vergogna, ma si rialzò immediatamente al suono del flash di una macchina fotografica.



"EH!!" egli esclamò.

"Faresti meglio a non essere..." Si interruppe, arrossendo. La ragazza da spiaggia più sexy che hai incontrato finora, aveva detto Brad.

«Non preoccuparti, tesoro», sorrise zia Kat. «Ti stacco la faccia e tutto quello che c'è sotto l'ombelico. Se vuole vedere un bel paio di tette, mi sento un po' sottosviluppata rispetto a te! Dopotutto, ti ho letto il suo messaggio privato.» Carl arrossì furiosamente, ma mentre zia Kat rideva, alla fine si lasciò sfuggire anche lui una risatina. Era piuttosto divertente, il fatto che Brad avesse chiesto una foto e presto avrebbe ricevuto un autoritratto.

"Non pensi che Jason l'abbia detto a molte persone, vero?" Carl chiese dolcemente.

"Oh, tesoro." Zia Kat emise un sospiro. "È proprio così che sono i ragazzi. Li amiamo, li odiamo, ma sono così imperscrutabili. Ora dai, andiamo a cambiarci.

Il tempo sembrava accelerare mentre la data del concorso bikini di Miss Boardwalk Beauty si avvicinava sempre di più. Era ambientato alla fine del mese, il che significa che Carl aveva trascorso quasi tutto il tempo in gonne, vestiti, lingerie e tacchi come "Candi", ma sua zia sembrava intenzionata a tenerlo troppo occupato per riflettere su quel fatto. C'era un trambusto crescente sul lungomare e nei giorni precedenti la competizione c'era spazio ripulito e una sorta di palco eretto, completo di insegne e decorazioni. Nei giorni che hanno preceduto la competizione, Carl ha dovuto inviare ritratti alla testa e foto di tutto il corpo in bikini al sito Web di Miss Boardwalk per confermare la sua "idoneità" al concorso, e sembrava che fosse passato a pieni voti, poiché l'e-mail successiva richiedeva i suoi hobby e il suo background.

Stranamente, Carl ha trovato un certo conforto nel lavorare per il concorso. Avere un obiettivo su cui concentrarsi ha reso più facile il resto della sua situazione. Quando trascorrevano le sue giornate in spiaggia, doveva solo concentrarsi sui motivi per cui lo stava facendo. Comprare vestiti e farsi sistemare i capelli era tollerabile, perché poteva dire a se stesso che era per una buona causa. Sorridere e flirtare con i ragazzi non era così terrificante quando ricordava a se stesso come doveva impressionare i giudici.

La routine quotidiana di Carl aveva sicuramente subito un drastico cambiamento dall'inizio dell'estate! Ora andava in palestra religiosamente ogni mattina con sua zia, lavorando sodo per tonificare le sue curve sexy e femminili e godendosi i risultati allo specchio prima di farsi una doccia e abbronzarsi in bikini a bordo piscina, mangiare insalata per pranzo, leggeva riviste di moda e romanzi d'amore oppure sceglieva possibili abiti e si esercitava nelle tecniche di trucco, quindi, quando sua zia Kat tornava a casa dal lavoro, passava la serata a essere "istruito" su vari aspetti del concorso, a essere interrogato con possibili domande di intervista, avendo i suoi denti si sono sbiancati, ricevendo suggerimenti su come lavorare i giudici e altre informazioni simili. Se non andavano a fare shopping o a cena fuori, la serata di solito finiva con un film d'amore sdolcinato, maschere per il viso e una delle tante camicie da notte trasparenti di Carl da indossare a letto.

Domenica, un giorno in cui zia Kat non lavorava, lei e Carl andarono a pranzo sul lungomare. Poster e volantini per il concorso di Miss Boardwalk erano ovunque, e la cosa rendeva Carl un po' ansioso. L'evento è stato apparentemente più grande che mai quest'anno e ci sarebbero state molte persone presenti. Si stava rinfrescando il trucco in uno dei bagni pubblici, chiedendosi contro quante ragazze avrebbe gareggiato e se avesse davvero una possibilità di vincere, quando, parlando del diavolo, Amber entrò nel bagno e prese posto accanto a lui allo specchio.

"Oh, ciao, Candi", disse, la voce quasi gocciolante di zucchero. "Vedo che oggi indossi almeno qualche *vestito*, buon per te!" Diede un'occhiata sdegnosa al top rosa corto e alla gonna con spacco 'Daddy's Girl' di Carl. Carlo arrossì. Non gli sarebbe piaciuto altro che prenderla a pugni sul naso, ma con le unghie fatte non riusciva nemmeno a stringere un pugno, e il pensiero di romperne uno era insopportabile.

Le ragazze dovevano essere subdole quando litigavano tra loro, e Carl era ben consapevole di essere stato trascinato in una faida con Amber senza la sua volontà.



«Miranda mi ha detto che parteciperai al concorso di Miss Boardwalk», proseguì Amber, lavandosi il mascara davanti allo specchio. "È così carino. Ma sai che non puoi semplicemente allargare le gambe e vincere, vero? È una gara per *donne*, Candi. Bella, raffinata, di classe... Sai, cose del genere. Odio dirtelo, ma non sei altro che una bimbo bionda troia.

Carl, rosso in viso, non disse nulla mentre si rifaceva con cura il lucidalabbra.

"Ooh, perché così tanto splendore?" Amber tsk-tsk. "Hai intenzione di succhiare un sacco di ragazzi più tardi?" Carl sentì le sue orecchie bruciare mentre ricordava la sensazione della virilità di Jason tra le sue dita. Amber non poteva saperlo, vero?

Cercò di mantenere la sua attenzione sullo specchio, ma le sue mani tremavano leggermente.

"Vincio ogni anno", ha detto Amber. "Potresti anche abbandonare ora. Come ho detto, non è per troie. È per donne vere.

"Potresti per favore dire al tuo ragazzo Tom di smetterla di mandarmi messaggi di testo?" Carl chiese dolcemente. "Mi piacerebbe dirgli di incazzarsi, ma temo che non sarebbe proprio da signora." Il sorriso di Amber scomparve. Carl, sorpreso di essere riuscito a farla tacere, chiuse di scatto la valigetta dei trucchi, si rimise la borsetta in spalla e uscì dal bagno, i tacchi che risuonavano sul pavimento. La cosa che desiderava di più al mondo in quel momento era tornare a essere un ragazzo e dimenticare che tutto questo calvario fosse mai accaduto, ma la cosa che desiderava di più al secondo posto era

cancella per sempre il sorrisetto dalla faccia di Amber quando è stato incoronato Miss Boardwalk Beauty...

anno

Con l'avvicinarsi del grande giorno, Carl si è trovato così completamente immerso nella femminilità che a volte si è reso conto che non si considerava più un ragazzo, ma solo Candi. Zia Kat, che aveva assistito a questa lenta metamorfosi, ha fatto del suo meglio per farla rispettare, mantenendo suo nipote in abiti ultra femminili e stati d'animo da ragazza in ogni momento. Era diventato una creatura così bella e femminile che a volte lei stessa si stupiva che Carl un tempo fosse stato un ragazzo maleducato. Carl sentiva ancora i forti morsi dell'imbarazzo ogni volta che vedeva il suo riflesso da ragazza nello specchio o si rifaceva il trucco, ma era troppo occupato per soffermarsi a lungo. Sapeva che la zia Kat voleva che lui vicesse il concorso, e se vincere il concorso sarebbe bastato ad Amber una volta per tutte, allora lo ha fatto anche lui, ancora di più.

Jason non aveva ancora chiamato, il che era un sollievo, e zia Kat sembrava troppo impegnata a prepararlo per il concorso per cercare di convincerlo a uscire con altri ragazzi. Ultimamente aveva anche fatto diverse telefonate misteriose, ma Carl supponeva che fossero legate al lavoro. Inoltre, aveva le sue preoccupazioni: anche senza l'interferenza di zia Kat, un giovane bello e molto aggressivo era riuscito a strappargli il suo numero di telefono mentre era fuori a comprare una nuova borsa, e ora stava cercando di convincerlo per andare al cinema. Quando Carl ha usato la scusa che era impegnato a prepararsi per il concorso, il ragazzo gli aveva assicurato che sarebbe stato lì per guardare!

La mattina del grande giorno, Carl era troppo nervoso per fare colazione. Zia Kat riuscì a convincerlo a mangiare solo mezzo pompelmo dicendogli che se non avesse mangiato tutto il giorno, avrebbe potuto gonfiarsi più tardi la sera, e poiché gli aveva fatto perdere altri cinque chili dal suo già corporatura snella e tonificare il suo ombelico piatto e sexy alla perfezione, e non c'era modo che lei gli avrebbe permesso di avere anche il minimo accenno di gonfiore quando ha fatto la sua prima apparizione. Poi, dopo aver applicato solo un accenno di trucco per abitudine, Carl seguì sua zia in macchina per il viaggio fino al salone di Tiffany.

«È la nostra arma segreta, tesoro», sorrise zia Kat. "È la migliore in assoluto nel settore quando si tratta di capelli, e anche quegli svedesi fanno un lavoro così adorabile." Carl arrossì al ricordo del loro ultimo incontro. Certamente hanno fatto un ottimo lavoro: erano riusciti a trasformare un giovane nel posto sbagliato al momento sbagliato in una bellissima giovane donna! Erano stati anche loro, se ricordava bene, a battezzarlo "Candi". Sembrava così tanto tempo fa, e ora stava tornando con i suoi seni che tendevano le spalline del suo sexy reggiseno push-up, le sue mani ben curate intrecciate con delicatezza in grembo, la gonna liscia contro le sue cosce setose e senza peli... C'era non c'è dubbio, ultimamente era molto più 'Candi' che 'Carl'! Quando rientrò nel salone, Tiffany la parrucchiera aveva solo una parola per lui.

"Oh!" esclamò. "Solo, wow! Kat, è davvero quello che penso che sia?"

"Certo che lo è", rise zia Kat. Non poteva fare a meno di essere raggianti di orgoglio per l'adorabile ragazza che aveva contribuito a creare. L'ultima volta che Tiffany aveva visto Carl, era uscito barcollando dal salone con il suo primo paio di tacchi a spillo, ancora indeciso su cosa fare con le mani o su come tenersi le spalle, ma ora entrava nel salone come un fashionista. modella sulla passerella, i tacchi vertiginosi che tintinnano in una precisa linea tacco-punta, i fianchi che ruotano ritmicamente, la borsetta tenuta con grazia nell'incavo del braccio e il polso svasato da ragazzina, ma la differenza più evidente nel linguaggio del corpo è dovuta al nuovo aggiunte: due magnifici seni spinti orgogliosamente in su e in fuori dalle coppe con ferretto del suo reggiseno di pizzo. Era una visione assoluta della femminilità e Tiffany riusciva a malapena a credere a quello che gli aveva fatto zia Kat!

"Tesoro, sei incredibilmente stupendo", disse Tiffany, conducendolo alla poltrona del suo salone. "Solo notte e giorno dalla prima volta che ti ho incontrato. Sei sicuro di non prendermi in giro con quella roba di "Carl"? Quando avrò finito con te, sarai un sicuro per vincere questo concorso, lo prometto!

"Cosa ne pensi?" zia Kat sondato. "Estensioni?"

"Sicuramente", sorrise Tiffany. "Candi, sei adorabile con quello stile corto, ma tua zia ed io pensiamo entrambi che le estensioni ti aiuterebbero a ottenere un look davvero glamour per stasera. Ti sentirai completamente sexy e femminile con una splendida chioma bionda che ti ricadrà sulle spalle, e ti mostrerò esattamente come prendertene cura una volta che il concorso sarà finito, ok?"

"Io... suppongo che potrebbe sembrare carino," disse debolmente Carl.

"Tesoro, sarà fantastico", gli assicurò Tiffany. "Ma la perfezione richiede tempo, quindi dovrai essere paziente." Si è subito messa al lavoro per trovare una tonalità corrispondente. Carl stava per chiedere quanto tempo ci sarebbe voluto quando la porta del salone si spalancò ed entrarono sia Helga che Inga, chiacchierando allegramente. Carlo si accigliò. Stavano parlando in quello che suonava, da lontano, come un inglese perfetto.

"Ragazze!" disse seccamente Tiffany. «Un po' in ritardo, vero? Credevo di averti detto che Kat avrebbe portato sua nipote qui?

"OH!" esclamarono all'unisono i gemelli svedesi. Guardarono Carl sorpresi e lui si rese conto che non l'avevano riconosciuto con i suoi nuovi seni.

«Scusa, Tiffany», disse Inga. "Il treno era, um, come si dice? Arrivo in ritardo?"

«Va tutto bene», disse Tiffany. "Sto facendo le estensioni di Candi e ci vorrà un po' di tempo, quindi potresti anche iniziare con le sue unghie e il suo trucco."

«Sì, cominciamo adesso», disse Helga, sorridendo a Carl. Lo restituì timidamente. Una volta avrebbe controllato il suo corpo, ma ora lo stava confrontando con il suo!

*Certo, Helga era carina, pensò Carl, ma nemmeno alla sua portata.* Mentre i gemelli si mettevano al lavoro lucidando e tagliandogli le unghie dei piedi, non poteva fare a meno di ricordare il suo primo restyling su questa sedia, come era stato completamente all'oscuro di quello che stava succedendo. Ora, si stava sottomettendo volentieri alle loro cure in modo da poter sembrare ancora più carino e femminile! Il pensiero lo fece arrossire.

Zia Kat entrava e usciva dal salone nel corso della procedura,

portargli acqua da sorseggiare o riviste da leggere, ma anche fare parecchie telefonate. A Carl sembrava di averla sentita dire qualcosa su un ritardo del volo.

Helga e Inga si spostarono gradualmente dalle dita dei piedi alle unghie, poi gli diedero quella che Tiffany chiamava una cera "brasiliana".

"È come una cera per bikini?" Carl chiese ansioso. Gli svedesi ridacchiarono leggermente.

"Non proprio", disse Tiffany, ancora completamente concentrata sulle estensioni dei capelli. "Ma mi ringrazierai quando sarai in bikini, questo è certo! E ha l'ulteriore vantaggio di farti sentire davvero sexy e sicura di te. I gemelli iniziarono facendo la ceretta alle gambe di Carl, risalendo gradualmente i polpacci fino alle cosce, strappando le strisce e strofinando rapidamente una lozione idratante sulla sua pelle liscia come la seta. Carl non poteva fare a meno di meravigliarsi di quanto fossero lunghe e sexy le sue snelle gambe abbronzate dopo un mese di depilazione, idratazione, dieta e tonificazione. Successivamente Helga tirò su la gonna di Carl e, con un movimento fluido, lo spogliò delle mutandine! Carl deglutì e provò una paura istintiva mentre lei cercava di capire come togliersi la gaffe, ma ricordò a se stesso che lei era una delle pochissime persone a sapere che era un ragazzo. Inoltre, questa volta Carl non doveva preoccuparsi di una direzione inopportuna. Era morbido come una ragazzina laggiù, e presto sarebbe stato altrettanto liscio!

"Pungerà", avvertì Inga, mentre iniziava ad applicare la cera sulle parti intime di Carl.

"Ehm, forse potrei semplicemente farmi la solita ceretta per bikini?" Carl squittì. Inga scosse la testa, sorridendo, e strappò via la prima striscia. Gli occhi di Carl iniziarono a lacrimare immediatamente e fece del suo meglio per non dimenarsi (Tiffany insistette su questo) poiché i peli del corpo che una volta era stato così orgoglioso di sviluppare, pensando che fosse un segno del suo passaggio all'età adulta, furono rimossi rapidamente e facilmente. Una volta che fu completamente glabro e completamente umiliato, Tiffany si fermò per permettere al suo pupillo arrossendo di cercare di indirizzare Inga su come rimetterlo nella sua gaffe senza l'uso delle sue mani ancora asciutte. Mentre lei finalmente tirava indietro la gonna sulle sue gambe snelle, Carl cercò di assicurarsi che i capelli alla fine sarebbero ricresciuti, ma con i potenti ormoni femminili nel suo sistema, i suoi capelli erano stati molto leggeri o per niente...

Quando l'esauriente procedura di due ore per intrecciare le extension nei capelli veri di Carl fu completata, li sentì solleticare le sue spalle in morbide onde. Non poteva fare a meno di chiedersi come fosse, ma Tiffany aveva altri piani.

«È ora di truccarsi, tesoro», disse. Si affrettò sul retro e tornò con un tubicino e un beccuccio. Carl gli lanciò un'occhiata nervosa.

"Che cos'è?" chiese.

"Non sei mai stato aerografato prima?" chiese Tiffany, apparentemente scioccata.

"Tesoro, ti piacerà. È così che tutte quelle splendide star di Hollywood si lasciano truccare. Ora, occhi chiusi! Carl strinse obbedientemente gli occhi il più strettamente possibile mentre Tiffany muoveva l'aerografo ronzante sul viso e sul collo in piccoli cerchi, levigando la sua carnagione. "Aiuterà a dare alla tua pelle un colorito sano", ha spiegato. "La tua abbronzatura è quasi perfetta, quindi di certo non vuoi fingere e cuocere." Una volta che ebbe finito con l'aerografo, a Carl fu ordinato di tenere gli occhi chiusi anche per la procedura successiva, mentre Helga si metteva al lavoro attaccando lussuose ciglia finte alle sue palpebre e Inga scendeva

il suo kit per il trucco. Mentre si truccavano gli occhi, Carl quasi si addormentò, ma fu riportato alla realtà da una puntura acuta sulle labbra.

"Ahia!" strillò. "È un ago?"

"Solo un po' di collagene, tesoro, per rimpolpare quelle labbra" disse Tiffany in tono rassicurante. "Il tuo ragazzo può ringraziarmi più tardi! Vedo che hai sbiancato i tuoi denti, sono abbaglianti..." Le labbra di Carl ora erano strane e pizzicavano mentre applicavano il lucidalabbra. Quando Inga lo dichiarò finito pochi istanti dopo, Tiffany lo aiutò ad alzarsi dalla sedia, ma invece di portarlo davanti allo specchio, lo portò vicino alla tenda dove si era trasformato per la prima volta in abiti eleganti femminili. I lunghi capelli biondi che solleticavano le spalle di Carl e gli cadevano sul viso erano estremamente distraenti, e si ritrovò a chiedersi come fossero.



"È ora che tu resti", spiegò, sollevando una versione leggermente più grande dell'aerografo che aveva usato sul suo viso. "Vestiti, tesoro!" Carl fece imbronciare le labbra nervosamente. Si era già spogliato prima di Tiffany, ma questa volta aveva una cremagliera più grande di lei! Vedendo la sua esitazione, Tiffany lo aiutò a togliersi la gonna e le mutande, spingendo Carl a slacciare con riluttanza i bottoni della sua camicetta e lasciarsela scivolare sulle spalle, rivelando i suoi seni annidati nelle coppe di seta di un grazioso semi-reggiseno rosa. Con grazia slacciò il fermaglio del reggiseno con le sue lunghe unghie dipinte e lo sfilò, lasciando che i suoi seni rimbalzassero liberi. Con le orecchie che bruciavano per l'imbarazzo per lo sguardo impressionato di Tiffany, sollevò le braccia lungo i fianchi mentre lei si metteva al lavoro, iniziando dai suoi piedi, risalendo i suoi polpacci sottili e le cosce toniche, i suoi fianchi pieni e il sedere teso, la sua vita sottile e la pancia piatta, e poi finalmente i suoi enormi seni. Li prese maliziosamente a coppa mentre lavorava, scuotendo la testa per lo stupore.

"Scusa, tesoro, non ho resistito," sospirò. "Questi sono semplicemente stupendi. E anche così sensibile! Il tuo ragazzo è uno stallone fortunato. Carl arrossì, ben consapevole che i suoi capezzoli erano diventati di nuovo eretti.

"Perché la gente continua a dirlo?" chiese dolcemente e tristemente.

"Oh, mi dispiace, Candi", disse Tiffany, iniziando ad aerografare la parte superiore del torace. «È solo che la società si aspetta che una cosa carina come te abbia un uomo grande e grosso che si prenda cura di lei e si goda la sua bellezza. Non hai almeno pensato di trovare un ragazzo carino? Carl degluti, pensando, in rapida successione, ai flirt del ragazzo di Amber, ai baci indagatori di Jason, alle mani di Alec sul suo sedere, al ragazzo che al momento stava cercando di convincerlo ad un appuntamento... sicuramente cercando di trovarlo, e sembrava che anche tutti gli altri fossero coinvolti!

"Inga, vieni a tenere i capelli di Candi mentre io le faccio le spalle e il collo!" Tiffany ha chiamato. A Carl non piaceva che un'altra persona lo vedesse nudo, ma Inga non fece commenti sull'incredibile trasformazione che aveva avuto luogo, permettendo solo ai suoi occhi di spalancarsi leggermente mentre osservava la forma completamente femminilizzata di Carl. Gli scostò i capelli dalla schiena e dalle spalle mentre Tiffany finiva il suo lavoro con precisione, sfumando tutto in una tonalità uniforme. Dichiarandolo finito, gli porse un paio di sandali con la zeppa di plastica in cui infilarsi. Avevano un'altezza di cinque pollici, ma dopo un mese in tacchi a spillo Carl li gestiva come un professionista.

" *Ti piacerà* questo ", disse Tiffany, con un sorriso complice sul viso. Inga, insieme a Helga, che si era intrufolata per assistere al risultato finale, poté solo annuire. Tirò fuori uno scintillante bikini con stringhe argentate da una piccola borsa della spesa bianca e lo aiutò a indossarlo, legando con cura le stringhe in piccoli, precisi graziosi fiocchi sui suoi fianchi e poi sulla sua schiena, e aggiustando la sua scollatura per sedersi perfettamente. Carl tremava ancora nel salone climatizzato.

"Pronto a vedere?" Tiffany sorrise. Carl annuì, arrossendo, ansioso suo malgrado di vedere a cosa fossero andate tutte le ore trascorse seduto sulla poltrona del salone. Lei tirò via la tenda e lo condusse verso gli specchi riflettenti a figura intera, uno dritto e due leggermente inclinati per fornire ogni possibile angolazione, e Carl si bloccò morto sui suoi tacchi alti con un sussulto.

"Dio mio!" piagnucolò. Sembrava un modello di Victoria's Secret! I suoi bei capelli biondo bottiglia ora gli ricadevano sulle spalle, incorniciando il suo viso e cadendo con grazia nei suoi occhi in onde perfettamente acconciate, e il suo viso era perfettamente angelico, i suoi innocenti occhi azzurri incorniciati da lunghe, splendide ciglia scure che potevano sbattere una volta e fermare il cuore di un uomo. Il suo naso impertinente e gli zigomi delicati avrebbero potuto appartenere a una rivista di moda, e le sue labbra erano carnose, imbronciate e gocciolanti di lucentezza rosa brillante, il tipo di bocca che qualsiasi ragazzo ucciderebbe per avvolgere la sua virilità. Anche le sue lunghe unghie rosa si abbinavano perfettamente a loro!

L'aerografia gli aveva conferito una carnagione liscia da Barbie su tutto il suo corpo snello, un bagliore baciato dal sole che urlava da ragazza della spiaggia e contrastava magnificamente con i suoi capelli biondi femminili che gli ricadevano sulle spalle e lo scintillante bikini argentato che rivelava in modo stuzzicante tutto tranne i pezzi più privati della sua anatomia. Le corde erano tese sulle sue spalle sottili, tese a contenere i suoi seni, cullati insieme per formare una scollatura assassina dai sottili triangoli di tessuto che sembravano anche amplificare ogni movimento allettante. Il fondo, nel frattempo, era ugualmente succinto in uno stile perizoma che enfatizzava la forma impertinente delle sue natiche e cavalcava incredibilmente basso sui suoi fianchi arrotondati. Le sue gambe lunghe e snelle terminavano con piedi delicati appollaiati su tacchi alti che Carl sapeva avrebbero assicurato un incredibile



passo sexy e femminile. Questo era il tipo di ragazza che Carl non aveva mai sperato di incontrare quaggiù, nemmeno nei suoi sogni più sfrenati, ma ora era *quella* ragazza!

«Perfetto», disse la voce di zia Kat. Carl girò la testa, le lunghe trecce bionde che gli sfioravano la guancia, e la vide raggianti di orgoglio. «Ecco, metti questo per il passaggio. Non serve a niente causare un tamponamento del traffico, e credimi, tesoro, lo faresti! Gli porse una vestaglia corta, che Tiffany lo aiutò a infilare con cura e ad allacciare. Carl non aveva mai pensato che si sarebbe sentito terrorizzato dirigendosi verso un posto destinato ad essere pieno di belle ragazze in bikinis, ma non aveva nemmeno pensato che si sarebbe vestito in modo simile per competere contro di loro. Tiffany, Inga e Helga gli diedero tutti dei baci aerei e gli augurarono buona fortuna, uno dopo l'altro, e Carl, ancora un po' stordito, dovette essere spronato dalla zia a ringraziarli per tutto il loro aiuto.

Quando arrivarono al lungomare, era affollato come Carl non l'aveva mai visto. In parte perché era sabato, naturalmente, ma Carl sapeva anche che parte dell'aumento della folla era dovuto a tutti gli striscioni che proclamavano il decimo concorso annuale di Miss Boardwalk Beauty. Sentì le farfalle nello stomaco mentre zia Kat la salutava.

"Sarai fantastico," lo rassicurò. «E tu hai il tuo telefono, quindi se succede qualcosa puoi chiamarmi, ok? Tornerò qui tra poche ore per trovare un posto davvero buono!

"Ci sono così tante persone che vengono a vedere", disse Carl ansioso, scostandosi una ciocca di capelli biondi dal viso e raccogliendo la borsa.

"Beh, quest'anno la competizione è un po' più numerosa", fece notare zia Kat. "Penso di aver persino visto una troupe televisiva."

"Una troupe televisiva?" Carlo rimase senza fiato. Non voleva essere in televisione in bikini!

"Ooh, non avrei dovuto dire niente", sospirò zia Kat. Si voltò e con cura allontanò alcune ciocche di capelli dagli occhi di Carl. Lei lo guardò pensierosa negli occhi e sorrise. "Non essere nervoso, tesoro, starai bene. Rompersi una gamba!" Carl ringraziò sua zia e scese dall'auto. Fuori era una luminosa giornata di sole, perfetta per il lungomare, e Carl non poteva fare a meno di pensare a quanto sarebbe stato eccitato Brad o uno qualsiasi dei suoi amici nel vedere la processione di belle ragazze che si dirigevano al check-in. Di sicuro avrebbero fischiato per una bella bionda come Candi, questo era certo. Proprio al momento giusto, Carl sentì un fischio acuto alle sue spalle mentre un gruppo di ragazzi ammirava l'ondeggiare femminile dei suoi fianchi. Carl si guardò alle spalle, incontrò i sorrisi lussuriosi di tutti e cinque e si affrettò rapidamente verso la tenda del check-in. Se ora gli piaceva, immagina quando si è tolto l'accappatoio! Deglutì nervosamente al pensiero.

"Ecco il tuo numero," disse la signora sorridente alla scrivania, dopo aver abbinato 'Candi' ai colpi alla testa che aveva ricevuto. Carl arrossì quando riconobbe le cifre.

Il quattordici era il suo vecchio numero di maglia nel baseball! Ricordava ancora di averlo indossato mentre si preparava per una partita importante, ridendo e scherzando con Brad, pronto a scivolare a casa o a tuffarsi per i terrestri, sporcandosi e sudando e ruvida quanto voleva. Ora anche l'idea di giocare a baseball sembrava ridicola.

Le sue belle gambe lisce sarebbero state intaccate scivolando su una base, quasi certamente si sarebbe rotto un'unghia cercando di catturare una mosca, con i suoi enormi seni non c'era modo che sarebbe stato in grado di scattare agilmente sulle basi ... Ha provato a figurati, ma è stato inutile. Non c'era modo che potesse fare qualcosa di sportivo ora... Tranne forse essere una bella e sexy cheerleader che scuoteva i fianchi e agitava i pom-pom per la sua squadra!

Sentendosi più ansioso che mai, Carl passò davanti alla scrivania per unirsi agli altri concorrenti nella parte posteriore. La maggior parte di loro era molto esuberante, parlava e ridacchiava eccitata, ma Amber era la più rumorosa di tutte. Evidentemente aveva usato un lettino abbronzante non molto tempo prima, la sua pelle era profondamente abbronzata, mentre i suoi capelli erano raccolti in uno stile esagerato e i suoi denti erano di un bianco accecante. Era bellissima, ma invece di controllarla, Carl si ritrovò a valutare il suo aspetto rispetto al proprio.

"Posso prenderla", pensò Carl tra sé. "Anche il suo ragazzo mi ama più di lei." Ha messo un sorriso sul suo volto.

Amber lanciò alla sua concorrenza una rapida occhiata dalla testa ai piedi, senza mai abbandonare il suo ghigno. Rivolse a Carl un sorriso dispettoso e mormorò la parola 'sgualdrina' quando lo vide.

Tutti rimasero in silenzio quando un uomo di mezza età con i baffi brizzolati alzò la mano. Carl l'aveva visto parlare con un uomo con in mano una macchina fotografica mentre entrava.

Il sorriso sul suo volto rendeva chiaro quanto si stesse godendo il panorama. "Mi chiamo Mike Chancey, proprietario di Radiance Suntan Lotion, Inc., ea nome della mia azienda vorrei darti il benvenuto al decimo concorso annuale di Miss Boardwalk Beauty", ha detto. Le ragazze applaudirono tutte educatamente, incluso Carl, finché Mr.

Chancey si schiarì la gola. "Ora, sono un uomo impegnato, ma quando la mia segretaria mi ha detto che quest'anno era la decima edizione, ho capito che dovevo fare un'apparizione per vedervi adorabili signorine. Sembrava anche una grande opportunità per fare più colpo con la nostra sponsorizzazione. La fortunata vincitrice di questo concorso non solo riceve il titolo di Miss Boardwalk Beauty, ma, come indicato sui moduli che hai firmato, può anche essere utilizzata per promuovere la nostra lozione solare in tutto lo stato! Per questo motivo, il nostro primo ordine del giorno è un servizio fotografico, con un fotografo di moda professionista". A questo, molte delle ragazze strillarono per l'eccitazione.

Carl, tuttavia, si sentiva ancora più ansioso all'idea. Non importa cosa, molto tempo dopo essere tornato ai pantaloni, aver rimosso questi stupidi impianti e ripreso la sua virilità, ci sarebbero ancora foto del suo tempo da bionda carina e sexy!

"Abbiamo liberato un piccolo spazio lungo la passerella per darvi spazio per lavorare", ha continuato il signor Chancey. "Ognuno di voi riceverà dai dieci ai quindici minuti, quindi assicuratevi di fare la vostra migliore impressione. Questa non è solo una scusa per divertirsi davanti alla telecamera, è anche una componente del giudizio. È importante che la nostra potenziale Miss Boardwalk Beauty abbia una posa divertente, fotogenica e confortevole. Che vinca la ragazza migliore!" Le ragazze applaudirono tutte eccitate mentre Mr.

Chancey scese, tornando fuori dalla tenda. Carl fece del suo meglio per sorridere e applaudire con i migliori di loro, ma quando gli occhi del signor Chancey caddero su di lui si allargarono leggermente, insieme a un sorriso lascivo. Si avvicinò mentre passava davanti a Carl.

"Scommetto che non vedi l'ora di toglierti quella vestaglia," mormorò, e poi, mentre passava, Carl sentì la sua mano che palpava maliziosamente il suo sedere sodo! Carl sussultò e sobbalzò per la sorpresa, facendo sussultare i suoi seni, e divenne rosso vivo quando l'uomo gli fece l'occhiolino. Ricordando ciò che sua zia aveva detto sul lavoro dei giudici e sul fatto che il signor Chancey amasse le bionde, Carl cercò rapidamente di ricomporre il suo viso in un sorriso.

Il fotografo si era sistemato più in basso sul lungomare, un punto un po' appartato dagli occhi dei passanti. Carl era grato per questo, ma allo stesso tempo sapeva che significava anche che era ora che si togliesse la vestaglia! La maggior parte delle altre ragazze si era già spogliata dei loro succinti costumi da bagno. Carl aveva ancora un irrazionale sentore di paura che le ragazze, specialmente le belle ragazze della sua età, potessero in qualche modo percepire che qualcosa non andava in lui, ma tutto in lui non era così completamente femminile da essere più femminile della maggior parte delle ragazze vere...

camminava con un ondeggiamento sexy sui fianchi, i gomiti in dentro e i polsi graziosamente allargati,

stava con i fianchi piegati in modo attraente e sedeva con le gambe incrociate in modo seducente, sbatteva le ciglia, metteva il broncio e ora, grazie alle sue estensioni, giocava con i suoi capelli biondi quasi costantemente. Ogni traccia di mascolinità era stata completamente eliminata, e questo divenne ancora più evidente quando si slacciò la veste con le sue lunghe unghie rosa e se la sfilò dalle spalle sottili. Sfortunatamente, l'ha fatto proprio mentre passava il fotografo di moda! Gli occhi dell'uomo si gonfiarono leggermente mentre Carl si aggiustava i lacci del bikini, muovendo la scollatura.

«Prima tu», disse con un marcato accento francese, schioccando le dita. "Bionda. Numero quattordici. Qui, tesoro mio. Cominciamo da te."

"Me?" Carl squittì. Lanciò un'occhiata ad Amber, che era, tra l'altro, la ragazza con il numero 1 sul distintivo. Sembrava assolutamente furiosa. Le altre ragazze stavano osservando il corpo di Carl con un misto di soggezione, gelosia e delusione per le loro dimensioni di seno.

"Sì, sì, tu", disse il fotografo. "Venire. Qui, così puoi conoscere i ragazzi."

"Ragazzi?" chiese Carl, con gli occhi spalancati. Il fotografo alzò gli occhi al cielo, aprendo e chiudendo di scatto la mano per mimare una bocca che sbatteva.

«Eco, eco», disse. "Oh, bionde. Amiamo, odiamo. Andiamo, tesoro mio. Qui sotto." Prese Carl per il polso e lo condusse per un breve tratto lungo la passerella dove due giovani stavano sdraiati a torso nudo, con i capelli ingellati, bei volti e addominali scolpiti. Entrambi si rianimarono immediatamente alla vista di 'Candi' che si avvicinava a loro, i seni tesi contro la parte superiore del bikini e le labbra rosa umide messe in un broncio nervoso. Il fotografo ha guardato a turno ogni ragazzo, la mano sul mento, poi ha selezionato lo stallone dai capelli castani sulla destra.

«Tu» disse. "Nicola". Il ragazzo sorrise mentre si faceva avanti, ovviamente compiaciuto. Mentre il fotografo si metteva al lavoro per preparare la sua macchina fotografica, si è presentato come modello di abbigliamento maschile part-time in città per uno scatto separato.

"Jacques qui mi ha chiesto di entrare per quest'ultimo minuto", ha spiegato. "Hai fatto molte modelle, Candi?"

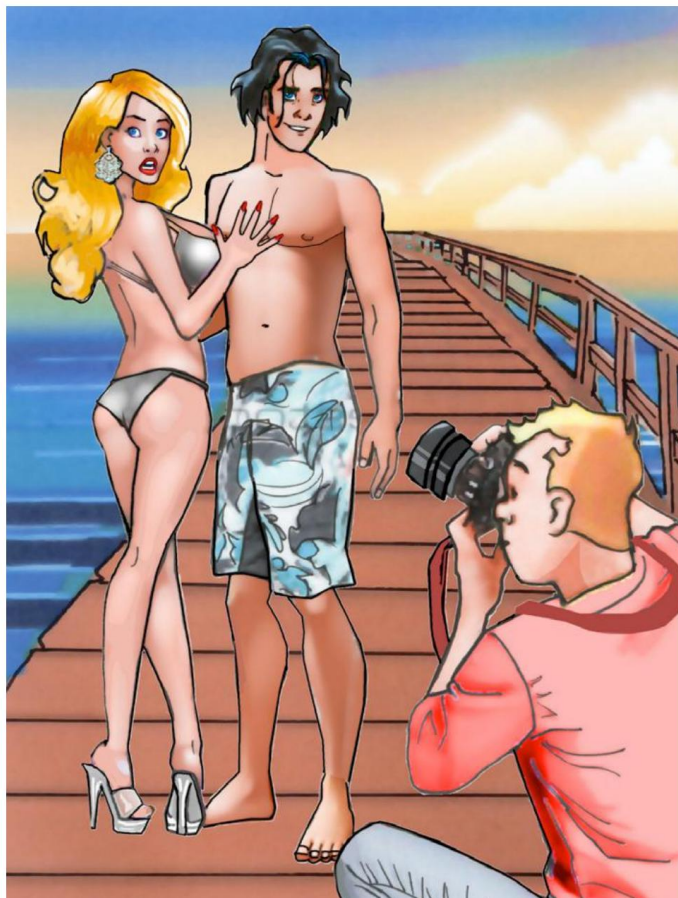
"Io... in realtà non l'ho mai fatto," disse Carl, non sicuro se fosse più preoccupato dalla prospettiva del servizio fotografico o dal modo in cui gli occhi di Nicholas lo guardavano avidamente dall'alto in basso. "È difficile?" chiese. Gli occhi di Nicholas si posarono automaticamente sui calzoncini da bagno, poi rise timidamente.

"Non avrai cattive abitudini", ha detto. "Va bene! Jacques può essere un po' uno schiavista, ma sono sicuro che te la caverai benissimo."

"Lo spero", disse Carl, abbassando lo sguardo timidamente e pentendosi completamente di aver lasciato che sua zia lo convincesse a farlo. Per la prima foto, è stato fatto sdraiare a pancia in giù su un telo da mare mentre Nicholas si sdraiava casualmente accanto a lui, applicando la crema solare Radiance sulla schiena. Carl ha lasciato che il fotografo lo posizionasse correttamente, quindi è stato appoggiato sui gomiti con i polpacci che scalciano in aria, la testa inclinata graziosamente verso la telecamera con un sorriso stuzzicante sulle labbra. Mentre Nicholas gli spruzzava la lozione fredda sulla schiena e cominciava a massaggiarla, con la fotocamera che lampeggiava per tutto il tempo, Carl emise un piccolo sussulto di sorpresa.

«Scusa», sussurrò Nicholas, ma a giudicare dal sorriso sul suo volto non era particolarmente dispiaciuto. Carl arrossì furiosamente. La foto successiva era proprio sul bordo della passerella, con Nicholas seduto con le gambe penzolanti dal bordo, e Carl avrebbe dovuto essere...

«In grembo, mio caro», disse il fotografo. «Dai, non preoccuparti. È molto forte, non ti lascerà cadere. Carl deglutì alla prospettiva di accoccolarsi vicino alla mano di un modello maschile, ricordando improvvisamente il suo appuntamento con Jason. «Continua», ripeté il fotografo. "Va bene. Fai finta che sia il tuo ragazzo, sì? Con gli occhi abbassati sotto le lunghe ciglia, Carl si aggiustò lo slip del bikini e si sistemò con riluttanza in grembo a Nicholas. Jacques ordinò a Nicholas di avvolgere le braccia intorno alla vita snella di Carl, e poi ordinò a Carl di spostare la testa all'indietro per riposare contro il petto muscoloso di Nicholas. Mentre Carl si contorceva sulle sue ginocchia, senti, con suo orrore, qualcosa di duro che gli colpiva il sedere. A giudicare dall'espressione addolorata sul viso di Nicholas, era esattamente ciò che Carl pensava che fosse: stava dando un'erezione al povero ragazzo!



«Scusa», sussurrò Carl, arrossendo. Il bel viso di Nicholas formò un sorriso da pecora, un perfetto sorriso bianco che poteva far svenire qualsiasi ragazza. «Lascia che ti aiuti con quello,» disse Carl scherzosamente, infilando una mano nei pantaloncini del ragazzo più grande per trovare la sua dura virilità... Carl si scosse, realizzando quello che stava immaginando. Quei romanzi d'amore trash dovevano finire! Si sottomise alle indicazioni di Jacques e guardò nella telecamera, occhi spalancati e innocenti.

"Perfetto!" esclamò Jacques. "Così puro, così sexy! Sì, fai finta di essere vergine, sì? Questo è il tuo primo ragazzo. Immagina, tesoro mio. Carl arrossì furiosamente, e persino Nicholas, il modello esperto, divenne un po' rosa intorno alle orecchie. Scattarono un'altra foto di loro due mentre mangiavano il gelato (vero, ma Carl no

permesso di mettere in pericolo il suo lucidalabbra facendo altro che leccarlo in modo seducente con la punta della lingua) e poi uno di Carl che si china leggermente mentre Nicholas posa suggestivamente con le mani sui fianchi ricurvi di Carl.

Tutto sommato, le riprese hanno richiesto più del doppio del tempo previsto, e quando a Carl è stato finalmente permesso di rimettersi la vestaglia, alcune delle altre ragazze sembravano sul punto di piangere. Carl si sedette su una delle sedie di plastica, accavallando istintivamente le gambe, mentre una ad una le altre ragazze facevano il loro turno con il fotografo, che sembrava sempre più annoiato e impaziente. Alcune ragazze si unirono a lui per chiedergli del servizio fotografico e se i modelli maschili fossero belli da vicino come sembravano da lontano, e Carl poté solo annuire, arrossendo. Cercò di ricordare a se stesso che sarebbe valsa la pena battere Amber, e poi sarebbe stata tutta storia, inoltre. Era sicuro che fosse solo questione di settimane prima che qualcuno andasse a cercare "Carl" in Florida, e una volta che zia Kat li avesse mandati via, sarebbe potuto finalmente tornare ad essere un ragazzo. Tagliare queste ridicole unghie sarebbe stato il primo ad andarsene, pensò mestamente.

In poco tempo la donna che li aveva registrati venne a guidarli dietro le quinte. Carl recuperò la borsetta e il kit per il trucco d'emergenza che zia Kat aveva messo dentro. Le ragazze di Tiffany avevano fatto un lavoro straordinario e tutto ciò che Carl doveva fare era ritoccare leggermente il lucidalabbra. Non era ancora abituato alla pienezza femminile delle sue labbra e al sorriso bianco e luminoso che incorniciavano.

"Ora, entrerai sul palco da sinistra e poi ti dirigerai verso la parte anteriore", ha spiegato la donna del check-in alle bellezze in bikini riunite. "Mettilti in posa, ma non troppo a lungo, e regalaci il tuo miglior sorriso. Leggeremo ad alta voce la tua piccola scheda informativa, poi andrai sul lato destro del palco e ti metterai in piedi su una delle file, cinque ragazze su ciascuna. Tutto chiaro?"

Tutti annuirono, eccitati o nervosi. La musica ha iniziato a suonare e Carl ha potuto sentire il signor Chancey iniziare le sue presentazioni sul palco. In qualità di adolescente numero quattro su quindici ragazze, Carl sapeva che sarebbe stato uno degli ultimi a salire, e sentiva la sua ansia aumentare mentre ogni concorrente si faceva strada verso il palco. Non riusciva ancora a capire che stava per salire su un palco in bikini e tacchi alti di fronte a una folla enorme! Era proprio come un sogno folle... ma l'ultima volta che si era svegliato da un sogno folle era in topless, e di certo non voleva che si ripetesse.

"Quattordici?" chiamò la signora. "Preparati, tesoro, sei la prossima. Al mio segnale, ok?"

«Va bene», disse Carl, con voce tremante. Stava davvero per andare fino in fondo! Troppo nervoso per respirare, si arruffò i capelli, si aggiustò la scollatura e si diede un'ultima occhiata allo specchio. Poi, al momento giusto, fece il suo ingresso. La folla era così numerosa che Carl quasi corse in quel momento, ma sapeva che sarebbe finito solo per inciampare sui suoi tacchi alti, quindi fece un respiro profondo e fissò il sorriso sul suo viso mentre faceva esattamente quello che aveva insegnato zia Kat lui su così spietatamente nelle ultime settimane. Mani ben curate sui fianchi, che scivolano sulle sue piattaforme da cinque pollici come un modello di moda con un'oscillazione seducente, quasi serpentina, ogni piede perfettamente davanti all'altro, i fianchi che roteano in modo invitante... La luce del sole brillava sulle sue unghie rosa brillante e sui lunghi capelli biondi che gli rimbalzano sulle spalle, facendo brillare e brillare il suo minuscolo pezzo di costume da

brillano in modo seducente, mettendo in risalto ogni oscillazione dei suoi fianchi e il sussulto dei suoi seni nella loro sottile parte superiore. Dalle sue lunghe gambe abbronzate ai suoi splendidi capelli biondi e una faccia gelatinosa, Carl ha fatto sbavare ogni maschio dal sangue rosso nella folla. Mentre si avvicinava al centro del palco, senti il suo blurb letto ad alta voce:

"Candi è una dolce diciassettenne originaria del Maine, ma recentemente trasferitasi in Florida perché semplicemente ama la spiaggia! I suoi hobby includono shopping, saloni e giornate termali, prendere il sole e giocare a pallavolo. Aspira a diventare un giorno una modella, e in seguito una moglie

adorante e madre di tre figli.

Attualmente

è iscritta per l'autunno al Politecnico

locale e non vede l'ora di provare le

cheerleader!»

Carl fece del suo meglio per non

mordersi il labbro in quell'ultimo momento.

Zia Kat

aveva detto che aveva molte

più possibilità

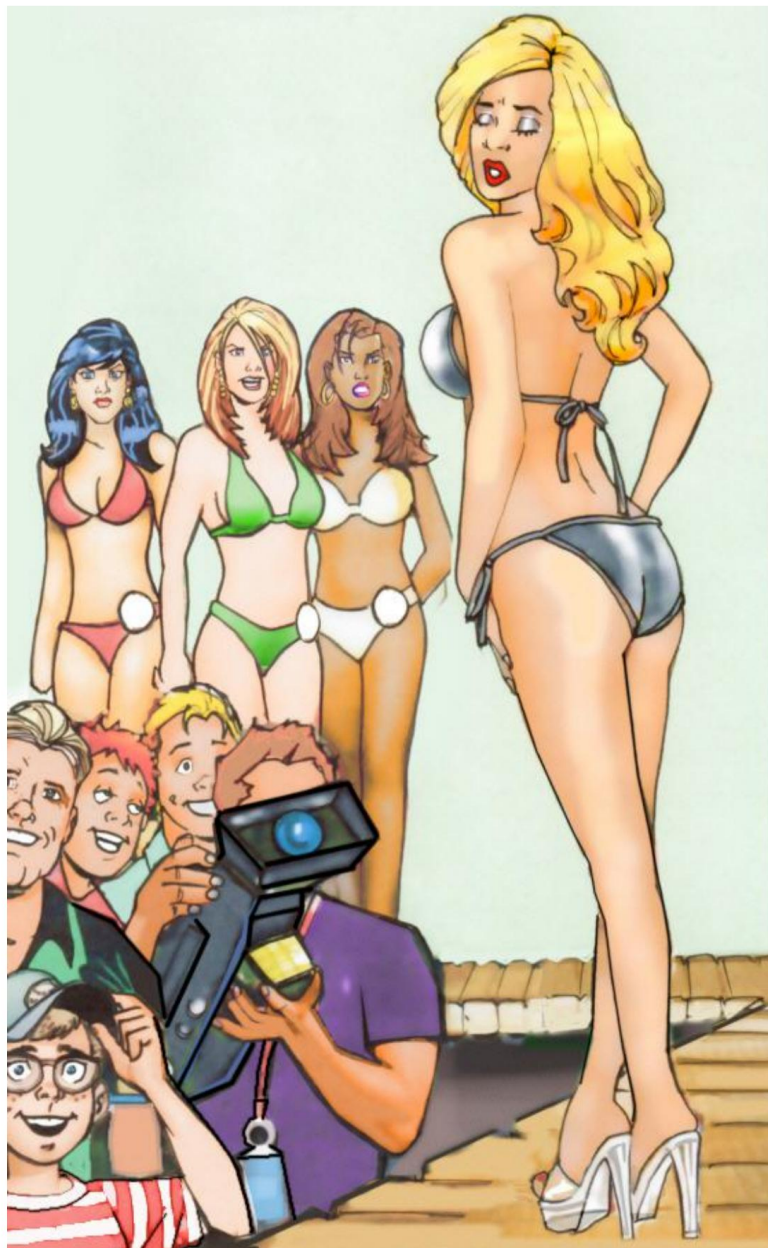
di vincere se fosse "del posto" e quindi aveva

mentito sui suoi piani per l'anno successivo.

Supponeva che

non potessero certo dire che

"Candi" avrebbe avuto il seno impiantato



piante rimosse e torna ad essere un normale adolescente amante del baseball che insegue le ragazze!

Carl raggiunse il centro del palco e assunse la posa sexy su cui aveva insistito zia Kat: schiena arcuata, esagerando la curvatura del petto e del sedere, una mano delicata sul fianco sporgente e un sorriso timido sulle labbra rosee. Inclinò la testa in modo carino e sorrise, i suoi denti sbiancati scintillavano, poi, ricordando quello che gli aveva detto sua zia sul lavoro tra la folla, fece una piccola scossa sexy dei suoi fianchi. A giudicare dall'ondata di fischi e grida di apprezzamento, aveva fatto bene! Arrossendo, Carl abbassò gli occhi sotto le lunghe e svolazzanti ciglia scure e si voltò con grazia sui talloni, nervoso per l'ultima piccola parte della sua camminata.

Mentre andava a raggiungere le tredici ragazze già allineate sui gradini appena eretti, esercitò quel movimento in più che zia Kat gli aveva fatto esercitare per ore, esagerando l'oscillazione sensuale dei globi sodi e arrotondati a malapena nascosti dal suo succinto fondo di perizoma d'argento. Carl non aveva mai sentito così tanti applausi in vita sua! Tra i suoi seni rimbalzanti, la brezza che accarezza il suo corpo quasi nudo, lo slip del bikini che si incunea tra le sue guance a ogni passo, i capelli biondi che gli solleticano le guance, il peso delle sue ciglia finte e il sapore del gloss sulle sue labbra, ogni sensazione era incredibilmente femminile e inebriante. Quando prese posto con le altre ragazze, la mano sul fianco e un bel sorriso bianco fisso sul viso, scoprì che i suoi palmi stavano sudando e il suo cuore batteva veloce come un martello pneumatico.

La parte dell'intervista è stata la successiva, e mentre i concorrenti sono stati chiamati uno per uno per rispondere alle domande, lo sguardo di Carl si è smarrito tra la folla. Proprio come aveva promesso, zia Kat era in prima fila, ma non era seduta da sola. Accanto a lei c'era una donna bionda di mezza età che sembrava quasi...

Carl sentì il bel sorriso scivolargli via dalla faccia, sostituito da una piccola 'O' di sorpresa. Era sua madre! Sapeva che zia Kat aveva parlato a sua madre del piano per travestirlo da ragazza, ma perché diavolo era volata in Florida adesso? Non si rendeva conto che avrebbe solo attirato l'attenzione su zia Kat e avrebbe reso le cose più difficili? Confuso, Carl fece del suo meglio per mantenere la sua posa e il suo sorriso e guardare lo svolgimento delle interviste, ma il suo sguardo continuava a vagare verso la fila di sedili di plastica. Una volta sua madre gli fece un piccolo cenno di saluto, ma Carl non pensava che avrebbe dovuto ricambiarlo. Come poteva sembrare così compiaciuta e compiaciuta quando aveva trasformato suo figlio in una bimba bionda? Carl si sentì arrossire le guance. Sua madre era quasi l'ultima persona al mondo che voleva vederlo in bikini!

"Candi, sei il prossimo!" sussurrò la ragazza accanto a lui con "n. 13" sul distintivo. Carl era stato così preso dai suoi pensieri che quasi non se ne era accorto.

"OH! Grazie!" squitti. La ragazza alzò gli occhi al cielo, ovviamente pensando che fosse un completo svampito, mentre Carl si avvicinava al punto in cui si era sistemata la giuria. I giudici erano il signor Chancey, Jacques il fotografo, un uomo che Carl presumeva fosse il padre di Amber, e la splendida mora che era stata presentata come l'ex signorina Florida. Carl si sedette con grazia sul bordo della sedia, incrociando le gambe abbronzate in un modo che fece divertire i ragazzi tra il pubblico

improvvisamente stretto a disagio nei pantaloni, e accettò un microfono tra le sue dita tremanti. Non riusciva a smettere di guardare dov'era seduta sua madre.

"Vediamo..." mormorò il signor Chancey, sfogliando i cartoncini. "Ah! Candi, come vorresti descriverci il tuo appuntamento più romantico?"

"L'appuntamento più romantico?" Carl fece eco debolmente. La sua voce sembrava insopportabilmente ansimante e acuta amplificata dal microfono, e poteva solo immaginare zia Kat che spiegava a sua madre quanto lavoro ci fosse voluto per dargli quel tono perfetto da ragazzina.

«Sì», sorrise il signor Chancey. "So che una ragazza carina come te è stata in abbondanza, ma qual è stato molto speciale per te?" Carl fissò il microfono in preda al panico. Nei panni di Carl, la sua idea di un appuntamento romantico aveva avuto un po' di azione tonsillare nel retro dei film – e nei panni di Candi, le sue opzioni erano estremamente limitate!

"Beh, è successo per caso", iniziò Carl esitante. La folla rise calorosamente, facendolo arrossire. "Ehm, la mia amica mi ha invitato a mangiare una pizza, ma quando sono arrivato, si è scoperto che aveva questo ragazzo che voleva farmi conoscere?" Carl ricordava molto bene quel momento, lì in piedi sbalordito nel suo vestitino rosso sexy, di fronte a un giovane virile che pensava di essersi vestito in quel modo apposta per lui. Deglutì.

"E?" lo incalzò l'ex Miss Florida, rivolgendogli un sorriso gentile. "Com'era?"

"Bello?" Carl squittì. La folla rise di nuovo, chiaramente affascinata da 'Candi', anche se era difficile dire di più con il suo corpo o le sue risposte!

"E cosa è successo dopo?" chiese il signor Chancey, un po' troppo desideroso di un uomo sposato di mezza età.

«Abbiamo cenato», disse Carl. "Ehm, abbiamo parlato. Mi ha detto che ero la ragazza più bella che avesse conosciuto in Florida..." A questo Miss Florida finse di essere offesa, suscitando un'altra risatina nella folla. "Dopo si è offerto di accompagnarmi a casa", continuò Carl, la voce che tremava leggermente al ricordo del viaggio.

"Ma ha detto che non aveva mai visto la luce della luna sulle onde prima, quindi siamo venuti qui sul lungomare." C'è stato un coro di "stupore" dalla folla a questo. Carl si morse il labbro, immaginando sua madre tra la folla immersa in ogni parola, ma tenne gli occhi bassi. "Ci siamo seduti sul bordo della passerella e ci siamo abbracciati per un po', e lui mi ha abbracciato, e poi... mi ha baciato." Le guance di Carl erano diventate rosse al ricordo di cos'altro era accaduto, ma la folla interpretò la sua reazione agitata come l'innocenza di una ragazzina infatuata.

"Vedi ancora questa persona speciale?" chiese la signorina Florida sorridendo.

"Io... io non lo so," balbettò Carl. "È un giocatore di football, quindi dipende da dove prende la borsa di studio. Potrei non rivederlo mai più. E quel pensiero gli portò un sollievo senza fine, ma la folla, invece di applaudire, rimase in silenzio, pensando di vedere una bella ragazza con il cuore spezzato.

"Oh, tesoro", sospirò la signorina Florida. «Qualsiasi ragazzo sarebbe fortunato ad averti. Se sa cos'è meglio per lui, troverà il modo di rivederti.»

«Grazie», disse Carl, arrossendo mentre restituiva il microfono. Tornò al suo posto tra gli altri concorrenti tra un fragoroso applauso.

Vide Amber guardarlo male mentre prendeva il suo posto, ma per la prima volta non sembrava compiaciuta! In effetti, sembrava piuttosto preoccupata. Normalmente questo avrebbe dato a Carl un po' di felicità vendicativa, visto che c'erano ancora persone che lo riconoscevano come la ragazza che era andata in topless sulla spiaggia, ma era troppo distratto dalla misteriosa presenza di sua madre per godersela. correttamente. La musica suonò e alle ragazze fu permesso di pavoneggiarsi di nuovo come conferito dai giudici. Carl ha sicuramente ricevuto l'applauso più forte per la sua ricomparsa e, ricordando il consiglio di zia Kat, lo ha premiato con una scossa dei suoi capelli biondi e un piccolo sorriso sexy. Fece del suo meglio per guardare oltre la testa di sua madre mentre lo faceva così.

"Bene, i giudici hanno conferito", annunciò il signor Chancey, riportando Carl alla realtà. "Questa è stata una sfilata spettacolare, una vera dimostrazione di grazia, bellezza e femminilità da parte di quindici fantastiche giovani donne, ma purtroppo ci può essere solo una vincitrice. Vorrei anche prendere il tempo per ricordarti che Radiance Suntan Lotion è il modo migliore per sviluppare un'abbronzatura sana senza rischiare danni alla pelle! Se vuoi apparire radiosa come questo gruppo di bellezze quassù, usa Radiance Suntan Lotion ogni giorno. Si schiarì rumorosamente la gola. "E ora, la vincitrice del decimo concorso annuale di bikini Miss Boardwalk Beauty..." Le ragazze stavano tutte fissando in attesa, il respiro affannoso, le mani giunte. Amber sembrava quasi pronta a stare male.

"Bella concorrente numero quattordici!" Ha chiamato il signor Chancey. "Candi!" L'applauso fu così fragoroso, insieme agli strilli delle ragazze che fingevano di essere entusiaste per lui, che Carl sentì a malapena la direzione per venire al centro della scena. Si diresse graziosamente verso il punto in cui l'ex signorina Florida lo stava aspettando per regalargli un mazzo di fiori. Carl si sentiva totalmente sbalordito. Sua zia Kat gli aveva detto che avrebbe potuto vincere tutto, ma lui non le aveva mai creduto veramente, veramente, nel profondo. Dopotutto, sotto i seni a coppa D e le curve femminizzate e il bel viso, il trucco e i capelli... non era ancora un ragazzo? I ragazzi sicuramente non hanno vinto concorsi di bellezza! Carl prese i fiori e ringraziò ciascuno dei giudici con un bacio sulla guancia, notando che il signor Chancey aveva qualcosa di molto duro in tasca mentre lo faceva. Si sentiva stordito, ma, per qualche motivo, anche felice! Amber stava facendo a pezzi il suo distintivo in un impeto di rabbia e altre due ragazze stavano facendo del loro meglio per calmarla; probabilmente c'entrava qualcosa.

"Un'ultima sorpresa è in serbo per il nostro adorabile vincitore", annunciò il signor Chancey, leggendo la sua carta. "Uno dei suoi genitori è arrivato in aereo da fuori dallo stato solo per assistere alla competizione!" Carl guardò sua madre e zia Kat. Sua madre aveva un sorriso soddisfatto ma leggermente preoccupato sul viso. Carl si chiedeva perché, e ancora, *perché* fosse volata fino a qui quando Carl avrebbe dovuto mantenere un profilo basso come "Candi"!

"Perché non ti alzi per noi?" chiese il signor Chancey. "Quindi la tua bellissima figlia può vederti?" Eppure, la madre di Carl non si mosse. Lui la guardava,



completamente confuso sul motivo per cui era ancora seduta, ma poi, tre file più indietro, alzandosi in piedi... Era suo padre! Carl ansimò, sentendo le ginocchia deboli.

In qualche modo, in qualche modo, suo padre era qui, a guardare il suo unico figlio che si dimenava in bikini succinto e tacchi a zeppa, dondolando i fianchi e sorridendo flirta

tiosly e descrivendo un appuntamento con un altro ragazzo! Si sentiva arrossire dalla sommità del seno alle guance e le gambe gli tremavano terribilmente. La folla, interpretando erroneamente la sua reazione come di incredula eccitazione, applaudì a gran voce. Se qualcuno di loro avesse guardato da vicino, avrebbe visto che l'espressione scioccata sul viso del signor Hutchen rispecchiava praticamente quella del suo grazioso figlio femminilizzato. Carl sentì calde lacrime di vergogna cominciare a scivolargli lungo le guance quando suo padre, ancora completamente sotto shock, scosse leggermente la testa e riprese il suo posto.

Il signor Chancey stava blaterando di opportunità promozionali e qualcosa su un contratto mentre scortava Carl fuori dal palco, ma Carl non era nello stato d'animo per elaborare la cosa. Era in preda al panico completo! Il suo unico pensiero coerente era che doveva trovare zia Kat e sua madre e andarsene da lì il più in fretta possibile, ma quella speranza fu delusa quasi immediatamente. Il padre di Carl stava aspettando dietro le quinte, le mani infilate nelle tasche dei suoi pantaloni eleganti, ancora con uno sguardo di assoluta incredulità.

"Ah, vi darò un po' di privacy", disse il signor Chancey, credendo che una riunione emotiva fosse in breve tempo. "Ci terremo in contatto, Candi."

"Candi?" domandò debolmente il padre di Carl, la confusione ancora scritta su tutto il viso. "È una specie di scherzo? Voglio dire, è davvero..." Cercò qualche traccia di mascolinità nella splendida reginetta di bellezza adolescente davanti a lui, ma non riuscì a trovarne nessuna. "Sono reali?" alla fine ansimò, indicando il petto di Carl. Carl arrossì furiosamente.

"S-sì, sono reali," balbettò. "Non volevo prenderli, ma zia Kat... c'è stata questa confusione dal dottore... io... io..."

«Sei scappata per diventare una ragazza?» chiese suo padre. "Questo è quello che tua madre mi ha nascosto?"

«No», squittì Carl, lasciando cadere il bouquet. "No, non voglio essere una ragazza! Lo odio! È stata tutta un'idea di zia Kat, lo giuro, è perché, perché hai vinto la custodia, e la mamma non voleva che perdessi al gioco tutta l'eredità della nonna, e, e..."

"Rallenta", disse suo padre, sorprendentemente gentile. "Non hai senso, figliolo... Ehm..." Fece una pausa, facendo una smorfia. "Senti, nessuno deve più preoccuparsi del mio gioco d'azzardo", ha detto. "Sono andato da giocatori d'azzardo anonimi per tre mesi consecutivi e penso di riuscire finalmente a rimettermi in sesto. Ecco perché volevo così tanto la tua custodia, per mostrarti che ho voltato pagina e sono pronto a rimediare a tutti quegli anni passati come cattivo padre... Ma immagino sia troppo tardi. Lui sospirò. "Mi dispiace Carl... voglio dire Candi. Sono venuto qui per sistemare le cose con te, forse passare finalmente quel tempo padre-figlio insieme, il tempo per cui non avevo mai tempo quando eri più giovane, ma ora... non ho la più pallida idea di come affrontare questo, semplicemente non lo so. Stai diventando una ragazza ora, quindi forse è meglio che tu stia con tua madre e tua zia, così possono aiutarti a realizzare il tuo sogno.

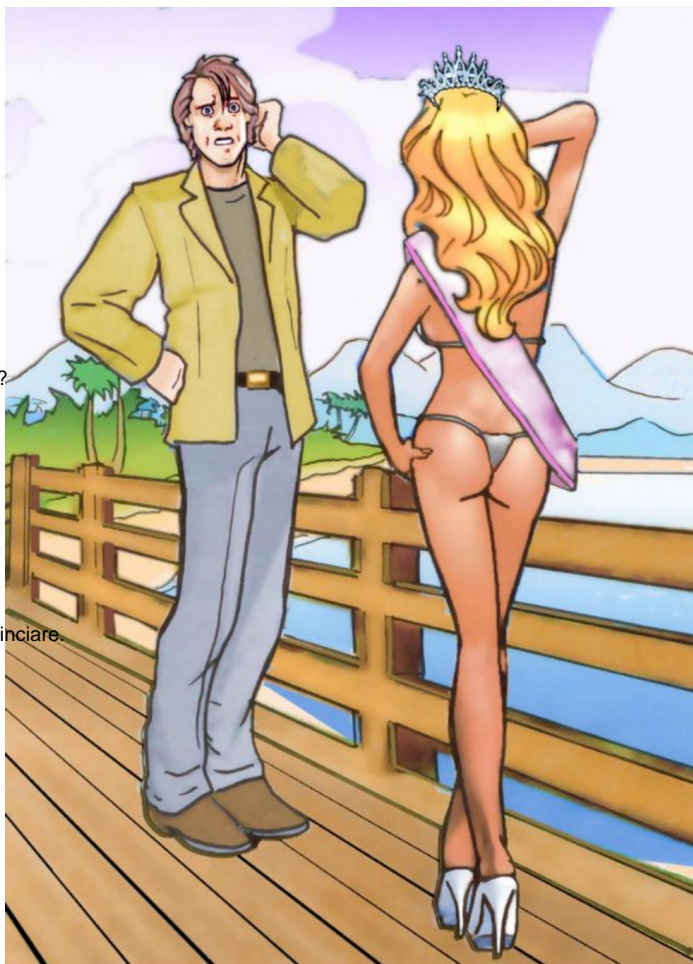
«Ma io non voglio essere una ragazza», supplicò Carl. "Devi credermi! Non ho mai voluto niente di tutto questo, non ho mai voluto, farmi la ceretta alle gambe o imparare a truccarmi o abbronzarmi o avere queste grosse tette..." Carl stava parlando troppo velocemente a questo punto per farsi sentire chiaramente, ma era abbastanza chiaro a suo padre che era in completa negazione.

«Va tutto bene», disse suo padre in tono rassicurante. «Non devi fingere, va bene? Non puoi aspettarti che io creda che hai permesso a zia Kat di trasformarti in questa... Questa bellissima giovane donna senza il tuo consenso? Guardati! Ti muovi proprio come una ragazza, parli proprio come una ragazza, e sei sicuramente più bella della maggior parte delle ragazze 'reali', tanto per cominciare.

“Ma non ho mai voluto essere...”

disse Carl, sentendo l'inizio di nuove lacrime nei suoi occhi.

Doveva esserci un modo per convincere suo padre, ma c'erano così tante prove del contrario!



Annusò in modo decisamente femminile, usando i palmi delle mani per asciugare le lacrime che uscivano in modo da evitare le sue lunghe unghie limate. Come poteva dimostrare di essere ancora un ragazzo macho, specialmente quando piangeva proprio come una ragazza? Improvvisamente, una voce familiare venne da dietro di loro.

"Tempio?"

Carl si voltò, solo per trovarsi faccia a faccia con Jason. Non era un sogno, e questa volta Carl non poté fare a meno di riflettere mestamente, indossava ancora meno!

Prima che potesse dire qualcosa, Jason avvolse le braccia intorno a lui e lo strinse in un abbraccio, spingendo i seni di Carl contro il suo petto muscoloso. “Candi, piccola, non piangere,” sussurrò nell'orecchio di Carl, accarezzando i suoi morbidi capelli biondi. “Senti, mi dispiace di non averti mai chiamato. Posso spiegare.” Carl lanciò uno sguardo terrorizzato oltre le spalle larghe di Jason e vide gli occhi di suo padre spalancarsi come piatti da portata!

“Ho sentito quello che hai detto della nostra notte insieme,” continuò Jason prima che Carl potesse interromperlo, la voce piena di emozione. “E hai ragione. Era speciale. Ma non volevo illuderti... Il fatto è che non andrò all'università

qui l'anno prossimo. La LSU mi ha offerto un posto da titolare. Puoi crederci? Non potevo proprio rifiutarlo, piccola. Ci ho pensato a lungo, ma è sempre stato il mio sogno giocare per loro. Scusa, probabilmente odi tutti questi discorsi sul calcio..." Jason prese la guancia di Carl con una mano forte, girandolo verso di lui, e lo guardò profondamente negli occhi. "E sono così felice che tu abbia detto quello che hai fatto, perché un altro fatto è che non sono riuscito a togliermi dalla testa quella notte fantastica!

Sei la ragazza più sexy e più bella che ho incontrato qui, e non potevo andarmene senza baciare quelle labbra un'ultima volta.

"Jason, per favore non..." Carl iniziò a implorare, ma in quel momento Jason lo spinse all'indietro e reclamò la sua bocca con un bacio profondo, appassionato, indagatore. Carl si sforzò di staccarsi, ma era troppo debole, e mentre le mani di Jason lo accarezzavano si ritrovò a svenire, le ginocchia deboli, finché non fu quasi aggrappato alle spalle larghe di Jason per sostenersi. Quando finalmente si separarono un'eternità dopo, fu tra un applauso.

Alcune delle persone del concorso che avevano iniziato a scendere dal palco stavano annuendo con la loro approvazione per lo spettacolo romantico, ma Carl era molto più preoccupato dal fatto che suo padre avesse visto tutto! Sapendo che ogni possibilità che aveva avuto di convincere suo padre della verità era ormai completamente svanita, Carl abbassò lo sguardo sul pavimento, ancora tra le braccia di Jason. Non sapeva se suo padre avesse riconosciuto Jason come l'eroe del football locale, ma l'espressione di un misto di disgusto, tristezza e rassegnazione sul suo viso diceva tutto.

"Papà," Carl arrossì, liberandosi dall'abbraccio di Jason. "So come deve essere, ma..."

"Immagino che avrei dovuto prevederlo, in qualche modo", disse tristemente suo padre. "Non ti sono mai stato così vicino come avrei dovuto, e alla fine tutto questo è davvero colpa mia. Incolpo me stesso per non essere quel forte modello maschile di cui avevi bisogno. Lui sospirò. "Forse un giorno potrò accettarti come Candi, ma ci vorrà del tempo. Per ora, penso che questo sia il posto migliore per te e ti auguro tutta la felicità del mondo. Senza aggiungere altro, si voltò e si allontanò, lasciando Carl a fissarlo come un cervo catturato dai fari.

"Di che si trattava?" chiese Jason, accigliato.

"N-niente", balbettò Carl, rendendosi conto di non avere altra scelta. «Non era proprio niente.»

"Bene," disse Jason, asciugandosi una lacrima solitaria dalla guancia di Carl. "Allora voglio portarti fuori un'ultima volta, Candi. Sai, per dire addio. Forse aiuterà tutto questo crepacuore che ho causato. Che ne dici? Posso venirti a prendere alle sette?"

«Non credo sia una buona idea», disse Carl, continuando a fissare il padre che se ne andava. Come diavolo potrebbe questa situazione peggiorare? Suo padre ora pensava che fosse una femminuccia totale!

"Capisco se hai bisogno di pensarci," disse Jason, suonando deluso. "Ti chiamo, va bene? E comunque, sei stata fantastica lassù, piccola. Non ti avevo detto che avresti vinto tutto?" Strizzò l'occhio e diede a Carl un tocco furbo sul braccio, poi si voltò e se ne andò. Carl è rimasto lì, bada



roteando, e quando zia Kat e sua madre arrivarono con la sua vestaglia e la sua borsa, tutto era andato a posto.

"Sapevi che sarebbe successo!" disse Carl in tono accusatorio. Zia Kat e sua madre si guardarono tristemente.

"In realtà, non l'abbiamo fatto", disse sua madre. "Dopo diciassette anni di matrimonio con un omofobo macho e bigotto, non avevo assolutamente idea che avesse la forza di voltare pagina e accettare che suo figlio saltellasse in bikini e tacchi!"

"È tutta colpa mia, Candi", sospirò zia Kat. "Pensavo che ormai sarebbe stato sicuro per tua madre venire a stare in Florida. Tuo padre sembrava aver rinunciato a trovarti, quindi ho prenotato un biglietto per tua madre, pensando che sarebbe stata una meravigliosa sorpresa per te vederti nel tuo grande giorno. Chi sapeva che potesse essere così tenace?"

«Infatti», disse la madre di Carl. «Deve aver avuto qualcuno che osservava ogni mia mossa, perché in qualche modo si è procurato un volo lo stesso giorno. Non l'ho nemmeno mai visto in aeroporto – probabilmente indossava quei grandi occhiali da sole da aviatore, ora che ci penso – e poi...»

«Dev'essersi fatto seguire dal suo taxi fin qui», sospirò zia Kat. «Oh, tesoro. Mi dispiace così tanto che sia dovuto succedere così!»

"Ha appena visto il suo unico figlio incoronato Miss Boardwalk Beauty in bikini", Carl tirò su col naso miseramente. "Pensa che io sia una completa s... femminuccia, e ora che ha visto Jason baciarmi, pensa che io voglia essere una g... ragazza!"

«Be', non puoi biasimarmi per questo», disse zia Kat. "Devi aver fatto un bel effetto su quel ragazzo!"

«Immagino di sì», gemette Carl. «Mi ha chiesto di uscire con lui stasera alle sette!» Gli girava ancora la testa per lo shock dell'arrivo intempestivo di suo padre, ma un lato positivo stava diventando evidente. Anche se ora era chiaro che suo padre non avrebbe mai sperperato i soldi dell'eredità, e che in effetti aveva voluto l'affidamento per motivi paterni, il piano, a suo modo, aveva funzionato. Sua madre ora aveva la custodia di lui, e non appena avesse compiuto diciotto anni l'eredità sarebbe stata sotto il suo diretto controllo. Ciò significava che l'intero calvario era finito!

"Se la disputa sull'affidamento è finita, significa che non devo più essere una ragazza!" esclamò Carl, asciugandosi delicatamente gli occhi. "Possiamo tornare nel Maine e dimenticare che questa cosa folle sia mai accaduta, giusto? Prima ovviamente dobbiamo andare dal Dr. Nevsky in modo che possa darmi, sai, ormoni maschili e liberarmi delle mie tette, e poi posso tingere di nuovo i miei capelli castani e liberarmi di queste orribili unghie.. ." Carl provò un'eccitazione piena di speranza per la prima volta in quella che sembrava un'eternità. Era sopravvissuto essendo "Candi" e ora era il momento di riprendere il suo cappuccio da uomo e lasciarsi tutto alle spalle! Suo padre era scioccato e deluso da lui, ma non era che fosse stato comunque un vero padre per lui, e se questo significava tornare all'infanzia con un bel quarto di milione di dollari ad aspettarlo, era forse possibile che tutti di questo ne era valsa la pena? Si stava già immaginando di nuovo con i capelli castani corti, lasciandosi crescere i peli del corpo, parlando con voce roca e senza mai più indossare qualcosa che somigliasse anche lontanamente a una gonna. Il sorriso beato sul suo volto scomparve quando si rese conto che sua madre e zia Kat si stavano guardando in silenzio.

"Beh..." cominciò sua madre. «La verità è, cara, che non sono venuto qui per riportarti a casa. Ora che ho divorziato da tuo padre, non c'è niente che mi trattiene nel Maine. Sono venuto qui per ricominciare da capo, con i legami familiari che ho quaggiù

e con te! Hai sempre amato così tanto queste piccole vacanze in Florida, ho pensato che saresti stato entusiasta! Carl ci pensò su, accigliato. Significherebbe lasciarsi alle spalle il suo migliore amico Brad, ma la Florida ha avuto il miglior tempo per il baseball.

«E l'altra cosa», disse brusca zia Kat. «È una tua scelta se vuoi tornare a essere un ragazzo, tesoro, come è sempre stato. Ho solo paura che possa... complicare le cose.»

"Cosa intendi?" chiese Carl, con un'improvvisa sensazione di naufragio allo stomaco.

"Sento solo che sarebbe più semplice per te rimanere Candi", zia Kat si strinse nelle spalle. «Guarda i fatti, tesoro. Tutti ora ti conoscono come Candi Wethers, mia nipote, e la recentemente incoronata Miss Boardwalk Beauty! Tutti i tuoi ammiratori in palestra pensano che tu sia una bella studentessa bionda, così come tutti gli adolescenti con cui hai giocato a pallavolo in spiaggia, così come Amber Sweet, che alla fine sei riuscito a smontare. Anche se sono sicuro che sarebbe devastata nel sapere di essere stata picchiata da un ragazzo, creerebbe anche uno scandalo per te annunciare improvvisamente che sei Carl, non Candi! E non puoi nemmeno scomparire e riapparire nei panni di Carl. Questo è un trucco che può funzionare solo una volta. La tua foto sarà sui giornali per tutta la settimana, e la parte dell'intervista del concorso è stata trasmessa localmente... Candi diventerà una ragazza popolare, tesoro, e non può semplicemente svanire ed essere sostituita da una sospettosamente effeminata fratello gemello, non vedi? E poi..." Zia Kat sorrise. "Sei così brava a essere Candi, tesoro.

Rendi molto meglio una ragazza che un ragazzo. Candi è una giovane donna radiosa, femminile e sexy, e sarebbe un vero peccato lasciare che una tale bellezza vada sprecata nascosta come Carl.

"Devo essere d'accordo con tua zia, cara," sospirò la madre di Carl. "È ovviamente ancora una tua scelta, ma pensaci: sei appena stata incoronata Miss Boardwalk, e con la tua foto su tutto il giornale e uno spot in TV, ci saranno un sacco di ragazzi che bramano il nuovo caldo bionda in blocco... E pensa che clamore se gli dicevi tutto che sei davvero un ragazzo! Questo è il genere di notizie che potrebbero viaggiare fino a casa nel Maine, non è vero?"

"Ora so che mi hai intrappolato!" Carl disse: "Non vuoi che torni ad essere un ragazzo! L'hai sempre pianificato! Tutti e due! Nella voce di Carl arrivarono un'energia e una fiducia che gli mancavano da quando era arrivato qui. "Vuoi che continui a fingere di essere una ragazza perché è qualcosa in cui sono brava? Perché la verità farebbe male alla mia reputazione? La mia reputazione è finita! Ho già perso il rispetto di mio padre! Che m'importa se la gente sa la verità? Almeno sarò la persona che voglio essere e vivrò la vita che voglio vivere!"

«Be', potrebbe esserci un piccolo problema legale», disse timidamente zia Kat. «Ho esaminato le scartoffie per il concorso un po' troppo in fretta. Potrebbe esserci una minuscola clausola sull'uso della tua somiglianza per scopi promozionali. Se ti chiedono di fare un servizio fotografico, non puoi semplicemente presentarti come Carl, vero? E se non puoi adempiere ai tuoi doveri di "Miss Boardwalk Beauty" per l'intero anno, violi i termini del contratto.

La madre di Carl rimase improvvisamente sbalordita. "Oh mio Signore! Sono sicuro che i loro avvocati ci porterebbero in lavanderia! Tesoro, non posso permettermi nessuna causa ora! Sono già senza contanti così com'è! Questo potrebbe rovinarmi!"

«E non dimenticare la tua eredità», disse zia Kat a Carl. «Quando scopriranno quanti soldi hai in arrivo, ti faranno causa a secco! Non vedrai mai un centesimo!»

"Quindi... quindi devo continuare a essere Candi?" chiese Carl in un sussurro sbalordito, sentendo il peso delle loro discussioni accumularsi. La forza e la fiducia nella sua voce erano svanite.

"Non devi, caro," gli ricordò sua madre. "Ma, beh, certamente renderebbe le cose più facili. E *ho* sempre desiderato una figlia..."

Carl deglutì quando vide un futuro di minigonne, tacchi alti, lingerie di lusso, appuntamenti per il trucco e manicure. È stato un anno intero. Dalla data odierna, avrebbe dovuto essere "Miss Boardwalk Beauty" per un anno prima di poterne uscire. Per non parlare del fatto che passò poco meno di un anno prima che ereditasse i soldi. Ne avrebbe avuto bisogno per invertire il suo lavoro sulle tette, mettere le mani sugli ormoni maschili più forti possibili e trasferirsi in un posto in cui nessuno sapeva niente di "Candi". Potrebbe sopravvivere un anno intero da ragazza?

"Dio, hai detto che Jason viene a prenderti alle sette?" chiese all'improvviso zia Kat. "Tesoro, dobbiamo portarti a casa così puoi prepararti."

"Preparati?" Carlo protestò. "Zia Kat, non esco con lui!"

"Candi, sai come sono i ragazzi come Jason", disse zia Kat. «Se esci con lui e fai quello che vuole, ti dimenticherà non appena arriverà un altro bel faccino in Louisiana. Se non lo fai, beh, potrebbe iniziare a provare a contattarti... Scopri di più su di te... Mi chiedo perché l'hai rifiutato..."

"Quindi stai dicendo che devo uscire con lui?" Carl chiese miseramente.

"È meglio così, tesoro", disse sua madre. «Tua zia ha perfettamente ragione. Sai com'è Jason. Se vuoi sbarazzarti di lui e assicurarti che non scopra mai il tuo segreto, questo è l'unico modo. Solo questa volta, e poi mai più, ok?"

"Okay," Carl sospirò tremante. "Immagino di non avere scelta!"

anno

Il viaggio di ritorno a casa di zia Kat sembrò incredibilmente lungo a Carl, mentre gli eventi della giornata gli tornavano in mente ancora e ancora. Era successo tutto così in fretta che era quasi impossibile elaborarlo, e sapeva che non avrebbe avuto il tempo di rimuginarci sopra nel corso della serata, perché non appena arrivarono a casa Jason telefonò. Zia Kat lo ha guidato attraverso la breve conversazione, che si è conclusa con Carl che ha detto "Oh, mi piacerebbe!" in un soprano affannoso e femminile.

«Le sette», sospirò Carl mentre riattaccava. "Devo iniziare a prepararmi!"

"Hai bisogno di aiuto, cara?" chiese sua madre.

"Penso che starò bene", disse Carl ansioso, pensando già a cosa indossare. "Grazie comunque!" Si affrettò su per le scale ancora in bikini, i seni che vibravano a ogni passo. Entrando nella sua stanza ripensò al suo primo arrivo, quando era stato un po' scoraggiato dall'arredamento femminile, ma contento di sapere che era solo un posto temporaneo dove stare. Adesso, però, il suo armadio era pieno di abiti, le sue cassettiere di lingerie, la sua vanità di cosmetici e i suoi scaffali di romanzi rosa e riviste di moda. Ora sembrava che avrebbe vissuto qui per un anno intero! Era una stanza terribile per un ragazzo, ma doveva ammettere che era perfetta per una ragazzina di nome Candi. Sconsolato, Carl andò nel suo armadio e iniziò a cercare l'abito perfetto, qualcosa che mettesse in risalto il suo corpo e valorizzasse il suo trucco attuale – non ha senso rifare un lavoro professionale proprio prima di un grande appuntamento, dopo tutto! Si ritrovò a desiderare di avere qualcosa di modesto nel suo guardaroba, un vestito a maniche lunghe che arrivasse alle ginocchia, per esempio, ma anche mentre lo pensava sapeva che non sarebbe stato in grado di indossarlo comunque. Candi non era il tipo di ragazza che indossava un vestito modesto quando poteva flirtare e stuzzicare con un piccolo numero sexy che la mostrava come set a pieno vantaggio, e Carl sapeva che Jason non si sarebbe aspettato di meno.

Carl finalmente trovò il vestito che stava cercando in fondo all'armadio e lo sollevò con occhio critico. Il profondo scollo a V era ancora più basso di come lo ricordava, ma il colore si abbinava perfettamente alle sue unghie e al suo trucco... Sospirando, Carl lo stese sul letto e iniziò la ricerca di décolleté abbinato, pensando intanto a quale lingerie indossare. Scelse un perizoma nero di pizzo e se lo tenne contro i fianchi, guardando accigliato lo specchio. Sarebbe una tentazione troppo forte per Jason? Guardò il vestito e ci ripensò. Il fatto che fosse senza schiena, insieme alla sua profonda scollatura, significava che Carl avrebbe dovuto andare senza reggiseno - fortunatamente, il vestito aveva un eccellente supporto con ferretto - e questo significava che avrebbero ballato in modo seducente per tutta la notte, e Jason avrebbe avuto accesso illimitato a loro ogni volta che lo desiderava. Questo di per sé dovrebbe essere sufficiente per tenere le mani lontane dall'area "ristretta" per gran parte della serata. Dopotutto, un rack come quello di Candi richiedeva attenzione! Carl si slacciò rapidamente lo slip del bikini e si fece strada nel piccolo pezzo di tessuto setoso. Il materiale sottile gli mandò un brivido lungo la schiena. Ora per gli accessori...

«Zia Kat?» Carlo ha chiamato. "Puoi venire ad aiutarmi a trovare i miei braccialetti d'oro?"

"Solo un secondo, tesoro!" gridò di rimando la voce di sua zia. Carl si slacciò i lacci del bikini, lasciando che i suoi seni rimbazzassero liberi mentre si aggirava per la stanza, cercando sotto le riviste Cosmo e in mucchietti di vestiti scartati. Zia Kat non poté fare a meno di sorridere alla vista mentre apriva la porta. Era incredibile pensare che il giovanotto macho, chiassoso, pazzo di ragazze che era arrivato all'aeroporto solo un mese prima fosse ora l'allettante bellezza femminile che vedeva davanti a sé, che si aggirava per la sua stanza in un turbinio di attività femminili, vestito solo in un minuscolo perizoma di pizzo mentre i suoi splendidi seni rimbazzavano liberamente e lunghi capelli biondi gli ricadevano intorno al bel viso. Suo nipote era passato da decisamente macho e desideroso di inseguire le ragazze a indossare lingerie sexy e agghindarsi per un appuntamento con un bel ragazzo! Zia Kat impiegò dieci secondi per trovare il gioiello che Carl stava cercando, poi lo aiutò a vestirsi e stuzzicò la sua lucente chioma bionda con un pettine e un po' di

spray. Il colore rosa-viola pastello creava un bellissimo contrasto e sembrava anche estremamente arioso e femminile su di lui.

Carl si allacciò le scarpe con i tacchi alti e chiodati e fece scivolare il tutore su un polso sottile dove tintinnarono in modo invitante. Il suo trucco era ancora impeccabile, ma decise di aggiungere un altro strato di lucidalabbra, solo per essere sicuro.

Il trattamento al collagene aveva assicurato che fossero ancora piene e carnose, e mentre il lucido lucido gli scivolava sulle labbra, Carl sapeva, con una sensazione di terrore nel profondo dello stomaco, esattamente dove Jason avrebbe voluto che andassero a finire prima che la notte finisse. ! La star del football del liceo non era sicuramente il tipo da tirarsi indietro dopo un primo appuntamento, e dato che gli aveva già fatto una sega... Carl fece imbronciare le labbra davanti allo specchio, arrossendo profondamente. Sapeva che sua zia aveva ragione... Se avesse dato a Jason quello che voleva, si sarebbe dimenticato di lui in un istante, ma il pensiero di dovergli fare un pompino lo faceva rabbrivire di paura. Forse sarebbe stato più rispettoso dell'ultima volta?

Carl si avvicinò allo specchio a figura intera per ispezionare il proprio riflesso. Fin dal primo vero restyling, Carl aveva fatto del suo meglio per pensare alla bella bionda nello specchio come qualcun altro, come un travestimento o uno stato temporaneo dell'essere, ma vedendosi ora era scosso per la prima volta dalla realizzazione che, almeno per l'anno successivo, era davvero "Candi". Guardandosi dall'alto in basso, era quasi incredibile quanto fosse completamente femminilizzato in solo un mese! I suoi piedi erano sempre stati piccoli, ma ora, racchiusi in tacchi rosa aperti in punta con le unghie dei piedi abbinati che scintillavano alla luce, sembravano decisamente delicati.

Le sue caviglie delicate, i polpacci sottili e le cosce snelle, tutte perfettamente lisce come una bambola Barbie e aerografate di una bellissima abbronzatura baciata dal sole, erano messe in bella mostra dalla minigonna ariosa del vestito.

Grazie alle iniezioni di ormoni del Dr. Nevsky, i suoi fianchi erano ora così sinuosi e le sue natiche toniche da palestra così formose che dubitava che i suoi vecchi vestiti maschili potessero persino andargli bene! Tutta la dieta e il restringimento della vita erano stati ripagati da una vita sottile e una pancia piatta, entrambi stretti dal corpetto del vestito, e il profondo scollo a V della creazione femminile rendeva impossibile non notare la sua perfetta scollatura a D.

Le spalline dell'abito allacciato dietro la nuca, nascoste in un'ondata di lucenti capelli biondi, lasciavano le spalle, le braccia e la schiena sottili completamente scoperte.

Mentre Carl usava un'unghia rosa ben curata per pettinarsi una ciocca bionda dal viso, facendo tintinnare i suoi braccialetti d'oro, si meravigliò di nuovo del lavoro di trucco che gli svedesi gli avevano affidato. Aveva un aspetto semplicemente sbalorditivo, con le ciglia finte che svolazzavano come tende sui suoi baby blues e le labbra carnose che brillavano di un seducente rosa bagnato. Con le onde bionde che gli cadevano dolcemente intorno al viso, sembrava davvero che appartenesse alla copertina di una rivista di moda. Peggio ancora, sapeva che Jason lo avrebbe assolutamente amato così, e per quanto riguarda più rispettoso... Sapeva, tristemente, che con il suo aspetto seducente semplicemente non c'era alcuna possibilità!

"Bellissimo", zia Kat sorrise soddisfatta. "Andiamo a mostrare a tua madre che figlia meravigliosa ha. Il tuo appuntamento dovrebbe essere qui da un momento all'altro!

«Va bene», disse Carl, arrossendo. "Fammi solo prendere la mia borsa!" Prendendo una piccola pochette di perline dalla cassettera e trasferendo i suoi oggetti essenziali, Carl la chiuse di scatto con le sue lunghe unghie lucide e si diresse con riluttanza nel soggiorno.

Sua madre, che era stata al telefono con un avvocato in merito alla decisione del marito di rinunciare a tutti i diritti di affidamento, ha chiuso di scatto il telefono con stupore per la visione sbalorditiva di una femminilità impeccabile che scivolava all'interno su uno stiletto rosa da quattro pollici loro.

"Oh mio Dio, Candi, il tuo povero appuntamento!" esclamò. "Dovrà alzare la mascella dal pavimento quando ti vedrà, tesoro. Sei così, così perfetto. Non posso credere di aver mai avuto un figlio! Sei la figlia più bella che una donna possa mai desiderare, tesoro. Per quanto fosse strano per lui sentire quelle parole provenire da sua madre, e per quanto umiliato fosse sicuro che avrebbe dovuto sentirsi in quel momento, la lode di sua madre lo fece sentire bene. Non vedeva quel tipo di sorriso e gioia sul volto di sua madre da molto tempo.

"E l'appuntamento più eccitante che un bel giovanotto possa mai sognare", aggiunse furba zia Kat. "Ecco, prendi un po' di spray, tesoro." Carl gli tese obbedientemente il polso per permettere a zia Kat di appannarlo con un accenno di un profumo molto costoso, ma lei lo sorprese spruzzandolo invece sul davanti del suo vestito! Carl arrossì furiosamente, rendendosi conto che sapeva esattamente dove sarebbero state le attenzioni di Jason per la serata, ma sua zia si limitò a sorridere con orgoglio e lo fece posare per una foto veloce. Fece del suo meglio per sorridere nonostante la sua ansia.

Proprio in quel momento suonò il campanello. I graziosi occhi azzurri di Carl si spalancarono per la paura quando zia Kat, con un sorriso incoraggiante, gli fece cenno di andare ad aprire la porta. Carl chinò la testa e si diresse con riluttanza verso l'ingresso, i tacchi che risuonavano rumorosamente sul pavimento. Con un respiro profondo che gli fece muovere i seni su e giù sul petto, aprì la porta, gli occhi timidamente bassi. Quando finalmente alzò lo sguardo da sotto le lunghe ciglia arricciate, Jason aveva un'espressione come se avesse appena vinto alla lotteria di stato.

"Wow, Candi", ha detto. "Sembri incredibile."

«Grazie», disse Carl docilmente, arrossendo. "Tu, ehm, sei molto bello."

E lo ha fatto con un paio di pantaloni eleganti e una combinazione di camicia e cravatta, con un po' di gel tra i capelli. Sembrava alto, forte e molto virile, specialmente se paragonato al suo agghindato e aggraziato accompagnatore, e, con la bocca spalancata, sembrava non riuscire a staccare gli occhi dalla visione di bellezza davanti a lui.

Carl fece imbronciare le labbra, nervoso sotto gli occhi affamati di Jason, e strinse le sue belle mani all'altezza della vita mentre i suoi occhi dalle lunghe ciglia si abbassavano di nuovo per l'imbarazzo. Sapeva esattamente dove era già diretta la mente di Jason!

"Sei pronto per andare?" chiese infine la stella del calcio. Carl si guardò alle spalle e vide sia sua zia che sua madre annuire.

"Sì, per favore", disse Carl dolcemente, ingoiando la paura. Jason si allungò e prese la sua mano delicata, e Carl si lasciò condurre sottomesso fuori dalla porta con un'ultima occhiata sopra la sua spalla, begli occhi azzurri spalancati per la preoccupazione. Sua zia e sua madre guardarono fuori dal finestrino mentre il ragazzo femminizzato veniva scortato all'auto di Jason, i suoi lucenti tacchi a spillo rosa che picchiavano contro il vialetto, le gambe eleganti e tornite che lo spingevano avanti con un'andatura fluida di cui una ballerina sarebbe stata orgogliosa. Ogni passo delicato faceva rimbalzare i capelli biondi di Carl sulle sue spalle nude, i suoi braccialetti tintinnavano melodicamente, i suoi seni tremavano in modo supplichevole. Dal modo in cui Jason aprì goffamente la porta, una mano che si spostava maliziosamente per aggiustare la sua



cavallo, era facile dire che era già incredibilmente eccitato dall'aspetto sexy e femminile di Candi.

"Non è qualcosa?" Zia Kat sorrise. "Vorrei poter fotografarlo .  
Fanno una coppia così carina!

"Lo fanno davvero", rifletté sua sorella. "Sono stupito dal modo in cui il mio ex figlio ha preso bene la notizia e dalla prontezza con cui ha accettato il suo nuovo ruolo di bella ragazza... soprattutto vestita per un appuntamento bollente. Suppongo che creda davvero che siamo stati noi a gestire tutta questa faccenda per fargli indossare dei vestiti.

"Era solo arrabbiato, sorellina." disse Caterina. "Se sospettava davvero che avessimo complottato per fargli questo, non aveva mai accettato di restare come Candi."

«Vero, e ha ceduto in fretta. Sembrava quasi rassegnato a passare l'anno da ragazza come se sapesse che sarebbe arrivato.

"L'ha presa davvero bene", ha ammesso Katherine. "E sono sicuro che non sospetti veramente di noi! Voglio dire, potrebbe sembrare un po' un bimbo ora, ma penseresti che anche una bionda svampita potrebbe essere un po' sospettosa di come tutto sia andato per il verso giusto, non credi?"

"Beh, mio marito ha dimenticato di menzionare che gli ho comprato il biglietto aereo", rise sua sorella. "Questo sicuramente ha aiutato. Quando gli ho detto che doveva venire in Florida per capire esattamente perché Carl era scappato, non vedevo l'ora di vedere l'espressione sul suo viso mentre guardava suo figlio competere in un concorso di bikini. E certamente mi aspettavo che rinunciasse immediatamente alla custodia, ma per imbarazzo e rabbia, non pensando che stesse agendo nel tuo interesse. "Nessun figlio mio", quel genere di cose. Forse la riabilitazione gli ha davvero dato un nuovo aspetto. Lei sospirò. "Mi dispiace solo che sia stato così sconvolgente per Candi."

"Tesoro, sai benissimo che era la nostra migliore opzione", disse Katherine. «Non c'era nient'altro che potesse convincere così perfettamente tuo marito a rinunciare alla custodia. E devi ammettere che il piano è andato a buon fine: Carl ha davvero bevuto quella storia dello squilibrio ormonale! Scambiò uno sguardo furbo con la sorella, che si aprì in un mesto sorriso.

"Lo ha fatto davvero", ha ammesso. «È valsa decisamente la pena di dargli ormoni femminili sotto forma di pastiglie con tutti quei mesi di anticipo. Devi aver raddoppiato il dosaggio al suo arrivo!

«L'ho fatto», disse Katherine. "E con i booster dell'ufficio del dottore, è sbocciato in pochissimo tempo."

"Non avevo idea che saresti diventata una giovane donna così bella!" sua sorella sospirò felice. «Non si è insospettito riguardo alla valigia?»

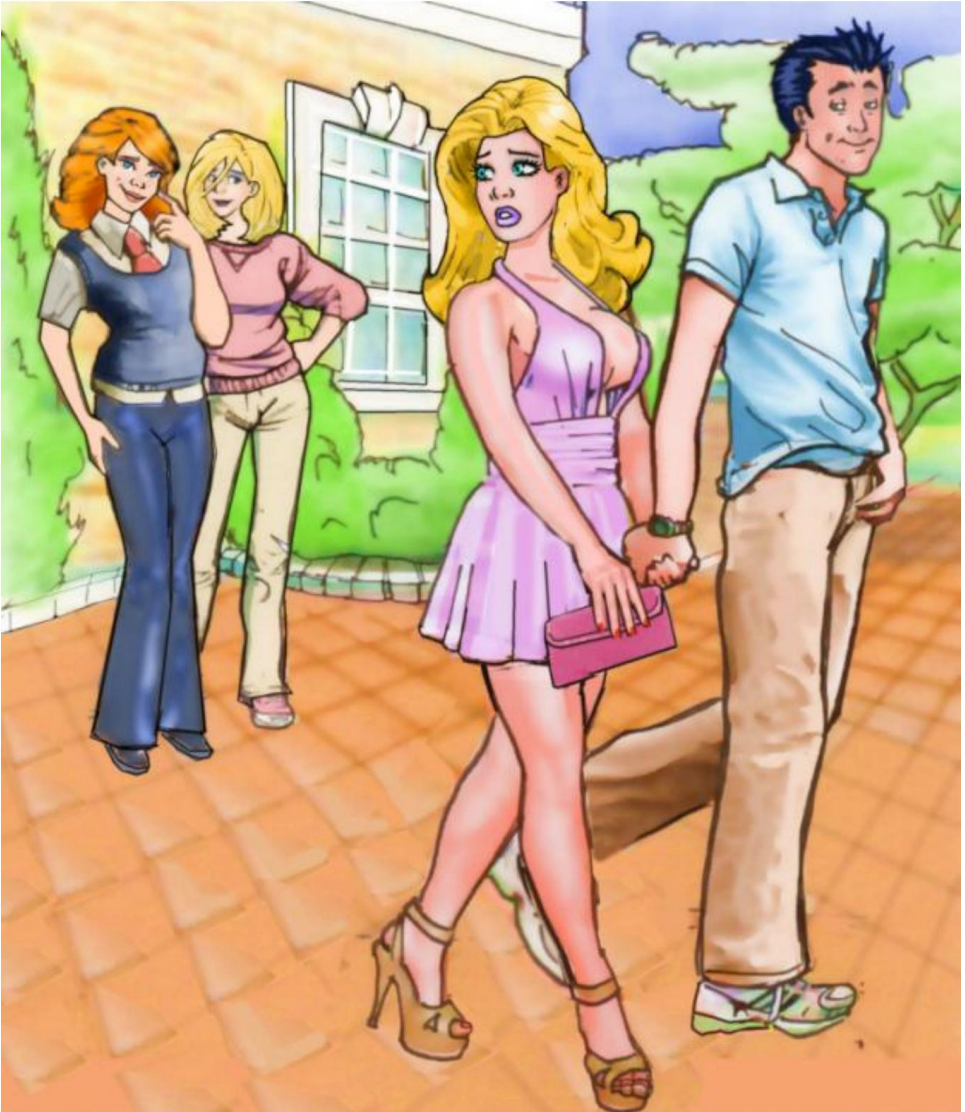
"Sai come le compagnie aeree hanno la reputazione di perdere i bagagli", schernì Katherine. "Dubito che gli sia passato per la mente il pensiero che avresti potuto pagare un addetto all'aeroporto per 'perderlo'."

"Mi sento un po' in colpa", ammise sua sorella. "Ma aveva davvero bisogno di una nuova tunica protetta comunque! Ed è stata una scusa così perfetta per te per introdurlo lentamente all'abbigliamento femminile e portarlo a fare shopping, ovviamente.

"È lì che ho finto di escogitare l'intero piano di travestimento sul posto", ha riso Katherine. "Carl deve davvero pentirsi di aver lasciato quei due 'stupidi gemelli biondi' vicino alle sue gambe con quella cera! Helga e Inga si sono divertite a fingere di non parlare un inglese perfetto, e questo ha reso il restyling più fluido. Ovviamente, Tiffany, la mia parrucchiera, si è semplicemente "capitata" di avere alcune cose adorabili che gli sarebbero andate a pennello".

"La bella testa bionda della povera Candi girerebbe davvero se lo scoprisse", ha detto sua sorella. «Deve pensare che sia stata tutta un'orribile serie di coincidenze!»

"Beh, non è come se *tutto* fosse una grande cospirazione", la rassicurò Katherine. "Non avevo davvero idea che sarebbe finito con le coppe D dopo la nostra piccola visita a



Dr. Nevsky, e io ero davvero preoccupato per quel neo... E per quanto riguarda il suo appuntamento con Jason, sono rimasto piuttosto sorpreso!

"Beh, l'appuntamento che ha descritto era terribilmente romantico", rifletté sua sorella. «Il concorso era quasi troppo perfetto, vero?»

"Stavo accarezzando l'idea di inserire Candi nel film," sorrise Katherine. "E poi questa orribile ragazza Amber lo ha davvero messo in imbarazzo – rubandogli il top sulla spiaggia, puoi immaginare? – e ha detto che avrebbe fatto *qualsiasi cosa* per vendicarsi di lei..."

"Perfetto", sua sorella sospirò felice. "Tutto si è rivelato semplicemente perfetto."

Carl, nel frattempo, stava scivolando con grazia all'interno del lato passeggero dell'auto di Jason, le mani intrecciate in grembo e gli occhi attentamente fissi sul cruscotto.

Jason entrò dall'altra parte e chiuse saldamente la porta.

"Pronto per andare a ballare?" sorrise.

"Ballando?" Carl fece eco ansioso, con l'improvvisa immagine di provare a navigare in una pista da ballo sui suoi tacchi a spillo da quattro pollici, i suoi seni che rimbalzano sexy ad ogni movimento, Jason che lo fa girare e il suo vestito che vola su per rivelare la sua biancheria intima di pizzo nero...

"Non preoccuparti," ridacchiò Jason. "Sono sicuro che sarai naturale."

«Lo spero», disse Carl docilmente. Jason posò una mano possessiva sulla coscia liscia di Carl e gli fece un sorriso. Carl arrossì, giocando con i suoi capelli biondi in un gesto inconsciamente civettuolo. Era sopravvissuto così a lungo, ma se voleva la sua eredità e un biglietto per uscire di lì, avrebbe dovuto resistere per un intero anno di femminilità. Carl si rese conto che doveva dimenticare tutto di Carl ed essere solo Candi al meglio delle sue capacità... Almeno per ora.

Era passato solo un anno, dopotutto. Potrebbe farlo per un anno. Potrebbe sopravvivere. Mentre ci pensava, però, Carl riusciva quasi a sentire le spalline del reggiseno bloccarsi. I tacchi alti sembravano stringersi attorno ai suoi piedi per una vestibilità perfetta, come se fossero modellati per sempre sui suoi piedi. Immaginava le sue protesi mammarie fondersi con il suo corpo, in modo permanente. Immaginò il rossore del suo rossetto che gli sanguinava sulla pelle, per non svanire mai. Carl poteva praticamente sentirlo, come se una fitta nebbia rosa si stesse avvolgendo su di lui, avvolgendolo per sempre nella femminilità.

Jason si chinò e lo baciò ferocemente, già minacciando l'immacolato lucidalabbra di Carl. Carl si contorse quando la lingua del ragazzo gli invase la bocca, ma aprì con riluttanza le labbra per consentirgli di entrare, e fece del suo meglio per ricordare a se stesso che quella era l'ultima volta in assoluto che avrebbe dovuto lasciarsi baciare da un ragazzo. Il pensiero rassicurante lo fece sorridere quando il bacio finì, cosa che Jason interpretò come un invito a far scivolare il braccio intorno alle spalle del suo accompagnatore. A Carl non restava altro da fare che accoccolarsi più vicino e posare sottomesso la sua bella testa bionda sulla spalla di Jason mentre si allontanavano.

Fine

# Titoli di Sick Puppy Press

## Fumetti di cuccioli malati

### Fare amicizia

Storia e grafica di Joe Six-Pack. Tre studenti universitari si iscrivono a un esperimento di isolamento di sei mesi. Le cose iniziano a diventare un po' strane, e cominciano a perdere la loro mascolinità giorno dopo giorno. Eppure, sembra che non se ne accorgano nemmeno... Fumetto a colori / 38 pagine

### Il Pet Sitter

Storia e grafica di Joe Six-Pack. Alla richiesta di badare per un po' all'animale domestico di una top model, James si ritrova spinto fuori dal suo appartamento e dentro quello di lei. Giorno dopo giorno, sembra che le circostanze adattino James a diventare il residente dello stile di vita di una top model. Fumetto a colori / 29 pagine

### Una curiosa maledizione

Storia e grafica di Joe Six-Pack. Quando l'adolescente gotico Brandyn prende la patente, pensa che sia un biglietto per l'età adulta. Sfortunatamente, ha già incassato un biglietto nella direzione opposta. Fumetto a colori / 27 pagine

## Adolescenti trasformati

### Mi ha fatto diventare mia sorella "A Little Too

Clever" di Joe Six-Pack. Wyatt voleva aiutare la sua ragazza a vendicarsi, ma a quale prezzo? A quanto pare, un costo maggiore di quanto qualsiasi ragazzo avrebbe potuto immaginare. Libro / 88 pagine / 20 illustrazioni

### Gone Girly for Good "Big in Japan"

di James J Craft. Mike e Ken erano delle rock star straordinarie. Poi hanno scoperto di avere fan in Giappone, quindi se ne sono andati per diventare famosi. Poi hanno scoperto che i giapponesi non sapevano di essere ragazzi. Libro / 77 pagine / 26 illustrazioni

### Studenti, scambiati "French Dupe"

di Joe Six-Pack. Kelley Sue ha convinto uno studente di scambio francese a travestirsi da ragazza. Cosa succede quando si rende conto che lui non ha intenzione di tornare a casa? Libro / 57 pagine / 15 illustrazioni

### È una ragazza della valle, Fer Sure

Dai file di TGStories.com: "La grande avventura coraggiosa di Corey Taylor" di Joe Six-Pack. Per Corey, l'unico modo per entrare al college è fingere di essere una ragazza. Ma quando smette di essere finto? Quando è cheerleader? Una fidanzata? Una reginetta di bellezza? Libro / 78 pagine / 17 illustrazioni

### Dai ragazzi alle damigelle

"Sempre una damigella d'onore, mai uno sposo" di James J Craft. Due ragazzi viziati e privilegiati stanno per essere messi al loro posto dalla loro nuova matrigna. E il loro posto è al suo fianco come sue damigelle e figlie.

Libro / 77 pagine / 16 illustrazioni

### Little Mister Popolare

"My Two Moms" di James J Craft, illustrazioni di rocketxpert. Grazie al "Confidence Club" di sua zia, Leon troverà un modo per diventare popolare e per superare tutti i suoi problemi... inclusa la sua mascolinità.

Libro / 77 pagine / 17 illustrazioni

## Racconti di trasformazione

### He's the Wrong Girl "Office

Chemistry" di Joe Six-Pack. James ha dovuto sostituirlo alla reception. Il problema è che l'azienda è un'azienda di biogenetica. E all'improvviso il caffè ha un sapore strano.

Libro / 53 pagine / 14 illustrazioni

### Ragazzo di città, ragazza di campagna

di Joe Six-Pack. La zia dimenticata da tempo di Richard è malata e lui va a prendersi cura di lei. Le sue chiamate a casa lasciano sua moglie Janice confusa e insicura del suo ritorno.

Quindi va a cercarlo. Ma c'è ancora molto da trovare?

Libro / 64 pagine / 25 illustrazioni

### Thames Greene

Di James J Craft. Ira voleva qualcosa di meglio per la sua famiglia. Un nuovo inizio. Ma a Thames Greene, tutti iniziano un nuovo inizio, che lo vogliono o no. Libro / 77 pagine / 26 illustrazioni

### Nascondersi nei tacchi alti "Come

non essere una femminuccia" di Joe Six-Pack. Vince era in fuga da persone che volevano indietro i loro milioni.

Howard era un amico con una piccola idea divertente e un talento per creare CD subliminali. Mini-Pix / 48 pagine / 15 illustrazioni

### Sono la tua bambola

"Barbie-in-a-Box" di Joe Six-Pack. Tyler non era più un gran fidanzato. Jessica voleva buttarlo fuori, ma poi le è venuta un'idea migliore, sotto forma del servizio Barbie-in-a-Box. È meglio che Tyler si abitui al rosa. Libro / 103 pagine / 20 illustrazioni

### La sua vita da moglie trofeo "The Puppy

Mill" di Joe Six-Pack. Nick ha avuto una vita fantastica, ma poi è svanita. Ora è sfortunato.

A passi un ricco dirigente disposto a pagargli in qualche modo la mano per fingere di essere sua moglie. Cosa può far male? Libro / 210 pagine / 16 illustrazioni

### **Maschio lunedì, ragazza venerdì**

"Ehi bello-Lal!" di James J. Craft. Daniel verrà promosso dalla sua vita normale a un'entusiasmante posizione esecutiva. Almeno, questo è quello che gli dicono i suoi capi. Potrebbero non dirgli tutto.

Libro / 58 pagine / 20 illustrazioni

### **Il posto più felice della terra**

Dai file di TGStories.com: "The Fairest One of All" di Joe Six-Pack. Will è un ragazzino in cerca di lavoro. Ne ottiene uno, esibendosi come Biancaneve in un parco a tema. Per Will, non sospetta che interpretare il ruolo e indossare il costume lo stia lentamente cambiando, giorno dopo giorno. Libro / 51 pagine / 21 illustrazioni

### **Salve, infermiera**

Dai file di TGStories.com: "Quality Health Care" Dane sta sostituendo l'infermiera per il suo amico Jimmy nel suo nuovo ufficio. Sebbene entrambi siano medici, Dane inizia ad assumere il suo nuovo ruolo di infermiere. Ben presto si sente in dovere di essere l'infermiere ideale. Libro / 44 pagine / 15 illustrazioni

### **Il mio capo, il Bimbo**

"If I Were a Betting (Wo)Man" di James J. Craft, illustrazioni di blackshirtboy. Il CEO Lucas ha un complesso di superiorità.

Quando la sua longanime segretaria sarà in grado di alimentare la natura competitiva di Lucas, farà qualsiasi scommessa per dimostrare il suo dominio sulle donne.

Libro / 38 pagine / 10

### **È la ragazza che vogliono**

"Rallyes" di Joe Six-Pack. Spencer ha un nuovo fantastico lavoro da dirigente nel settore della ristorazione, ma prima deve imparare i rudimenti del business servendo ai tavoli. Semplicemente non si adatta perfettamente al tema della cheerleader. Ancora. Libro / 63 pagine / 22 illustrazioni

### **Declassato e degradato**

"Trixie the Secretary" di Angela J. Cindy non ha gradito molto l'atteggiamento di Tom Jones e le sue avances, quindi quando ha l'opportunità di aiutare a togliergli il vento dalle vele, lo coglie. Ma non aveva idea che fosse tutto progettato per trasformare Tom in Trixie la segretaria. Libro / 87 pagine / 17 illustrazioni

### **Io, Caramella**

"Sissy Sweets" di James J. Craft, illustrazioni di rock-etxpert. Ereditare il panificio di famiglia richiede a questo giovane di diventare il nuovo volto dell'azienda. Un volto femminile. Libro / 45 pagine / 15 illustrazioni

## **Storie del Soprannaturale**

**Modificato e riarrangiato** "Wrongs Make Wright" di Joe Six-Pack. Chris e Matt erano rivali.

Quindi, Matt ha deciso di mostrare a tutti quanto fosse veramente intelligente impersonando un insegnante. Ma il travestimento diventa sempre più reale, con grande sgomento di Chris. Libro / 74 pagine / 19 illustrazioni

### **Da amici a ragazze**

Dai file di TGStories.com: "Mandate of the People" di Joe Six-Pack. Gli adolescenti Jeremy e Stewart sono buoni amici, ma un po' ottusi. Quando scherzosamente si nominano a vicenda per la reginetta del ballo, diventano lentamente le candidate perfette, grazie a un po' di magia. Libro / 45 pagine / 16 illustrazioni

## **Fantascienza Incrociata**

**Sorelle per l'estate** "Counseling del campo" di Joe Six-Pack. Brock McCade si è sempre considerato un vero uomo, o almeno lo sarebbe stato un giorno. Dopo il campo estivo, non è più così sicuro. Libro / 76 pagine / 17 illustrazioni

**Sono le ragazze per il lavoro** "Pace e armonia" di James J. Craft. Illustrazioni di blackshirtboy. Pete e Harmon hanno un gran bisogno di lavoro.

Fino a che punto dovrebbero spingersi per ottenerli? Libro / 64 pagine / 19 illustrazioni

## **Seriosamente femminuccia**

### **La vendetta delle cheerleader**

"Pansy Cheers" di Angela J. Patrick Sears era un giocatore di football che cercava di andare a letto con ogni cheerleader del suo piccolo college. Avrebbe dovuto pagare per le sue conquiste. Libro / 116 pagine / 19 illustrazioni

## **Classici Web rivisitati**

### **Due forme di identificazione**

di Joe Six-Pack. Harvey aveva l'insolita capacità di imitare in modo convincente un'adolescente. In preda alla disperazione, deve usare quel talento per fare soldi. Ma quando è abbastanza? Brossura / 194 pagine / solo testo



**Leggere è Fun de Mental!**